

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-03-2020

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	12/03/2020	2	Al timone serve fermezza ed esperienza <i>Raffaele Marmo</i>	7
QUOTIDIANO NAZIONALE	12/03/2020	6	Oltre 10mila malati, ma i guariti aumentano L'obiettivo è fermare il ritmo del contagio <i>Rita Bartolomei</i>	8
QUOTIDIANO NAZIONALE	12/03/2020	11	Imprese e famiglie, 25 miliardi per ripartire <i>Claudia Marin</i>	9
QUOTIDIANO NAZIONALE	12/03/2020	12	Pochi posti in terapia intensiva Ecco il piano per raddoppiarli <i>Alberto Pieri</i>	11
QUOTIDIANO NAZIONALE	12/03/2020	13	Borrelli sdogana le mascherine Indossarle aiuta la prevenzione <i>Alessandro Malapelo</i>	12
QUOTIDIANO NAZIONALE	12/03/2020	21	Si perde cercando corna di animali selvatici: salvata dal soccorso alpino <i>Redazione</i>	13
AVVENIRE	12/03/2020	5	L'Oms dichiara l'emergenza mondiale: molti Paesi non stanno agendo. Stop a negozi, bar, ristoranti e aziende fino al 25 marzo. Le misure non solo per il Nord = Contro il virus serrata generale <i>R.r.</i>	14
AVVENIRE	12/03/2020	8	Da Invitalia arriva Arcuri commissario ai macchinari <i>Redazione</i>	16
AVVENIRE	12/03/2020	12	Un'altra impennata nei contagi <i>Giulio Isola</i>	17
CONQUISTE DEL LAVORO	12/03/2020	1	25 miliardi per l'emergenza <i>G.g.</i>	18
CORRIERE DELLA SERA	12/03/2020	2	Virus, l'Italia adesso è blindata = Conte: Passo in più contro il virus Tutto chiuso fino al 25 marzo <i>Monica Guerzoni</i>	19
CORRIERE DELLA SERA	12/03/2020	5	Il verdetto dell'Oms: È pandemia Italia, oltre mille in terapia intensiva <i>Mariolina Fabio Iossa Paravisi</i>	21
CORRIERE DELLA SERA	12/03/2020	6	Pronti aiuti per 25 miliardi <i>Enrico Alessandro Marro Trocino</i>	22
CORRIERE DELLA SERA	12/03/2020	10	I reparti dove si muore senza l'ultimo saluto Avrei voluto dirgli papà ti voglio bene <i>Giusi Fasano</i>	24
CORRIERE DELLA SERA	12/03/2020	25	I lettori chiusi in casa e la coscienza dei rischi <i>Isabella Silvio Bersani Hénin</i>	26
FATTO QUOTIDIANO	12/03/2020	2	"E' l'ultimo sacrificio" = Da oggi tutt'Italia zona rossa: stop a bar, negozi e ristoranti <i>Luca Paola De Carolis Zanca</i>	27
FATTO QUOTIDIANO	12/03/2020	3	Il governo strappa 25 mld = Il governo vede nero e stanza più soldi: 25 miliardi <i>Marco Palombi</i>	29
FATTO QUOTIDIANO	12/03/2020	6	Italia: altri 200 morti Lombardia a pezzi Zaia: "Allarme contagi" <i>Davide Milosa</i>	31
FATTO QUOTIDIANO	12/03/2020	8	I numeri verdi sono in tilt = Prendere la linea ai numeri "sos virus" è una via crucis <i>Marco Pasciuti</i>	33
FOGLIO	12/03/2020	1	L'epidemia in numeri <i>Redazione</i>	35
FOGLIO	12/03/2020	5	Scudo anti Covid-19 = Lo scudo contro il covid-19 <i>Paola Micol Peduzzi Flammini</i>	36
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	12/03/2020	3	Dal Governo 25 miliardi domani arriva il decreto <i>Redazione</i>	40
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	12/03/2020	15	Serve l'autocertificazione anche per uscire a piedi <i>Redazione</i>	41
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	12/03/2020	30	Mascherine introvabili Senza anche i medici <i>Redazione</i>	42
GAZZETTA DELLO SPORT	12/03/2020	38	In tutta l'Italia deciso lo stop di bar e negozi "effetti tra 14 giorni" all'economia 25 miliardi <i>Alessio D'urso</i>	44
GIORNALE	12/03/2020	2	Italia chiusa per virus = Italia come in guerra Chiusi negozi e uffici Garantiti trasporti farmacie e alimentari <i>Lodovica Bullian</i>	46
GIORNALE	12/03/2020	12	Per coprire la bocca bene solo le filtranti <i>Enza Cusmai</i>	48
GIORNALE	12/03/2020	12	Intervista a Mario Mazzoleni - Nessun problema per produrre tamponi ma mancano laboratori per analizzarli <i>Manila Alfano</i>	49

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-03-2020

GIORNALE	12/03/2020	13	L'allarme di medici e poliziotti Sos, siamo senza protezioni <i>Fausto Biloslavo</i>	50
ITALIA OGGI	12/03/2020	17	Mille respiratori dalla Cina anche grazie a Class Editori = Coronavirus, 1.000 respiratori dalla Cina anche grazie a Class Editori <i>Redazione</i>	51
MANIFESTO	12/03/2020	4	Pandemonio = Il virus si estende e l'Oms annuncia: È pandemia <i>Andrea Capocci</i>	52
MANIFESTO	12/03/2020	7	Spesa a domicilio, la solidarietà nei piccoli centri <i>Luca Martinelli</i>	54
MANIFESTO	12/03/2020	9	L'agroecologia come risposta alla crisi climatica = Agroecologia: la risposta sostenibile al pianeta terra in grave crisi <i>Manlio Masucci</i>	55
MANIFESTO	12/03/2020	23	I padroni del web mettono le mani sul lavoro da casa = Le mani dei padroni del web sul lavoro da casa <i>Michele Mezza</i>	56
MATTINO	12/03/2020	2	È pandemia, nuovi divieti = In vigore fino al 25 marzo: ne vedremo gli effetti sanitarie. Industrie aperte ma in sicurezza <i>Cristiana Mangani</i>	57
MATTINO	12/03/2020	3	Stop per negozi e ristoranti alimentari e trasporti garantiti <i>Redazione</i>	59
MATTINO	12/03/2020	10	In un giorno 2000 positivi terapie intensive al limite Ma il paziente 1 si sveglia <i>Cristiana Mangani</i>	61
MATTINO	12/03/2020	38	Navi ospedali, la scelta giusta per contenere il contagio <i>Gianandrea Gaiani</i>	62
MESSAGGERO	12/03/2020	2	Blocco a metà = Italia, un'altra stretta chiude solo il commercio L'Oms: È pandemia <i>Cristiana Mangani</i>	63
MESSAGGERO	12/03/2020	3	Autocertificati anche per chi circola a piedi = Stop per negozi e ristoranti ma le industrie restano fuori <i>Simone Mauro</i>	65
MESSAGGERO	12/03/2020	8	In un giorno 2000 positivi terapie intensive al limite Ma il paziente 1 si sveglia <i>Redazione</i>	67
MESSAGGERO	12/03/2020	8	Intervista a Pierluigi Lopalco - Dati che allarmano, il virus va veloce Il picco? Ce ne sarà uno in ogni regione <i>Valentina Arcovio</i>	69
REPUBBLICA	12/03/2020	2	Chiude l'Italia = Negozi e bar, si chiude nuova stretta di Conte "Effetti tra due settimane" <i>Tommaso Ciriaco</i>	70
REPUBBLICA	12/03/2020	2	Terapia intensiva tutti al lavoro per nuovi posti <i>Maria Novella De Luca</i>	71
REPUBBLICA	12/03/2020	2	Domenico Arcuri, dall'Iri a Invitalia chi è il neo commissario all'emergenza <i>Redazione</i>	72
REPUBBLICA	12/03/2020	12	Intervista a Paolo Vineis - L'epidemiologo "In Lombardia il picco ci sarà a metà aprile La pandemia durerà a lungo" <i>Daniela Minerva</i>	73
REPUBBLICA	12/03/2020	13	Da pochi secondi a un'ora Test sulle linee d'emergenza <i>Redazione</i>	75
REPUBBLICA	12/03/2020	44	Gas serra abbiamo già perso dieci anni <i>Redazione</i>	77
SECOLO XIX	12/03/2020	2	Arcuri nominato commissario È l'uomo di fiducia di Gualtieri <i>Alessandro Barbera</i>	78
SECOLO XIX	12/03/2020	2	Italia, serve un altro sforzo = Conte: negozi chiusi in tutta Italia Poi torneremo ad abbracciarci <i>Ilario Lombardo</i>	79
SECOLO XIX	12/03/2020	7	La grande paura dei medici del Sud Terapie intensive già piene al 95% <i>Paolo Russo</i>	81
SOLE 24 ORE	12/03/2020	9	L'ad di Invitalia Arcuri sarà il commissario per gli acquisti di apparecchi e mascherine <i>Redazione</i>	82
SOLE 24 ORE	12/03/2020	22	Sospesa la privacy sui dati personali <i>Redazione</i>	83
STAMPA	12/03/2020	2	L'Italia chiude i negozi per battere il virus = Stretta anti virus, negozi chiusi in tutta Italia Conte: "Con più sacrifici ne usciremo prima" <i>Ilario Lombardo</i>	84
STAMPA	12/03/2020	2	Un manager sopravvissuto a otto governi Arcuri è il commissario contro il contagio <i>Alessandro Barbera</i>	86
STAMPA	12/03/2020	3	Intervista ad Attilio Fontana - "Blindare le regioni è l'unica soluzione che ora può salvarci" <i>Paolo Colonnello</i>	87

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-03-2020

STAMPA	12/03/2020	5	L'appello dei medici del Sud: fate presto, i posti sono pochi <i>Paolo Russo</i>	89
STAMPA	12/03/2020	6	L'Italia sfora i conti con la sponda Ue Pronti 25 miliardi per l'emergenza <i>Alessandro Barbera</i>	90
TEMPO	12/03/2020	2	I contagi crescono ancora Siamo oltre quota 12mila = Italia oltre i dodicimila casi <i>Benedetta Della Rovere</i>	92
TEMPO	12/03/2020	3	Mettetevi le mascherine. Che non ci sono = Il rebus delle mascherine <i>Domenico Alcamo</i>	93
TEMPO	12/03/2020	4	Il manager Arcuri supercommissario all'emergenza <i>Redazione</i>	95
TEMPO	12/03/2020	7	Il Parlamento approva la dote da 25 miliardi = Sì alla dote da 25 miliardi <i>Filippo Caleri</i>	96
TEMPO	12/03/2020	10	Ecco i furbetti del certificato <i>Massimo Nesticò</i>	98
tgcom24.mediaset.it	11/03/2020	1	Coronavirus, il governo stanziava 25 miliardi per sostenere l'economia Conte: "Insieme ce la faremo" <i>Redazione Tgcom24</i>	100
CORRIERE DELLO SPORT	12/03/2020	17	L'Oms: Ora è pandemia Conte chiude negozi e locali <i>Giorgio Marota</i>	101
SECOLO D'ITALIA	12/03/2020	2	Italia è rossa, la sinistra ha voglia di festeggiare <i>Romana Fabiani</i>	103
SECOLO D'ITALIA	12/03/2020	4	Lombardia e Veneto vogliono la chiusura totale <i>Redazione</i>	104
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/03/2020	1	Coronavirus, come proteggere scuole e bambini, le linee guida dell'OMS <i>Redazione</i>	105
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/03/2020	1	Coronavirus, negli Usa pi? di 1000 persone infette <i>Redazione</i>	106
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/03/2020	1	Cnsas Piemonte, salvataggio in notturna con elisoccorso <i>Redazione</i>	107
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/03/2020	1	Cnsas, recuperato ciclista ferito sul carso triestino <i>Redazione</i>	108
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/03/2020	1	Prato, uomo muore nell'incendio di un edificio <i>Redazione</i>	109
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/03/2020	1	Coronavirus, Usa bloccano i voli dall'Europa <i>Redazione</i>	110
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/03/2020	1	L'appello del Club Alpino Italiano: "Io resto a casa, le montagne non si muovono" <i>Redazione</i>	111
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/03/2020	1	Sicilia, 5.000 volontari di Protezione Civile contro il coronavirus <i>Redazione</i>	112
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/03/2020	1	Fukushima, la situazione a nove anni dal disastro <i>Redazione</i>	113
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/03/2020	1	Ritrovato morto giovane scomparso nel Pesarese <i>Redazione</i>	114
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/03/2020	1	Nuovo coronavirus, il decreto per il potenziamento del Ssn <i>Redazione</i>	115
ansa.it	09/03/2020	1	Il punto sul coronavirus della Protezione Civile LIVE - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	117
blitzquotidiano.it	11/03/2020	1	M5s restituzioni: 3milioni alla Protezione Civile per l'emergenza Coronavirus <i>Redazione</i>	118
blitzquotidiano.it	11/03/2020	1	Coronavirus solo(!) 529 nuovi casi. Niente festa, perché? Aspettando le 18.00... <i>Redazione</i>	119
blitzquotidiano.it	11/03/2020	1	Coronavirus in Italia: 196 morti da ieri, 41 i guariti. Mancavano i dati della Lombardia <i>Redazione</i>	120
blitzquotidiano.it	11/03/2020	1	Coronavirus, Oms: "E' una pandemia" VIDEO <i>Redazione</i>	121
ilmattino.it	11/03/2020	1	Coronavirus, Conte: Chiusura di tutte le attività commerciali a esclusione di farmacie e alimentari. Presto un commissario straordinario <i>Redazione</i>	123
ilmattino.it	11/03/2020	1	Coronavirus, altri 23 test positivi in Campania: 180 il totale dei contagi <i>Redazione</i>	126
ilmattino.it	11/03/2020	1	Coronavirus a Napoli, altri medici positivi al test: ospedali in allarme <i>Redazione</i>	127
ilmattino.it	11/03/2020	1	Coronavirus, gara-lampo della Consip: in arrivo 5.000 nuovi posti letto in terapia intensiva <i>Redazione</i>	129

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-03-2020

ilmattino.it	11/03/2020	1	Coronavirus a Napoli, le mascherine restano introvabili, appello al prefetto <i>Redazione</i>	130
ilmattino.it	11/03/2020	1	Coronavirus, Lombardia chiede il blocco per 15 giorni: stop anche ai trasporti <i>Redazione</i>	131
ilmattino.it	11/03/2020	1	Coronavirus, Borrelli: Autocertificazione anche per circolare a piedi <i>Redazione</i>	133
ilmattino.it	11/03/2020	1	Coronavirus, in Campania altri 10 casi: 157 positivi, anziano muore al Cotugno <i>Redazione</i>	134
ilmattino.it	11/03/2020	1	Coronavirus Italia: 12.462 casi, 827 morti, 1.045 guariti. Conte: Alle 21.40 darò importanti aggiornamenti <i>Redazione</i>	135
liberoquotidiano.it	11/03/2020	1	Coronavirus, Roberto Burioni: "Mortalità in Lombardia, la minimizzazione è criminale. Voglio le cartelle" <i>Redazione</i>	137
quotidiano.net	11/03/2020	1	Coronavirus, in Italia crescono i contagi. Lombardia 1.300 nuovi casi - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	138
quotidiano.net	11/03/2020	1	Coronavirus, Borrelli: "Autocertificazione anche per girare a piedi" - Salute <i>Valeria Panzeri</i>	139
quotidiano.net	11/03/2020	1	Coronavirus, ecco chi trasgredisce. E cosa rischia - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	140
articolo21.org	11/03/2020	1	Coronavirus. Consiglio europeo e Commissione Ue: "applicazione flessibile degli aiuti di Stato e del Patto di stabilità" <i>Redazione</i>	141
corriere.it	11/03/2020	1	Coronavirus: quali sono le mascherine in commercio e chi proteggono <i>Silvia Turin</i>	142
corriere.it	11/03/2020	1	Coronavirus: a Milano un ospedale come a Wuhan, Ma servono 500 anestesisti <i>Simona Ravizza Sravizza@corriere.it</i>	144
corriere.it	11/03/2020	1	Coronavirus, Gualtieri annuncia sostegni anche ai lavoratori precari, sospensione dei mutui e degli affitti <i>Enrico Marro</i>	145
corriere.it	11/03/2020	1	Coronavirus, respiratori: la battaglia di Siare. Noi unici a produrli in Italia, al servizio del Paese <i>Alessandra Testa</i>	147
corriere.it	11/03/2020	1	Coronavirus, la bufala su WhatsApp e Facebook: Da metà marzo mondo fermo per 21 giorni <i>Alessio Lana</i>	148
corriere.it	11/03/2020	1	Coronavirus a 12.462 contagi, l'analisi del fisico: Crescita esponenziale che non si ferma <i>Fabrizio Massaro</i>	149
formiche.net	11/03/2020	1	Respiratori (e non solo) arrivano dalla Difesa. Il contributo contro il coronavirus <i>Redazione</i>	150
formiche.net	11/03/2020	1	Europa niente trucchi. Sì alla flessibilità, ma no al Mes. Parla Sapelli <i>Redazione</i>	151
huffingtonpost.it	11/03/2020	1	Coronavirus, 196 morti oggi in Italia <i>Redazione</i>	152
huffingtonpost.it	10/03/2020	1	168 morti, 280 guariti <i>Redazione</i>	153
huffingtonpost.it	11/03/2020	1	Coronavirus, 196 morti oggi in Italia <i>Redazione</i>	154
huffingtonpost.it	11/03/2020	1	Sì alle mascherine a lavoro, ma solo se non si può rispettare il metro di distanza <i>Redazione</i>	155
huffingtonpost.it	11/03/2020	1	Il rappresentante dell'Italia in Ue: "Abbiamo chiesto aiuto per le mascherine agli altri Paesi, nessuno ha risposto" <i>Redazione</i>	156
huffingtonpost.it	11/03/2020	1	Coronavirus, Oms dichiara la pandemia <i>Redazione</i>	157
ilfoglio.it	11/03/2020	1	Coronavirus, super commissario? Nel Pd c'è chi vuole chiudere direttamente tutto <i>Redazione</i>	158
ilgiornale.it	11/03/2020	1	Conte blinda l'Italia: "Chiusi bar, negozi e locali pubblici" <i>Redazione</i>	159
ilgiornale.it	11/03/2020	1	Nei distributori dell'ospedale spuntano anche le mascherine <i>Redazione</i>	160
ilgiornale.it	11/03/2020	1	La Regione: i contagi crescono, in Fiera una terapia intensiva <i>Redazione</i>	161
ilgiornale.it	11/03/2020	1	La tentazione: De Gennaro controllato da Palazzo Chigi <i>Redazione</i>	162

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-03-2020

ilgiornale.it	11/03/2020	1	Coronavirus, l'allarme di Zaia: "Veneto rischia 2 milioni di contagi" <i>Redazione</i>	163
ilgiornale.it	11/03/2020	1	Coronavirus, i buonisti difendono i detenuti: "Le rivolte? Sono angosciati..." <i>Redazione</i>	164
ilgiornale.it	11/03/2020	1	Coronavirus, boom del tasso di letalità: è salito al 6,6% <i>Redazione</i>	166
ilgiornale.it	11/03/2020	1	Il paziente 1 comincia a parlare: "Mi trovo all'ospedale di Lodi?" <i>Redazione</i>	167
ilmessaggero.it	11/03/2020	1	Coronavirus, Conte: Chiusura di tutte le attività commerciali a esclusione di farmacie e alimentari. Presto un commissario straordinario <i>Redazione</i>	168
ilmessaggero.it	11/03/2020	1	Coronavirus, nella paura dell'ignoto ci si aggrappa al frigo pieno <i>Redazione</i>	171
ilmessaggero.it	11/03/2020	1	Mascherine, tamponi, camici e divise: lo shopping della Asl contro il coronavirus <i>Redazione</i>	173
ilmessaggero.it	11/03/2020	1	Coronavirus, Lombardia chiede il blocco per 15 giorni: stop anche ai trasporti <i>Redazione</i>	174
ilmessaggero.it	11/03/2020	1	Coronavirus Italia: casi oggi 11 marzo 2020: 12.462, 827 morti, 1.045 guariti. Borrelli: trend in linea con ultimi giorni <i>Redazione</i>	176
ilmessaggero.it	11/03/2020	1	Orvieto, sospesi tutti i mercati rionali fino al 3 aprile 2020 <i>Redazione</i>	177
ilmessaggero.it	11/03/2020	1	Coronavirus, casi nel resto d'Europa sono ?8.589. Francia e Spagna già oltre 1.700 casi. Il dettaglio <i>Redazione</i>	178
ilmessaggero.it	11/03/2020	1	Coronavirus, Zaia: Se non si rispettano regole, si rischiano 2 milioni di contagi in Veneto <i>Redazione</i>	179
it.reuters.com	11/03/2020	1	Morti per coronavirus in Italia salgono a 827 - Protezione civile <i>Redazione</i>	180
lanotiziagiornale.it	11/03/2020	1	Coronavirus, chi è Domenico Arcuri. L'Ad di Invitalia e ora super commissario chiamato da Conte a occuparsi delle strutture sanitarie <i>Redazione</i>	181
lanotiziagiornale.it	11/03/2020	1	Il Governo punta ad alzare la posta. Fino a 13 miliardi contro il Coronavirus. Oggi il sì del Parlamento, ma serve l'Ok di Bruxelles. E' tregua armata tra Conte e i leader del Centrodestra <i>Redazione</i>	182
lanotiziagiornale.it	11/03/2020	1	Oltre 10mila malati di Coronavirus in Italia. Duemila contagi e 196 morti in più in 24 ore. Per l'Oms è pandemia <i>Redazione</i>	183
lapresse.it	11/03/2020	1	Coronavirus: oltre 10 mila i casi ma a Codogno non ci sono nuovi contagi <i>Redazione</i>	184
lapresse.it	11/03/2020	1	Coronavirus, Fvg alza ad `allarme` piano emergenza Comuni <i>Redazione</i>	185
lapresse.it	11/03/2020	1	Coronavirus, Zaia: Emergenza europea ma Ue non sta coordinando <i>Redazione</i>	186
lapresse.it	11/03/2020	1	Coronavirus, Borrelli: "196 decessi da ieri" <i>Redazione</i>	187
lastampa.it	11/03/2020	1	"Tutto chiuso per 15 giorni": la Lombardia al collasso invoca il modello Wuhan <i>Redazione</i>	188
lastampa.it	11/03/2020	1	Emergenza coronavirus, il sindaco di Cuneo ha pre-attivato il Centro operativo comunale <i>Redazione</i>	189
lastampa.it	11/03/2020	1	Gli aiuti salgono a 15 miliardi: tasse sospese e cassa in deroga <i>Redazione</i>	190
lastampa.it	11/03/2020	1	Coronavirus, tra obbligo e responsabilità il Biellese si chiude da solo: cresce la filiera della solidarietà ma c'è chi è già senza lavoro <i>Redazione</i>	192
lastampa.it	11/03/2020	1	In Piemonte i morti sono 21, corsa a rallentare l'epidemia. Cirio: "Pronti anche a misure più drastiche" <i>Redazione</i>	193
lastampa.it	11/03/2020	1	Fuga dal Nord: ventimila persone rientrate in Sicilia nel weekend <i>Redazione</i>	194
lastampa.it	11/03/2020	1	A Milano il progetto per 400 posti di terapia intensiva nei padiglioni della Fiera <i>Redazione</i>	195
lastampa.it	11/03/2020	1	Spesa a domicilio per over 65, disabili e chi vive solo: il servizio gratis di privati, consorzi alla persona e Comuni <i>Redazione</i>	196

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-03-2020

lastampa.it	11/03/2020	1	Gli infetti da coronavirus in Valle d'Aosta salgono a 19, c'è il primo morto. Boom di persone in quarantena: 213 <i>Redazione</i>	197
lastampa.it	11/03/2020	1	Coronavirus in Lombardia, lettera di Fontana al governo: "Fateci chiudere tutto tranne le farmacie e gli alimentari. Oggi 1500 contagiati" <i>Redazione</i>	198
lastampa.it	11/03/2020	1	Per gestire l'emergenza nel Novarese 45 militari dell'esercito e 5 operatori delle squadre di Intervento dell'Arma <i>Redazione</i>	202
lastampa.it	11/03/2020	1	Conte: "Chiudiamo tutte le attività commerciali ad esclusione degli alimentari. Farmacie e banche aperte, i trasporti non si fermano" <i>Redazione</i>	203
lettera43.it	11/03/2020	1	Chi tifa per un governo di Salute pubblica e rema contro Conte <i>Redazione</i>	204
linchiestaquotidiano.it	11/03/2020	1	Coronavirus, a San Giovanni Incarico opera di disinfezione <i>Redazione</i>	206
qualenergia.it	11/03/2020	1	Emergenza coronavirus, l'Arera valuta rinvio scadenze <i>Redazione</i>	207
qualenergia.it	11/03/2020	1	Emergenza coronavirus, le informazioni aggiornate dal Governo <i>Redazione</i>	209
rainews.it	11/03/2020	1	Coronavirus, #Italiachiamo2020: staffetta in diretta per raccolta fondi <i>Redazione</i>	210
rainews.it	11/03/2020	1	Borrelli: i casi positivi sono 10.590 <i>Redazione</i>	211
rainews.it	11/03/2020	1	Coronavirus, Conte: "Stanziati fino a 25 miliardi per l'emergenza. Ok a scostamento deficit" <i>Redazione</i>	212
rainews.it	11/03/2020	1	Coronavirus, Borrelli: il bilancio è di 10.590 contagiati, 1.045 guariti e 827 morti <i>Redazione</i>	215
dire.it	11/03/2020	1	Coronavirus, Borrelli: "196 decessi oggi, 10.590 i contagiati" <i>Redazione</i>	216
opinione.it	11/03/2020	1	L'Italia si chiude in casa <i>Redazione</i>	217
salute.gov.it	11/03/2020	1	Covid-19: i casi in Italia alle ore 18 del 11 marzo <i>Ministero Della Salute</i>	218
MF	12/03/2020	2	C'è il paracadute per le banche <i>Luisa Leone</i>	219
MF	12/03/2020	3	In Italia scatta la serrata totale <i>Andrea Pira</i>	220
MF	12/03/2020	18	Tutta l'Europa va in quarantena = Salute e privacy con lo stop ai controlli da parte delle aziende ai tempi del Covid-19 <i>Andrea Lucio Fedi Scudiero</i>	222
VERITÀ	12/03/2020	11	Così racconto in podcast ai miei nipotini la mie giornate scandite dal Covid-19 <i>Riccardo Ruggeri</i>	224

Troppe incertezze

Al timone serve fermezza ed esperienza

[Raffaele Marmo]

Raffaele Marmo iuseppe Conte ci fa O } sapere che in questi giorni ha ripensato ad alcune vecchie letture, a Winston Churchill e che questa è la nostra "ora più buia". Ma ce la faremo. Peccato, però, che anche eri non abbia seguito l'esempio del grande leone d'Oltremarica e abbia atteso a lungo, fino a notte, ancora secondo i riti bizantini della politica mediterranea, per decidere e annunciare quello che doveva essere stabilito almeno da qualche settimana: Troppe incertezze l'applicazione su vasta scala del modello Codogno o del modello Wuhan. Si dirà che alla fine la blindatura del Paese è arrivata: e meno male. Ma in questa terribile lotta contro il tempo ogni secondo è prezioso. E qui, non di secondi, ma settimane se ne sono perse, maledettamente, fin troppe. Mentre agire rapidamente è tuttora il primo antidoto contro la bestia. E lo è oggi tanto più e tanto più urgentemente quanto più rilevanti sono stati i tentennamenti, gli errori, la confusione, i ritardi gestionali, del governo, delle regioni, del capo della Protezione civile. Mai come in questo travolgente tornante della storia c'è necessità di una guida politica sicura e salda e di persone di esperienza e di competenza. Dunque, il premier decida, decida, decida. Chiuda l'Italia, come ha fatto. E se non dovesse bastare, lo faccia anche più drasticamente. E se non ha scelto un generale riconosciuto e autorevole come comandante effettivo delle operazioni sul campo, come Guido Bertolaso, almeno un passo in avanti, comunque sia, è stato fatto, con l'indicazione di un manager come Domenico Arcuri come commissario per il fronte più avanzato: le terapie intensive. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Oltre 10mila malati, ma i guariti aumentano L'obiettivo è fermare il ritmo del contagio

In ventiquattr'ore 151 persone ricoverate in rianimazione. L'allarme della Lombardia: I nostri ospedali sono al limite Il numero dei morti ha raggiunto quota 827. Il capo della Protezione civile: l'80 per cento delle vittime soffre di altre patologie

[Rita Bartolomei]

Oltre 10mila malati, ma i guariti aumentano L'obiettivo è fermare il ritmo del contagio In ventiquattr'ore 151 persone ricoverate in rianimazione. L'allarme della Lombardia: I nostri ospedali sono al limite Il numero dei morti ha raggiunto quota 827. Il capo della Protezione civile: l'80 per cento delle vittime soffre di altre patologie Più di mille persone infettate dal Coronavirus sono ricoverate nelle terapie intensive (per la precisione, 1.028). Sono 151 in più in 24 ore, 94 casi si concentrano nella sola Lombardia che ieri ha registrato 149 morti su 196 di tutta Italia. Ogni giorno da quella terra sotto assedio partono malati gravi che vengono accolti dalle regioni vicine. Ogni giorno si ripete che quel sistema sanitario è al collasso. Ma anche ieri si sono trasferiti appena 5 pazienti, come il giorno precedente. Perché così pochi? Non si potrebbero forse pianificare numeri più corposi, per riportare a una situazione accettabile chi oggi si trova al centro del contagio? Angelo Borrelli, commissario all'emergenza e capo della Protezione civile, prima di rispondere alla domanda nel solito appuntamento stampa con il bollettino quotidiano, mostra un foglio dove, dice, sono registrati i dati delle disponibilità di tutta Italia. Spiega: È chiaro che si trasferiscono i pazienti quando c'è una reale esigenza e una situazione di sofferenza degli ospedali. Eppure i sanitari rilanciano continuamente l'allarme. E drammatica è la sintesi dell'assessore regionale lombardo Giulio Gallerà: Abbiamo 610 posti disponibili in terapia intensiva, al momento 560 pazienti. Il dato preoccupante è quell'aumento. L'epidemia è in ascesa. Sono 94 malati. Intanto salgono a 5.838 in tutta Italia i ricoverati con sintomi (+ 800 casi) e diventano 12.462 i contagiati dall'inizio dell'emergenza, 10.590 quelli attualmente positivi. Le vittime sono 827, più 196 in un solo giorno. Borrelli corregge in parte il messaggio drastico dato 24 ore prima, e molto criticato ad esempio dal virologo Roberto Burioni. Il commissario aveva detto che non esistono morti solo da Coronavirus. Ora, di fronte a una platea di giornalisti sfolta e sempre più collegata da remoto perché anche qui devono valere le regole della prudenza, chiarisce: Il 78% dei deceduti aveva anche altre patologie. È il giorno dei contagiati record, ma anche per questo il capo della Protezione civile ha una spiegazione. Ventiquattr'ore prima aveva correttamente segnalato che i dati della Lombardia non erano completi. Ora sì. La crescita può sembrare superiore al solito ma siamo nel trend di sempre, assicura. Certo colpiscono quei 2.313 casi in più, 600 fa sapere il commissario sono però gli arretrati. I guariti salgono a 1.045, in 24 ore si sono aggiunte 41 persone; 3.724 restano in isolamento domiciliare. E anche chi va a passeggio per strada d'ora in poi dovrà avere una spiegazione da dare. Insomma si deve uscire a passeggio con l'autocertificazione. In quarantena per contenere l'epidemia anzi la pandemia, come l'ha ormai dichiarata l'Oms. Il professor Giovanni Rezza dell'Istituto superiore di sanità ricorda i dati dei 43 bambini contagiati e insiste: Loro sembrano superare la malattia brillantemente. Ma rafforza la decisione presa di chiudere le scuole il fatto che si riscontrano sintomi clinici e che, come ci ha appena spiegato uno studio, anche in assenza di questo i piccoli possono però essere positivi al tampone. Rita Bartolomei! RIPRODUZIONE RISERVATA TREND COSTANTE Borrelli: i dati sono in linea coi giorni precedenti Abbiamo aggiunto 600 casi di martedì I BAMBINI Restano 43 i positivi I piccoli sembrano superare brillantemente la patologia -tit_org- Oltre 10mila malati, ma i guariti aumentano L'obiettivo è fermare il ritmo del contagio

Imprese e famiglie, 25 miliardi per ripartire

Domani arriva il decreto, con una prima tranche di aiuti per 12 miliardi. Via libera di Bruxelles allo sfioramento del deficit fino al 3,3%

[Claudia Marin]

Imprese e famiglie, 25 miliardi per ripartir Domani arriva I decreto, con una prima tranche di aiuti per 12 miliardi. Via libera di Bruxelles allo sfioramento del deficit fino al 3, di Claudia Marin ROMA Il governo vara il piano da 25 miliardi di euro per fronteggiare il disastro economico e sociale abbattutosi sul Paese con il Coronavirus. Domani la prima tranche, da 12 miliardi, sarà destinata a finanziare il decreto legge per dare un primo ristoro alle imprese e alle famiglie attraverso cassa integrazione per tutti, moratoria per mutui, prestiti, bollette e scadenze fiscali (forse già da quella dell'Iva del 16 marzo), oltre che per compensare fiscalmente le perdite dei settori più esposti. Il tutto con il via libera di fatto unanime del Parlamento (salvo l'astensione di Vittorio Sgarbi) allo sfondamento del deficit per 20 miliardi, col superamento della fatidica soglia del 3%. E questo proprio mentre la presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, lancia un messaggio in italiano al Paese (Non siete soli, siamo tutti italiani e bisogna trarre lezioni dalla vostra esperienza) e, dopo una lunga video conferenza con il presidente del Consiglio, conferma non solo la flessibilità eccezionale del Patto di stabilità (tutta quella necessaria, per Angela Merkel), ma anche che una fetta rilevante dei 25 miliardi del nuovo Fondo europeo anti-virus sarà rivolta all'Italia a vantaggio di Pmi, sanità e lavoratori. Ad annunciare il maxi-stanziamiento è il premier: Venticinque miliardi di disponibilità finanziaria. A spiegare l'operazione è il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, che riconosce una possibile contrazione rilevante del Pil e spiega: Lo scostamento del deficit corrisponde a 20 miliardi pari all'1,1% del Pil in termini di indebitamento netto, che corrispondono a circa 25 miliardi. Il che apre le porte al superamento della soglia del 3%, fino al 3,3%: Ma si dovrà vedere quello che verrà effettivamente utilizzato. E comunque, secondo il ministro, l'extra-deficit non mette a repentaglio i conti. Certo è che l'atteso decretone economico slitta a domani. Sarà quello il provvedimento per utilizzare i primi 12 miliardi. Si punterà sul sostegno al lavoro - insiste Gualtieri - nessuno perderà il posto per il Coronavirus. E nessuno deve restare senza cure: alla Sanità e alla Protezione civile andranno circa 2 miliardi. In ballo, per famiglie e imprese, i congedi speciali di 15 giorni, la possibilità di chiedere un voucher babysitter fino a 600 euro, che salgono a 1.000 euro nel caso di operatori sanitari e ricercatori. Per le famiglie, ma anche per le imprese, si allarga e diventa più facile l'accesso alla moratoria dei mutui (18 mesi per quelli prima casa). Allo studio anche un sostegno per chi non riesce più a pagare l'affitto. Nel decreto anche l'estensione della cassa integrazione a tutti i dipendenti, con meccanismi di sostegno di precari, partite Iva, professionisti, stagionali (come i lavoratori del turismo o delle spiagge) e atipici (come quelli dello spettacolo). Per le imprese si sta anche valutando una sospensione di tasse, contributi, a partire dai versamenti Iva previsti per il 16 marzo. RIPRODUZIONE RISERVATA MESSAGGIO DA BRUXELLES Ursula von der Leyen: Siamo tutti italiani La vostra esperienza ci sarà di lezione SANITÀ Più posti letto in terapia intensiva Tra le misure del governo spicca il potenziamento della rete di assistenza territoriale: a livello regionale aumento del 50% del numero dei posti letto in terapia intensiva e del 100% i posti letto in pneumologia AUTONOMI Aiuti a partite Iva e lavoratori stagionali Garantito anche un sostegno al reddito per i lavoratori non coperti dalla Cassa integrazione in deroga, come gli stagionali, inclusi quelli del settore del turismo, gli autonomi, tra cui i lavoratori del settore dello spettacolo, i lavoratori a tempo determinato AZIENDE Sospensione di tasse e contributi Saranno posticipati una serie di adempimenti per venire incontro alle difficoltà di contribuenti e operatori del fisco. Potranno poi essere introdotte misure di sospensione dei versamenti tributari e contributivi, anche in previsione di un futuro parziale ristoro IBISBiSM Silftil III..... e COMMERCIO Quattro miliardi di spinta per l'export Potenziate le risorse di Cassa depositi e prestiti e Sace: Di Maio ha annunciato che passeranno da 1 a 7 miliardi. Tré miliardi serviranno a garantire tassi calmierati a Pmi e Mid-cap dalle istituzioni finanziarie, mentre i restanti 4 miliardi

sosterranno l'export delle aziende IMPRESE " WELFARE Fino a 15 giorni a casa dal lavoro Per i genitori che lavorano e si trovano in difficoltà per la chiusura delle scuole viene rafforzato il congedo parentale. Si parla di 15 giorni al 30% dello stipendio per i redditi medio-alti; all'80-100% per gli altri È APPALTI Procedure più snelle per aprire i cantieri Il governo è impegnato ad accelerare e sbloccare gli investimenti già programmati e finanziati anche mediante la nomina di Commissari ad hoc. Si punta ad alleggerire l'impianto del Codice degli appalti facilitando procedure più snelle come consentito dalla normativa comunitaria La presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, 61 anni -tit_org-

Pochi posti in terapia intensiva Ecco il piano per raddoppiarli

[Alberto Pieri]

Previsto anche l'acquisto di oltre 35 milioni di mascherine. Il governo: Dobbiamo essere pronti Diversi container attrezzati saranno spostati sui territori per seguire l'onda dell'epidemia di Alberto Pieri ROMA È L'EMERGENZA nell'emergenza. In Italia i posti letto nelle terapie intensive sono meno di 5.300. Sufficienti in una situazione normale, il tasso di occupazione medio non supera il 40%. Ma del tutto insufficienti di fronte al dilagare dell'epidemia del Coronavirus. Eppure, è proprio qui che si gioca il destino di un paziente. Senza le attrezzature e i medici delle terapie intensive, difficilmente si riesce a superare la fase più acuta dell'infezione polmonare provocata da Covid-19. Il governo lo sa bene. Tanto che ha messo a punto un piano straordinario che non solo prevede il raddoppio dei posti letto nelle terapie intensive. Ma anche una dotazione ad hoc di ventilatori e respiratori polmonari, gli impianti fondamentali per assicurare ai contagiati un'adeguata ossigenazione. Per questo, nel piano per il raddoppio dei posti in terapia intensiva c'è anche un capitolo ad hoc dedicato agli approvvigionamenti di attrezzature mediche e alla produzione di ventilatori polmonari. Due settori che saranno affidati ad un sorta di super-coordinatore che affiancherà l'attuale capo della Protezione Civile, Borrelli. Fra i nomi che circolano con insistenza c'è quello di Domenico Arcuri, a capo di Invitalia, l'Agenzia dello sviluppo del governo. Ma ecco, nel dettaglio, che cosa prevede il piano per evitare il collasso del sistema sanitario. Respiratori e ventilatori. L'obiettivo è di avere almeno 5 mila respiratori a disposizione entro un mese e mezzo. Le prime 300 sono già a disposizione degli ospedali lombardi e veneti. Ma non basta. Il governo ha anche deciso di intervenire per raddoppiare la capacità produttiva della bolognese Siare Engineering, l'unica azienda italiana (e una delle poche nel mondo) specializzata nella produzione di ventilatori polmonari. L'obiettivo è di passare da una produzione di 200 a 500 ventilatori al mese. Mascherine e guanti. Il piano straordinario prevede anche l'acquisto di 35 milioni di mascherine, 50 centrali di monitoraggio di terapia intensiva e 100 milioni di guanti. Le consegne sono già cominciate. Strutture mobili. Nelle aree dove il contagio è più forte, ci saranno container attrezzati. Vere e proprie terapie intensive mobili, da spostare sul territorio per affrontare l'emergenza. Saranno poi allestite tende che accoglieranno i pazienti per essere poi smistati nelle varie unità operative. La Protezione civile potrà, infine, requisire alberghi o altri edifici pubblici per realizzare delle strutture ospedaliere volanti. Medici e infermieri. Il governo ha già deciso l'assunzione di ventimila persone fra medici, infermieri e personale e operatori sanitari. Ci saranno procedure di selezione molto semplici ed accelerate. Con chiamata diretta anche di neo-laureati o di medici andati in pensione. Si cercano soprattutto anestesisti, virologi e pneumologi. I medici potranno anche essere trasferiti da una regione all'altra per fare fronte alle situazioni di emergenza più acute. I MACCHINARI! Per far fronte al picco, l'obiettivo è avere a disposizione 5 mila respiratori entro 45 giorni. È il m "!" ii liiiiiii:. Postiletto interapiaintensiva ognimille abitanti ç â Francia Slovacchia Û Ö Media globale Estonia Svizzera ITALIA Spagna Gran Bretagna Û Canada Croazia A -tit_org-

Il capo della Protezione civile

Borrelli sdogana le mascherine Indossarle aiuta la prevenzione

[Alessandro Malapelo]

Il capo della Protezione civile Dobbiamo prendere precauzioni come se fossimo tutti portatori sani del Coronavirus. La raccomandazione di Francesco Garbagnati, oncologo radioterapista milanese di chiara fama, ha fatto breccia. Tanto che I capo della protezione civile. Angelo Borrelli, ieri sera in tv ha sdoganato l'impiego della mascherina nella popolazione. Finora si dava per assodato che fosse efficace solo per i malati conclamati, e come misura di protezione per i sanitari. Da ieri si è chiarito che la profilassi è valida per tutti: Occorre rispettare rigorosamente le distanze tra persone secondo direttive, come principale criterio per la prevenzione - ha chiarito Borrelli -, se questo è impraticabile allora anche l'uso della mascherina è raccomandato. Tra dicitò: se andate in mezzo alla gente, cautelatevi. Che siano mascherine da chirurgo, o mascherine bianche da bricolage, l'importante è coprire naso e bocca. Chi fatica a trovare prodotti usa e getta può farsi cucire delle mascherine di cotone idrorepellente, come si usava una volta in sala operatoria. Una protezione è opportuna nei diversi momenti della giornata, in prossimità di luoghi affollati, davanti alle casse dei supermercati, sui mezzi di trasporto collettivo tipo bus, nei ritrovi, e quando si incrociano da vicino altri passanti. Garbagnati ha raccolto adesioni convinte da parte di medici e opinion leader per diffondere ulteriori misure di protezione. In Cina, dove si sono liberati dello spettro del virus, tra gli altri accorgimenti tutti hanno adottato la mascherina. Anche i guanti e un paio di occhiali completano la dotazione: nulla vieta di proteggersi, anzi. Alessandro Malpelo à RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Si perde cercando corna di animali selvatici: salvata dal soccorso alpino

[Redazione]

Intervento notturno dei tecnici del Soccorso Alpino piemontese e del 118 per il mancato rientro di una signora, di 64 anni, che si era allontanata nel pomeriggio di martedì dalla sua casa, nel Cuneese, per andare a cercare corna di animali selvatici. La signora è stata ritrovata viva ma con fratture. -tit_org-

L'Oms dichiara l'emergenza mondiale: molti Paesi non stanno agendo. Stop a negozi, bar, ristoranti e aziende fino al 25 marzo. Le misure non solo per il Nord = Contro il virus serrata generale

[R.r.]

L'Oms dichiara l'emergenza mondiale: molti Paesi non stanno agendo. Stop a negozi, bar, ristoranti e aziende fino al 25 marzo. Le misure non solo per il Nord lotta rifalla fa un passo in pii Chiusure generalizzate. Aperti alimentari, servizi essenziali, produzioni indifferibili. Conte: ce la faremo 11 governo adesso stanZIA 25 miliardi pw evitare il collasso economico: più aiuti per famiglie e imprese L'Italia abbassa le saracinesche. Dopo un'altra, lunghissima giornata di trattativa con i governatori (e mentre balzano ancor più le cifre del virus) la spunta il lombardo Attilio Fontana, sostenuto dal centrodestra: la lotta al Covid-19 si fa come a Codogno, dove il contagio è sceso a zero. Il premier Giuseppe Conte torna alle 21 e 40 a parlare in diretta tv agli italiani: almeno due settimane di stop generale (fino al 25 marzo, per ora). Chiudono tutti i negozi, bar, ristoranti, parrucchieri, pub, mense. Restano garantiti i trasporti e i servizi essenziali: rivendite di alimentari, farmacie e parafarmacie, edicole. Il capo del governo assicura: alimentari e medicine saranno sempre a disposizione, senza bisogno di fare le corse ai supermercati o alle farmacie. Conte giustifica così la nuova stretta: Il Paese ha bisogno della responsabilità di ciascuno di noi. Siamo parte di una medesima comunità. Rimaniamo distanti oggi per abbracciarci e correre più veloci domani. I nuovi numeri: 1.045 guariti, 827 morti (+196 su ieri) e 10.590 malati (+2.076). Domenico Arcuri (ad di Invitalia) diventa commissario per gli acquisti e la distribuzione di apparecchi sanitari. Primopiano alle pagine 4-14 File ai supermercati. Il premier Conte ha invitato a evitare accaparramenti e inutili resse Contro il vims serrata generale Chiusi negozi, bar e ristoranti e tutte le attività produttive non indifferibili. Aperti supermercati e farmacie Lo stopper due settimane (fino al 25 marzo) anche ad alberghi e parrucchieri. Attivi tutti i servizi essenza La attesa stretta del governo che estende e intensifica l'emergenza a tutto il Paese a tutte le attività, con la sola eccezione delle attività di prima necessità, riporta l'unità di intenti nel panorama politico. Positiva l'immediata reazione dei governatori. Ha prevalso il buon senso, dice il presidente della Lombardia Attilio Fontana subito dopo l'intervento serale di Giuseppe Conte ad annunciare le nuove misure in arrivo. Il coronavirus si può contrastare solo con misure rigorose. Sono certo che non solo i lombardi, ma tutti gli italiani, valuteranno positivamente questo provvedimento. Con la consapevolezza che i sacrifici di oggi sono necessari per ripartire più forti domani, si dice pienamente soddisfatto. È il flagello più terribile chesia capitato, dice anche Luca Zaia, presidente del Veneto. Un ulteriore sacrificio per la nostra comunità che modifica radicalmente le nostre abitudini. Ma la posta in gioco è la salute. Chiederò alla mia comunità di applicarle in maniera rigorosa, aggiunge. Siamo impegnati 24 ore al giorno nella lotta al coronavirus. Il mio ringraziamento va a tutti i sanitari, alla protezione civile, ai volontari e a tutti i veneti. Rispettare le regole è fondamentale, la vera cura siamo noi cittadini. Invito tutti a restare in casa e a uscire solo in caso di estrema necessità, ha concluso Zaia. Per superare l'emergenza coronavirus, sono tutti disposti a fare la loro parte, dal piccolo commerciante e artigiano, ai grandi imprenditori, ai lavoratori, tutti pronti per superare questo momento difficile, sostiene anche il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio. Ringrazio tutti per il grande senso di responsabilità - aggiunge Cirio -. Un atteggiamento coraggioso e di grande serietà che dovrà essere immediatamente riconosciuto e premiato dall'Italia e dall'Europa. Di fronte a un sacrificio così grande serve da parte di tutte le istituzioni, italiane ed europee, un sostegno immediato e altrettanto enorme, (r.r.) Arriva a tarda sera la decisione del premier, che accoglie le richieste delle Regioni del Nord. La soddisfazione d

i Fontana (Lombardia), che aveva insistito di più con il governo, e di Zaia (Veneto) Le mense pubbliche e private che non garantiscono la distanza di un metro di sicurezza Gli alberghi è ogni altra attività destinata alla ricezione (es. ostelli, agriturismi, ecc.) ad eccezione di quelle Individuate come necessarie ai fini dell'espletamento delle attività di

servizio pubblico I reparti aziendali non indispensabili per la produzione: le industrie e fabbriche potranno continuare a svolgere le proprie attività produttive a condizione che assumano misure di sicurezza adeguate ad evitare il contagio Le attività artigianali di servizio come parrucchieri ed estetisti, ad eccezione dei servizi emergenziali e di urgenza Le Éää ïi avranno la facoltà di limitare i mezzi di trasporto â ß taxi La consegna a domicilio di cibo Il commercio on line di qualsiasi prodotto Servizi di mensa e catering che garantiscono distanze di sicurezza di un metro Le attività del settore agricolo, zootecnico, di trasformazione agroalimentare comprese le filiere che offrono beni e servizi a queste attività Esercizi di somministrazione di alimenti e bevande nelle stazioni di servizio, di rifornimento carburanti, delle stazioni ferroviarie Servizi bancari, postali, finanziari, assicurativi Ferramenta, negozi di vernici, articoli per l'illuminazione Negozi per animali Negozi di ottica e fotografia Lavanderie e negozi di articoli per la pulizia Pompe funebri -tit_org-Oms dichiara emergenza mondiale: molti Paesi non stanno agendo. Stop a negozi, bar, ristoranti e aziende fino al 25 marzo. Le misure non solo per il Nord - Contro il virus serrata generale

Da Invitalia arriva Arcuri commissario ai macchinari

[Redazione]

Il nuovo commissario che si affiancherà al capo della protezione civile Borrelli sull'emergenza coronavirus sarà l'amministratore delegato di Invitalia Domenico Arcuri. Lo ha annunciato il premier Giuseppe Conte in conferenza stampa ieri sera. Si raccorderà con Borrelli - ha spiegato -. Sarà un commissario che avrà am pi poteri di deroga e lavorerà per rafforzare la distribuzione di strumenti sanitari. E potrà impiantare nuovi stabilimenti. La decisione era stata preannunciata da Conte già nella conferenza stampa della mattinata: Sarebbe un errore avocare allo Stato le competenze delle Regioni, a emergenza in corso, aveva detto il premier in riferimento all'ipotesi del supercommissario che era stata chiesta dalle opposizioni. Lo spazio dove agire - aveva spiegato Conte - è quello delle acquisizioni e della distribuzione delle apparecchiature di terapia intensiva e dispositivi di protezione individuale. detto Segretario della Lega Lega soddisfatta Sono soddisfatto perché (finalmente) il governo ha ascoltato il grido di aiuto di medici, infermieri, lavoratori, imprenditori, sindaci e governatori, in prima linea da settimane. Giorgia MELONI Presidente di Fratelli d'Italia Da Conte scelte dovute Dal governo arriva una decisione rigida, ma necessaria. L'Italia sta combattendo contro un nemico subdolo. E il momento del coraggio e dell'orgoglio nazionale. Supereremo questo momento drammatico. Coire ñïï Þ dal pressing da dislanti ora per abbracciarci ïé -tit_org-

Un'altra impennata nei contagi

[Giulio Isola]

Un'altra impennata nei contagi In un giorno più di 2mila i nuovi casi, oltre 7 su 10 sono in Lombardia. Le vittime salgono a 827 Resta il nodo dei tamponi: Farli solo ai pazienti sintomatici ci impedisce di fare previsioni sulpica GIULIO ISOLA Nel giorno in cui l'Organizzazione mondiale della Sanità ha dichiarato la pandemia, galoppa il contagio del coronavirus. Sono 10.590 i malati complessivi di Covid-19, quelli ricoverati con sintorni 5.838 e 3.724 sono in isolamento domiciliare, mentre i guariti sono in tutto 1.045 di cui 41 nelle ultime 24 ore. Nel bollettino quotidiano il capo della Protezione civile Angelo Borrelli ha poi precisato che il numero di malati è aumentato di 2.076 unità rispetto al giorno prima e quello complessivo dei contagiati - comprese le vittime e i guariti - ha raggiunto quota 12.462. In aumento anche i decessi da Nord a Sud: sono complessivamente 827,196 in più nelle ultime 24 ore, di cui la maggior parte nelle regioni del Nord. Il record negativo di pazienti contagiati spetta ancora una volta alla Lombardia, con 7.280 casi complessivi (il 68% del totale), seguita dall'Emilia Romagna con 1.739 e dal Veneto con 1.023 contagiati. E ancora i casi sono 501 in Piemonte e 479 nelle Marche. Se guono i 320 pazienti della Toscana, i 194 della Liguria. In Campania i casi sono 154,150 in Lazio, 126 in Friuli Venezia Giulia, 77Puglia e provincia Trento, 75 in provincia Bolzano, 83Sicilia, 46 in Umbria, 38 in Abruzzo, 37 in Sardegna, 20 in Valle d'Aosta, 19 in Calabria, 16 in Molise e 8 in Basilicata. I malati in terapia intensiva sono 1.028, rispetto a ieri 151 in più. Per Giovanni Rezza, direttore del Dipartimento di malattie infettive dell'Iss, guardando l'intero genoma del virus, si vedono solo piccole mutazioni. A differenza di quanto è stato scritto, non è diventato più aggressivo. Poche e chiare le regole da rispettare per limitare il contagio. Il consiglio è sempre lo stesso - ha sottolineato Borrelli - uscire per lo stretto necessario e indispensabile. Una raccomandazione a cui viene aggiunta una specifica dirompente, e cioè che anche chi esce a piedi deve portare l'autocertificazione. Avevamo detto che i dati della Lombardia erano parziali e oggi abbiamo numeri che fanno sì che i dati possano apparire come un numero elevato, ma in realtà la crescita odierna è nel trend dei giorni scorsi, rassicura Borrelli, sottolineando che in pratica, tra i contagi, figurano anche 600 sono malati di cui ieri non erano disponibili i dati. Quanto all'impiego dell'Esercito per far rispettare il Dpcm già in vigore ha sottolineato che un controllo c'è, ma voglio ricordare che ci deve essere un comportamento responsabile da parte di ognuno di noi. Favorevole a misure più restrittive è il consulente del ministero della Salute, Walter Ricciardi, per il quale ha senso la richiesta da parte della Lombardia di chiudere tutto per contenere il più possibile il contagio, anche se la misura potrebbe essere proporzionata per la Lombardia, visto che quella regione è per l'Italia quello che Wuhan era per l'Hubei, ma non per il resto del Paese. Sul tasso di letalità c'è invece un'incertezza dovuta ai diversi sistemi di rilevamento dei casi a livello internazionale: Se si comincia a testare solo le persone sintomatiche, il tasso letalità di alza - ha ribadito Rezza- e questo impedisce dei confronti diretti; se invece adottassimo come denominatore il numero di persone che hanno l'infezione avremmo un tasso inferiore. La scelta di fare il test solo a chi ha i sintomi impedisce di avere la dimensione reale del fenomeno, osserva invece l'infettivologo Massimo Galli dell'Università di Milano e primario dell'ospedale Sacco. Bisognerebbe infatti sapere, ha aggiun quante sono le persone pò tive al coronavirus, compre quelle che non hanno i sini mi. Anche per questo seco do Galli sull'arrivo del picco Italia c'è un punto interroga vo: tutto dipenderà dall'effic eia delle misure di contei mento. Il consiglio è sempre lo stesso - sottolinea il capo della Protezione civile Borrel

li - uscire per lo stretto necessario D'ora in avanti obbligo di autocertificarsi anche per chi si muove a piedi -tit_org- Un'altra impennata nei contagi

Coronavirus. La decisione del Cdm. Aperture dalla ne. Sindacati: bene, nessun lavoratore perda il reddito 25 miliardi per l'emergenza

[G.g.]

Coronavirus. La decisione del Cdm. Aperture dalla Uè. Sindacati: bene, nessun lavoratore perda il reddito 25 miliardi per l'emergenza. Cresce con il crescere dei contagi e il precipitare della crisi economica lo sforzo finanziario del governo. Il premier Conte lo ha annunciato al Consiglio dei Ministri di ieri, durato quattro ore. Conte si dice "con sapevole delle difficoltà che il Paese sta affrontando per questa emergenza". Difficoltà che richiederanno, probabilmente, un sacrificio ulteriore per i cittadini: il governo infatti non esclude ulteriori e più drastiche misure restrittive. A chiedere l'estensione di queste misure draconiane è innanzitutto il governatore della Regione Lombardia Fontana. Il premier respinge invece con forza l'idea di un super commissario all'emergenza sulla falsariga di quello nominato per il G7 alla Maddalena, prima, e per la ricostruzione dopo il terremoto de L'Aquila, poi (in entrambi i casi l'allierà Capo del Dipartimento di Protezione Civile Bertolaso, nominato dall'allora premier Silvio Berlusconi). Un modello chiesto dalle opposizioni, innanzitutto, ma anche da Renzi. Piuttosto, Conte pensa alla nomina di una personagrado di coordinare e potenziare gli approvvigionamenti di materiale medico e sanitario. Con il sì eri pomeriggio di Camera e Senato allo scostamento dagli obiettivi di deficit, il dibattito si sposta a Bruxelles. E' l'Europa, infatti, che dovrà dare il via libera a questo piano. Martedì Conte ha partecipato ad un inedito "Consiglio Europeo in videoconferenza" e la risposta alle richieste dell'Italia sembra incoraggiarlo. Dalla Uè arrivano aperture. C'è la disponibilità, confermata eri dal Commissario agli Affari economici Gentiloni, a valutare e a dare fondo a tutte le risorse necessarie e a tutti gli strumenti neces sari. Il decreto sulle misure econom che "sarà varato venerdì e ammonterà a 12 miliardi", spiega il ministro dell'Eco nomia Gualtieri, che pur senza fare previsioni teme un calo rilevante del Pii. Gualtieri ha inviato a Bruxelles la nuova lettera con lo scostamento. "Con questo primo pacchetto di misure il deficit salirà al 2,7% ma non mette a rischio la stabilità dei conti". Gualtieri intanto annuncia: per chi perde il lavoro stop di 18 mesi al pagamento dei mutui. Il sindacato naturalmente è in campo con tutto la forze delle sue proposte e delle sue richieste. La segretaria generale della Cisl Furlan giudica "positivo lo stanziamento di 25 miliardi da parte del Governo per far fronte all'emergen za. Bisogna rafforzare il sistema sanitario, sostenere le imprese, proteg gere tutti i lavoratori italiani, compresi gli atipici e somministrati. Nessun lavoratore dovrà perdere il suo reddito. Le famiglie non vanno lasciate da sole". G.G. CQDqjsto del La kpattosotiate Ø 5 5; é -?j - 1 ' Np; 5= -tit_org- 25 miliardi per l'emergenza

Virus, l'Italia adesso è blindata = Conte: Passo in più contro il virus Tutto chiuso fino al 25 marzo

[Monica Guerzoni]

L'effetto si vedrà tra 14 giorni. Il premier nomina Arcuri commissario per gli ospedali. Salgono i contagi. L'Oms: è pandemia, molti Stati in rilancio Virus, l'Italia è blindata Conte: dobbiamo compiere un passo in più. Chiusi bar, uffici, negozi (tranne alimentari, edicole e farmacia Insieme ce la faremo, gli altri Paesi ci guardano ha premesso il premier. E poi ha deciso insieme al governo la chiusura di tutti i negozi e ristoranti ad eccezione di alimentari, farmacie e parafarmacie. Le misure più restrittive, che valgono per tutta Italia, sono in vigore già da stamattina. Conte ha inoltre annunciato la nomina di Domenico Arcuri a commissario straordinario per le strutture di emergenza, da pagina 2 a pagina 17 LE SCELTE Conte: Passopiù contro il virus Tutto chiuso fino al 25 marzo L'Italia sta dando prova di essere una grande nazione. Da domani non solo ci ammireranno ma ci guarderanno come esempio positivo Giuseppe Coni ROMA Rimaniamo distanti oggi per abbracciarci con più calore e per correre più veloci domani, è la buonanotte di Giuseppe Conte. Tutti insieme ce la faremo. L'Italia è adesso una terra off limits, blindata, non si entra e non si esce. Da zona protetta, a zona rossa. Chiusi fino al 25 marzo i negozi, i bar, i pub, i ristoranti, i parrucchieri, chiusi i reparti aziendali non indispensabili per la produzione. Aperti i tabaccai, i negozi di generi alimentari e le edicole. Nel momento di massima emergenza l'intera filiera dell'informazione continuerà ad operare quale presidio essenziale di servizio pubblico e di democrazia, ha scritto su Twitter il sottosegretario all'Editoria Andrea Martella. Il premier, che ha firmato alle 22.40 il decreto, ci è arrivato con grande sofferenza personale ed estrema cautela, convinto che decisioni così gravi non si possano prendere sulla spinta delle emozioni. L'effetto di questo grande sforzo, ammette Conte, lo vedremo solo fra un paio di settimane. Ma derogare non si può più, perché il coronavirus non allenta la presa sul nostro Paese, il sistema sanitario rischia il collasso e il mondo ci guarda. L'Italia si sta dimostrando una grande comunità, unita e responsabile, afferma il premier. Stiamo dando prova di grande resistenza, diventeremo un modello per tutti. Strategia per tappe L'annuncio che Conte non avrebbe mai voluto dare è maturato a Palazzo Chigi in un clima drammaticamente surreale. Sembra un film di fantascienza, commentavano tra loro portavoce e tecnici. Dietro la porta chiusa, il premier si è confrontato a lungo con l'intera squadra, per dividere il peso di una decisione dolorosa e storica, che segna l'approdo di una strategia per tappe. Ancora ieri mattina l'avvocato pugliese sperava di non dover approvare un decreto ancora più estremo. Non vorrei diceva in conferenza stampa che questo dibattito pubblico chiedesse misure restrittive in modo parossistico e il Paese dovesse svegliarsi, un domani, con tutti gli altri interessi in gioco completamente esiliati. Eccolo, il domani. E nei numeri choc dei contagiati e dei morti, è nella pressione fortissima della Lombardia allo stremo, nel terrore dei governatori del Sud, nelle migliaia di messaggi via social dei cittadini imploranti: La prego presidente, chiudiamo tutto. E nell'ammissione di pandemia dell'Oms. Un'onda che ha spazzato via ogni residua prudenza e anche il timore di cedere al ricatto politico di Salvini e del centrodestra che invocava più coraggio. Evitare il caos Una pressione alla quale Conte, in contatto continuo con il Quirinale, ha resistito finché è stato possibile, convinto, come ha confidato sottovoce ai ministri, che i motori del Paese vanno spenti gradualmente, altrimenti sarà il caos. Per metà giornata il governo ha lavorato alla stesura di un decreto ad hoc, La nomina di Arcuri L'asse con il ministro Speranza e il governatore Fontana. Arcuri nominato responsabile degli interventi contro l'epidemia che chiudesse a doppia mandata la sola Lombardia. Ma Francesco Boccia e gli altri ministri del P

d hanno spinto per omogeneizzare, varare norme valide per tutto il territorio nazionale. E ha funzionato l'asse tra il governatore Attuto Fontana e il ministro Roberto Speranza, che dall'inizio insiste sulla linea dura. Per evitare fughe di notizie la videoconferenza con le Regioni è stata rinviata a oggi. Il commissario Il premier ha anche annunciato la nomina di un commissario delegato all'emergenza con ampi poteri di deroga, che lavorerà sul fronte dell'acquisto e

della distribuzione delle attrezzature sanitarie. La scelta è caduta sull'ad di Invitalia, Domenico Arcuri, che lavorerà di concerto con la Protezione civile e con Angelo Borrelli, ringraziato per l'incredibile lavoro che sta svolgendo. Se saremo tutti a rispettare queste regole usciremo più in fretta da questa emergenza è l'appello di Conte a non fare i furbi. Il Paese ha bisogno della responsabilità di 60 milioni di italiani che quotidianamente compiono piccoli e grandi sacrifici. Il Pd approva la stretta e il segretario Nicola Zingaretti sprona l'Italia unita a combattere. Giorni fa il presidente del Lazio è risultato positivo e il virus ha ormai varcato le porte dei palazzi. Nelle prossime settimane è la fosca previsione del costituzionalista e deputato dem Stefano Ceccanti la situazione potrebbe aggravarsi e coinvolgere vari parlamentari. E il presidente del Veneto, Luca Zaia, si mostra sconvolto per la virulenza del Covid-19: Se continua così si chiuderà tutto per forza, saremo tutti con il virus. Monica Guerzoni La comunicazione IN DIRETTA FACEBOOK Il confronto Il premier Giuseppe Conte, 56 anni, collegato in video conferenza con Ursula von der Leyen, presidente della Commissione Uè 0 Corriere.it Leggi online il testo integrale del decreto firmato ieri sera da Conte Il premier Giuseppe Conte ieri sera ha scelto di rivolgersi al Paese attraverso Facebook: un discorsodiretta (durato 9 minuti e 15 secondi) che ha toccato le 330 mila visualizzazioni nel corso dell'intervento (secondo fonti governative si tratterebbe del record europeo per una diretta Facebook). Dopo solo un'ora le visualizzazioni erano quasi 2 milioni. - tit_org- Virus,Italia adesso è blindata - Conte: Passo in più contro il virus Tutto chiuso fino al 25 marzo

Il verdetto dell'Oms: È pandemia Italia, oltre mille in terapia intensiva

[Mariolina Fabio Iossa Paravisi]

IL BILANCIO Il verdetto dell'Oms: È pandemia Italia, oltre mille in terapia intensiva Da Ginevra l'appello ad adottare misure stringenti e il ringraziamento per gli sforzi del nostro Paese. È capo della Protezione civile: La crescita è nel trend ROMA È una pandemia. La parola è stata pronunciata al briefing di Ginevra sul coronavirus dal direttore generale dell'Oms Tedros Adhanom Ghebreyesus. Significa che si prevede una diffusione mondiale dell'epidemia e che per contenerla è necessario che tutti i Paesi adottino misure restrittive come sta facendo l'Italia. Siamo grati all'Italia. Occorre il sostegno dell'Europa perché gli ospedali e il personale italiani sono a rischio affaticamento, ha aggiunto Ghebreyesus. Nelle prossime settimane prevediamo un aumento del numero dei casi, dei morti e dei Paesi colpiti, ha continuato il direttore dell'Oms. È dall'influenza da H1N1 detta suina del 2009 che l'Oms non ha più usato la parola pandemia. Per noi cambia poco, ha chiarito il direttore del dipartimento malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità Giovanni Rezza. Noi siamo già dentro l'epidemia. Quello che dovevamo fare lo stiamo facendo. L'ufficializzazione della pandemia è un chiaro appello agli altri Stati, in particolare agli Stati membri dell'Ue ad intervenire subito per contenere il contagio. Ieri i nuovi numeri su contagiati, decessi e guariti sono stati diffusi dal capo della Protezione civile Angelo Borrelli. Contiamo 10.590 contagiati, 2.076 in più. Ma non c'è un'impennata, la crescita è nel trend, avevamo infatti detto che i numeri dalla Lombardia erano parziali, 600 dei nuovi contagi sono riferiti a martedì, sempre in Lombardia. I morti sono in tutto 827, con un aumento dei decessi di 196.1 guariti 1.045, 41 persone in più rispetto a martedì. I pazienti ricoverati con sintomi sono 5.838 (+800); 1.028 sono in terapia intensiva (+151), mentre 3.724 sono in isolamento domiciliare. La Lombardia resta la regione più colpita. La provincia di Bergamo è quella che oggi ha il maggior numero di casi (1.815) e tutti i presidi ospedalieri dell'area bergamasca vivono una situazione estremamente critica. In Lombardia abbiamo 500 ricoverati in più al giorno, riferisce l'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera. A Bergamo la chiesa del ci-La parola PANDEMIA Dal greco pan-demos, tutto il popolo, è una malattia epidemica che si espande con rapidità e si diffonde in più aree del mondo coinvolgendo molte persone per la mancanza di immunizzazione verso un patogeno altamente virulento. Per il Covid-19, ieri l'Oms ha dichiarato la pandemia. Il nostro Paese è stata trasformata in camera mortuaria e il forno crematorio lavora 24 ore su 24: due dati che danno conto della durezza con la quale il virus ha colpito Bergamo. All'unico forno della provincia, nel capoluogo, arrivano feretri da tutto il territorio e la chiesa è occupata da una media di 40 feretri. Il forno lavora 24 ore al giorno da venerdì ma anche così per una cremazione bisogna aspettare cinque giorni. Un picco del contagio è a Zogno, in Val Brembana, dove la campana a morto suona a ogni decesso. Come annunciato, l'Austria ha reintrodotta temporaneamente i controlli alla frontiera. Portogallo e Ucraina chiudono i voli da e per il nostro Paese. La Finnair cancella tutti i voli con Roma. Mariolina Iossa Fabio Paravisi LA DIFFUSIONE NEL MONDO Contagiati Cina v. Iran Sud Corea Spagna Germania Francia Stati Uniti Diamond princess,; Svizzera Giappone Paesi Bassi Svezia Norvegia Gran Bretagna Belgio Austria Australia Canada (%182) a è é: 503 % é.; 3W 2Cfe es Grecia.' }^: Fonti: Johns Hop Csse (dai ai?;: San Marino ri 3lfe 2 È) -tit_org- Il verdetto dell'Oms: È pandemia Italia, oltre mille in terapia intensiva

Pronti aiuti per 25 miliardi

[Enrico Alessandro Marro Trocino]

LE MISURE Mutui prima casa: rate sospese, contributi per gli affitti Via libera all'unanimità al pacchetto del governo Il messaggio di solidarietà di Ursula von der Leyen Baretta: subito in arrivo 2 miliardi per la Sanità ROMA Il Consiglio dei ministri vota uno stanziamento record di 25 miliardi. Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte è lieto per la grande collaborazione con l'Europa e lancia, insieme ai ministri economici Roberto Gualtieri e Nunzia Catalfo, nuove misure con ammortizzatori sociali e aiuti a imprese e famiglie. Le Camere approvano a larga maggioranza la relazione sull'autorizzazione allo scostamento di bilancio, con il sì delle opposizioni, che pure presentano un loro testo. Un passo che nei fatti porta il rapporto tra il deficit e il prodotto interno lordo al 3,3%. Ben al di sopra della faticosa soglia del 3% prevista dai vincoli europei e sui quali la politica italiana ha duellato per anni. Lo sfondamento Ma tra le tante cose della nostra vita che il Coronavirus sta cambiando c'è anche l'atteggiamento dell'Unione europea. Ieri la presidente della commissione europea Ursula von der Leyen ha detto che sono arrivate nuove risorse per il nostro Paese aggiungendo che in questo momento in Europa siamo tutti italiani. Il premier Conte esprime apprezzamento per il clima in Europa: Lavoreremo in coordinamento, manderemo i nostri scienziati per creare una task force europea per promuovere la ricerca e combattere questo virus ignoto. Parole su cui concorda il ministro Gualtieri, che spera in risorse comuni europee, che possano alleggerire l'impatto sul bilancio dello Stato, anche se le nostre finanze sono solide. Le opposizioni sostengono il governo, anche se ribadiscono le loro proposte: una serrata generale per 15 giorni, fondi per almeno 30 miliardi e un commissario unico per l'emergenza coronavirus. Il commissario Quanto alla nomina di un super commissario, il premier dà la sua disponibilità ad ampliare la macchina organizzativa, ma con una figura che si occupi dell'acquisto di apparecchiature. Non è però quello che chiedono le opposizioni: Attenzione spiega Conte, qui stiamo parlando di sanità, non è la ricostruzione post terremoto. La competenza sulla sanità è delle Regioni, non credo che abbia la minima efficacia avocare i loro poteri. Lo dico chiaramente: sarebbe un errore. Si fa sentire Matteo Renzi, che sostiene il governo ma poi bacchetta il premier: È vero, non è come il terremoto: è peggio. Un super commissario serve. E aggiunge: Basta schizofrenia, non si può fare un dpcm al giorno. Le misure in arrivo Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri spiega come verranno impiegate le risorse stanziolate dal governo: Saranno utilizzate in parte nel primo decreto, che sarà approvato venerdì, e saranno circa 12 miliardi. Le altre risorse costituiscono uno stanziamento di riserva per possibili futuri interventi da realizzare anche un quadro europeo. Sul primo provvedimento, quello di venerdì, vengono confermate le anticipazioni. Per la sanità e la Protezione civile vengono stanziati due miliardi. La Protezione civile potrà requisire beni mobili e immobili, compresi alberghi, per fronteggiare l'emergenza. La cassa integrazione, in sostanza parte dello stipendio pagato dallo Stato a chi lavora per un'azienda che si ferma, viene resa universale, e cioè utilizzabile anche dalle imprese con meno di 5 dipendenti. L'obiettivo, come spiega Gualtieri, è che nessuno perda il posto di lavoro a causa del coronavirus, che nessuno venga licenziato. Ma una copertura verrà garantita anche a chi, non viene coperto dalla cassa integrazione, come gli stagionali, a partire da quelli del turismo, gli autonomi, tra cui i lavoratori dello spettacolo, e chi ha un contratto a tempo determinato. La famiglia Confermato il pacchetto famiglia, con i 15 giorni di congedo parentale extra per i genitori che lavorano e hanno minori di 12 anni a casa per la chiusura delle scuole, oppure il voucher da 600 euro per pagare la babysitter. Sugli affitti si sta ancora valutando un rinvio delle scadenze di pagamento. Stesso discorso per le rate del mutuo con un intervento che però, ha spiegato Gualtieri, non sarà legato al reddito ma al fatto che la persona sia stata direttamente colpita dall'emergenza di queste settimane. Lo stesso ragionamento vale per il rinvio delle tasse e dei contributi per i soggetti danneggiati dalla crisi. Enrico Marro Alessandro Trocino I provvedimenti Sostegno per la casa e rinvio dei canoni ma solo per chi ha perso reddito Rinvio dei pagamenti di tasse e contributi primo posticipo? L'Iva del 16 marzo Cassa integrazione per le piccole aziende Congedo parentale, 15 giorni in più Risorse da Cdp e

Sace Aumenta il Fondo centrale di garanzia per le imprese 1Vel decreto legge in arrivo venerdì ci saranno interventi per -L sospendere, non per tutti ma solo in alcuni casi, il pagamento delle rate del mutuo e degli affitti. Per quanto riguarda i mutui la moratoria dovrebbe riguardare solo le prime case e nemmeno $\beta\zeta$ questo caso sarà generalizzata. La sospensione del pagamento non riguarderà chi è al di sotto di una certa soglia di reddito o di Isee, l'indicatore che misura reddito e patrimonio.criterio sarà quello di I beneficiari Non conterà il reddito ma l'essere stati colpiti dalla crisi esentare dal pagamento chi, proprio a causa dell'emergenza di queste settimane, non ha fonti di reddito sufficienti per rispettare le scadenze. Ad esempio chi finirà cassa integrazione o anche chi sarà costretto a chiudere, anche temporaneamente, la propria attività- Anche per quanto riguarda gli affitti, l'ipotesi è di uno stop ai pagamenti sempre legato da fasce di reddito o di Isee, di solito utilizzate per questi provvedimenti, ma tagliate su chi è stato effettivamente colpito dalla crisi. In parallelo ci sarebbe un intervento per sospendere il pagamento delle imposte per i proprietari che incassano l'affitto. I termini precisi devono essere ancora definiti. Rinvio del pagamento delle tasse e dei contributi. E in alcuni casi la loro parziale cancellazione. Anche in questo caso la misura riguarderà persone e imprese effettivamente danneggiate dalla crisi, con una perdita di fatturato del 25%. Il primo rinvio riguarderà la scadenza del 16 marzo, per il versamento dell'Iva. A seguire ne arriveranno altre. Ma in futuro, quando l'emergenza sarà passata e le attività economiche si saranno risollevate, una parte di quei soldi potrà essere chiesta Lo schema Adottato lo stesso schema previsto per gestire i terremoti RiPRODUZIONE RISERVATA indietro dallo Stato- Si tratta dello stesso schema adottato dopo ogni terremoto. La spiegazione tecnica la dà il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri: il governo intende posticipare una serie di adempimenti pervenire incontro alle oggettive difficoltà di contribuenti e operatori del fisco. In particolare per assicurare un adeguato sostegno alle aziende e ai lavoratori autonomi colpiti dagli effetti dell'emergenza, in termini di riduzione del livello di attività e di fatturato con conseguente impatto sulla liquidità, potranno essere introdotte misure di sospensione dei versamenti tributari e contributivi, anche in previsione di un futuro parziale ristoro. RiPRODUZIONE RISERVATA \hat{O} a cassa Integrazione diventa universale. Potrà essere applicata in JLJ tutto il territorio nazionale, tutti i settori produttivi e anche per le imprese piccolissime, quelle con meno di 5 dipendenti. Un sostegno ci sarà anche per i lavoratori che, nonostante questo allargamento, restano scoperti dalla cassa integrazione, come gli stagionali, inclusi quelli del settore del turismo, gli autonomi e i lavoratori con un contratto a tempo determinato. La cassa integrazione copre fino all'80% L'Integrazione Il fondo di integrazione salariale farà salire il reddito complessivo dello stipendio e in ogni caso non può superare i 1.150 euro al mese. Ma sarà affiancata da un altro strumento, il fondo di integrazione salariale, che potrà far salire la somma oltre quella soglia. Confermato il pacchetto famiglia. Per i genitori che lavorano e hanno minori di 12 anni a casa per le scuole chiuse ci saranno 15 giorni di congedo parentale in più, con stipendio almeno al 30 % e variabile a seconda del reddito. In alternativa ci sarà un voucher da 600 euro per pagare la baby sitter. Queste due misure, al momento, sono finanziate fino al 3 aprile, nella previsione che il giorno dopo le scuole riaprano. In caso di prolungamento andranno rifinanziate. Rg ' ROOUZIONE RISERVATA Per le Imprese la prima urgenza è la liquidità, visto che gli incassi sono a zero. Vena ulteriormente potenziato il Fondo centrale di sostegno delle piccole e medie imprese, che ad oggi copre finanziamenti bancari per 40 miliardi. Le imprese potranno continuare a beneficiare delle aperture di credito accordate ma non ancora utilizzate. A queste misure si aggiungono le risorse messe a disposizione dalla Cassa Depositi e Prestiti e da Sace per Investimenti Commissari straordinari per accelerare le grandi opere sostenere le imprese, che passano da i 7 miliardi: 3 miliardi saranno impiegati per garantire tassi calmierati alle piccole e medie imprese, mentre altri 4 miliardi andranno a sostenere l'export e l'internazionalizzazione delle imprese modo da sostenere il made in Italy. Altro punto è quello del sostegno degli investimenti pubblici, seguendo il cosiddetto modello Genova seguito per la ricostruzione del ponte Morandi. L'idea è quella di nominare dei commissari straordinari che, con poteri straordinari e anche in deroga alle procedure ordinarie, possano accorciare i tempi dei cantieri. Testi a cura di Lorenzo Salvi RIPRODUZIONE RISERVATA Il messaggio In Italiano Ursula von der Leyen Il vostro esempio è prezioso per tutti L'Italia e parte dell'Europa, e l'Europa soffre con l'Italia Siamo tutti italiani -tit_org-

I reparti dove si muore senza l'ultimo saluto Avrei voluto dirgli papà ti voglio bene

[Giusi Fasano]

I reparti dove si muore senza l'ultimo saluto Avrei voluto dirgli papà ti voglio bene Il dolore dei parenti di chi se ne va mentre è in isolamento di Giusi Fasano La voce di Enrico Palestra arriva da Codogno, racconta di suo padre Giovanni, 80 anni. L'hanno portato via da casa il lunedì, il giovedì era morto. Mi si stringe il cuore a pensarlo solo mentre moriva. E straziante. Ti dicono che si è aggravato e tu sei lì e pensi: e adesso cosa faccio? Fa male sapere che non puoi nemmeno correre ad abbracciarlo. Mi è tornata in mente una cosa che mi ha detto non molto tempo fa: io sono fortunato, ha detto, ho sempre fatto tutto quello che ho voluto, nella vita. Beh... è questo che voglio ricordare di lui. Dalla provincia di Bergamo parla e piange al telefono il figlio di un altro padre, stavolta di 86 anni, in buona salute fino alla settimana scorsa e morto nel giro di un giorno all'ospedale di Ponte San Pietro. Non vuole che si scrivano i loro nomi ma descrive scene, ansie. Anche lui è lacerato da quel pensiero: Se n'è andato per insufficienza respiratoria... da solo. E poi la domanda delle domande: poteva essere salvato? Il figlio è convinto di sì, ed è convinto che non intubarlo sia stata una scelta legata all'età: Così ha finito di vivere... soffocato, da solo. E questo a Bergamo, non in Ruanda. Morire in solitudine, con l'aria che manca e nemmeno la mano di un figlio, una moglie, un fratello da stringere. Va così, nel tempo buio del coronavirus. Nei reparti ospedalieri degli intetti o dei presunti tali che non hanno ancora l'esito del tampone, non si può entrare. E davanti a quelle porte sbarrate ogni giorno ci sono più dolore, più sensi di colpa, più preghiere. I familiari capiscono, ma faticano lo stesso a voltare le spalle e tornarsene a casa. Come se stare lì, a un passo dalla persona alla quale si vuole bene, possa in qualche modo farle sentire che non è sola, che non è abbandonata, che siamo qui vicino, mamma, come avranno pensato proprio ieri nell'ospedale di Codogno i figli di Mirella, 72 anni, di Pandino (vicino a Cremona), l'ennesima vittima del virus. Anche per loro niente addio, non un sorriso. Non è difficile immaginare lo sgomento di chi ha un familiare ricoverato in gravi condizioni, non importa che abbia o meno superato gli ottanta. Basta che ciascuno di noi immagini di ritrovarsi nella stessa situazione... Le infermiere e gli operatori sanitari quando possono leggono o attaccano da qual che parte i bigliettini mandati ai contagiati assieme al cambio della biancheria. Che possano almeno vederli, se le condizioni cliniche lo consentono. Che possano riempirsi gli occhi del calore umano che arriva da quei pizzini colorati da nipotini e firmati da famiglie intere. Chissà se anche Francesca, alla fine dei suoi 92 anni, ha potuto contare sul saluto di un messaggio scritto. È morta all'ospedale di Lodi dopo una vita vissuta a Bertinico, Comune fra i dieci della prima zona rossa lombarda. Se n'è andata senza nessuno accanto pure lei, con sintomi sospetti che l'hanno fatta morire in solitudine ma che si è scoperto poi facendo il test non avevano niente a che vedere con il coronavirus. Al cimitero a dirle addio c'erano il prete, il marito, la figlia e il nipote. Non uno di più perché anche i non-funerali contano sul minimo dei contatti umani possibili: meno si è meglio è (di solito, appunto, sono ammessi tre parenti). Non-funerali perché, quando si celebrano, sono nient'altro che una veloce benedizione, direttamente al cimitero e senza corteo o messa. Prima di chiuderli in una bara (vietata la vestizione), i morti vengono mostrati quasi sempre a un solo familiare e con tutte le precauzioni del caso, cioè dopo avergli fatto indossare quella specie di scafandro da palombaro che serve a proteggere chi entra nelle aree contagiate. È amaro anche non potersi abbracciare mentre si seppellisce qualcuno che si è amato, certo. Ma il dolore più grande resta sempre quello, non avergli detto un'ultima volta ti voglio bene, non esserci stati mentre moriva. Drammatico il racconto di Orietta S. a La Stampa, qualche giorno fa. Mentre l'ambulanza portava via suo padre Diño, 80 anni, gli ha detto: Mi raccomando papà, non avere paura, so che sei un fufone. È stata l'ultima volta che ha incrociato i suoi occhi. Fra quell'istante e la voce che le ha detto che era morto sono passati pochi giorni, un tempo infinito per chi come lei ha cercato di avere notizie, assicurazioni. Lui come tutti quanti gli altri. Avrà avuto paura? Avrà sofferto? Si sarà sentito abbandonato? Ecco. Chiedersi tutto ciò cento, mille, un milione di volte è inevitabile, struggente, tristissimo. Bisognerà mettere anche questo nella conta dei danni quando il mostro se ne sarà

andato. RIPRODUZIONE RISERVATA Il contagio, i sintomi, la corsa in ospedale e alla fine il ricovero Le famiglie si dividono in fretta, senza sapere che non ci si incontrerà più Ecco le storie di chi in questi giorni ha perso qualcuno che amava 'tonale aggiornato a ieri -^egistratelnella sola regione Lombardia. Seguono l'EmiliaRomagna con il 13,7% della mortalità nazionale e il Veneto con il 3,5%. Subito dopo il Piemonte con una quota del 2,5% delle vittime da coronavirus e le Marche con poco meno del 2,2% Insieme Severa Belotti, 82 anni, e Luigi Carrara, 86, erano sposati da più di 60 anni: hanno contratto il coronavirus e sono morti a due ore di distanza che hanno contratto il "ñîâ!Ù/irus e che sono decedute in Lombardia sul totale dei contagiati nella regione fino a ieri. In Emilia-Romagna tra tutti i malati i morti sono stati il 6,5%, mentre per il Veneto il dato di mortalità cala al 2,8%. Fino a ieri sono stati eseguiti 73.154 tamponi scoprendo 17 infetti ogni cento analizzati amministrative italiane che,, bollettino di ieri della Protezione civile, contavano almeno un decesso per coronavirus. Si tratta quindi di quasi i due terzi delle regioni. Per ora non registrano vittime il Trentino-Alto Adige, la Sicilia, l'Umbria, la Sardegna, la Calabria, il Molise e la Basilicata -tit_org- I reparti dove si muore senzultimo saluto Avrei voluto dirgli papà ti voglio bene

I lettori chiusi in casa e la coscienza dei rischi

[Isabella Silvio Bersani Hénin]

EPIDEMIA Siamo chiusi in casa, con i nostri/amiliari, bambini e anziani. Abbiamo avuto tanti contatti sul lavoro e altrove sino a pochissimi giorni Ja. Qualcuno ha una.febbricola. Perché non possiamo fare il tampone? Perché dobbiamo rischiare di infettare chi è recluso in casa con noi, aumentando eventualmente il numero degli contagiati, senza ricorrere a un vero isolamento per chi è colpito? Perché non possiamo.fare il tampone, anche se asintomatici, anche a pagamento come possibile in Francia, per evitare di essere involontari untori? Isabella Bersani Ma è normale che si vietino i colloqui dei.famigliar!' con i detenuti per evitare contagi? Non bastava che tutti indossassero obbligatoriamente la mascherina e tutto si sarebbe risolto? Infatti adesso la Protezione civile le sta inviando, dopo i morti e gli evasi. A proposito, nella mia città, Treviso, non si trovano le mascherine, ma per i detenuti, 70.000 sono subito saltate.fuori. Diño Battistel L'umanità ha la memoria corta: lebbra, peste, vaiolo, tubercolosi, colera, spagnola, hanno falciato milioni di vite senza che si potesse porvi rimedio/ino all'avvento degli antibiotici e dei vaccini. Il Covid 19 ci ha riportato di colpo a una realtà che non avremmo dovuto dimenticare. Non dovremmo viaggiare come nei carri del bestiame, non dovremmo accalcarci come sardine in scatola, dovremmo avere strutture ospedaliere 20 volte più capienti e una diversa consapevolezza che queste epidemie potrebbero non essere un'eccezione ma un evento ricorrente e inevitabile. Gianni Cavallini Nei comunicati delle istituzioni si Ja spesso appello alla responsabilità sociale, pensate non a voi stessi ma al bene dell'Italia. Credo che sia poco efficace, il senso di comunità di molti si ferma spesso all'individuo e alla sua famiglia, agli amici e al paesello. Sarebbe meglio ricordare a ognuno che rischia la propria vita, oltre a quella di chi gli è più vicino. Anche se non si ammalasse o avesse sintomi leggeri, potrebbe trasmettere il virus a un intero gruppo di conoscenti e in breve tempo. Silvio Hénin -tit_org-

CONTE CHIUDE NEGOZI, BAR E RISTORANTI

"E' l'ultimo sacrificio" = Da oggi tutt'Italia zona rossa: stop a bar, negozi e ristoranti

[Luca Paola De Carolis Zanca]

Da oggi tutt'Italia zona rossa stop a bar, negozi e ristoranti Non è la serrata totale, ma ci assomiglia molto. Alle 21:40 di ieri sera, il premier Giuseppe Conte ha dovuto annunciare nuove misure per il contenimento del coronavirus, decisamente più aspre di quelle che aveva varato solo 48 ore prima. Troppo forti le richieste dei governatori di un ulteriore giro di vite, troppo alto il numero dei nuovi morti. Non è bastato fare di tuttata l'Italia una zona "arancione". Per fermare la pandemia, ufficialmente dichiarata ieri dall'Organizzazione mondiale della Sanità, bisogna chiudere tutto. E così, il decreto del presidente del Consiglio firmato martedì, all'ammazzanotte di ieri viene aggiornato, va subito in Gazzetta ufficiale. Sarà in vigore fino al 25 marzo. E rende la notte più nera. Ci ERAVAMO già svegliati con quattro stabilimenti di Fca chiusi, con tutti gli alberghi di Venezia blindati, con i tir infilati per 80 chilometri a causa del check sanitario a cui vengono sottoposti i camionisti in uscita dal Brennero e con la polizia che a Milano aveva intensificato i controlli al punto da salire sugli autobus per verificare gli spostamenti dei cittadini. Ma è non bastato. La fotografia del Paese reale, come si diceva prima che il Coronavirus trasformasse la penisola in una landa desolata, ha imposto all'unità di crisi composta dai capidelegazione e da alcuni ministri fino a tarda sera rimasta in riunione a Palazzo Chigi di rispondere a quei 196 mord che solo nella giornata di ieri hanno aggiornato il tragico bollettino della Protezione civile: 149 di loro vivevano in Lombardia, la regione più colpita dal contagio. Ed è da lì, dalla Lombardia, che per prima era partita la richiesta al governo di usare il pugno duro: il governatore Attilio Fontana - e con lui, va detto, praticamente tutti gli altri presidenti di regione - da giorni chiede a Giuseppe Conte di non fermarsi ai divieti in larga parte affidati al buon senso dei singoli cittadini. Ieri mattina, Fontana, lo ha messo per iscritto. E alle 21.40 il premier gli ha risposto: "Chiuse tutte le attività di vendita al dettaglio, escluse le farmacie e i negozi di generi alimentari e di prima necessità, chiusi anche i reparti delle aziende non necessari alla produzione, mentre le imprese - dice il premier, ringraziando gli italiani per quello che stanno facendo - restano aperte ma devono adottare protocolli per la tutela dei lavoratori". Restano attivi i trasporti pubblici, le banche, le assicurazioni. Anche i benzinai, le edicole e i tabaccai. Spiragli nel buio, che rendono la scelta del governo comunque diversa dalla "serrata totale" di cui il centrodestra parla da giorni e che il Pd della Lombardia era arrivato a bollare come una "espressione più propagandistica che reale". Ma la verità è che i numeri di ieri e la "pandemia" decretata dall'Oms hanno rotto ogni argine, anche quello di tentare di non assestare un colpo irrimediabile all'economia del Paese e di mettere a rischio perfino l'ordine pubblico: la "retorica del modello Wuhan", dicevano i giallorosi, "non regge: l'ha chiusa una regione, mentre il resto della Cina a continuato a produrre normalmente". Ma qui, in Italia, la corsa era già partita. Alberto Cirio, a capo del Piemonte, aveva già fatto sapere di volersi uniformare alla Lombardia. Altri stavano già procedendo con misure di contenimento, sulla falsariga di quelle prese dalle regioni più colpite. Jole Santelli, presidente della Calabria, ieri aveva chiuso barbieri, parrucchieri e centri estetici fino al 3 aprile. Il pugliese Michele Emiliano si annunciava bellissimo contro "la bolgia della battaglia che sta per scatenarsi". Questa mattina tutti i governatori torneranno a riunirsi in videoconferenza con il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia. Ma per valutare gli effetti sul contenimento del contagio dei provvedimenti, ammette Conte, ci vorranno "due o tre settimane". Prima, è probabile che i contagi aumenteranno: è anche per gestire questa mole di pazienti che il premier ha deciso di nominare l'amministratore delegato di In

Italia Domenico Arcuri come commissario "per potenziare la risposta delle strutture ospedaliere all'emergenza sanitaria". ARCURI, spiega il premier, "avrà ampio potere di deroga e lavorerà soprattutto per la produzione e la distribuzione di attrezzature per terapia intensiva e sub intensiva". Non proprio il supercommissario che voleva il centrodestra. Ma alle opposizioni va benissimo così. "Sono molto contenta commenta subito Giorgia Meloni - perché abbiamo dimostrato che le nostre proposte erano sensate". (e) RIPRODUZIONE RISERVATA L'ultimo video Il

premier annuncia l'ultima stretta che durerà fino al 25 marzo: l'intero Paese a casa per avere "effetti tra due settimane" Il commissario Sarà Domenico Arcuri di Invitalia: dovrà potenziare le risorse della sanità In trincea D premier Conte, a destra l'arcivescovo Delpini prega sul Duomo, sotto Domenico Arcuri Ansa/LaPresse -tit_org- "E' l'ultimo sacrificio" - Da oggi tutt Italia zona rossa: stop a bar, negozi e ristoranti

SFORATO IL 3% PER L'EMERGENZA

Il governo strappa 25 mld = Il governo vede nero e stanzià piú soldi: 25 miliardi

di PALOMBI A PAG. 3

[Marco Palombi]

Il governo strappa 25 mld PALOMBI A PAG.3 Il governo vede nero e stanzià piú soldi: 25 miliardi Gualtieri: a crescita 2020 eragirà a zero, adessorischio è ài una "contrazione riievante". Domani le prime misure Le opinioni del governo sull'emergenza coronavirus, come quelle di quasi tutti, sono in rapida evoluzione in questi giorni: come si sono fatte piú allarmate, e tradotte in provvedimenti piú duri, quanto al contenimento dei contagi, così è accaduto anche al soccorso necessario all'economia italiana, destinata a una recessione abbastanza se non molto severa. Si era partiti, si ricorderà, dai 3,6 miliardi di maggior deficit concessi dall'Ue per le emergenze, s'era arrivati ai 7,5 miliardi liberati una settimana fa, ma il Consiglio dei ministri di ieri - anticipato da una lettera del ministro dell'Economia Roberto Gualtieri spedita nella notte a Bruxelles - ci ha ripensato ancora, inviando al Parlamento una richiesta di scostamento dai saldi di bilancio 2020 pari a 20 miliardi (1'1,1% del Pii) che in termini di cassa diventano 25. UNACIFRAASSAI SIMILEa quelle chieste fin da subito da Lega e Fratelli d'Italia (non a caso lo scostamento è stato approvato all'unanimità dalleamere) e che significa plasticamente due cose: 1)ilPattodiStabilitàèisuoizero virgola di deficit sono - momentaneamente? sospesi; 2) il governo si muove nell'ipotesi che dall'Europa non arrivino aiuti diretti significativi, anche se continua a insistere, da ultimo nella lettera di Gualtieri ai commissari economici, che la Uè "dovrebbe rispondere a questa emergenza non solo con la flessibilità sui conti pubblici, ma anche preparando un pacchetto di stimoli fiscali coordinati che guardino in particolare agli obiettivi europei sulla crescita sostenibile". Al momento, però, una risposta coordinata non pare una preoccupazione diffusa negli altri Paesi e non è escluso che maggiori risorse in deficit vengano approntate nel Documento di economia e finanza (Def) di aprile. Torniamo ai soldi. Non tutti saranno spesi subito: il primo decreto economico, che dovrebbe vedere la luce domani, varrà circa la metà della somma, 12 miliardi, oltre due dei quali saranno destinati a potenziare la Protezione civile e il Servizio sanitario nazionale attraverso assunzioni a termine (circa 20mila tra medici, infermieri e personale socio-sanitario) e l'acquisto di macchinari e presidi sanitari utili contro il coronavirus. Questo anche con l'obiettivo, ha spiegato ieri Gualtieri in Parlamento, "di aumentare, a livello regionale, del 50% il numero dei posti letto in terapia intensiva e del 100% i posti letto nelle unità operative di pneumologia e di malattie infettive". Il resto degli interventi si muovono su tre direttrici: il lavoro, i mutui e il fisco. In sostanza, è previsto il finanziamento della cassa integrazione in deroga e del fondo di integrazione salariale per tutti, anche le imprese con un solo dipendente; un sostegno al reddito sarà dato anche a chi non può usufruire della Cassa come i lavoratori stagionali e a tempo determinato o gli autonomi; confermato anche il rafforzamento del congedo parentale e un contributo per le baby sitter nel periodo di chiusura delle scuole. Servirà poi la garanzia statale per assicurare liquidità a famiglie e imprese intervenendo sul Fondo per le Pmi, sulla sospensione dei mutui casa e sul rinvio delle scadenze di tutti gli altri prestiti (in questo la Âñã potrebbe aiutare). Quanto alle tasse, bisognerà posticipare una serie di adempimenti per tutte, per le imprese che abbiano visto crollare il proprio I numeri fatturato, sospendere tributi e versamenti contributivi. SI TRATTA di provvedimenti tampone in attesa di quantificare il danno, che non sarà piccolo. Tanto piú, lo ha spiegato ieri Gualtieri, che anche prima delle chiusure di questi giorni partivamo da crescita zero: nel Def "la revisione al ribasso da parte dei previsori indipendenti e l'effetto Ciña avrebbe fatto scendere il tendenziale verso lo zero, ma non in territorio negativo". Partendo da zero, ora siamo in recessione: "E ragionevole ritenere che la caduta del prodotto durerà almeno un paio di mesi, a prescindere dagli interventi messi in campo". E non è neanche detto che si riparta di slancio alla fine della crisi: "Il rischio di un superamento dell'epidemia in Italia piú graduale e di un piú marcato impatto sui nostri partner commerciali è significativo", senza contare quanto a lungo il virus impatterà sul turismo (1'1% circa del Pii). Insomma, è probabile "una rilevante contrazione del Pii in media d'anno". 12 Miliardi circa: è il valore del primo decreto economico anti-virus che sarà

approvato venerdì 2 Miliardi almeno saranno dedicati a potenziare la Protezione civile e il Ssn con nuovi assunti
emacchinari Tesoroministro dell'Economia Roberto Gualtieri ha varato le nuove misure anticrisi LaPresse -tit_org- Il
governo strappa 25 mld - Il governo vede nero e stanZIA più soldi: 25 miliardi

**L' infezione continua Nella provincia di Bergamo quasi 2.000 positivi. Gli ospedali sono al collasso
Italia: altri 200 morti Lombardia a pezzi Zaia: "Allarme contagi"**

[Davide Milosa]

L'infezione continua Nella provincia di Bergamo quasi 2.000 positivi. Gli ospedali sono al collasso Milano La rincorsa è senza tregua. Sars2Cov non molla di un millimetro ed aierilasua diffusione è diventata pandemica. Cresce, dunque, e lo fa a grandi passi. Numeri, calcoli, dichiarazioni. Tutto ruota attorno al concetto non più vago di contenimento e all'appello chiarissimo di restare il più possibile in casa. Bisogna arginare, ormai è chiaro. E farlo su tutti i fronti. L'obiettivo è preservare, per quanto ancora possibile, il sistema sanitario nazionale. La giornata di ieri, dopo la relativa pausa di martedì, ha ribadito come il cuore dell'epidemia sia la Lombardia che è arrivata a un tetto di 7.280 positivi, registrando 1.489 contagi in più rispetto al giorno precedente, arrivando. Cifra pressoché uguale a quella fatta registrare a livello nazionale nella giornata del 9 marzo. Insomma battere il virus qua significherebbe vincere la guerra. Ma ora la paura percorre lo Stivale verso Sud. Soprattutto dopo le decine di migliaia di persone ruggite dalla Lombardia. A LIVELLO NAZIONALE, secondo i dati della Protezione civile, i malati ieri sono arrivati a 10.590 con un aumento di 2.076 casi rispetto ai dati di martedì (erano 8.514). I contagi invece hanno raggiunto 12.462. Mentre 1.028 sono i ricoveri nelle terapie intensive. Il bollettino dei deceduti per Covid-19 salaci fra a 827, martedì erano 631. Ben 617 riguardano la Lombardia che in un solo giorno ha fatto registrare l'incremento record di 149 morti. Tanto che l'assessore alla Sanità Giulio Gallerà ha confermato alcune criticità negli ospedali anche per la gestione delle persone decedute. Per questo da oggi la Lombardia e l'intero territorio nazionale diventeranno zona rossa a tutti gli effetti, come per due settimane lo è stata l'area del Basso Lodigiano, dieci comuni a partire dai focolai di Codogno, Casalpusterlengo e Castiglione d'Adda. Qui i contagi non sono affatto zero, ma diminuzione con una curva di poche unità che superano appena la decina. La strada è giusta e il modello sarà replicato. Anche se la riapertura dell'ormai ex zona rossa non ha convinto tutti. Tra questi il professor Massimo Galli, direttore del Dipartimento di malattie infettive dell'ospedale Sacco di Milano. Spiega: "I risultati ottenuti nel Lodigiano sono evidenti. Togliere i controlli è però stato un errore. Sarebbe stato importante invece completare l'indagine epidemiologica anche sulle persone asintomatiche che sono state in contatto con le persone certamente infette, per ridurre al minimo il rischio di una ripresa della circolazione del virus". Risultato simile è stato registrato nel primo focolaio veneto nel Comune di Vo' Euganeo. Anche se ieri il governatore Luca Zaia ha previsto, entro il 13 aprile, se le persone non si adegueranno alle norme, un incremento regionale fino a 2 milioni di contagi. L'allerta ora coinvolge Centro e Sud, nonostante la scelta di rendere zona rossa tutta l'Italia aiuta a contenere i rischi. Nel mirino finiscono regioni come Lazio, Campania, Puglia e Calabria. Qui, tra martedì e ieri gli aumenti sono stati minimi. Con il Lazio a 125 casi, Campania a 149, Puglia a 71 e Calabria 17. Spiega il professor Galli: "Dovesse presentarsi al Sud, ritengo che possa trovare un sistema sanitario già allertato, in grado prontamente di riconoscere la presenza, diversamente da quanto avvenuto al Nord. Se il virus dovesse accennare a dilagare diventerebbe cruciale la politica degli isolamenti, sia per i contatti, sia soprattutto per le persone risultate positive". Prosegue ancora Galli: "La battaglia va vinta sul campo, con il contenimento della diffusione dell'infezione. Altrimenti gli ospedali non reggono".

1 numero 560 Sono i pazienti affetti da Covid-19 in terapia intensiva in Lombardia: erano 466 mercoledì sera 12.462 È il totale dei contagi rilevati in Italia fino alle 17 di ieri, compresi gli 827 deceduti e i 1045 guariti 3.852 I pazienti ricoverati negli ospedali lombardi: in un giorno 533 in più 6.866 I pazienti ricoverati in Italia: sono 1.028 in terapia intensiva hanno all'urto. Il Sud, al di là delle molte oggettive eccellenze, ha un sistema sanitario più fragile rispetto alle regioni del Nord, i cui ospedali sono, come sappiamo, già in condizioni di grave crisi".

LA NASCITA DI FOCOLAI al Sud e quindi lo spostamento del virus non implica però il mutamento del suo genoma. Su questo concordano tutti i ricercatori. Sars2Cov resta quello nato a Wuhan, tranne per alcune variazioni dovute agli errori prodotti nel suo replicarsi. Il centro della battaglia rimane dunque la Lombardia. Ieri la sola provincia di Bergamo ha raggiunto il tetto di 1.851 positivi, superiore a tutta l'Emilia Romagna (1.739). Qui gli

ospedali a Est e a Ovest di Bergamo sono al collasso. Le ambulanze del 118 attendono anche ore per scaricare i pazienti. Mancano i posti letti. Quelli in terapia intensiva, a livello regionale, sono no la prima emergenza. Ieri in Lombardia i ricoveri queste strutture sono arrivati a 560, ben oltre il 50% del totale, cioè 910 tutti o quasi occupati. "Ogni giorno - ha spiegato Gallera - facciamo la corsa a recuperare ogni interstizio per attaccare anche una sola bocchetta dell'ossigeno". Per questo la svolta potrebbe arrivare dai padiglioni della Fiera di Milano. Qui si può arrivare a creare 800 posti più per la terapia intensiva. Un ospedale Covid-19 dedicato stile Wuhan. Il problema delle salme

L'assessore al Welfare Gallera denuncia criticità anche per la gestione delle persone decedute. Se continuiamo a non rispettare le regole entro il 15 aprile avremo due milioni di veneti contagiati, dicono i nostri modelli. Se si continua così il 15 marzo tocchiamo picco nelle terapie intensive.

LUCAZAIA REGIONE VENETO Epicentro Tende e strutture di emergenza degli Spedali Civili di Brescia per il coronavirus -tit_org- Italia: altri 200 morti Lombardia a pezzi Zaia: Allarme contagi

TANTE CHIAMATE, POCHE RISPOSTE

I numeri verdi sono in tilt = Prendere la linea ai numeri "sos virus" è una via crucis

q PASCUTI A PAG. 8

[Marco Pascuti]

I numeri verdi sono in tilt PASCUTI A PAG. 8 PIANGE Đ. TELEFONO Non risponde quasi nessuno. Prendere la linea ai numeri "sos virus" è una via crucis. Abbiamo provato a contattare il "1500" del Ministero e i ventuno "800" regionali. Con scarso successo. Per il 1500 non c'è stato nulla da fare: quattro tentativi in due giorni non sono valsi a prendere la linea. Nemmeno una volta. "Tu, tu, tu", scandiva l'apparecchio dopo neanche uno squillo mentre una scritta sul display del telefono sentenziava: "Linea occupata". Il "numero di pubblica utilità - Covid-19" attivato da Roberto Speranza al ministero della Salute il 27 febbraio è irraggiungibile. O almeno lo è stato tra il 10 e l'11 marzo, quando è Fatto ha provato a contattarlo con quattro telefonate. Una difficoltà nel gestire il grande afflusso di chiamate di questi giorni preannunciato dalle dimissioni della responsabile del servizio Francesca Zaffino, che il 26 febbraio prima di lasciare aveva lamentato "una telefonia che zoppica", la mancanza di "un sistema di informatizzazione della chiamata" che doveva essere "trascritta a mano", oltre a carenze nella formazione del personale. IL PROBLEMA delle linee sovraccariche, però, è generale. Su 26 dei 28 "numeri verdi regionali" pubblicati sul sito del dicastero di Lungotevere Ripa chiamati tra il primo pomeriggio di martedì e la serata di ieri, in 10 casi il cronista che voleva sapere se la congiuntivite rientra tra i sintomi del coronavirus non è riuscito a parlare con un operatore. Inutili 4 telefonate per ogni numero spalmate su due giorni: nelle prime tre ha atteso 4 minuti, per l'ultima in uno slancio di fiducia ha deciso di aspettare il quinto. Ma non è mai andato oltre il messaggio registrato. "Siete in linea con il numero verde della Regione Lazio - risponde, se si digital'80011 8800, una voce maschile - restate in linea per parlare con un medico". Va bene. Ma "vi informiamo che a causa del grande afflusso di richieste la chiamata potrebbe cadere per sovraccarico". E infatti un istante dopo una voce di donna: "Al momento le linee sono sovraccariche. Si invita a richiamare". E la comunicazione viene giù. Così in quattro occasioni: la prima alle 15,34 di martedì, l'ultima alle 18,17 di mercoledì. Il copione si ripete con l'800 90 96 99 istituito dalla Campania: "Il servizio è attivo tutti i giorni 24 ore su 24", specifica la voce sul nastro. Peccato che "tutti gli operatori sono momentaneamente occupati, la sua chiamata sarà gestita dal primo disponibile". Poi il telefono squilla libero, ma nessuno risponde. Lo stesso accade con l'800 76 76 76 approntato dalla Regione Calabria, l'800500300 del Friuli Venezia Giulia al quale risponde una voce registrata della Protezione Civile, e l'80019 20 20 dell'assessorato alla Sanità del Piemonte. L'800 311377 della Sardegna, invece, è più sbrigativo: "Vi risponderà il primo operatore disponibile - recita una voce femminile - Graz...." Poi l'inequivocabile "tu, tu, tu," e la linea cade. In un messaggio più diretto si imbatterebbe un cittadino delle Marche che chiamasse l'800 93 66 77: "Le linee sono momentaneamente occupate. Vi preghiamo di richiamare più tardi", scandisce la signorina. SE IL NUMERO della Provincia di Bolzano è occupato in tutte e quattro le occasioni, l'Umbria permette invece di coltivare una qualche speranza: alle 18:33 di martedì "ci sono 21 persone in attesa prima di lei" ma dopo 4 minuti sono ancora 18. Il flebile auspicio di passare meno di mezz'ora al telefono si spegne il pomeriggio dopo: "A causa del prolungamento dell'attesa la invitiamo a richiamare più tardi", recita la signora del giorno prima. Che subito dopo mette giù. Il nastro che risponde all'800 462 340 della Regione Veneto è assai specifico: "Se è rientrato dalla Cina, è entrato in contatto con casi infetti o sospetti o ha frequentato luoghi in cui sono stati riscontrati casi di coronavirus", resti al telefono ma "gli operatori sono momentaneamente impegnati." Inutile però "restare in attesa" per non perderla, perché "la priorità acquisita" non arriverà più. Eppu

re in questi giorni di incertezza gli italiani vogliono sapere: cosa devono fare se sono tra quelli fuggiti dal Nord al Sud, ad esempio, o semplicemente se la febbre che si portano dietro deve metterli in allarme. Evitando di intasare il 112 della Liguria, che però non ha un numero dedicato, e i 118 dell'Aquila e di Pescara, il Fatto è riuscito a parlare con un operatore al primo colpo solo con i numeri delle regioni Lombardia, Emilia-Romagna, Basilicata e Puglia, della

provincia di Trento e della Asl di Teramo. E servito, invece, almeno il secondo tentativo per parlare con un medico o un operatore in Sicilia, Toscana, Val d'Aosta, Molise e con i numeri delle Asl di Alessandria, di Chieti-Lanciano-Vasto e quello della città di Piacenza. Il servizio pubblico ai tempi del coronavirus. RIPRODUZIONE RISERVATA

Sovraccarichi dieci casi al cronista che voleva ragguagli sui sintomi non è stato possibile parlare Solo voci registrate "La invitiamo a chiamare più tardi" è il ritornello che l'utente ascolta LA PAGELLA Ce la faremo L'Oms ha proclamato la pandemia. Non è una catastrofe annunciata. Cosa implica? L'Oms può richiedere dure misure di contenimento, quelle in parte già in atto in Italia. Nel passato (storicamente documentabile) si sono avute altre pandemie: la spagnola, l'asiatica e la Hong Kong. Siamo sopravvissuti e ci siamo rialzati. I mezzi sanitari erano molto inferiori per qualità e per offerta rispetto a quelli di oggi. Usciremo dalla pandemia da SarsCov2 con l'unico farmaco a disposizione: la responsabilità individuale.

direttore microbiologia clinica e virologia del "Sacco" di Milano
triage dell'ospedale di Cremona. A sinistra, un medico fornisce informazioni all'ospedale di Padova LaPresse/Ansa -tit_org- I numeri verdi sono in tilt - Prendere la linea ai numeri sos virus è una via crucis

L` epidemia in numeri

[Redazione]

L'epidemia in numeri Duemila positivi in più rispetto a martedì, 41 guariti, 196 morti. 1.028 pazienti in terapia intensiva Roma. E' salito a 10.590 il numero di persone attualmente positive al nuovo coronavirus in Italia, 2.076 unità in più rispetto al bollettino diffuso nella serata di martedì dalla Protezione civile. I decessi registrati nelle ultime 24 ore sono 196 e hanno raggiunto il totale di 827, mentre i guariti sono 1.045 (41 in più). Il dato risente dell'incremento dei casi in Lombardia, che ha registrato 1.489 nuovi contagi: circa 600 tamponi erano stati effettuati martedì e l'esito positivo è stato comunicato solo ieri. Nei reparti di terapia intensiva sono ospitati 1.028 pazienti (560 in Lombardia), 151 in più di martedì. Oltre alla Lombardia, anche Veneto, Piemonte e Friuli Venezia Giulia hanno chiesto al governo la chiusura di tutti gli esercizi commerciali "non essenziali". L'esecutivo ha stanziato 25 miliardi per fronteggiare l'emergenza, la Camera ha approvato all'unanimità il nuovo indebitamento.; à é I -tit_org-epidemia in numeri

Scudo anti Covid-19 = Lo scudo contro il covid-19

[Paola Micol Peduzzi Flammini]

Scudo anti Covid-19 EljPORN - PAOLA PEDUZZI E MICOL FLAMMINI Per i sostenitori delle exit; fuori dall'Ue si sta in isolamento, e non c'è nemmeno l'Europa che arriva a salvarti. Questo tempo sospeso del lockdown assomiglia molto a una exit dall'Unione europea - solo che non è una scelta politica deliberata, è una pandemia. L'esperienza potrebbe essere utile per comprendere cosa vuoi dire rimanere fuori dall'Ue: confini chiusi, movimenti limitati e controlli infiniti, limiti alle esportazioni, mercati in altalena e fuga di capitali. Vi piace? Non tanto. Anche perché in questo caso - la pandemia da coronavirus - l'Europa è arrivata a proteggere l'Italia. In ritardo, certo, e in modo non coordinato, ma è arrivata: ci sarà con essa la flessibilità sui conti che ci è sempre sembrata preziosa, ora ancora di più - domani il commissario Paolo Gentiloni fornirà i dettagli. La Commissione ha mostrato la solidarietà annunciata, pure se gli altri paesi dell'Ue continuano a muoversi in modo autonomo: i sistemi sanitari nazionali sono più importanti da tutelare rispetto al contenimento del contagio. O almeno così pare: forse è solo una questione di tempo. Intanto: Vladimir Putin si fa presidente eterno (con un metodo che cancella il passato) e noi fissiamo i tinelli degli altri, (nell'insero i) LO SCUDO CONTRO IL COVID-19 Il lockdown totale dell'Italia è molto simile a una exit dall'Ue, solo che non è un'uscita politica e poi arriva l'Europa a proteggerci. Cronache dai tinelli europei. Questi giorni di sospensione a guardare i tinelli degli altri su Instagram e a benedire i rider, salvatori della nostra responsabilità civica, assomigliano tanto a una exit. O almeno a quel che potrebbe essere, o a quella che è stata addirittura vagheggiata dai sovranisti al governo. L'Italia fuori dall'Europa, 1 taexit, siamo molto meglio da soli che tutti insieme, l'euro ci ha impoveriti e le identità nazionali devono tornare a essere prioritarie. Ecco, questo isolamento dev'essere la cosa più simile a un'uscita dal gruppo europeo, ma è un'emergenza, non è una scelta politica: forse impareremo a non farci male da soli? Anche perché ve li immaginate questi sovranisti che cambiano idea nel giro di qualche giorno - tutti fuori, è solo un'influenza, tutti a casa che è emergenza vera (paracit. Salvini) - a gestire la crisi? Comunque sia, questo assaggio di Italexit temporaneo e cautelativo (che naturalmente non sarà a costo zero) potrebbe rivelarsi molto utile nel disegnare le prospettive del nostro paese: come dicono i saggi, bada sempre a quel che desideri. L'exit ha più o meno la faccia del nostro lockdown nazionale: confini chiusi, trasporti difficoltosi con molti controlli e molti divieti, esportazioni contingentate, crollo dei mercati (o in perenne altalena) e fuga dei capitali. Se ora avete molte preoccupazioni, pensate a quelle che avreste se poi non arrivasse - perché è arrivata - in aiuto la mano tesa dell'Europa. Cosa fa la Commissione per noi. E l'Europa che fa, ci ha lasciato soli? "Cari italiani, in questo momento difficile, voglio dirvi che non siete soli. In Europa stiamo seguendo con preoccupazione ma anche con profondo rispetto e ammirazione quello che state facendo. L'Italia è parte dell'Europa, e l'Europa soffre con l'Italia. In questo momento in Europa siamo tutti italiani", ha detto ieri la presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, che seppure in ritardo si è finalmente accorta della gravità della situazione. Nelle ultime 48 ore i suoi commissari hanno lanciato misure senza precedenti per andare incontro all'Italia. Il Patto di stabilità e crescita con i suoi parametri sarà sospeso (domani il commissario Paolo Gentiloni presenterà le nuove linee guida) consentendo un deficit al di sopra del 3 per cento (anche se è impossibile ora valutare esattamente la cifra). Margrethe Vestager ha detto che le regole sugli aiuti di stato saranno sospese per l'Italia per far fronte alla perturbazione economica dovuta al coronavirus (per gli altri le eccezioni sono più limitate). Il commissario Thierry Breton ha bacchettato il suo stesso paese - la Francia - definendo come "non compatibili" i divieti di esportazione di mascherine e materiali protettivi imposti da Francia e Germania. Ma allora perché non allargare subito la "zona rossa" a tutta l'Europa, come hanno proposto Matteo Salvini e Matteo Renzi? C'è un problema di fondo quando si parla di Europa e coronavirus. La sanità è una prerogativa strettamente nazionale. Gli stati membri vogliono tenere questa competenza per sé. E ci mancherebbe. Provate a immaginare un funzionario

della Commissione, magari tedesco, arrivare a Roma il 24 febbraio e ordinare la quarantena totale dell'Italia: il Quarto Reich ci invade! Se fosse un francese ancora peggio: i complottisti si metterebbero a urlare che Emmanuel Macron vuole comprarsi tutta la nostra economia al prezzo simbolico di un euro. Sulle decisioni di salute pubblica, i governi nazionali non vogliono intromissioni perché ne sono responsabili davanti ai loro elettori. I numeri di posti letto sono diversi per ogni paese, così come gli investimenti nella sanità, i protocolli, gli stock di medicinali. Ci sono pressioni culturali e politiche, che sono diverse da stato a stato. E prima di imporre la quarantena a milioni di persone, portando alla paralisi dell'economia e al collasso del pii, i governi nazionali vogliono fare i loro (maledetti) calcoli nazionali. L'Ue non può fare nulla se i suoi stati membri non le hanno dato poteri. E così si scopre che la richiesta dell'Italia di avere mascherine attraverso il Meccanismo europeo di Protezione civile non ha trovato risposta. La causa non è l'Ue, che non ha il potere di fare riserve di mascherine, ma la mancanza di solidarietà delle altre capitali nazionali. L'Europa della sanità non ci sarà mai, ma il coronavirus spinge a correggersi. Il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, ha annunciato che il Meccanismo dell'Ue di Protezione civile in futuro potrà fare stock autonomi. Nella teleconferenza con i capi di stato e di governo lunedì si è preparato il terreno per una risposta comune su diversi fronti. Von der Leyen ha annunciato un "Fondo di risposta al coronavirus" da 25 miliardi di euro "per fornire liquidità al settore sanitario, alle Pmi, al mercato del lavoro e alle parti vulnerabili della nostra economia" (come sempre con Bruxelles si riciclano soldi e c'è molta burocrazia, ma il bilancio complessivo dell'Ue è di appena 1 per cento del pii europeo). L'allentamento del Patto di stabilità e crescita è anche un invito alla Germania e alle altre formichine a lanciarsi in un programma di stimoli fiscali per aiutare le cicale che si sono ammalate. L'Italia potrà permettersi di spendere decine di miliardi senza troppo temere i mercati, perché beneficia della protezione della Banca centrale europea e del Meccanismo europeo di stabilità. Con un debito che andrà oltre il 140 per cento del pii, il prossimo contagio fatale per l'Italia è quello finanziario. L'Europa non ti immunizza dagli effetti del Covid-19, ma con l'Omt della Añã e le linee di credito del Mes può aiutarti in caso di com- E i francesi? Emmanuel Macron ha pubblicato la foto della videoconferenza europea, un grande classico di questo momento di non contatti e starnuti nel gomito: il video diviso in tanti faccini collegati. Ecco, tra i faccini manca quello di Giuseppe Conte, premier italiano: e sì che quello era l'incontro della solidarietà, non vi lasceremo soli italiani, noi non lasciamo solo nessuno. La spietatezza di Macron sta sempre nei dettagli, ma intanto la Francia sta adottando un approccio molto diverso da quello italiano nella gestione del coronavirus. Chi avrà ragione? Non lo sappiamo. Possiamo dire due cose sul modello francese - che in sintesi non ferma il contagio con l'isolamento collettivo ma cerca di aiutare i contagiati più deboli. La prima è che ci sono le elezioni amministrative questo fine settimana (il primo turno) e il partito di governo dei marcheurs macroniani, Lrem, pare in difficoltà. Come sappiamo è stata una campagna elettorale acidentata per ragioni che non hanno a che fare con la salute, ma quest'ultima fase così refrattaria a ogni genere di blocco potrebbe essere stata determinata anche dall'imminenza elettorale. Ogni città si sta preparando, chi sceglie il disinfettante all'ingresso delle urne, chi una penna nuova per ogni elettore, chi passa lo straccio con l'alcool per ogni cittadino. L'importante è che tutti siano coscienti del fatto che sono state prese delle precauzioni, e che andare a votare non fa prendere il coronavirus. Altrimenti l'affluenza potrebbe risentirne molto, e se vanno in pochi non è che poi c'è di nuovo un'onda lepenista in agguato? La calma però va costruita. E il servizio sanitario francese ha scelto di farlo con i "depistaggi", come scrive il Monde. Tutti chiedono i test, ma i test vengono dati soltanto a chi presenta un quadro clinico grave: per questo i numeri sul contagio non sono nemmeno paragonabili a quelli italiani. Per tutti gli altri con febbre e tosse è solo un'influenza. Liebes Italien. Con una lettera d'amore, con parole d'affetto che ci hanno fatto sentire in una calda giornata di inizio luglio, quando le vacanze sono ancora lontane ma la voglia di estate e vino bianco è già fortissima, la Bild ha pubblicato una lettera rivolta all'Italia: andrà tutto bene. Cara Italia, sei civiltà, sei vita, sei vitalità, altro che isolamento, altro che coronavirus, ci dice il giornalista Franz Josef Wagner, niente può cancellare la nascita della Venere di Botticelli, o il David di Firenze o il Colosseo di Roma, questo virus non cancella la grande Italia. Volano parole di sostegno, quasi affetto tra europei che cercano di dirsi: "Ti voglio be- ne" a distanza di

sicurezza. La Germania, tra gli stati membri, è il quarto paese più colpito, il numero dei contagi è quasi arrivato a 1.700, i morti sono 3, colpisce una fascia di popolazione molto diversa dall'Italia, soprattutto i tedeschi tra i 20 e 50 anni, e le autorità di Berlino hanno deciso di affrontare la situazione in un modo diverso dall'Italia. La priorità è rivolta al sistema sanitario nazionale, la paura è che non riesca a sostenere il peso di un'epidemia più diffusa, così la Germania ha fatto una scelta e ha deciso di curare e di ammettere in ospedale soltanto i casi più critici. L'uomo di riferimento in questo momento è il ministro della Salute Jens Spahn, che si sta giocando tanto in questi giorni. Il 25 aprile inizierà il congresso per scegliere il successore di Annegret Kramp-Karrenbauer alla guida della Cdu e Spahn è in ticket con un candidato. Il ministro si è limitato in questi giorni a dare dei suggerimenti, a chiedere ai tedeschi coordinamento e solidarietà, ma ha voluto lasciare agli amministratori locali la responsabilità di prendere e scegliere le misure più adatte secondo le necessità del proprio Land, "sono loro quelli che conoscono meglio la situazione". Finora Spahn ha suggerito, consigliato, parlato al condizionale e sono stati i governatori, o a volte addirittura gli amministratori di distretti o di quartieri, a decidere. L'impostazione federale dello stato tedesco non ha prodotto misure a livello unitario e per quanto virologi incaricati dal governo di studiare una strategia consigliassero di limitare i contatti tra le persone il più possibile, le autorità del distretto di Heinsberg, da dove è partita l'epidemia in Germania, hanno emanato molte delle direttive. Ieri ha parlato Angela Merkel, è apparsa in una conferenza stampa per dire che nessuno sarà immune, che il picco in Germania deve ancora arrivare. I contagi riguarderanno il 70 per cento della popolazione. A livello economico la Germania ha già pronto un pacchetto di misure e di investimenti per alleviare l'impatto del coronavirus. Il governo ha deciso di aumentare gli investimenti di 3,1 miliardi di euro all'anno dal 2021 al 2024, (meno dello 0,1 per cento del Pii), per le aziende è previsto un aumento dei sussidi, come già era successo durante la crisi del 2008-2009 e preparerà anche un piano di sostegno alla liquidità delle compagnie, anche se per il momento non ha p

arlato di numeri. La Germania è disposta a spendere ma anche a far spendere: se l'Italia avrà bisogno - questa volta - non sarà Berlino a fermarla. La diffusione del coronavirus che ci impone di stare tutti più lontani sembra aver riavvicinato i paesi europei. "Se non potete darvi la mano -ha detto Merkel ieri - guardatevi negli occhi un po' più a lungo. La nostra solidarietà, la nostra ragione e il nostro cuore sono messi alla prova". Andrà tutto bene. E intanto, Putin. Mentre il mondo guarda altrove, o meglio, mentre ogni paese guarda se stesso e cerca di non implodere, il presidente russo ha trovato il modo di rimanere presidente a vita, o fino a quanto ne avrà voglia. Martedì la Duma di stato ha approvato un emendamento che azzerava i mandati del presidente russo, che secondo la costituzione non può farne più di due consecutivi. Ma la legge cambierà e quindi il conto dei mandati può ricominciare, dal 2000, anzi dal 1999, quando Putin prese il posto di Boris Eltsin. In questi vent'anni è successo di tutto, ma a rimandare indietro le lancette, ufficialmente, ci ha pensato Valentina Tereshkova, la prima donna ad andare nello spazio, un pezzo sovietico rimasto nelle istituzioni, come tanti, e all'improvviso più guardavamo immagini della Russia, di Putin, della Duma, più tutto ci sembrava in bianco e nero. Putin nel 2024 potrà candidarsi come presidente - il 22 aprile i russi si esprimeranno con un referendum, ma non ci saranno sorprese - e rimanere se vorrà fino al 2036. Più di Stalin ma meno di Pietro il Grande. "La Russia è ancora fragile, non ha bisogno di altre rivoluzioni", ha detto il capo del Cremlino. La nazione è rimasta immobile a guardare il suo presidente che si proclamava re e che per rimanere al potere, dopo aver cercato di modellare l'assetto istituzionale, dopo aver pensato di diventare il capo del Consiglio di stato, premier, o vice presidente, ha scelto la strada degli altri autocrati dell'Asia centrale. Eccola, la Russia in bianco e nero. Nel frattempo nel mondo ha scatenato due crisi. Una lungo il confine greco-turco. Ha spinto tre milioni di siriani "deliberatamente", come ha detto l'ambasciatore americano in Turchia, per destabilizzare uno dei confini più fragili dell'Europa. Nelle intenzioni di Mosca, che assieme ad Assad è responsabile dei bombardamenti nella provincia siriana di Idlib, il ritorno della parola "immigrazione" nel dibattito europeo potrebbe ridare vigore ai partiti nazionalisti. L'Ue è intervenuta con toni un po' lontani dai valori europei. La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha detto che la Grecia che respinge i rifugiati al confine è lo scudo d'Europa e intanto Bruxelles ha iniziato a

negoziare un nuovo piano con Ankara per evitare un'altra ondata verso l'occidente. Approfittando della lontananza dello sguardo del mondo, fisso spesso sui grafici dell'università Johns Hopkins che aggiornano in tempo reale l'evolversi dell'epidemia, ieri dichiarata pandemia. Vladimir Putin ha anche iniziato una guerra interna all'Opec Plus, sfidando l'Arabia Saudita sul prezzo del petrolio. Vince chi vende il petrolio al prezzo più basso. Riad aveva chiesto a Mosca di fare un accordo: tagliare la produzione per mantenere il prezzo al barile stabile. La Russia ha respinto la proposta, facendo crollare i mercati. L'obiettivo era punire gli Stati Uniti per le sanzioni imposte alle aziende di Mosca e i sauditi per la vicinanza dell'Amministrazione Trump. Il coronavirus, che ha colpito soltanto 20 russi, è lo sfondo perfetto per il caos del Cremlino. Le signore dell'Europa. Lunedì la Commissione di Ursula von der Leyen, nata tra mille difficoltà, ha festeggiato i suoi primi cento giorni. Un traguardo importante, certo, segnato da altrettante crisi. Lunedì la presidente aveva tantissima voglia di festeggiare e soprattutto di ricordare i traguardi e quando la parola coronavirus usciva fuori, spesso dentro alle domande dei giornalisti, von der Leyen cercava di non darle troppo peso. Diceva di stare calmi, che il commissario europeo per la Salute Stella Kyriakidou è molto preparata e la aggiorna continuamente. Nel suo discorso ha ricordato il suo impegno per le politiche ambientali e anche per l'immigrazione. Il Covid-19 è entrato nella vita della Commissione, l'ha stravolta, e von der Leyen sembrava quasi seccata dall'arrivo del virus che le ha imposto un rapido cambiamento di programma. Martedì ha risposto alle necessità dei paesi membri che si facevano sempre più pressanti, con un piano di aiuti generoso, esprimendo solidarietà e annunciando una risposta coordinata. Intanto dentro alla Commissione sono stati registrati quattro funzionari positivi al coronavirus e l'ex ministro della Difesa tedesco, che martedì nell'annunciare misure a favore dell'aviazione civile ci ha tenuto a dire che gli aerei fantasma fanno male all'ambiente, dovrà abituarsi: per un po' di Green deal, il fiore all'occhiello della sua squadra, nessuno vuole sentirne parlare. Anche all'interno della Commissione ci sono dei contagi, nessuno è immune neppure nelle istituzioni Uè, e da Francoforte l'Unione europea si aspetta delle risposte. Per Christine Lagarde sono trascorsi sempre cento giorni. Cento giorni pieni di fiducia, un credito iniziale che le viene dal suo ruolo nell'Fmi, in cui si è concentrata sugli argomenti a lei più cari e verdi. Le due signore dell'Europa dovranno dimostrare molto in queste settimane, le aspettative sono altissime e dovranno abituarsi anche ad agire fuori copione. Si porta molto fare l'elenco delle cose da leggere e guardare mentre si sta in casa isolati. Noi preferiamo ascoltare le canzoni dell'Eurovision e soprattutto sbirciare le foto delle case degli altri, il contatto più intimo che c'è. Paola Fediraj, Micol Flammini e David Carretta L'Le s'è mossa per l'Italia con la sperata flessibilità. Sospesi Patto a stabilità e crescita per l'Italia, domará Genülom darà i dettai Mentre siamo distratti dal virus Putin "deliberatamente" ci destabilizza (io dice mamericano!) e si fa presidente eterno La Francia fa due calcoli (uno elettorale) e anche alcuni "depistaggi", come li chiama il Monde. Stasera parla Macron Sono finiu i prora cento gorra per von der Leyen e Lagarde. Ora dovranno imparare ad agire fuori copione per guadagnarsi la fiducia Piazza Duomo a Milano la sera senza turisti (LaPresse) -tit_org- Scudo anti Covid-19 - Lo scudo contro il covid-19

Dal Governo 25 miliardi domani arriva il decreto

[Redazione]

Camere unanimi. Subito un primo intervento con metà delle risorse ROMA. Venticinque miliardi. Per far fronte all'emergenza Coronavirus, il governo mettecampo più del triplo delle risorse ipotizzate neanche una settimana fa. Il premier Giuseppe Conte e il ministro Roberto Gualtieri annunciano per venerdì un decreto con prime misure per oltre 12 miliardi: le altre risorse saranno usate per step successivi. L'emergenza si fa pandemia, le limitazioni ai movimenti dei cittadini crescono, crescono i contraccolpi economici: il governo mettecampo ogni mezzo possibile per farvi fronte. Lo fa in un clima di unità nazionale: il Parlamento all'unanimità autorizza l'esecutivo a spendere fino a 25 miliardi, di cui 20 miliardi in deficit, anche a costo di sfiorare il tetto finora inscalfibile del 3% nel rapporto tra deficit e Pii. Il Paese è solido e la tenuta dei conti sostenibile, assicura il ministro dell'Economia, ma l'emergenza è senza precedenti e bisogna fronteggiare le difficoltà di famiglie e imprese, con una caduta del Pii che si prevede per almeno due mesi. L'annuncio fa scendere lo spread sotto quota 200, a 192 punti base. E Conte questa volta sa di poter contare su una grande apertura dell'Ue: l'intero continente si prepara a fronteggiare la pandemia Coronavirus e Bruxelles, spiega, è pronta a fare tutto quello che è necessario, con ogni strumento a disposizione. Siamo tutti italiani, conferma la presidente della commissione in un videomessaggio indirizzato al nostro Paese. Ursula Von Der Leyen avrebbe voluto essere a Roma ma poi opta per una videoconferenza con Conte e garantisce non solo l'apertura di Bruxelles alle richieste dell'Italia ma anche la necessità di trarre lezioni dall'esperienza italiana. Scende in campo anche Angela Merkel, ora alle prese con l'emergenza nel suo Paese: in una situazione straordinaria va concessa tutta la flessibilità necessaria per sostenere l'Italia e il suo sistema sanitario, dice. Di iniziative straordinarie europee parla anche il commissario Paolo Gentiloni. Non solo misure a sostegno dell'economia: si lavora a una task force europea contro il diffondersi del contagio. Lo Stato non si dimentica di voi, è il messaggio che intanto Conte invia sui social agli italiani preoccupati per le ricadute dello stop imposto dal Coronavirus. Con il ministro dell'Economia, dopo un Consiglio dei ministri di primo mattino, annuncia al Paese che arriveranno venerdì misure che porteranno il deficit al 2,7% e interverranno su quattro direttrici: sostegno alla sanità, con circa 2 miliardi, e alla Protezione civile; sostegno al lavoro, con cassa integrazione speciale e congedi parentali, per far sì che nessuno perda il lavoro a causa del virus; sostegno alla liquidità, a partire dai mutui di famiglie e imprese; interventi sulle scadenze fiscali, anche in preparazione di meccanismi di ristoro di territori e imprese. In più si studia lo sblocco di investimenti e cantieri con supercommissari e il rinvio delle nomine al vertice delle società partecipate, con la proroga degli attuali dirigenti. Prestissimo, annuncia Conte, arriverà un commissario incaricato di gestire gli acquisti di dispositivi sanitari ma nessun supercommissario, nessuno che limiti i poteri delle Regioni, della protezione civile, dei ministri. Sulle misure Conte annuncia nuovi tavoli con l'opposizione. In un Parlamento che si riunisce a ranghi ridotti e con i timori accresciuti dal primo deputato positivo al Coronavirus, tutti i partiti sanciscono l'unità nazionale, con un voto unanime (un solo astenuto, Vittorio Sgarbi) sia alla Camera che al Senato. Il governo è autorizzato a usare un 1,1% di deficit ulteriore rispetto al 2,2% previsto: vuoi dire arrivare, se servirà, fino al 3,3% di deficit (ma Gualtieri dice che potrebbe non servire, anche per effetto delle misure che l'Ue metterà in campo). Il ministro spegne gli unici accenni di polemica commissione sulla prossima firma del Mes e invita a non strumentalizzare, spiegando che l'Eurogruppo parlerà del Coronavirus, non del trattato. Le opposizioni alzano comunque il tiro parlando di 100 miliardi e zone rosse europee. Ma l'unità nazionale regge. -tit_org-

Serve l'autocertificazione anche per uscire a piedi

Dopo ore di confusione sull'applicazione del decreto interviene il capo della protezione civile Borrelli

[Redazione]

Serve l'autocertificazione anche per uscire a piedi. Dopo ore di confusione sull'applicazione del decreto interviene il capo della protezione civile Borrelli ROMA. Se il susseguirsi di norme varate negli ultimi giorni ha creato disorientamento ed incertezza su cosa si può o non si può fare, ieri ci ha pensato il capo della Protezione civile. Angelo Borrelli, a sottolineare che anche chi esce a piedi deve avere l'autocertificazione. Decaloghi sui comportamenti corretti sono stati diffusi da Viminale e polizia, anche sui social, chiarendo che è severamente vietato ogni spostamento sull'intero territorio nazionale, a parte quelli motivati da comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità, salute. Eppure, c'è chi non aderisce all'aio resto a casa, adducendo spesso motivi bizzarri. Come l'uomo di Bacile (Pordenone) che, fermato dalla Polizia stradale, ha spiegato candido agli agenti: Sto andando a comprare la Playstation per i miei figli, gli serve per trascorrere le prossime tre settimane chiusi in casa. I poliziotti non si sono commossi e l'hanno denunciato per mancato rispetto del decreto. A Genova un 48enne ha motivato la sua presenza in giro con problemi di cuore: Ho litigato con la fidanzata e per non stare a casa sono uscito a fare un giro. Anche per lui è scattata la denuncia. Nel Savonese un gruppo di ragazzi è stato colto in flagrante e sanzionato dai carabinieri mentre giocava a calcetto in un campo pubblico. A Castiglione Teverina (Viterbo) il gestore di un locale è stato denunciato dai militari dell'Arma per aver organizzato la visione di una partita di calcio creando all'interno del locale un'elevata concentrazione di persone. A Fabriza (Vibo Valentia) nella sanzione è incappato un consigliere comunale titolare di una sala scommesse tenuta aperta nonostante i divieti. A Potenza, il sindaco, Mario Guarente, ha chiesto alle forze dell'ordine di intervenire nel parco fluviale del Basente, per applicare sanzioni ai cittadini che formano gruppi mettendo a pericolo la salute pubblica. Evidentemente non tutti riescono a rinunciare alle uscite: il campionario delle motivazioni va dalla partita di calcetto al bar, dalla prostituta al market. un caso sui tutti: volevano evidentemente una vita spericolata i cinque giovani che - incuranti del Coronavirus e dei divieti di circolazione sono partiti da Napoli alla volta di Zocca, nel Modenese, per vedere la casa del loro idolo Vasco Rossi. Hanno però trovato una pattuglia di carabinieri poco convinti che il viaggio fosse dettato da strette necessità. È scattata così la denuncia per violazione dell'articolo 650 del Codice penale (Inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità), come previsto dal decreto per il contenimento dell'infezione. Non è che uno dei tanti casi di persone beccate in giro in barba alle prescrizioni di restare a casa ed alle salate sanzioni introdotte. Superlavoro, dunque, da Nord a Sud, per le forze dell'ordine, chiamate a verificare autocertificazioni e spostamenti immotivati. Ma, per alcuni episodi, i trasgressori rischiano qualcosa di più delle pene previste dall'articolo 650 (fino a 206 euro di multa e tre mesi di reclusione). È il caso dell'infermiere dell'ospedale di Sciacca, positivo al Covid-19, che faceva tranquillamente la spesa in un supermercato invece di rimanere in autoisolamento. La locale Procura ha aperto una inchiesta per concorso colposo in epidemia e inosservanza delle normative disposte per far fronte all'emergenza. L'inchiesta è nata dopo una denuncia e la magistratura ha avvisato del caso l'autorità sanitaria. Il reato di epidemia colposa è punito fino a 12 anni.

ISOLAMENTO VIOLATO Per chi circola consapevole di essere positivo al virus ce concorso colposo epidemia -tit_org-
Serve autocertificazione anche per uscire a piedi

Mascherine introvabili Senza anche i medici

Servono presidi di sicurezza per tutto il personale sanitario

[Redazione]

Servono presidi di sicurezza per tutto il personale sanitario. G. FLAVIO CAMPANEILA Pane e mascherine (i giochi, pure quelli circensi, sono invece rimandati a data da destinarsi). In attesa che l'Istat aggiorni il paniere e, al tempo del corona virus, vi inserisca i dispositivi di protezione individuale, si può scherzare con i cavalieri (e con i fanti), ma non con le regole dell'economia: molta domanda e poca offerta fanno schizzare i prezzi alle stelle. Questi beni (anche occhiali, tute, stivali), ormai diventati primari, scarseggiano finanche negli ospedali e nemmeno il carico cinese in viaggio verso l'Italia (comprensivo pure di ventilatori e scienziati) riuscirà probabilmente a rimpinguare le dotazioni tanto da soddisfare tutte le richieste. I medici e gli infermieri (e, in genere, tutto il personale sanitario) hanno la priorità. Ma vanno serviti anche tutti coloro i quali hanno contatti frequenti con l'utenza (dai farmacisti agli addetti dei centri commerciali e degli esercizi di vicinato). In tutta la provincia, però, la materia primaria scarseggia e spesso risulta introvabile, con la conseguenza di lasciare a secco la popolazione. - I carcerati hanno già ottenuto la merce con le maniere spicce. I cittadini se la procurano (se riescono) oppure se la fabbricano. Mentre aziende del Barese stanno riconvertendo la produzione (con il benestare delle autorità di controllo e della Protezione civile) per immettere quantitativi essenziali sul mercato, i più industriosi hanno accolto i suggerimenti (più o meno attendibili) degli esperti: c'è chi ha costruito la mascherina con carta da forno ed elastico, chi si è fatto confezionare il prodotto dalla sarta (in provincia se ne vendono in tessuto a 2,5 euro) e anche chi ha tagliato la testa al toro e si è infilato il reggiseno della coniuge (sempre in tessuto è). I medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta, dal canto loro, si accontentano e cercano di farsi bastare le poche unità a disposizione. Non posso fare altro afferma un medico di base della città -. Ne ho due: una la utilizzo, l'altra la imbevo di alcol e la faccio asciugare. - Nell'elenco delle priorità delle autorità sanitarie (le aziende hanno provveduto, anche autonomamente, all'acquisto dei dpi; il Policlinico, ad esempio, ne attende l'arrivo dalla Spagna nella prossima settimana perché i magazzini italiani sono stati già svuotati da ordini pure esteri), chi è prima linea sul fronte del nuovo coronavirus ha la precedenza, soprattutto in quanto al livello di protezione (mascherine di tipo FFP2 e FFP3, mentre agli operatori meno esposti è destinato il materiale di primo grado). Però le proteste, provenienti sostanzialmente da tutti i presidi ospedalieri e anche dal 118, sono multiple e giungono in continuazione soprattutto agli ordini di categoria e ai sindacati (laddove la disponibilità dei dpi c'è, i lamenti giungono per l'esiguità). A prendere posizione è innanzitutto Filippo Anelli, presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, so prattutto dopo la morte, a causa della Covid-19, del suo omologo di Varese (ci troviamo in una situazione drammatica dice -. Ogni giorno dobbiamo fare la conta dei colleghi contagiati e, nel migliore dei casi, costretti alla quarantena. Praticamente è come combattere in prima linea disarmati. ALLARME - Il decesso ha allarmato anche i colleghi della provincia di Bari (il deceduto era medico di famiglia in un poliambulatorio di Busto Arsizio), tanto da far tuonare anche Nicola Calabrese, segretario Fimmg Bari. A seguito dell'estensione della zona arancione alla Puglia - afferma - è necessario rivedere le modalità di accesso all'assistenza di medici di famiglia e della continuità assistenziale in modo da limitare il pericolo di contagio per gli operatori sanitari e per gli stessi pazienti. Anche gli spostamenti per esigenze sanitarie devono essere limitati a necessità urgenti e non rinviabili. E tutti i controlli e le attività non urgenti devono essere posticipate. Non a caso, Fimmg ha chiesto alla Regione sia di rivedere i protocolli di accesso alla continuità assistenziale e agli studi di medicina generale, in modo da evitare qualsiasi pericolo di flusso incontrollato e di assembramento, sia di attivare modalità semplificate di trasmissione delle ricette. ATTESA - Riguardo alla protezione, ad oggi i medici di famiglia del territorio continuano ad operare in prevalenza senza dpi. direttore del dipartimento Salute Vito Montanaro ha dato assicurazioni sull'arrivo nei prossimi giorni di una fornitura (la Regione sta facendo tutti gli sforzi possibili per

acquistarli, anche a caro prezzo). Ma se, complessivamente, non dovessero arrivare quantità idonea (e quel caso - conclude Calabrese - i medici di famiglia non saranno più in grado di garantire alcune L'ALLARME Anche gli spostamenti per esigenze sanitarie devono essere limitati attività importanti, come l'assistenza domiciliare integrata) potrebbe complicarsi un altro fronte: quello degli infermieri. In un momento come questo dove sono saltati tutti gli schemi di tutela - afferma Saverio Andreola, presidente dell'Ordine delle Professioni infermieristiche di Bari - i dpi vanno usati ovunque, da tutto il personale sanitario, a prescindere dalla sede di attività professionale. È chiaro che nel settore sanitario non si può eliminare il rischio biologico, ma occorre fronteggiarlo con opportune barriere fisiche e comportamentali, soprattutto in presenza di situazioni di emergenza come quella che stiamo vivendo. Devo ammettere che purtroppo in questo momento i dispositivi di protezione individuale non sono per qualità e quantità sufficienti a fronteggiare l'emergenza. Numerosi sono gli infermieri che ne segnalano l'indisponibilità. IN AI DEL Sui monitor scorrono le indicazioni che i passeggeri devono seguire per giustificare i propri spostamenti I moduli vengono distribuiti dal personale di bordo Intanto resta aperto il bar che rispetta le normative in materia di sicurezza I dipendenti hanno le mascherine e i tavoli sono stati distanziati -tit_org-

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

In tutta l'Italia deciso lo stop di bar e negozi "effetti tra 14 giorni" all'economia 25 miliardi

di Alessio D'Urso

[Alessio D'Urso]

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI TUTTA L'ITALIA DECISO LO STOP DI BAR E NEGOZI EFFETTI TRA 14 GIORNI ALL'ECONOMIA 25 MILIARDI

Stretta del governo, Conte: Così torneremo ad abbracciarci. Garantiti alimentari, farmacie, trasporti e servizi essenziali. Arcuri supercommissario per l'emergenza. Oms: È pandemia. L'aumento esponenziale dei casi di positività al coronavirus e la richiesta di misure più stringenti da parte dei governatori di Lombardia e Veneto hanno convinto il governo ad adottare, in serata, nuovi provvedimenti eccezionali. Nel giorno in cui l'Oms ha dichiarato la pandemia (da combattere non con l'allarmante inazione di alcuni Paesi), il premier Giuseppe Conte ha deciso di blindare l'Italia - considerata interamente "zona rossa" - e disporre la chiusura di tutti i negozi sul territorio (bar, ristoranti, alberghi, pub, parrucchieri, i servizi di mensa), tranne alimentari, farmacie, tabaccai e edicole. Resta consentita la consegna a domicilio. Le industrie e le fabbriche rimarranno aperte, ma con misure di sicurezza. E saranno garantiti i trasporti pubblici e le attività agricole. Il presidente del Consiglio ha pure annunciato la nomina di un commissario per le terapie intensive con ampi poteri: Domenico Arcuri, a.d. di Invitalia, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa. Restiamo distanti oggi per abbracciarci domani, ha detto il premier rivolgendosi agli italiani: Ho messo al primo posto la vostra salute. L'effetto del nuovo sforzo si vedrà tra 14 giorni. Consensi bipartisan alla decisione del capo del governo. L'esecutivo, in mattinata, aveva già potenziato il piano economico di risposta all'emergenza, stanziando 25 miliardi di euro. Cioè l'equivalente dell'1,1% del Pil, una sorta di Manovra aggiuntiva dopo la prima richiesta di innalzare il deficit di 6,3 miliardi per interventi complessivi pari a 7,5 miliardi. Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri aveva spiegato che la metà delle risorse verrà impiegata subito, l'altra andrà a supporto degli interventi da definire in futuro. I destinatari delle somme saranno in prima battuta Protezione Civile e Servizio Sanitario, ma i finanziamenti serviranno in seguito per il sostegno al lavoro (Nessuno lo perderà a causa del virus) e alla liquidità delle famiglie e delle imprese, tramite il sistema bancario: Ci sarà una semplificazione procedurale per la sospensione dei mutui prima casa fino a 18 mesi in caso di riduzione o sospensione dell'orario di lavoro e, inoltre, sospenderemo le rate di mutui e prestiti bancari prolungandone la durata con sostegno parziale di garanzie statali e la possibilità di aumentare la percentuale di garanzie. Per le famiglie, il supporto proposto dalla ministra Elena Bonetti sarà duplice: Un congedo parentale di 15 giorni ripartiti tra padre e madre in modo proporzionale, per non sbilanciare il peso sulle donne, e un voucher di almeno 600 euro, che salirebbero a mille nel caso di operatori sanitari e di ricercatori, per coprire le spese di baby sitter e aiuti familiari. E ieri il governo ha incassato pure la solidarietà della presidente della commissione Europea Ursula von der Leyen, oltre alla via libera alla flessibilità: anche il Parlamento ha approvato all'unanimità lo scostamento dal pareggio di bilancio. I-E-FSE" La serrata totale contro il virus: Lombardia in trincea. A motivare l'urlo di dolore del governatore Attilio Fontana, il boom di nuovi contagi: 1.300 in un giorno, 7.280 in tutto e 94 pazienti in più in terapia intensiva. Non possiamo andare avanti con questi numeri, ha detto Fontana. Il governatore, in mattinata, aveva inviato a Palazzo Chigi l'esplicita richiesta di chiudere tutto (centri commerciali, bar, pub, ristoranti, alberghi e attività artigianali di servizio), tranne le attività essenziali >. Richiesta cui ha fatto seguito un segnale di senso contrario, almeno in prima battuta, da parte di Confindustria Lombardia. Cioè È auspicio del mantenimento dell'operatività delle aziende con l'impegno di fare un passo indietro in caso di necessità. Ma nelle ore in cui si è registrato il sovraffollamento negli ospedali di Cremona, Lodi e Bergamo, ormai allo stremo, la Regione si è concentrata sull'emergenza posti letto per i pazienti gravi in terapia intensiva. E ha approntato un piano per la creazione di nuovi spazi attrezzati nei container della Protezione civile, da sistemare nei padiglioni vuoti della Fiera (30 mila metri quadrati), oppure in case di riposo semivuote. L'assessore al Welfare Giulio Gallerà ha avvertito la necessità di accompagnare i 500 nuovi posti letto previsti con altrettanti

respiratori portatili e con la possibilità di reclutare nuovo personale. Ovvero: l'assunzione immediata con contratti co.co.co. di 200 specializzandi, oltre agli infermieri neolaureati, per far fronte ai turni. Anche il governatore del Veneto Luca Zaia aveva chiesto di chiudere ulteriormente le attività nei territori: Se continuiamo a non rispettare le regole entro il 15 aprile avremo 2 milioni di veneti contagiati. Sirena d'allarme risuonata peraltro nelle Marche (479 contagi), dove il governatore Luca Ceriscioli ha paventato un raddoppio dei casi. O Drammatico 11 report di contagi e decessi in Italia. Il capo della task force Angelo Borrelli ha confermato come la curva di crescita del Covid-19 non si sia ancora arrestata. Sono 10.590 malati in Italia, 2.076 in più rispetto a martedì, mentre il numero complessivo dei contagiati - compresi vittime e guariti - ha raggiunto quota 12.462. Le vittime sono 827: nelle ultime 24 ore, 196 in più. Superati i mille malati (1.028) in terapia intensiva, +151. Dei 10.590 malati totali, 5.838 sono ricoverati con sintomi e 3.724 sono in isolamento domiciliare. E ieri, intanto, sono state 161 le denunce in tutta Italia per violazione delle misure di contenimento. Sette a Pordenone, una delle quali nei confronti di un genitore bloccato dalla Polizia all'ingresso di un casello autostradale: Sto andando a comprare la Playstation per i miei figli, si è giustificato. A Nuoro scoperto un circolo ricreativo aperto alle 20 con all'interno diversi avventori, come del resto a Brindisi. In Emilia Romagna altri 5 denunciati nelle stazioni ferroviarie, mentre alcuni fan partiti da Napoli per Zocca (Modena), in pellegrinaggio sotto la casa di Vasco Rossi, sono stati fermati dai carabinieri per non aver rispettato il divieto di spostarsi. Pronto il piano di sostegno a lavoro e imprese da. Altri 196 morti e 2 mila contagiati, Lombardia 7.280 casi e 94 pazienti in più in terapia intensiva: previsti 500 nuovi posti letto. La richiesta di misure più stringenti al premier (nella foto) partita dai governatori del Nord, Fontana e Zaia I-E-FSE" La serrala totale contro il vìn- -tit_org- In tutta l'Italia deciso lo stop di bar e negozi "effetti tra 14 giorni" all'economia 25 miliardi

Italia chiusa per virus = Italia come in guerra Chiusi negozi e uffici Garantiti trasporti farmacie e alimentari

[Lodovica Bulian]

ITALIA CHIUSA PER VIRUS LORA PIÙ BUIA Conte cede: stop a negozi e locali, garantiti trasporti e fabbrich LOMs dichiara la pandemia. E si sveglia la Uè: Siamo tutti italiani Arriva il decreto da 25 miliardi per salvare le famiglie e le impresServe l'autocertificazione anche per chi circola a piedi. L'appello della Protezione civile apre il caso del divieto di passeggiare. Intanto il governo pare intenzionato ad accettare la linea dura della Lombardia. servizi da pagina 2 a pagina 18 Italia come in guerra Chiusi negozi e uffici Garantiti trasporti farmacie e alimentari Lodovica Bulianannuncio del terzo decreto in cinque giorni per l'emergenza Coronavirus è arrivato alle 21.40. Con una diretta Facebook da Palazzo Chigi il premier Giuseppe Conte comunica il provvedimento senza precedenti nella storia repubblicana: chiusura quasi totale del Paese. Non solo il nord, non solo la Lombardia. L'Italia diventa zona rossa. È l'accelerazione chiesta dalle Regioni,primis la Lombardia: stop a tutti gli esercizi commerciali a eccezione di quelli di prima necessità. Resteranno aperti farmacie e i punti vendita di generi alimentari e di prima necessità. Restano aperte le edicole, i tabaccai, uffici postali. Non si ferma nemmeno il trasporto pubblico, che però sarà ridotto, i servizi bancari, postali e di pubblico servizio continueranno: Restano garantiti servizi pubici essenziali tra cui trasporti e pubblica utilità", ha detto Conte pronunciando la sua decisione più grave e difficile. La crescita dei numeri del contagio ha convinto il governo ad accogliere la pressante richiesta della Lombardia insieme con i sindaci dei comuni capoluogo, a cui si è unita quella di altre regioni del Nord e altre del Sud come la Calabria e la Sicilia. La decisione è di chiudere tutto quello che non è necessario per limitare il contagio da Covid-19. Le misure resteranno in vigore fino al 25 marzo. SERVIZI ESSENZIALI Chiudiamo negozi, bar, pub, ristoranti lasciando la possibilità di consegne a domicilio, chiudiamo parrucchieri, centri estetici, servizi mensa che non garantiscono un metro di distanza. Non più dunque, la chiusura dopo le 18 di bar e pub. Tutte le attività di ristorazione dovranno abbassare le serrande così come i centri commerciali. Chiusi tutti i negozi a eccezione di quelli di pubblica utilità e per l'approvvigionamento dei beni essenziali. Resta consentita la sola ristorazione con consegne a domicilio nel rispetto delle norme igienico sanitarie sia per il confezionamento che per il trasporto, Restano garantiti, nel rispetto delle norme igienico sanitarie, i servizi bancari, finanziari, assicurativi. Aperti negozi per articoli medici e sanitari, i ristoranti nelle aree di servizio stradali e autostradali e nelle stazioni ferroviarie, negli aeroporti e negli ospedali. La regola madre rimane la stessa: dobbiamo limitare gli spostamenti, per motivi di necessità o per fare la spesa, ha detto Conte. EDICOLE Restano aperte le edicole, così come gli stampatori dei giornali, essendo l'informazione un servizio essenziale da garantire ai cittadini. Restano aperti stampatori ed edicole. Nel momento di massima emergenza l'intera filiera dell'informazione continuerà ad operare quale presidio essenziale di servizio pubblico e di democrazia. Restiamo uniti, collegati ed informati. Ce la faremo, ha twittato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'Editoria, Andrea Martella. Anche i tabaccai continueranno l'attività. IDRAULICI E MECCANICI Potranno continuare la loro attività anche gli artigiani, come idraulici, i meccanici, le pompe di benzina, considerati essenziali. Aperte anche lavanderie e lavanderie industriali. Ma tutti devono far rispettare la distanza di sicurezza di un metro. FABBRICHE Industrie e fabbriche continueranno le proprie attività a condizione che garantiscano la sicurezza dei lavoratori per evitare il contagio. Niente stop neanche per le attività professionali ma va incentivato lo smart working, la regolamentazione dei turni, ferie anticipate, congedi retribuiti per dipendenti. Si incentivano le aziende a chiudere i reparti non indispensabili per le produzioni. Le industrie potranno continuare la produzione a condizione che assumano protocolli sicurezza adeguati a proteggere lavoratori. Garantite anche, nel rispetto delle normative, le attività agricole di zootecnia e delle filiere di trasformazione agroalimentare. TRASPORTI Le misure mirano a limitare gli spostamenti delle persone alle esigenze come la spesa e i tarmac. Per questo se è vero che il trasporto pubblico non si fermerà, il funzionamento dei mezzi

potrà subire variazione per garantire soltanto i servizi minimi di mobilità. COMMISSARIO Conte ha annunciato anche la nomina di Domenico Arcuri, amministratore delegato di Invitalia, a commissario delegato per potenziare la risposta delle strutture ospedaliere all'emergenza - ha detto il premier - avrà poteri di deroga e lavorerà per rafforzare la produzione e la distribuzione di attrezzature per terapie intensive e sub intensive. Avrò anche potere di istituire nuovi stabilimenti di produzione per sopperire alle carenze di attrezzature. Arcuri, 49 anni, calabrese, è stato Amministratore Delegato di Deloitte Consulting, e lavorerà in stretto coordinamento con il capo della protezione civile Angelo Borrelli; Il commissario si coordinerà con il dottor Borrelli e con la struttura della Protezione civile, cui va il mio ringraziamento.

LINEA DURA E poi l'avvertimento agli italiani sugli effetti della linea dura: Siamo consapevoli che abbiamo cominciato da poco a cambiare, gli effetti sforzo potremmo vederlo solo tra un paio di settimane. Nessuno deve pensare che domani o nei prossimi giri potremo misurare l'impatto di questi provvedimenti. Per avere riscontri dobbiamo attendere. Se i numeri dovessero crescere ancora cosa non improbabile non significa affrettarci a varare nuove misure, non dobbiamo fare una corsa cieca verso baratro, dobbiamo essere lucidi, misurati, rigorosi responsabili. Il Paese ha bisogno della responsabilità di ciascuno di noi. Siamo parte di una medesima comunità: ognuno si giova dei proprie e degli altrui sacrifici. Siamo una comunità di individui. Rimaniamo distanti oggi per abbracciarci tutti poi. Tutti insieme ce la faremo. Plauso del governatore Fontana, le cui richieste sono state ascoltate: Ha prevalso il buon senso. Soddisfazione anche dal presidente del Veneto Luca Zaia: Applicheremo le nuove misure con rigore e quanto prima faremo un confronto con le imprese sull'applicazione dei provvedimenti e sulle conseguenze. Aperti i servizi essenziali, artigiani, edicole e mezzi pubblici. Serrata dei locali. Conte: Restiamo distanti oggi per tornare ad abbracciarci domani esercizi Coinvolte tutte le attività commerciali al dettaglio tranne quelle relative ai servizi di pubblica utilità, ai servizi pubblici essenziali, alla vendita di beni di prima necessità e alle edicole. Nei centri commerciali devono chiudere i reparti di vendita di beni non di prima necessità movimenti Possibile la sospensione o la riduzione delle attività lavorative e delle imprese. La Lombardia chiede di procedere alla variazione del servizio di trasporto pubblico tenendo conto delle attività che resteranno aperte. Necessità dell'autocertificazione anche se si gira a piedi Una serrata senza precedenti per bar, pub, ristoranti di ogni genere: dalle pizzerie ai ristoranti esclusivi. Stop anche a tutti gli alberghi, a qualsiasi attività di ricezione. Si devono fermare anche gli esercizi della menza in qualsiasi struttura pubblica o privata Tra le attività che rimarranno aperte nonostante le nuove misure varate dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte ci sono anche le edicole. Edicole e stampatori resteranno aperti, i giornali sono necessità, sottolineano con decisione da Palazzo Chigi -tit_org- Italia chiusa per virus - Italia come in guerra Chiusi negozi e uffici Garantiti trasporti farmacie e alimentari

ISTRUZIONI PER L'USO

Per coprire la bocca bene solo le filtranti

Le verdi meglio di no, la carta da forno sì. Ma non fidatevi del web

[Enza Cusmai]

PER Le verdi meglio di no, la carta da forno sì. Ma non fidatevi del web Enza Cusmai In mancanza di meglio, l'ingegno italico suggerisce la carta forno o l'assorbente femminile come mascherina anti coronavirus. Per non soffocare, però, è preferibile attenersi alle istruzioni di scienziati e Oms. Mascherina sì Tutti sono concordi nel sostenere che la mascherina non serve a chi è sano ma solo ai malati per trattenere la loro carica batterica. Serve anche agli immunodepressi a rischio infezioni. Ed è suggerita a chi lavora a stretto contatto con estranei come i tassisti. Mascherina no Ai sani conta mantenersi a distanza di almeno un metro con gli altri - raccomanda il virologo Fabrizio Pregliasco - In questo modo anche se incrociate un sintomatico di coronavirus che tossisce e starnutisce la saliva non vi arriva. Cade a terra per gravità. Quindi, molto più importante della mascherina è la distanza di sicurezza. Altro accorgimento fondamentale: Lavarsi le mani, appena arrivate a casa e se dovete restare fuori, disinfettate le mani con il gel, e non portate mai le mani agli occhi e alla bocca. Il virus si può prendere anche toccando il carrello della spesa, una maniglia sporca o il campanello del citofono. Mascherine chirurgiche Se ci fa sentire psicologicamente più al sicuro possiamo anche usare le mascherine. Le uniche ancora in commercio in qualche farmacia sono quelle verdi che si usano anche in sala operatoria. Ed è 11 che in effetti dovrebbero essere utilizzate. Secondo l'Oms la mascherina chirurgica va bene al paziente che ha il coronavirus per essere meno contagioso perché le goccioline respiratorie non si diffondono nell'ambiente. Inoltre il virologo avverte che dopo 4-6 ore le mascherine vanno cambiate perché diventano a loro volta un'occasione per lo sviluppo di batteri. Mascherine filtranti Quelle consigliate sono FFP2 e FFP3 che hanno un'efficacia filtrante rispettivamente del 92 e del 98%. Servono in ospedale, a chi mette il sondino o ai dentisti che devono aspirare in gola o usare il trapano ad acqua. Perdono la loro efficacia dopo otto ore al massimo. E per funzionare vanno indossate correttamente. Claudio Galbiati, presidente della sezione Safety di Assosistema Confindustria avverte: Se le indosso male ne vanifico l'efficacia perché l'aria passa di fianco. Inoltre attualmente sono introvabili perché la Protezione civile ne ha accentrato l'acquisto e la distribuzione. Vendite on line Diffidate da quello che il web propone. Abbiamo avuto tante segnalazioni di prodotti inaffidabili - precisa Galbiati - Come le mascherine chirurgiche senza marchio Uè e con la dicitura FFP2, prodotti che non esistono sul mercato. Poi c'è la speculazione. Le mascherine filtranti costano da 0,80 a 3,50 euro. Ieri su internet erano proposte a 49,90 euro. Anche quella chirurgica costa qualche decina di centesimi e persino in farmacia viene venduta a un euro. Quindi meglio acquistarla nei negozi paramedicali. -tit_org-

Intervista a Mario Mazzoleni - Nessun problema per produrre tamponi ma mancano laboratori per analizzarli

[Manila Alfano]

Mario Mazzoleni Nessun problema per produrre tamponi ma mancano laboratori per analizzarli L'economista: Manca un coordinamento centrale. E messaggi chiari Manila Alfano L'Italia dell'emergenza riscopre una domanda fondamentale: ora chi decide? Lo Stato o le Regioni? La macchina è pesante ma bisogna farla girare veloce. Ora più che mai per il nostro Paese è necessario saper valutare le questioni a sistema. Ragionare avendo una visione allargata. Il professor Mario Mazzoleni, docente di economia aziendale all'università di Brescia e membro del Comitato scientifico consultivo di Confindustria si è trovato in prima linea con il coronavirus perché affianca la famiglia Triva della Copan Group di Brescia leader nella produzione dei tamponi come strategia advisor. Professore c'è un allarme sulla produzione dei tamponi? Oggi tutti stanno chiedendo tamponi. Dagli ospedali, ai centri d'acquisto regionali e la protezione civile a livello nazionale. E c'è carenza? No. Il problema non è produttivo. Mi spiego meglio: oggi il problema non è avere a disposizione i tamponi, quelli ci sono, noi siamo in grado di dare tamponi nella misura in cui i laboratori sono in grado di lavorarli. Sarebbe possibile alzare le scorte in funzione della gestione. E allora il problema dove sta? Il collo di bottiglia sono i laboratori, non la produzione. Proces sare un tampone non è una procedura semplice, non tutti i laboratori in Italia sono autorizzato a farlo. Il problema è trovare quelli da autorizzare. Cioè un cortocircuito di burocrazia? Non di burocrazia quanto di un modello istituzionale che sta mostrando difficoltà, che dimostra delle lacune. Ora la vera sfida è trovare la visione d'insieme. Io stesso che lavoro in una azienda che produce tamponi non so quanti tamponi i laboratori sono ad oggi in grado di analizzare. Capisce che è una mancanza di informazione determinante in una situazione del genere. E come si fa? Le strade potrebbero essere diverse: aumentare il numero di laboratori, o mettere in grado i laboratori già esistenti di processare i tamponi, oppure aprire laboratori privati. Chi può decidere in quale direzione andare? Servirebbe un'autorizzazione da parte dello Stato, materia che però sarebbe di competenza delle Regioni che certo non può essere contestata, Torniamo alla questione principale: chi decide? Servirebbe un coordinamento centrale che dia un indirizzo chiaro, una struttura competente capace di tradurre le esigenze in situazioni realizzabili. Andiamo verso un blocco totale, quale problemi intravede? Rispetto alla Ciña c'è una differenza fondamentale: là è stata chiusa una Regione, importante, produttiva, ma non tutto il Paese come da noi. Cosa cambia? Che la zona rossa in Ciña è riuscita a superare bene il blocco perché il sistema ha agevolato e sostenuto questa situazione. In Italia il rischio è che aziende che producono mascherine, materiale medico e sanitario, i tamponi restano aperte ma per funzionare hanno bisogno di una rete. Le materie prime con cui vengono assemblati i prodotti, i mezzi per trasportare il materiale prodotto, fino ad arrivare banalmente alla mensa per i lavoratori. Ecco perché c'è bisogno di quello stesso pragmatismo di cui parlavamo prima, di uno sforzo a leggere a sistema, un approccio che non si occupi dei singoli aspetti ma che trovi una soluzione d'insieme. La Ciña ha superato il blocco perché ha fatto sistema Noi non so -tit_org-

L'allarme di medici e poliziotti Sos, siamo senza protezioni

In Lombardia mancano almeno 500mila mascherine, denunce da tutta Italia: Disarmati in prima linea

[Fausto Biloslavo]

L'allarme di medici e poliziotti Sos, siamo senza protezioni In Lombardia mancano almeno 500mila mascherine, denunce da tutta Italia: Disarmati in prima linea Fausto Biloslavo Trieste, Roma, Genova, le mascherine per le forze di polizia scarseggiano e vengono consegnate con il contagocce. L'allarme arriva da Stefano Paoloni, segretario del sindacato Sap, che ieri ha scritto una lettera urgente a Franco Gabrielli, capo della Polizia. Per le mascherine siamo ai minimi termini - spiega Pacioni del Sindacato autonomo di polizia al Giornale - Sto ricevendo segnalazioni di distribuzioni centellinate da Trieste, Roma e Genova. Nel commissariato del tribunale della capitale questa mattina (ieri per chi legge, ndr) hanno consegnato due mascherine monouso. Pacioni ha preso carta e penna rivolgendosi al capo della Polizia che aveva promesso l'arrivo di 500mila mascherine ogni martedì dall'inizio di marzo e 200mila dalla prossima settimana. Ribadiamo la necessità di fornire quanto prima i dovuti dispositivi di protezione individuale a tutto il personale in servizio, considerato anche il rischio di relazionarsi con cittadini asintomatici scrive Paoloni. A Trieste, il rappresentante del Sap, Lorenzo Tamaro, ha spiegato che è stato centellinato il materiale protettivo perché le scorte erano scarse e tuttora non soddisfano le esigenze. La polizia locale di Milano denuncia attraverso il Giornale che ogni pattuglia ha due mascherine, un kit e dobbiamo anche giustificare l'utilizzo. Alcuni vigili si sono comprati da soli le protezioni. Nelle carceri stanno distribuendo 100mila mascherine monouso. Sul fronte sanitario Nursing up, sindacato degli infermieri, ha denunciato che in Piemonte scarseggiano le mascherine di protezione e alcuni casi i camici sterili sono stati sostituiti da sacchi di plastica normalmente adibiti alla raccolta rifiuti. A Bari continuano ad arrivare segnalazioni da parte dei medici in servizio negli ospedali della provincia sulla carenza dei dispositivi di protezione individuale (mascherine, camici e occhiali), con personale già in quarantena per l'esposizione non protetta. L'ennesima segnalazione è di Filippo Anelli, presidente dell'Ordine dei medici: È come combattere in prima linea disarmati. Solo in Lombardia il fabbisogno minimo è di 500mila mascherine. Il capo della protezione civile Borrelli rassicura sostenendo di avere fatto distribuire 1,1 milioni di mascherine. Ma i veri numeri sono stati svelati ieri dalla centrale di acquisto della pubblica amministrazione (Consip) che ha lanciato una gara per 170 milioni di mascherine, guanti e camici. Nei dettagli c'è bisogno di 10.785.206 mascherine ad alta protezione Ffp2 e Ffp3, per i sanitari in prima linea, forze dell'ordine e servizi essenziali, ma sarà molto dura reperirle sul mercato. Il lotto 6 prevede l'acquisto di 24.314.550 mascherine chirurgiche. Il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, si è accordato con i cinesi, dopo che gli abbiamo donato 2 tonnellate di protezioni individuali il 15 febbraio, che oggi servirebbero come il pane. Da Pechino arriveranno in regalo 100mila mascherine ad alta protezione, ma poi ci venderanno altri 2 milioni di pezzi. L'Italia sta in queste ore comprando con i propri soldi ventilatori, tute e mascherine dalla Cina. Non riceve un regalo come vorrebbe far credere la propaganda del M5S conferma il vicesegretario di Più Europa, Piercamillo Falasca. La città cinese di Liyang ha donato appena 2 mila mascherine protettive al sindaco di Como. L'aspetto paradossale è la notizia dell'agenzia statale Xinhua, che annuncia l'arrivo di 4556 scatoloni pieni di mascherine e protezioni, che sarebbero indirizzati alla comunità cinese in Italia. In Piemonte c'è chi usa i sacchi dei rifiuti. I regali da Pechino? Comprati -tit_org- L'allarme di medici e poliziotti Sos, siamo senza protezioni

Mille respiratori dalla Cina anche grazie a Class Editori = Coronavirus, 1.000 respiratori dalla Cina anche grazie a Class Editori

[Redazione]

Mille respiratori dalla Cina anche grazie a Class Editori. 1~ Coronavirus, 1.000 respiratori dalla Cina anche grazie a Class Editori. Con il senso di responsabilità e di solidarietà che contraddistingue Class Editori, anche in questo particolare momento di emergenza nazionale la casa editrice non è rimasta ferma confermandosi al servizio della comunità. Con questo spirito Class Editori ha contribuito all'importante operazione che ha portato alla donazione da parte della Cina di 1.000 macchine per la respirazione. A firmarla è il ministro degli esteri Luigi Di Maio, ma Class ha collaborato, grazie ai rapporti con i due colossi cinesi della comunicazione, con l'Ambasciata a Pechino, con Walter Ricciardi (medico dell'Organizzazione mondiale della sanità e professore all'università Cattolica oltre che consigliere del ministro Roberto Speranza) e con Intesa Sanpaolo, perché l'operazione si realizzasse. Le mille macchine per la respirazione artificiale di chi entra in terapia intensiva, più altri accessori sono fondamentali per rafforzare le strutture di terapia intensiva necessarie ad affrontare l'emergenza Covid-19. Infatti nella giornata di sabato scorso Class Editori, insieme con Bank of China e il partner Xinhua, ha fatto scattare l'operazione facendo da collante fra la Farnesina, la Protezione Civile, Intesa Sanpaolo, il professor Ricciardi e l'Ambasciata a Pechino, che ha avviato subito la ricerca di fornitori essendoci l'informazione che in Cina c'erano stock disponibili. Class Editori ha informato le autorità anche di uno specifico fornitore con lo schema delle macchine disponibili. Un segno concreto di vicinanza al sistema sanitario pubblico e a tutta la comunità nella consapevolezza che il superamento della grave emergenza richieda un'assunzione di responsabilità condivisa. Riproduzione riservata.

tit_org- Mille respiratori dalla Cina anche grazie a Class Editori - Coronavirus, 1.000 respiratori dalla Cina anche grazie a Class Editori

Un operatore di un disaster recovery team si affaccia dal Life Care Center di Kirkland, stato di Washington foto Ap **Pandemonio = Il virus si estende e l'Oms annuncia: È pandemia**

[Andrea Capocci]

PANDEMONIO Il virus si estende e l'Oms annuncia: È pandemia. Un plauso dell'Organizzazione mondiale della sanità all'Italia. Bacchettate ai paesi che non vogliono combattere il Covid-19. ANDREA CAPOCCI. L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ha dichiarato ufficialmente che l'infezione da Covid-19 è una pandemia. Non è una parola da usare alla leggera, ha detto il direttore generale Tedros Adhanom Ghebreyesus. Se usata male, può provocare paure irragionevoli o un'ingiustificata rassegnazione come se la battaglia fosse ormai persa. Invece, descrivere la situazione come 'pandemica' non cambia la nostra valutazione del rischio posto dal virus. Non modificherà i piani dell'Oms, né quelli che devono attuare i governi. SEBBENE infatti la parola faccia paura, la dichiarazione di pandemia da parte dell'Oms non riguarda la gravità della malattia ma la sua diffusione geografica. Per la dichiarazione occorre che la malattia si diffonda attraverso i contagi secondari (non bastano quelli provenienti da un focolaio primario) in tutte le aree del mondo. In passato, malattie più letali del Covid-19 come la Sars non sono state dichiarate pandemiche nonostante si fossero diffuse in ben 26 paesi. Al contrario, la pandemia è stata dichiarata nel 2009 per l'influenza suina, nome in codice H1N1. In quel caso, l'Oms fu criticata per aver provocato un panico generalizzato che sommerse i pronto soccorso di tutto il mondo e indusse molti governi (compreso quello italiano) a notevoli stanziamenti economici per accaparrarsi dosi di un "vaccino" costoso e di dubbia efficacia sull'onda emotiva. LA DICHIARAZIONE però è il messaggio dell'Oms verso alcuni governi. Diversi paesi hanno dimostrato che il virus può essere controllato, ha detto Tedros Adhanom. Il direttore generale si è detto grato nei confronti di Corea, Italia e Iran per i pesanti sforzi fatti contro il virus. Ma altri non fanno abbastanza: alcuni paesi non hanno le risorse, altri non mostrano la volontà di farlo. Il riferimento va chiaramente ai grandi paesi europei e non solo come Spagna, Francia, Germania e Stati Uniti che, nonostante ormai ospitino focolai conclamati, tardano a prendere misure radicali. IL PLAUSO dell'Oms non impedisce però al contagio di continuare ad allargarsi in Italia. Gli ultimi dati incorporano anche i dati di alcune province lombarde che mancavano martedì. I numeri possono apparire elevate ma in realtà la crescita odierna è in linea con la tendenza dei giorni scorsi, ha commentato il commissario della Protezione Civile Angelo Borrelli. La cifra più drammatica, quella dei morti, continua però a crescere inesorabilmente: nelle ultime 24 ore sono state contate 196 vittime. Gli altri numeri invece confermano che il contagio sta rallentando soprattutto in alcune regioni-chiave. Il numero dei nuovi casi in sé non è molto significativo (dipende troppo dal numero di tamponi effettuati), mentre la percentuale di test risultati positivi da qualche informazione in più. In Veneto, solo il 4% dei nuovi tamponi è risultato positivo. In Emilia-Romagna, il 18%. In queste regioni, la capacità di test tiene evidentemente il passo più lento del contagio: le persone infette vengono isolate prima che trasmettano il virus e molte persone a rischio risultano negative. In Lombardia e Marche, invece, la percentuale di tamponi positivi si avvicina al 40%, segno di focolai ancora molto attivi. Tra le vittime lombarde c'è anche il 67enne Roberto Stella, il presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Varese, un medico e punto di riferimento per la sanità italiana secondo la nota di cordoglio del ministro della salute Speranza. ANCHE altre situazioni periferiche allarmano. Con 35 casi, al momento la Sardegna è una delle regioni meno colpite dal virus, ma detiene un primato mondiale: quasi la metà dei contagiati sull'isola (15) sono medici e infermieri dell'ospedale San Francesco di Nuoro. Dieci primari hanno chiesto la chiusura dell'ospedale. Per ora i pazienti saranno spostati in un ospedale da campo in attesa della sanificazione dei reparti, ma l'emergenza non andrà via con l'amicizia. Tra i contagiati, infatti, c'è anche il responsabile della rianimazione. Questo ha portato alla chiusura del reparto di terapia intensiva e del blocco operatorio, una situazione evidentemente ad alto rischio per tutta la popolazione. Alcuni Paesi hanno dimostrato che il virus può essere controllato, ma altri non hanno le risorse o non hanno la volontà di farlo. Il direttore dell'Oms! In Lombardia e Marche la percentuale di tamponi positivi al 40%, segno di focolai ancora molto attivi -tit_org-

Pandemonio - Il virus si estende e Oms annuncia: È pandemia

DA FOGGIA A RIMINI UN SERVIZIO PER ANZIANI E PERSONE SOLE Spesa a domicilio, la solidarietà nei piccoli centri

[Luca Martinelli]

DA FOGGIA A RIMINI UN SERVIZIO PER ANZIANI E PERSONE SOLE LUCAMARTINEULI Il telefono di Gianfilippo Mignogna, sindaco di Biccari, in provincia di Foggia, squilla ininterrottamente dal mattino del 10 marzo: Noi sindaci dei Monti Dauni siamo in difficoltà di fronte all'emergenza Coronavirus - racconta -. Abbiamo pochissimo personale e pochi mezzi, una fragilità che deriva dal fatto che ci troviamo in un'area marginale, ma anche da scelte della Regione Puglia: non sappiamo, ad esempio, chi è arrivato dal Nord, chi si è eventualmente messo in auto-quarantena. Di fronte al decreto emanato nella serata di lunedì 9 marzo, che ha allargato anche alla Puglia le misure straordinarie per contenimento del virus, la piccola ma coesa comunità di Biccari (2.700 residenti, ma il numero di abitanti effettivi è inferiore) ha risposto avviando un servizio volontario di Consegna a domicilio per anziani e persone sole. È un'iniziativa della cooperativa di comunità - sottolinea Mignogna -, nata dall'esigenza di dire alle persone "state a casa" e ricordare a tutti che non sono soli. È un modo di praticare "la vicinanza nella lontananza", per provare a tenere le fila di un discorso comune, dire alle persone "noi ci siamo, potete chiamarci, per la spesa o anche per altro". A Biccari il parroco ha detto la messa in streaming, un segno di resistenza e speranza: se penso alle persone anziane, abituate alla celebrazione del pomeriggio, sono piccole cose per non perderci nell'isolamento. La spesa a domicilio è stata lanciata sui social nel pomeriggio del 9 marzo. Sono una decina i volontari che si sono impegnati per le consegne: Le prime adesioni sono quelle di persone, soci della cooperativa di comunità ma non solo, che si sono offerta per darci una mano. Ci coordiniamo usando un gruppo Whatsapp - racconta Nicola Moccia, 25 anni, presidente della coop -. In paese abbiamo diffuso la notizia con locandine piazzate nei punti di passaggio, un modo per arrivare ai più anziani. Gli ordini vengono raccolti utilizzando un telefono intestato alla cooperativa. Al momento della consegna il volontario lascia il pacco di fronte alla casa, suona il campanello, si allontana, quindi attende che l'anziano apra la porta e ritiri. La spesa non viene pagata immediatamente. Si "segna". Non c'è passaggio di soldi: lo scambio si basa sulla fiducia, e sul mutualismo sottolinea Nicola. Martedì 10 marzo il servizio è stato attivato anche a San Leo, nell'entroterra riminese, in Alta Valmarecchia, in accordo con l'amministrazione comunale e le forze dell'ordine. La cooperativa di comunità Fer-Menti Leontine è nata nell'agosto del 2019, dandosi come primo obiettivo quello di ri-attivare lo storico forno del borgo. Di fronte all'emergenza (tutta la provincia di Rimini è stata dichiarata "zona arancione" con il decreto firmato nella notte tra il 7 e 8 marzo, ndr) abbiamo pensato di offrire l'unica risposta possibile: siamo una cooperativa al servizio di questa comunità, e ci rendiamo disponibili, questo è il senso e il ruolo che vogliamo avere nel territorio - racconta Marta Ciucd, 31 anni, vice-presidente di Fer-Menti Leontine -. Qui vivono molti anziani, anche isolati, ed abbiamo pensato di proporci come volontari per portare a casa ciò che serve e ridurre al massimo gli spostamenti, una forma di solidarietà personale ma anche logistica. I pochi negozi di San Leo - due minimarket, la macelleria, la farmacia - stanno collaborando. I cittadini possono chiamare direttamente i negozi, che quindi contattano i volontari per le consegne. La spesa verrà pagata in un secondo momento. Abbiamo preso spunto dall'esperienza di Biccari: sono stati disponibili a raccontarci l'organizzazione del servizio. A noi - dice Marta - quest'esperienza offre l'opportunità per strutturare una rete che potrà facilmente riattivarsi. Anche a Casteinovo ne' Monti e Vetto, suU'Appennino reggiano, è attivo un servizio gratuito di consegna di generi di prima necessità, ricette mediche e farmaci. Lo realizza la Croce Verde, insieme al Dipartimento Protezione Civile e ai giovani del progetto Cieli Sereni. Collaborano supermercati, alimentari e farmacie della zona. Nelle aree marginali l'emergenza è (anche) uno strumento per attivare comunità solidali. Usando modelli replicabili, da copiare. -tit_org-

Libri Vandana Shiva - Andre Leu

L'agroecologia come risposta alla crisi climatica = Agroecologia: la risposta sostenibile al pianeta terra in grave crisi

[Manlio Masucci]

MANLIO MASUCCI PAGINA? Agroecologia e crisi climatica Terra Nuova Edizioni, 2019 pagine 234 - euro 20,00

MANLIO MASUCCI II Agroecologia e crisi climatica. Ovvero, come l'agroecologia può contribuire sia alla riduzione delle emissioni sia alla mitigazione degli effetti estremi del surriscaldamento globale. L'ambientalista indiana e presidente di Navdanya International, Vandana Shiva, analizza nel suo ultimo libro, insieme a Andre Leu, già presidente di Ifoam e attuale direttore di Regeneration International, lo stato di salute del pianeta individuando Libri L'agroecologia come risposta a

Ua crisi climatica Vandana Shiva - Andre Leu Agroecologia: la nsposta sostenibile al pianeta terra in grave crisi nell'agricoltura industriale uno dei principali responsabili delle attuali crisi ecologica e climatica. Un cambiamento di paradigma produttivo risulta dunque necessario. L'aumento della biodiversità e la diffusione di pratiche agroecologiche, come la coltivazione biologica, possono infatti arrestare e addirittura invertire i dannosi fenomeni in atto offrendo, contemporaneamente, risposte ad altre questioni aperte come la sovranità e la sicurezza alimentare, il rispetto dei diritti dei lavoratori del settore e la crisi sanitaria globale relativa alla cattiva alimentazione. Per comprendere le cause dell'emergenza e quindi le sue possibili soluzioni è necessario partire dalla constatazione di come l'agricoltura industriale sia una delle principali fonti di emissione di gas clima alteranti, responsabile dal 30% al 50% sul totale a seconda delle esternalità considerate nel calcolo. Un modello produttivo basato su input esterni e artificialmente alimentato da un sistema di sussidi stimato in 500 miliardi di dollari all'anno, più di un miliardo al giorno. Le coltivazioni industriali usano inoltre died volte più energia in entrata di quanta ne producano in uscita, ovvero in termini di produzione di cibo. Un sistema antieconomico, responsabile di gravi impatti ambientali. Oltre all'annosa questione dei pesticidi, è da sottolineare come i fertilizzanti di sintesi stiano distruggendo la composizione vitale dei suoli contribuendo aifenomeni di desertificazione e di siccità. L'agricoltura convenzionale, conclude l'autrice, considera il suolo come un contenitore vuoto da riempire a piacimento. La Shiva passa in rassegna una folta bibliografia scientifica per dimostrare la non sostenibilità del sistema produttivo industriale e per individuare possibili correttivi. Un'analisi da cui si evince come un cambiamento di paradigma produttivo possa rappresentare una risposta efficace ai cambiamenti climatici. L'agricoltura biologica può, per esempio, rigenerare i suoli catturando l'eccesso di diossido di carbonio nell'atmosfera mentre la biodiversità può fornire valide alternative a pesticidi e fertilizzanti. L'agroecologia rappresenta allora un nuovo paradigma scientifico che si basa sullo studio olistico degli agrosistemi in cui include tutti gli elementi ambientali e umani. Certo, anche se si smettesse di inquinare domani, rileva l'ambientalista indiana, ci vorrebbero decenni per invertire la tendenza. Gli agricoltori devono dunque adattarsi ed essere nelle condizioni di poter rispondere ad eventi estremi come siccità o intense precipitazioni. Anche in questo caso, l'agricoltura biologica risulta essere più resiliente. I terreni biologici, con maggior presenza di carbonio organico, sono, per esempio, capaci di catturare e conservare meglio l'acqua piovana. La possibilità di rispondere agli eventi estremi si basa, insomma, sulla diversità delle alternative: La biodiversità - conclude Shiva - è la nostra unica assicurazione contro i cambiamenti climatici. L'evoluzione della diversità è necessaria per le strategie di adattamento e di resilienza. Le varietà convenzionali hanno capacità di adattamento molto minori. I sistemi colturali biodiversi sono essenziali per garantire la sicurezza alimentare nell'era del cambiamento climatico. Vandana Shiva- AndreLeu, Agroecologia e crisi climatica. Le soluzioni sostenibili per affrontare u fallimento äell'agroindustna e diffondere una nuova forma di resilienza. Terra Nuova edizioni, novembre 2019, pp. 234, euro 20 -tit_org- L' agroecologia come risposta alla crisi climatica - Agroecologia: la risposta sostenibile al pianeta terra in grave crisi

Governo Governo

I padroni del web mettono le mani sul lavoro da casa = Le mani dei padroni del web sul lavoro da casa

[Michele Mezza]

MICHELH MEZZA Epidemiologia digitale, con una straordinaria concentrazione di dati sia sanitari ma anche più largamente intesi per intercettare il sentiment delle popolazioni che erano ai confini delle zone più infestate dal virus, e un uso massiccio di intelligenza artificiale, nutrita dai dati, per interpretare e prevenire le dinamiche dell'epidemia. La terza arma non è citata dai cinesi, perché non è nemmeno in discussione: un totale controllo centrale da parte del governo di tutta questa materia. In Italia, dove si chiedono misure drastiche su drogherie e lavanderie, invece sulla raccolta e analisi dei dati ci si muove in ordine sparso. Mentre al Ministero della Sanità si moltiplicano gli sforzi per raggiungere e connettere i data base periferici e poter avere una bussola aggiornata dei comportamenti sodali in rete, la ministra Pisano continua a magnificare la sua soluzione, denominata, con amara ironia, solidarietadigitale.agide.gov.it. Un vero catalogo di servizi digitali che sono offerti gratuitamente ai cittadini, fra questi, insieme Governo i padroni del web mettono le mani sul lavoro da casa MICHELE MEZZA I cinesi hanno annunciato trionfanti di essere ormai all'offensiva nella guerra contro il contagio dal nuovo coronavirus. Sono due le armi più potenti che hanno messo in campo. Poi ce n'è una terza. segue á pagina 15 segue dalla prima Governo Le mani dei padroni del web sul lavoro da casa agli abbonamenti dei giornali e alla consegna a domicilio delle provviste, attività che ora stanno diventando di massa, come il lavoro da casa, in smart working, la formazione in remoto coneLearning, e connessioni WiFi dedicate. A svolgere queste attività delicatissime e vitali sono state coinvolte le grandi piattaforme della Silicon Valley, come Microsoft, Amazon, Google e Facebook, gratuitamente, precisa la ministra. In sostanza mentre si ci spacca la testa per aprire linee di collegamento con le comunità territoriali e registrare i dati per elaborare modelli previsionali sulla diffusione del contagio, e lo stesso garante della Privacy Antonello Soro, escogita deroghe alle norme di tutela dei cittadini per consentire rapidi accessi ai dati alle amministrazioni centrali, la ministra dell'innovazione non trova di meglio che incentivare l'uso delle piattaforme private dei monopolisti digitali, assicurando a loro l'acquisizione di quella che oggi nel mondo è considerata la materia più pregiata: i dati comportamentali del paese ritenuto il laboratorio nel contrasto al virus. Senza nemmeno assicurar si, cosa certo non complicata ne difficile, che questi dati che addestreranno gli algoritmi dei grandi gruppi americani per i prossimi anni, debbano essere almeno condivisi con il Ministero della sanità e la protezione civile, oltre che con le amministrazioni regionali. Certo che siamo pressati dall'emergenza e nel perimetro della PA: non ci sono realtà di cloud computing significative, anche se qualche esperienza di qualità è presente come le piattaforme dell'Inps e la potenza di calcolo dell'Eni. E comunque, siamo pur sempre nel XXI secolo, nel tempo del capitalismo della sorveglianza, quando la stessa Unione Europea ha richiamato gli stati solo qualche giorno fa ad assicurare autonomia e sovranità alle proprie comunità su dati e algoritmi. Proprio il clima di emergenza deve portare il governo a spingere più avanti la frontiera della trasparenza e della condivisibilità dei dati che, per altro, coincide con l'affidabilità e la sicurezza dei dispositivi e dei risultati. In una prima fase, se si vuole comunque ricorre a infrastrutture più affermate, si deve imporre una riserva pubblica sui dati, concordando una piena condivisione con le amministrazioni governative più impegnate nel contrasto al virus. Su questo ci aspettiamo una risposta immediata, prima che il saccheggio sia in uno stato avanzato, con la creazione di una cabina di regia sulla gestione dei dati che combini insieme alle competenze del ministero dell'Innovazione quelle della Sanità, delle regioni, della ricerca e della PA. Ci se n'tiremmo più sicuri. -tit_org- I padroni del web mettono le mani sul lavoro da casa - Le mani dei padroni del web sul lavoro da casa

È pandemia, nuovi divieti = In vigore fino al 25 marzo: ne vedremo gli effetti sanitarie. Industrie aperte ma in sicurezza

[Cristiana Mangani]

È pandemia, nuovi divieti - Chiusi in tutta Italia bar, ristoranti e negozi tranne alimentari, farmacie, edicole e tabacchi. Ma restano aperti fabbriche, uffici e trasporti. L'Oms: Voi un esempio per i Paesi in ritardo. Stretta del governo nelle misure. L'è contro il coronavirus: chiudono bar, ristoranti e negozi tranne alimentari, farmacie, edicole e tabacchi; aperti uffici, trasporti e fabbriche. I nuovi divieti poche ore dopo la dichiarazione della pandemia da parte dell'Organizzazione mondiale della sanità: L'Italia è un esempio per i Paesi in ritardo. Oggi anche le altre nazioni europee illustreranno i loro provvedimenti. Da oggi l'Italia è chiusa. L'Oms: una pandemia. E ci prende ad esempio. >1 premier accetta le richieste della Lombardia. Arcuri commissario per le attrezzature. In vigore fino al 25 marzo: ne vedremo gli effetti sanitarie. Industrie aperte ma in sicurezza. ROMA. Chiudere tutto perché il virus non arretra. Il premier Giuseppe Conte lo aveva già lasciato intuire ieri mattina che, al Decreto del 9 marzo, ne sarebbe stato aggiunto un altro ancora più rigoroso, visto che la situazione sanitaria nel Nord Italia è vicina al collasso e che solo riducendo ulteriormente circolazione e spostamenti si potrà sperare di vedere qualche risultato positivo. Così, alla fine, la decisione non si è potuta più rinviare, soprattutto dopo le dichiarazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità che hanno valutato la diffusione del Covid-19 una pandemia globale. L'Italia, a questo proposito, ha fatto la sua parte - ha sottolineato l'Oms - e non rientra nell'elenco di quegli Stati che non agiscono come dovrebbero. Ma troppa gente si vede ancora in giro e troppo grave è il bilancio di questi ultimi giorni. Le insistenze del governatore della Lombardia Attilio Fontana che, nella mattinata di ieri, aveva inviato le sue proposte a Palazzo Chigi, e di quello del Veneto Luca Zaia, preoccupato del rischio di avere due milioni di Veneti contagiati entro il 15 aprile, hanno convinto il governo a scegliere una strada unica per tutti, perché si teme che nei prossimi giorni anche il Centro e il Sud del paese registreranno aumenti importanti della malattia. Alla fine non è stata una chiusura totale, ma sono state selezionate particolari attività: tutte quelle commerciali al dettaglio, a eccezione delle relative ai servizi di pubblica utilità. Supermercati aperti, non si corra dunque a riempire i carrelli di notte. E aperte le farmacie, le poste, le banche, le edicole, i tabaccai. I servizi pubblici continueranno a funzionare, anche perché continueranno a svolgere il proprio lavoro industrie e fabbriche, anche se dovranno predisporre misure adeguate alla sicurezza dei lavoratori. Chiusi tutti i grandi centri commerciali, così come i mercati su strada e al coperto. E ancora serrata per i bar, i pub, i ristoranti, gli alberghi e ogni struttura di ricezione, i centri estetici e i parrucchieri. I TEMPI. Abbiamo cominciato a cambiare piano piano le nostre abitudini - ha spiegato il premier in diretta Facebook - Gli effetti non si vedranno già domani, i numeri del contagio cresceranno ancora, ma se rispettiamo le regole non è detto che si debba ricorrere a nuove misure. Ma per dirlo dovremo attendere un altro paio di settimane. Conte ha poi annunciato di aver nominato un nuovo commissario per le attrezzature sanitarie, che si coordinerà con il capo della Protezione civile. Angelo Borrelli. La scelta è caduta su Domenico Arcuri, amministratore delegato di Invitalia, con un passato da allievo alla Nunziatella. Il presidente del Consiglio illustra il piano che sarà in vigore fino al 25 marzo, e usa toni morbidi, da padre di famiglia, per convincere i cittadini ad avere un ruolo da protagonisti in questa vicenda. La scelta del rigore - ha aggiunto - è necessaria. La nostra è una comunità di individui. Rimarremo distanti per correre più veloci domani. Nel frattempo, sulla diffusione del coronavirus è intervenuta l'Oms e ha avvertito gli Stati: Sono stati superati i 4.500 morti nel mondo - ha dichiarato il direttore generale Tedros Adhanom Ghebreyesus -. Abbiamo valutato questa epidemia giorno dopo giorno e siamo profondamente preoccupati sia dai livelli allarmanti di diffusione e gravità, sia dai livelli allarmanti di inazione. In questo senso il dg ha rivolto un plauso agli interventi messi in campo dal governo italiano: Siamo incoraggiati dalle misure aggressive adottate dall'Italia,

speriamo che abbiano effetti nei prossimi giorni. Anche la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha espresso apprezzamento per gli sforzi del Governo e riconosciuto il peso economico e sociale che la crisi attuale impone sulla popolazione. Non abbiamo mai visto una pandemia di un coronavirus, questa è la prima - ha spiegato ancora Ghebreyesus - e non abbiamo mai visto una pandemia che può, allo stesso tempo, essere controllata. La decisione non era rinviabile, nelle ultime due settimane il numero dei casi di Covid-19 al di fuori della Cina è aumentato di 13 volte e il numero di Paesi coinvolti è triplicato. Ci sono ora oltre 118 mila casi in 114 paesi. LE INDICAZIONI L'Organizzazione mondiale della sanità non ha poteri coercitivi, ma detterà indicazioni comuni da seguire che sono quelle prese dal nostro paese. Eravamo già al quinto livello su sei, era solo questione di giorni prima dell'annuncio - ha confermato Walter Ricciardi, consulente del ministro della Salute, una delle figure chiave nella gestione dell'emergenza in Italia - Quello che cambia è che ora l'Oms ha un potere molto più importante di moral suasion. Ora può emanare indicazioni più cogenti alle nazioni e avere un peso maggiore su di loro per invitarle ad agire con tempestività. Cristiana Mangani RIPRODUZIONE RISERVATA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO; I CONTAGI CRESCERANNO ANCORA HA SE RISPETTIAMO LE REGOLE FORSE NON SERVIRANNO ALTRE STRETTE 11 personaggio L'amministratore delegato di Invitalia NonuntecnicoallaBertolaso, un risolutore di emergenze. L'idea di Domenico Arcuri è ormai quasi completamente identificata con Invitalia, la società controllata dal ministero dell'Economia che è il suo oggetto sociale ha l'attrazione degli investimenti. Arcuri guida Invitalia dal 2007, tredici anni consecutivi. Ma in realtà, prima di prendere le redini della società pubblica, si è costruito una lunga carriera nel settore privato. Classe 1963, calabrese, Arcuri ha studiato economia all'università LUISDIROMA. Nel 1992 è entrato in Pars. joint venture Arthur Andersen e GEC, di cui è stato amministratore delegato e nel 2001 è stato partner responsabile italiano Telco, Media e Technology" di Arthur Andersen- Nel 2004 ha poi ricoperto lo stesso ruolo in Dejoitte Consulting, 11 manager si è formato all'Iri. L'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ: NON ABBIAMO MAI VISTO QUESTO VIRUS E NON SAPPIAMO CHE FARE -tit_org- È pandemia, nuovi divieti - In vigore fino al 25 marzo: ne vedremo gli effetti sanitarie. Industrie aperte ma in sicurezza

Stop per negozi e ristoranti alimentari e trasporti garantiti

[Redazione]

Tra le attività ritenute di prima necessità ^Borrelli: limitazioni pure per uscire tabaccai, idraulici, benzinai. Edicole aperte a piedi. Bus e treni, possibili riduzioni ROMA Altri sacrifici. Utili e necessari. Chiudono i negozi e i ristoranti. Restano operativi uffici postali e banche, mentre per il trasporto pubblico potranno esserci possibili riduzioni, l'ultima decisione spetterà alle Regioni. Stretta parziale anche sulle attività delle aziende. Ecco le nuove misure per vincere la guerra contro il coronavirus. Riguarderanno tutta l'Italia, non solo in Lombardia o nelle province che inizialmente erano state indicate come quelle più in crisi per il Covid-19. Abbassano le serrande le attività che non sono essenziali. LIMITI Non si potrà uscire di casa, salvo rare eccezioni legate comunque all'acquisto di medicinali o di generi alimentari (non correte a fare incetta di prodotti nei supermercati perché resteranno sempre aperti) e a ragioni di lavoro che dovranno comunque essere giustificate con un'autocertificazione che sarà necessaria anche solo per camminare per strada, come ha spiegato ieri il capo della protezione civile Angelo Borrelli. Per ora non si fermano bus e metropolitane, salvo differente decisione dei presidenti di Regione, perché c'è la necessità comunque di assicurare la possibilità di spostarsi ad esempio a medici e infermieri. E non si fermano neppure alcuni settori dell'artigianato che vengono considerati essenziali: idraulici, meccanici, distributori di benzina. LAVORO Chiuderanno invece quei reparti aziendali che vengono considerati non indispensabili, anche se va incentivato il più possibile il lavoro agile, incentivate le ferie e i permessi. Infine, il passaggio sulla realizzazione in tempi rapidi di nuove strutture ospedaliere, delle quali c'è estrema urgenza: sarà nominato un commissario delegato, per potenziare la risposta delle strutture ospedaliere all'emergenza sanitaria. Sarà un commissario che avrà ampio potere di deroga e lavorerà soprattutto per la produzione e la distribuzione di attrezzature per terapia intensiva e sub intensiva. Sarà Domenico Arcuri, che si coordinerà con Borrelli ha spiegato il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, nel corso del messaggio di ieri sera. Vediamo più nel dettaglio le nuove misure contenute nel Dpcm. Primo punto, con maggiore impatto: è disposta la chiusura di tutte le attività commerciali, di vendita al dettaglio, ad eccezione di quelle dei beni di prima necessità e delle farmacie. Chiudiamo i negozi. ECCEZIONI Restano comunque imprescindibili le misure di sicurezza, vale a dire la distanza tra i clienti o tra clienti e cassieri. In sintesi: chiusi, in tutta Italia, negozi di abbigliamento e di elettronica, per fare alcuni esempi. Ciò che continuerà ad essere assicurato è l'attività delle farmacie, delle parafarmacie e anche quella dei supermercati e dei generi alimentari. Saranno aperte anche le edicole e le tabaccherie. Sono chiusi, indipendentemente dalla tipologia di attività svolta, i mercati, salvo le attività dirette alla vendita di soli generi alimentari. Ha aggiunto Conte: Chiudono parrucchieri, centri estetici e servizi di mensa. Per quanto riguarda invece le attività produttive, la situazione è articolata, anche se in linea di massima vale un principio: chiudono tutti, ma con alcune eccezioni. Saranno garantite, nel rispetto della normativa igienico-sanitaria, le attività del settore agricolo, zootecnico, di trasformazione agroalimentare comprese le filiere che offrono beni e servizi rispetto a queste attività. RISTORANTI Sul fronte della ristorazione la chiusura è totale (vaie anche per bar, gelaterie e pasticcerie). Non si fermano, però, le consegne a domicilio "nel rispetto delle norme igienico sanitarie, sia per l'attività di confezionamento, sia per il trasporto". I rider insomma continueranno a portare a casa pizze, sushi e quant'altro, la logica è quella di evitare che chi è chiuso in casa e non possa cucinare si trovi in difficoltà. Non chiudono neppure gli autogrill in autostrada e i bar nelle stazioni, negli aeroporti e negli ospedali. Dovranno chiudere anche i servizi di mensa se non garantiscono la distanza di un metro di sicurezza. Stop per i reparti aziendali non indispensabili per la produzione: Le industrie e fabbriche potranno continuare a svolgere le proprie attività produttive a condizione che assumano misure di sicurezza adeguate ad evitare il contagio. Si incentiva la regolazione di turni di lavoro, ferie anticipate, chiusura dei reparti non indispensabili. GLI SPORTELLI E le banche? Si legge nel decreto:

Restano garantiti, nel rispetto delle norme igienico sanitarie, i servizi bancari, finanziari, assicurativi. Questo premesso, se potete evitate di uscire per andare allo sportello bancario e chi può ricorra all'home banking con le app sullo smartphone od on line sul computer. Fate lo stesso per pagare le bollette, senza affollare gli uffici postali anche se resteranno aperti. La tecnologia offre varie opportunità anche in questa situazione di crisi. MUOVERSI Garantiti taxi e navi. Per quanto riguarda il trasporto pubblico il decreto chiama in causa i presidenti delle Regioni, che potranno disporre la programmazione del servizio erogato dalle aziende del trasporto pubblico locale, anche non di linea, finalizzata alla riduzione e alla soppressione dei servizi in realizzazione di interventi necessari per contenere l'emergenza coronavi" sulla base delle effettive esigenze e al solo fine di assicurare i servizi minimi essenziali. Sul trasporto ferroviario, quello aereo, marittimo e sulle autostrade potrà invece intervenire il ministro delle infrastrutture. In linea di massima per essere più chiari: il servizio di trasporto pubblico si ferma o viene limitato solo se lo decidono le regioni. Restano ovviamente valide tutte le regole già previste domenica sera: per muoversi in macchina servono giustificazioni legate al lavoro o alla salute e serve l'auto certificazione. In sintesi: restate a casa. Simone Canettieri Mauro Evangelisti Le misure LE La produzione non si ferma a partire daU'agroalimentare Supermercati, farmacie e artigiani indispensabili Le imprese rimarranno aperte, a partire da quelle della filiera agro-alimentare. Saranno chiusi i reparti aziendali che non sono indispensabili. In generale, le industrie potranno continuare con protocolli che evitino il contagio. Sono consigliati in generale turni e ferie anticipate. I Meno mezzi pubblici giro Ok poste e sportelli bancari Rimarranno aperti tabaccai, farmacie, edicole e negozi di generi alimentari. In più: meccanici, pompe di benzina e idraulici. Le altre attività commerciali, dai bar ai ristoranti, passando per i parrucchieri e i negozi d'abbigliamento dovranno rispettare il nuovo Dpcm. Funzioneranno le consegne a domicilio. eu Autocertificazione obbligatoria anche per chi va a passeggio Restano garantiti i servizi pubblici essenziali tra cui i trasporti e i servizi di pubblica utilità. Autobus, metro e treni dunque funzioneranno, ma a scartamento ridotto. Via libera anche a taxi e navi. Aperte le poste, in proporzione agli abitanti, così come i servizi di assicurazione e gli sportelli bancari. Finalmente c'è una stretta sull'autocertificazione. Chiunque esca di casa dovrà portarsela dietro, come ha annunciato il Capo della protezione civile Angelo Borrelli. Con questa nuova restrizione le forze dell'ordine possono effettuare i controlli in ogni momento. I REPARTI NON INDISPENSABILI DELLE INDUSTRIE DOVRANNO FERMARSI SMART-WORKING OVUNQUE POSSIBILE Le nuove misure DISPOSTA LA CHIUSURA Ristoranti Parrucchieri I RESTANO APERTI ó Farmacie ã Å Alimentari I Edicole I Tabacchi Consentite le consegne a domicilio IL LAVORO fil Aperte le industrie ma con "misure di sicurezza" per evitare contagi Chiusi i reparti aziendali non indispensabili GLI ALTRI SERVIZI GARANTITI Q) Trasporti pubblici QI Attività agricole Servizi bancari, assicurativi e postali L'Ego-Hub Siti di tutto il mondo La serrata Italia breaking news L'Italia chiude tutti i negozi e locali tranne gli alimentari e le farmacie. Da El Pais alla Bbc, dalla Cnn (che ieri ha anche intervistato Matteo Renzi) al Jazeera, l'annuncio del premier Giuseppe Conte sulle ulteriori restrizioni in tutto il Paese è la breaking news dei maggiori siti internazionali. L'intervento del presidente del Consiglio, che ha parlato agli italiani dalla sua pagina facebook annunciando la chiusura di tutti gli esercizi commerciali esclusi quelli che forniscono beni di prima necessità, è rimbalzato immediatamente sui media di tutto il mondo ed è diventato subito la notizia principale sui siti delle più grandi testate internazionali. Questo dimostra che l'allarme Coronavirus è ormai generalizzato in quasi tutto il mondo, a maggior ragione dopo che l'Organizzazione mondiale della sanità, ieri pomeriggio, ha dichiarato che il nostro paese è un modello per la linea dura adottata dall'esecutivo. -tit_org-

In un giorno 2000 positivi terapie intensive al limite Ma il paziente 1 si sveglia

[Cristiana Mangani]

In un giorno 2000 positivi terapie intensive al limite Ma il paziente 1 si sveglia >I contagi aumentano ma trend stabile: Con 1.028 casi, è già occupato il 25% dei posti letto per i malati più gravi. I contagiati continuano a crescere e per nulla confortanti, quelli del contagio da coronavirus. Anche se come spiegano gli esperti - non riescono ancora a dare un quadro reale della situazione, perché si presenta sul territorio a macchia di leopardo. I numeri della giornata resi noti, come sempre, dal capo della Protezione civile Angelo Borrelli, registrano 10.590 malati in Italia, 2.076 in più di ieri, e fanno impennare il totale dei casi a 12.462, comprese le vittime e i guariti. IL PICCO Non ci sono ancora gli elementi per parlare di picco, ha commentato il dato il direttore del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto Superiore di Sanità, Giovanni Rezza. I prossimi 14 giorni saranno cruciali per capire l'andamento dei casi. Solo dopo questo periodo si potranno vedere gli effetti delle misure finora adottate. Guardiamo con fiducia ai risultati che potrà dare quest'opera di contenimento. Serve tempo, speriamo bene, ha aggiunto Rezza. La giornata, però, è stata caratterizzata anche dalla buona notizia del "risveglio" del paziente 1, quello dal quale, almeno formalmente, è partito tutto nel nostro paese. Mattia, 38enne di Codogno, runner, sportivo, manager della Unilever, finito in terapia intensiva per settimane e ora finalmente migliorato al punto che ieri ha chiesto: Sono a Lodi? Mi trovo in ospedale?. Da lunedì scorso è stato trasferito dalla terapia intensiva a quella sub intensiva del San Matteo di Pavia perché respira in modo autonomo. Insomma le sue condizioni stanno migliorando. La moglie, incinta di 8 mesi, è tornata a casa da qualche giorno dopo essere stata ricoverata al Sacco, ed è in attesa di partorire una bimba. Mentre l'uomo lottava per sconfiggere il virus, Covid-19 dilagava in tutto il paese. Ieri è cresciuto il numero delle vittime: 827, ben 196 in più rispetto al giorno precedente, 149 solo in Lombardia. Sale anche il bilancio dei guariti, che sono diventati 1045 grazie ai 41 nuovi. L'aumento boom dei contagi, però, merita una precisazione: circa 600 casi sono stati conteggiati ieri, ma fanno riferimento a due giorni fa. Si tratta del numero che mancava dal bilancio giornaliero della Regione Lombardia. Per questo motivo, il capo della Protezione civile ha sottolineato che l'aumento dei malati era stato di 529 (pari al 6,6% sul giorno precedente), mentre ieri è stato di 2.076 contagiati che complessivamente ha portato un incremento del 24,3% nelle 24 ore. Dunque, si tratta - ha specificato Borrelli - di una crescita che rimane nel trend dei giorni scorsi. Per quanto riguarda i malati in terapia intensiva, invece, è stata superata quota mille: sono 1.028,151 in più rispetto a ieri, e questo non può che generare ulteriore preoccupazione, visto che rappresenta il 25% della copertura totale di posti letto attrezzati dell'intero paese. Dei 10.590 malati complessivi, 5.838 sono ricoverati con sintomi e 3.724 sono quelli in isolamento domiciliare. Nell'elenco c'è anche un bambino di 11 mesi, è risultato positivo ed è stato ricoverato all'ospedale pediatrico Meyer di Firenze, in buone condizioni. LE MASCHERINE Sono emersi anche altri due aspetti importanti: Borrelli ha specificato che in assenza della possibilità di mantenere la distanza di un metro indicata dal Comitato scientifico è raccomandato l'uso delle mascherine in ufficio. E poi è stata discussa l'eventualità che il virus sia mutato. L'Italia, infatti, sembra avere una percentuale di morti più elevata rispetto a quella cinese e coreana. È possibile che Covid-19 si sia modificato in peggio? L'Iss - ha chiarito il professor Rezza - ha isolato e sequenziato il genoma del virus di un paziente cinese allo Spallanzani e di un paziente lombardo, tutto il. Ora stiamo facendo lo stesso con un paziente veneto. Ci sono solopiccole mutazioni, il virus è come quello cinese. Dunque, non è diventato più aggressivo in Italia. Cristiana Mangani RIPRODUZIONE RISERVATA PRIME PAROLE PER MATTEO, IL RUNNER DI CODOGNO: SONO A LODI?. IN TOSCANA BIMBO D'11 MESI RICOVERATO AL MEYER 24 25 26 27 28 29 30 31 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Ieri FEBBRAIO MARZO IL TREND DELLE MORTI 1 2 3 7 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Ieri FEBBRAIO MARZO Fonte; Protezione Civile L'EGO-HUB Una ambulanza nelle vie deserte di Codogno -tit_org-

Navi ospedali, la scelta giusta per contenere il contagio

[Gianandrea Gaiani]

Le idee Gianandrea Gaiani emergenza Coronavirus ha messo in luce le conseguenze dei tagli alla Sanità attuati negli ultimi anni e il grave rischio, soprattutto nel Nord Italia per il momento, che gli ospedali non siano in grado di accogliere tutti i malati, in particolare quanti richiedono terapia intensiva e rianimazione. Per alleggerire la situazione è impensabile che in Italia si possano costruire nuovi ospedali in poche settimane come è stato fatto in Cina. Il ripristino di alcuni ospedali dismessi (inclusi quelli militari presenti in ogni capoluogo di regione ai tempi della leva militare) o l'allestimento di navi ospedale costituiscono invece soluzioni attuabili in tempi ragionevoli e forse sufficienti a far fronte a una recrudescenza del contagio o alla sua massiccia diffusione anche nelle regioni meridionali dove le strutture ospedaliere sono minori e in larga misura meno attrezzate. A condizione ovviamente che siano disponibili o rapidamente acquisibili attrezzature e dotazioni sanitarie necessarie a renderle operative e personale specializzato ricorrendo anche alla sanità militare oad Ong. L'ipotesi di impiego di navi ospedali, in prestito dalla Marina statunitense (che ne ha due. Mercy e Comfort, da mille posti letto ognuna e lunghe quanto una portaerei) o attrezzando una nave da crociera, un grande traghetto o una nave militare di grandi dimensioni, è stata caldeggiata martedì dal web magazine Analisi Difesa con un articolo di Pietro Orizio. La compagnia armatoriale Msc sta mettendo a punto con il Comune di Genova, la Regione Liguria e la Protezione civile un piano per attrezzare come ospedale galleggiante una nave passeggeri: non è ancora chiaro se per ospitare persone contagiate dal virus oppure in quarantena o per accogliere malati non infetti. Valutazioni tecniche sono in corso sia in ambito civile che militare tenendo conto che l'impiego di una nave ospedale, anche ormeggiata in un porto, offre ampie garanzie di isolamento ma richiede accorgimenti tecnici quali la modifica degli impianti di + aerazione per evitare la diffusione del virus all'interno della nave. Traghetti o navi passeggeri trasformati in navi ospedale offrirebbero inoltre una grande flessibilità d'impiego e potrebbero venire ormeggiati nei porti delle regioni più colpite dal virus o meno dotate di strutture ospedaliere attrezzate. Del resto nella Storia le navi ospedale sono stati quasi sempre ricavate da transatlantici o ferry che dispongono di ampi spazi per le attrezzature e di molte cabine per ospitare feriti, malati e il personale sanitario. Fin dalle prime navi mediche delle flotte ateniese e romana, Therapia ed Aesculapius le navi ospedale hanno sempre accompagnato le flotte nelle operazioni belliche e negli interventi di soccorso. Come ricorda l'articolo di Orizio, la Marina britannica ne aveva già sei in servizio ai primi del 700 e un secolo dopo ne aveva una ormeggiata davanti ad ogni porto per vigilare sugli equipaggi posti in quarantena per proteggere l'Inghilterra da epidemie. Nella Guerra di Crimea 15 navi ospedale britanniche evacuarono feriti e malati di colera mentre pochi anni dopo la prima nave di questo tipo italiana, il piroscafo Washington capace di accogliere 100 ricoverati, venne impiegata nella battaglia di Lissa. Durante i due conflitti mondiali tutte i belligeranti impiegarono complessivamente centinaia navi di questo tipo e nel 1982 Londra requisì, per la flotta inviata a riconquistare le isole Falkland occupate dagli argentini, il transatlantico Uganda trasformato in nave ospedale (sul quale vennero curati 730 feriti) mentre tre navi oceanografiche vennero convertite in navi-ambulanza. Navi ospedale sono in servizio presso le marine di Brasile, Cina, Russia, USA, India, Perù e Vietnam: altre sono in dotazione al governo spagnolo e una, la Africa Mercy, all'ong statunitense Mercy Ships. Oggi la Marina italiana dispone di capacità ospedaliere sulla portaerei Cavour e sulla nave rifornimento Etna per un totale di una sessantina di posti letto ma si valuta la possibilità di attrezzare queste o altre grandi unità come navi ospedale in caso di necessità. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Chiudetevi in casa

Blocco a metà = Italia, un'altra stretta chiude solo il commercio L'Oms: È pandemia

[Cristiana Mangani]

Chiudetevi in casa Blocco a metà i-Conte annuncia la chiusura di negozi e locali ^L'Oms dichiara la pandemia: allarma l'inazior in tutto il Paese. Ma le industrie restano fuori In Italia i contagiati a quota 12.462 e 827 i mor Dopo 70 giorni di crisi, i medici di Wuhan disinfettano l'ultimo paziente dimesso da un ospedale (foto EPA) Servizi da pag. 2 a pag.] Italia, un'altra stretta? chiude solo il commercic L'Oms: È pandemia premier estende le richieste della Lombardia ^Arcuri commissario per le atti Misure fino al 25 marzo: ne vedremo gli enetti sanitarie. Industrie aperte ma ir IL ROMA Chiudere tutto perché il virus non arretra. Il premier Giuseppe Conte lo aveva già lasciato intuire ieri mattina che, al Decreto del 9 marzo, ne sarebbe stato aggiunto un altro ancora più rigoroso, visto che la situazione sanitaria nel Nord Italia è vicina al col- riormente circolazione e spostamenti si potrà sperare di vedere qualche risultato positivo. Così, alla fine, la decisione non si è potuta più rinviare, soprattutto dopo le dichiarazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità che hanno valutato la diffusione dpi fnvid-IÇ) iÿ ò é - bale. L'Italia, a questo proposito, ha fatto la sua parte - ha sottolineato l'Oms - e non rientra nell'elenco di quegli Stati che non agiscono come dovrebbero. Ma troppa gente si vede ancora in giro e troppo grave è il bilancio di questi ultimi giorni. Le insistenze del governatore della Lombardia Attilio Fontana che, nella mattinata di ieri, aveva inviato le sue proposte a Palazzo Chigi, e di quello del Veneto Luca Zaia, preoccupato del rischio di avere due milioni di veneti contagiati entro il 15 aprile, hanno convinto il governo a scegliere una strada unica per tutti, perché si teme che nei prossimi giorni anche il Centro e il Sud del paese registreranno aumenti importanti della malattia. Alla fine non è stata una chiusura totale, ma sono state selezionate particolari attività: tutte quelle commerdali al dettaglio, a eccezione delle relative ai servizi di pubblica utilità. Supermercati aperti, non si corra dunque a riempire i carrelli di notte. E aperte le farmacie, le poste, le banche, le edicole, i tabaccai. I servizi pubblici continueranno a funzionare, anche perché continueranno a svolgere il proprio lavoro industrie e fabbriche, anche se dovranno predisporre misure adeguate alla sicurezza dei lavoratori. Chiusi tutti i grandi centri commerciali, così come i mercati su strada e al coperto. E ancora serrata per i bar, i pub, i ristoranti, gli alberghi e ogni struttura di ricezione, i centri estetici e i parrucchieri. I TEMPI Abbiamo cominciato a cambiare piano piano le nostre abitudini - ha spiegato il premier in diretta Facebook - Gli effetti non si vedranno già domani, i numeri del contagio cresceranno ancora, ma se rispettiamo le regole non è det to che si debba ricorrere a nuove misure. Ma per dirlo dovremo attendere un altro paio di settimane. Conte ha poi annunciato di aver nominato un nuovo commissario per le attrezzature sanitarie, che si coordinerà con il capo della Protezione civile. Angelo Borrelli. La scelta è caduta su Domenico Arcuri, amministratore delegato di Invitalia, con un passato da allievo alla Nunziatella. Il presidente del Consiglio illustra il piano che sarà in vigore fino al 25 marzo, e usa toni morbidi, da padre di famiglia, per convincere i cittadini ad avere un ruolo da protagonisti in questa vicenda. La scelta del rigore - ha aggiunto - è necessaria. La nostra è una comunità di individui. Rimarremo distanti percorrere più veloci domani. Nel frattempo, sulla diffusione del coronavirus è intervenuta l'Oms e ha avvertito gli Stati: Sono stati superati i 4.500 morti nel mondo - ha dichiarato il direttore generale Tedros Adhanom Ghebreyesus -. Abbiamo valutato questa epidemia giorno dopo giorno e siamo profondamente preoccupati sia dai livelli allarmanti di diffusione e gravita, sia dai livelli allarmanti di inazione. In questo senso il dg ha rivolto un plauso agli interventi messi in campo dal governo italiano: Siamo incoraggiati dalle misure aggressive adottate dall'Italia, speriamo che abbiano effetti nei prossimi giorni. Anche la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha espresso apprezzamento per gli sforzi del Governo e riconosciuto il peso economico e sociale che la crisi attuale impone sulla popolazione. Non abbiamo mai visto una pandemia di un coronavirus, questa è la prima - ha spiegato ancora Ghebreyesus - e non abbiamo mai visto una pandemia che può, allo stesso tempo, essere controllata. La decisione non era rinviabile, nelle ultime due settimane il numero dei casi di Covid-19 al di fuori della Ciña è aumentato di 13

volte e il numero di Paesi coinvolti è triplicato. Ci sono ora oltre 118 mila casi in 114 paesi. LE INDICAZIONI L'Organizzazione mondiale della sanità non ha poteri coercitivi, ma detterà indicazioni comuni da seguire che sono quelle prese dal nostro paese. Eravamo già al quinto livello su sei, era solo questione di giorni prima dell'annuncio - ha confermato Walter Ricciardi, consulente del ministro della Salute, una delle figure chiave nella gestione dell'emergenza in Italia - Quello che cambia è che ora l'Oms ha un potere molto più importante dimorai suasion. Ora può emanare indicazioni più cogenti alle nazioni e avere un peso maggiore su di loro per invitarle ad agire con tempestività. Cristiana Mangani RIPRODUZIONE RISERVATA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: I CONTAGI CRESCERANNO MA SE RISPETTIAMO LE REGOLE TORSE BASTERÀ COSÌ L'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ: IL VOSTRO PAESE DA PRENDERE AD ESEMPIO, VIRUS MAI VISTO Un messaggio trasmesso in Piazza Gae Aulenti a Milano (foto ANSA) -tit_org- Blocco a metà - Italia, un'altra stretta chiude solo il commercioOms: È pandemia

Nuove regole

Autocertificati anche per chi circola a piedi = Stop per negozi e ristoranti ma le industrie restano fuori

[Simone Mauro]

Nuove regole Autocertificati anche per chi circola a piedi Mauro Evangelisti Altri sacrifici. Utili e necessari. Chiudono i negozi e i ristoranti. Ridotte le attività delle aziende. Non solo in Lombardia o nelle province che inizialmente erano state indicate come quelle più a crisi per il coronavirus, ma ovunque. In Italia abbassano le serrande le attività che non siano essenziali. E l'autocertificazione sarà necessaria anche solo per camminare per strada. Apag. 3 Stop per negozi e ristoranti ma le industrie restano fuori Tra le attività ritenute di prima necessità ^Borrelli: autocertificazione anche per le alimentari, tabaccai e benzinai. Edicole aperte passeggiate. Bus e treni, possibili riduzioni LA SVOLTA Lombardia o nelle province di Roma Altri sacrifici. Utili e necessari. Chiudono i negozi e i ristoranti. Anche se c'è una lista di eccezioni. Restano operativi uffici postali e banche, mentre per il trasporto pubblico potranno essere possibili riduzioni, l'ultima decisione spetterà alle Regioni. Stretta parziale anche sulle attività delle aziende, ma di fatto le industrie restano fuori. Non si potrà uscire di casa. Ecco le nuove misure eccezioni leate vincipr 1y snipra eccezioni legare, a A 'Lod. generi. - non solo in Lombardia (non correte a fare incetta di prodotti nei supermercati perché resteranno sempre aperti) e a ragioni di lavoro che dovranno comunque essere giustificate con un'autocertificazione che sarà necessaria anche solo per camminare per strada, come ha spiegato ieri il capo della protezione civile Angelo Borrelli. Per ora non si fermano bus e metropolitane, salvo differente decisione dei presidenti di Regione, perché c'è la necessità comunque di assicurare la possibilità di spostarsi ad esempio a medici e infermieri. E non si fermano neppure alcuni settori dell'artigianato che vengono considerati essenziali: idraulici, meccanici, distributori di benzina. LAVORO Chiuderanno invece quei reparti aziendali che vengono considerati non indispensabili, anche se va incentivato il più possibile il lavoro agile, incentivate le ferie e i permessi. Infine, il passaggio sulla realizzazione in tempi rapidi di nuove strutture ospedaliere, delle quali c'è estrema urgenza: sarà nominato un commissario, per potenziare la risposta delle strutture ospedaliere all'emergenza sanitaria. Sarà un commissario che avrà ampio potere di deroga e lavorerà soprattutto per la produzione e la distribuzione di attrezzature per terapia intensiva e sub intensiva. Sarà Domenico Arcuri, che si coordinerà con Borrelli ha spiegato il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, nel corso del messaggio di ieri sera. Vediamo più nel dettaglio le nuove misure contenute nel Dpcm. Primo punto, con maggiore impatto: è disposta la chiusura di tutte le attività commerciali, di vendita al dettaglio, ad eccezione di quelle dei beni di prima necessità e delle farmacie. Chiudiamo i negozi dice Conte. ECCEZIONI Restano comunque imprescindibili le misure di sicurezza, vale a dire la distanza tra i clienti o tra clienti e cassieri. In sintesi: chiusi, in tutta Italia, negozi di abbigliamento, ad esempio. Ma ci sono molte eccezioni: dalle lavanderie a negozi di computer, dalle ferramenta alle profumerie, da chi vende materiali per fotografie a negozi di animali domestici agli ottici. Aperti ovviamente farmacie, parafarmacie, supermercati e dei generi alimentari. Saranno aperte anche le edicole e le tabaccherie. Sono chiusi, indipendentemente dalla tipologia di attività svolta, i mercati, salvo le attività dirette alla vendita di soli generi alimentari. Conte: Chiudono parrucchieri, centri estetici e servizi di mensa. Per quanto riguarda invece le attività produttive, la situazione è articolata, anche se in linea di massima vale un principio: chiudono tutti, ma con eccezioni. Saranno garantite, nel rispetto della normativa igienico-sanitaria, le attività del settore agricolo, zootecnico, di trasformazione agroalimentare comprese le filiere che offrono beni e servizi rispetto a queste attività. RISTORANTI Sul fronte della ristorazione la chiusura è totale (vale anche per bar, gelaterie e pasticcerie). Non si fermano, però, le consegne a domicilio nel rispetto delle norme igienico sanitarie, sia per l'attività di confezionamento, sia per il trasporto. I rider

insomma continueranno a portare a casa pizze, sushi e quant'altro, la logica è quella di evitare che chi è chiuso in casa e non possa cucinare si trovi in difficoltà. Non chiudono neppure gli autogrill in autostrada e bar nelle stazioni, negli aeroporti e negli ospedali. Dovranno fermarsi anche i servizi di mensa se non garantiscono la distanza di un metro di sicurezza. Stop per i reparti aziendali non indispensabili per la produzione: Le industrie e fabbriche potranno continuare a svolgere le proprie attività produttive a condizione che assumano misure di sicurezza adeguate ad evitare il contagio. Si incentiva la regolazione di turni di lavoro, ferie anticipate, chiusura dei reparti non indispensabili. GLI SPORTELLI E le banche? Si legge nel decreto: Restano garantiti, nel rispetto delle norme igienico sanitarie, i servizi bancari, finanziari, assicurativi. Questo premesso, se potete evitate di uscire per andare allo sportello bancario e chi può ricorra all'home banking con le app sullo smartphone od on line sul computer. Fate lo stesso per pagare le bollette, senza affollare gli uffici postali anche se resteranno aperti. La tecnologia offre varie opportunità anche in questa situazione di crisi. MUOVERSI Garantiti taxi e navi. Per quanto riguarda il trasporto pubblico il decreto chiama in causa i presidenti delle Regioni, che potranno disporre la programmazione del servizio erogato dalle aziende del trasporto pubblico locale, anche non di linea, finalizzata alla riduzione e alla soppressione dei servizi in realizzazione di interventi necessari per contenere l'emergenza coronavirus sulla base delle effettive esigenze e al solo fine di assicurare i servizi minimi essenziali. Sul trasporto ferroviario, quello aereo, marittimo e sulle autostrade potrà invece intervenire il ministro delle infrastrutture. In linea di massima per essere più chiari: il servizio di trasporto pubblico locale si ferma o viene limitato solo se lo decidono le regioni. Restano ovviamente valide tutte le regole già previste domenica sera: per muoversi in macchina servono giustificazioni legate al lavoro o alla salute e serve l'auto certificazione. In sintesi: restate a casa. Simone Canettieri Mauro Evangelisti Si RIPRODUZIONE RISERVATA Tutte le eccezioni LE La produzione prosegue a partire dall'agroalimentare Le imprese rimarranno aperte, a partire da quelle della filiera agro-alimentare. Saranno chiusi i reparti aziendali che non sono indispensabili. In generale, le industrie potranno continuare con protocolli che evitino il contagio. Sono consigliati in generale turni e ferie anticipate. HITECH Sì agli articoli per foto e computeristica Rimarranno aperti tabaccai, farmacie, edicole e negozi di generi alimentari. In più: meccanici, pompe di benzina e idraulici. Non chiuderanno i battenti nemmeno negozi che vendono i computer e le profumerie. Porte aperte anche per i ferramenta e le attività che hanno articoli igienico-sanitari. SOLO I REPARTI NON INDISPENSABILI DELLE FABBRICHE DOVRANNO BLOCCAR! SMART-WORKING OVUNQUE SIA POSSIB Le nuove misure DISPOSTA 'LA CHIUSURA Tutti i negozi I Mezzi pubblici solo ridotti Ok poste e sportelli bancari FUORI Lavanderie e pompe funebri non osserveranno i divieti Restano garantiti i servizi pubblici essenziali tra cui i trasporti e i servizi di pubblica utilità. Autobus, metro e treni dunque funzioneranno, ma a scartamento ridotto. Via libera anche a taxi e navi. Aperte le poste, in proporzione agli abitanti, così come i servizi di Non rientrano nelle attività commerciali che dovranno chiuder e nemmeno le lavanderie aperte al pubblico e quelle industriali. Così come tutte le tintorie. Continueranno a lavorare le società di pompe funebri e le attività connesse, così si legge nell'allegato A del Dpcm firmato da Conte. FERMATI MENSE AZIENDALI, PUB RIVENDITE DI ABBIGLIAMENTO PARRUCCHIERI ED ESTETISTI Ristoranti Parrucchieri I RESTANO APERTI Farmacie Alimentari Edicole I Tabacchi Consentite le consegne a domicilio IL LAVORO Aperte le industrie ma con "misure di sicurezza" per evitare contagi Chiusi i reparti aziendali non indispensabili GLI ALTRI SERVIZI GARANTITI Trasporti pubblici Attività agricole e QI Servizi bancari, assicurativi e postali -tit_org- Autocertificati anche per chi circola a piedi - Stop per negozi e ristoranti ma le industrie restano fuori

In un giorno 2000 positivi terapie intensive al limite Ma il paziente 1 si sveglia

[Redazione]

In un giorno 2000 positivi terapie intensive al limite Ma il paziente 1 si sveglia contagi aumentano però trend stabile: >Con 1.028 casi, è già occupato il 25% nel conteggio i 600 lombardi di martedì dei posti letto per i malati più gravi LA GIORNATA ROMA Sono dati in continuo aumento e per nulla confortanti, quelli del contagio da coronavirus. Anche se come spiegano gli esperti - non riescono ancora a dare un quadro reale della situazione, perché si presenta sul territorio a macchia di leopardo. I numeri della giornata resi noti, come sempre, dal capo della Protezione civile Angelo Borrelli, registrano 10.590 malati in Italia, 2.076 in più di ieri, e fanno impennare il totale dei casi a 12.462, comprese le vittime e i guariti. IL PICCO Non ci sono ancora gli elementi per parlare di picco, ha commentato il dato il direttore del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto Superiore di Sanità, Giovanni Rezza. I prossimi 14 giorni saranno cruciali per capire l'andamento dei casi. Solo dopo questo periodo si potranno vedere gli effetti delle misure finora adottate. Guardiamo con fiducia ai risultati che potrà dare quest'opera di contenimento. Serve tempo, speriamo bene, ha aggiunto Rezza. La giornata, però, è stata caratterizzata anche dalla buona notizia del "risveglio" del paziente 1, quello dal quale, almeno formalmente, è partito tutto nel nostro paese. Mattia, 38enne di Codogno, runner, sportivo, manager della Unilever, finito in terapia intensiva per settimane e ora finalmente migliorato al punto che ieri ha chiesto: Sono a Lodi? Mi trovo in ospedale?. Da lunedì scorso è stato trasferito dalla terapia intensiva a quella sub intensiva del San Matteo di Pavia perché respira in modo autonomo. Insomma le sue condizioni stanno migliorando. La moglie, incinta di 8 mesi, è tornata a casa da qualche giorno dopo essere stata ricoverata al Sacco, ed è in attesa di partorire una bimba. Mentre l'uomo lottava per sconfiggere il virus, Covid-19 dilagava in tutto il paese. Ieri è cresciuto il numero delle vittime: 827, ben 196 in più rispetto al giorno precedente, 149 solo in Lombardia. Sale anche il bilancio dei guariti, che sono diventati 1045 grazie ai 41 nuovi. L'aumento boom dei contagi, però, merita una precisazione: circa 600 casi sono stati conteggiati ieri, ma fanno riferimento a due giorni fa. Si tratta del numero che mancava dal bilancio giornaliero della Regione Lombardia. Per questo motivo, il capo della Protezione civile ha sottolineato che l'aumento dei malati era stato di 529 (pari al 6,6% sul giorno precedente), mentre ieri è stato di 2.076 contagiati che complessivamente ha portato un incremento del 24,3% nelle 24 ore. Dunque, si tratta - ha specificato Borrelli - di una crescita che rimane nel trend dei giorni scorsi. Per quanto riguarda i malati in terapia intensiva, invece, è stata superata quota mille: sono 1.028,151 in più rispetto a ieri, e questo non può che generare ulteriore preoccupazione, visto che rappresenta il 25% della copertura totale di posti letto attrezzati dell'intero paese. Dei 10.590 malati complessivi, 5.838 sono ricoverati con sintomi e 3.724 sono quelli in isolamento domiciliare. Nell'elenco c'è anche un bambino di 11 mesi, è risultato positivo ed è stato ricoverato all'ospedale pediatrico Meyer di Firenze, in buone condizioni. LE MASCHERINE Sono emersi anche altri due aspetti importanti: Borrelli ha specificato che in assenza della possibilità di mantenere la distanza di un metro indicata dal Comitato scientifico è raccomandato l'uso delle mascherine in ufficio. E poi è stata discussa l'eventualità che il virus sia mutato. L'Italia, infatti, sembra avere una percentuale di morti più elevata rispetto a quella cinese e coreana. È possibile che Covid-19 si sia modificato in peggio? L'Iss - ha chiarito il professor Rezza - ha isolato e sequenziato il genoma del virus di un paziente cinese allo Spallanzani e di un paziente lombardo, tutto il genoma. Ora stiamo facendo lo stesso con un paziente veneto. Ci sono solo piccole mutazioni, il virus è come quello cinese. Dunque, non è diventato più aggressivo in Italia. Cristiana Mangani

RIPRODUZIONE RISERVATA PRIME PAROLE PER IL RUNNER DI CODOGNO: SONO A LODI?. IN TOSCANA BIMBO DI 11 MESI RICOVERATO AL MEYER Una ambulanza nelle vie deserte di Codogno IL TREND DEI CONTAGI DA COVID-19 Andamento del numero di persone positive ai virus (esclusi deceduti e guariti) 24 25 26 27 28 29 3 4 5 6 7 8 9 10 Ieri FEBBRAIO MARZO IL TREND DELLE MORTI 1237 11 12 17 21 7.-.".à 21 22 23 24 25 26 27 28 29 2 3 4 5 6 7 8 à 10 Ieri

FEBBRAIOMARZO Rînifi: Protezione CivileL'EGO. HUB -tit_org-

L'intervista

Intervista a Pierluigi Lopalco - Dati che allarmano, il virus va veloce Il picco? Ce ne sarà uno in ogni regione

[Valentina Arcovio]

f i L'intervista Pierluigi Lopalco Dati che allarmano, il virus va veloce Il picco? Ce ne sarà uno in ogni regione 11 picco, e di conseguenza - l'inizio della fase discendente dell'epidemia, è ancora lontano. Ora la cosa importante è pensare a curare i malati e a evitare che il virus si diffonda velocemente anche in altre parti di Italia oggi ancora poco colpite. Non è affatto stupito l'epidemiologo Pierluigi Lopalco, docente di Igiene all'Università di Pisa, dell'aumento dei casi e dei morti per Covid-19, segnalato dall'ultimo aggiornamento della Protezione civile. I numeri sono drammatici. Professore, la situazione sta peggiorando troppo velocemente? Lo so che spaventa molto questo bollettino di guerra che puntualmente diffonde la Protezione civile. Ma, se pensiamo bene, non possiamo aspettarci grandi cambiamenti da un giorno all'altro. Il picco non ci sarà domani. Ci vorrà ancora diverso tempo prima che la fase calante inizi. Il virus si sta pian piano muovendo ed è normale che i casi risultino sempre più numerosi. Anzi, credo che nel nostro caso, almeno al momento, non dobbiamo più pensare al picco ma concentrarci su altro. Perché? Non serve a nulla pensare al picco. Ora vi spiego il perché: il picco è quella parte della curva dopo la quale inizia la diminuzione dei casi; il fatto che l'Italia sia un paese grande, lungo e stretto, interessato da più di un focolaio epidemico, rende difficile osservare un solo picco, cioè una sola curva di crescita. Infatti, abbiamo osservato il picco a Codogno, il picco nella zona del Lodigiano, dove i nuovi contagi si sono ridotti un po' naturalmente e un po' per le misure prese. Ma da questo focolaio ne sono venuti fuori altri e ognuno di questi avrà dei picchi. Solo alla fine potremo vedere quale sarà la forma complessiva della curva dell'epidemia in Italia. Quello che possiamo dire al momento è che sembra crescere molto ripido. Si può arrestare o quantomeno rallentare la crescita di questa curva? Sì, possiamo farlo solo se ogni cittadino italiano farà la sua parte. Immaginate il virus come un incendio: più paglia trova sulla sua strada, più il fuoco si propaga. Noi dobbiamo quindi togliere di mezzo questa paglia e lo possiamo fare solo stando a casa. Siamo infatti noi ad alimentare la sua diffusione con comportamenti francamente irresponsabili e per certi versi incomprensibili. Concorda con la richiesta di misure ancora più stringenti da parte della Lombardia e del Veneto? Capisco che sono regioni davvero molto provate dalla situazione. Credo che sia assurdo che gli italiani non riescano a capire una cosa così semplice: va bene uscire e andare a lavorare, ma poi bisogna rientrare e rimanere in casa. Punto. Basta dover ripetere sempre le stesse cose. È un sacrificio che bisogna fare per qualche settimana. Ora abbiamo bisogno di concentrarci sui malati, bisogna prendersi cura di loro e pensare che il nostro sistema sanitario rischia di non farcela. Evitiamo di arrivare al punto in cui gli ospedali non potranno prendersi cura di tutti i malati. Le altre regioni, specialmente quelle del Sud, si stanno preparando a un eventuale focolaio come quello lombardo? Come responsabile della task force istituita dalla Regione Puglia per coordinare le azioni in relazione all'emergenza Covid-19, sì. In questo momento in Puglia ci sono pochi casi e ci stiamo preparando a un eventuale ondata liberando il più possibile gli ospedali. Ma so che altre regioni, come la Calabria, sono davvero molto preoccupate. Per questo dobbiamo fare di tutto per evitare che il virus corra velocemente qui in fondo allo Stivale. Ora che per l'Organizzazione mondiale della sanità Covid-19 è ufficialmente pandemia, cosa cambia? A noi in Italia proprio nulla. È solo una misura attesa dall'Oms, che le consente di avere più margine per aiutare i paesi maggiormente in difficoltà. In tutto questo la cosa più scandalosa è la completa e criminale assenza dell'Europa. Valentina Arcovio L'EPIDEMIOLOGO: CI VORRÀ TEMPO NON POSSIAMO ASPETTARCI GRANDI CAMBIAMENTI DA UN GIORNO ALL'ALTRO Pierluigi Lopalco, epidemiologo docente all'università di Pisa -tit_org-

Chiude l'Italia = Negozi e bar, si chiude nuova stretta di Conte "Effetti tra due settimane"

Restano aperti solo alimentari, farmacie e edicole Il premier annuncia altre restrizioni in tutta Italia fino al 25 marzo "Distanti oggi per abbracciarci domani". Maggior rigore chiesto dalle Regioni

[Tommaso Ciriaco]

Chiude Pitali Restano aperti solo alimentari, farmacie e edicole;.; Conte annuncia misure I.

Terapia intensiva tutti al lavoro per nuovi posti

[Maria Novella De Luca]

di Maria Novella De Luca I dati dell'epidemia Sono 10.590 i malati complessivi di Covid19, i ricoverati con sintomi sono 5.838 e 3.724 sono in isolamento domiciliare, mentre i guariti sono in tutto 1045, dei quali 41 dichiarati guariti ieri. Il numero di malati, nel giorno in cui l'Oms ha definito "pandemia" l'epidemia di Coronavirus, è aumentato di 2.076 unità rispetto al giorno precedente (ma 600 fanno riferimento a dati della Lombardia del giorno precedente) mentre il numero totale dei contagiati comprese le vittime e i guariti ha raggiunto i 12.462. Le vittime secondo il bollettino della Protezione Civile di ieri sono complessivamente 827, cioè 196 in più. 112462 casi complessivi sono così suddivisi: 7280 Lombardia, 1739 Emilia Romagna, 1023 Veneto, 501, Piemonte, 479 Marche. E ancora: 320 Toscana, 194 Liguria, 154 Campania, 150 Lazio, 126 Friuli Venezia Giulia, 77 Puglia e provincia Trento, 75 provincia Bolzano, 83 Sicilia, 46 Umbria, 38 Abruzzo, 37 Sardegna, 20 Valle d'Aosta, 19 Calabria, 16 Molise e 8 Basilicata. Terapie intensive al limite. Il numero dei pazienti oggi in terapia intensiva ha superato quota mille, con 560 ricoverati soltanto in Lombardia contro i 610 posti disponibili. Un dato allarmante per la regione che ha registrato fino a oggi 1489 contagi arrivando a 7280 casi positivi. Nuovi posti di terapia intensiva dovrebbero essere creati nei container della protezione civile all'interno della Fiera di Milano. Ma nel timore che a breve si crei un "caso Roma", con il bisogno di nuove terapie intensive oltre a quelle dell'ospedale Spallanzani, la richiesta è quella di riaprire il Forlanini, uno dei più importanti centri di cura delle malattie polmonari, chiuso nel 2000. Corsa per produrre mascherine Continua la corsa contro il tempo per produrre e consegnare a ospedali e farmacie scorte di mascherine. Il governatore della Toscana ha annunciato un aumento della produzione fino a 100mila pezzi al giorno, mentre in Emilia Romagna consegnate le prime 80mila mascherine chirurgiche e le prime 100 mila mascherine con filtro. äst-Îß HdwT NtWaitbwsî -tit_org-

Domenico Arcuri, dall'Iri a Invitalia chi è il neo commissario all'emergenza

[Redazione]

La nomina Domenico Arcuri, dall'Iri a Invitalia è il neo commissario all'emergenza Classe 1963, calabrese di Melito Porto Salvo, Domenico Arcuri, il neo commissario per l'emergenza, che dovrà coordinare gli acquisti per le strutture sanitarie, è da 13 anni amministratore delegato di Invitalia, l'agenzia nazionale per gli investimenti e lo sviluppo d'impresa controllata dal ministero dell'Economia. Riconfermato alla guida, per la quinta volta, appena tre mesi fa. Dopo aver frequentato la scuola militare della Nunziatella a Napoli, nel 1986 Arcuri si laurea in Economia alla Luiss e inizia una lunga carriera tra pubblico e privato. A partire dall'Iri. Nel 2004, dopo aver guidato in Italia la "Telco, Media e Technology" di Arthur Andersen, diventa amministratore delegato della Deloitte Consulting, trasformandola in una delle più grandi aziende nel settore della consulenza alle grandi aziende e alle pubbliche amministrazioni. A Invitalia ha curato la reindustrializzazione di aree in crisi come Termini Imerese e la bonifica dell'area di Bagnoli. Nel quartier generale della Protezione civile Arcuri è già di casa: Invitalia opera infatti come centrale di committenza per gli appalti della Pubblica Amministrazione e da quando è iniziata l'emergenza si è occupato degli approvvigionamenti di materiale sanitario. gio.vi. A Ad di Invitalia Domenico Arcuri, 57 anni. Dirige l'Agenzia per lo sviluppo d'impresa - tit_org- Domenico Arcuri, dall'Iri a Invitalia chi è il neo commissario all'emergenza

Intervista a Paolo Vineis - L'epidemiologo "In Lombardia il picco ci sarà a metà aprile La pandemia durerà a lungo"

[Daniela Minerva]

L'intervista a Paolo Vineis dell'Imperial College di Londra L'epidemiologo "In Lombardia il picco ci sarà a metà aprile La pandemia durerà a lungo 99 Cosa succederà domani? Quando finirà questo incubo? La nostra vita è attaccata ai modelli matematici di quello che gli esperti chiamano "andamento dell'epidemia". Che poi sono solo un'idea di ciò che accadrà perché virus e umani sono fatti di materiale vivente, bizzoso e mutevole, difficile sapere se rispetterà le previsioni dei matematici. Aspettiamo il bollettino della Protezione Civile che ogni giorno ci dice i numeri di Covid-19: quanti malati, quanti più di ieri, dove s'impenna la curva e dove, invece, evviva!, si va appiattendolo. E ci capiamo ben poco. Forse perché non ci dice come sarà il nostro domani, quando potremo uscire di casa, prenderci un aperitivo, salire su un treno. Eppure, della scienza ci fidiamo (quasi tutti), e alla scienza chiediamo risposte. E gli epidemiologi, alla luce probabilistica della biostatistica, provano a darcele. Noi le abbiamo chiesto a un principe dell'epidemiologia: Paolo Vineis, professore di Epidemiologia Ambientale all'Imperial College di Londra, autore di molti libri, ultimo dei quali Prevenire edito da Einaudi. Professor Vineis, cosa succederà nelle prossime settimane? Covid-19 è un fenomeno infettivo interamente nuovo, un virus che arriva dai pipistrelli attraverso catene causali che conosciamo male. Un terreno inesplorato, insomma, e questo spiega le attuali incertezze. Le decisioni politiche devono necessariamente basarsi sui modelli scientifici, ma tutti devono essere consapevoli delle incertezze che stanno dietro le stime della scienza. E nessuno nasconde i dati. Diversi epidemiologi sono oggi all'opera per affinare le stime basate sull'esperienza cinese con i dati provenienti dall'Italia. Si lavora a modelli che possano predire non solo l'andamento dell'epidemia, ma anche l'impatto delle misure di contenimento (chiusura delle scuole, limitazione degli spostamenti: tutto ciò che sta avvenendo in questi giorni in Italia). Questo dovrebbe consentire di essere più precisi su quanti si ammalano nei prossimi giorni e settimane, su quanti avranno bisogno di terapie intensive, su quanti moriranno, e sull'efficacia delle misure. Quando verrà raggiunto il picco? Quando ne saremo fuori? Dipende. Stefania Salmaso, un'epidemiologa di grande competenza, ha stimato un picco a metà aprile in Lombardia, un punto massimo dopo di che la curva dovrebbe cominciare a scendere; ma è difficile dirlo con precisione. Sarà decisivo sapere quanto rapidamente nei prossimi giorni le persone contagiate raddoppieranno. Sulla base di questo tempo potremo calcolare cosa accadrà nel giro delle prossime settimane. I modelli matematici elaborati dall'Imperial College stimano che in Cina le persone infettate siano raddoppiate ogni 5 giorni, ma finora in Lombardia si è avuto un raddoppio più rapido, ogni 2-3 giorni o poco più. L'Italia si comporta in maniera anomala. Perché Covid-19 è arrivato prima? Gli altri paesi seguiranno con lo stesso andamento? Chi lo sa? Certo le aree in Lombardia e in Veneto in cui l'epidemia è partita hanno avuto negli ultimi anni molti rapporti commerciali con la Cina, ma si parla anche di un focolaio che non origina da contatti diretti con la Cina. Ora il contagio si sta chiaramente espandendo altrove. Vi sono modelli che suggeriscono che le curve di crescita sono esattamente le stesse in tutti i paesi (compresi gli Usa). Il ritardo fra paesi farà sì la pandemia durerà abbastanza a lungo. Quanti sono i positivi asintomatici? È da loro che arrivano i maggiori pericoli? Una risposta precisa potrebbe venire solamente da un test esteso a tutta la popolazione. Non sappiamo bene neppure con quali criteri il test viene somministrato in aree geografiche diverse. Molti malati lievi vengono trattati a casa, e dunque manchiamo di un conteggio dei positivi asintomatici, dei positivi con pochi sintomi e anche dei sintomatici che non hanno Covid-19. Il test attuale, poi, ha un'accuratezza non del tutto ottimale; sarebbe necessario avere test anticorpali. Quanto è pericoloso davvero Covid-19? La Germania distingue tra morti per corona virus o morti con coronavirus: è possibile? Più tamponi si fanno ad asintomatici o a pazienti con una malattia lieve, più il tasso di letalità si riduce (a parità di numero di morti). L'Imperial College ha stimato intorno allo 0.3-1%, ma in Italia per ora è superiore. E poi non si riesce a distinguere tra coloro che sono morti a causa del virus e

quelli che sarebbero comunque morti e semplicemente ospitavano il virus. In questo senso l'approccio tedesco è interessante ma non immediato da attuare. È possibile che quando saremo in grado di rianalizzare i casi di morte per ora catalogati sotto Covid-19 ci accorgeremo che una parte sono dovuti ad altre cause. La campagna "lo resto in corsia, tu resta a casa!" È la campagna social lanciata ieri in alcuni reparti del Policlinico di Bari da medici e infermieri

IL PROFESSORE PAOLO VINEIS HA SCRITTO "PREVENIRE" Le decisioni politiche si basano su modelli scientifici ma bisogna essere consapevoli delle incertezze delle stime della scienza

Intervista a Paolo Vineis - epidemiologo

In Lombardia il picco ci sarà a metà aprile La pandemia durerà a lungo

Da pochi secondi a un'ora Test sulle linee d'emergenza

[Redazione]

Da pochi secondi a un'ora Test sulle linee d'emergenza, il peso dell'attesa dipende più dallo stato d'ansia di chi aspetta che dal tempo effettivamente sprecato, è assai probabile che, assediati dal coronavirus, troviamo insostenibili pure i tre minuti che in Puglia passano da quando si compone il numero verde a quando un operatore risponde. Figuriamoci i trenta del Lazio. E che dire dell'efficiente Toscana, dove può capitare di stare più di un'ora con la cornetta in mano ad ascoltare le musiche di sottofondo e la voce registrata di qualcuno che, inesorabile, invita a riprovare più tardi. Nell'Italia in preda al panico, però, non c'è un "più tardi" accettabile o un "dopo" ragionevole, si vuole lo scatto alla risposta. I call center regionali, nati per alleggerire il lavoro dei medici di base, decongestionare il numero unico di emergenza 112 e dare una mano alle Asl fornendo informazioni di tipo sanitario sull'epidemia, sono ingolfati da richieste; anche le più strane. E nel rumore di fondo, attende in linea sia chi ha il fondato sospetto di essere contagiato, sia chi vuole sapere se - è successo realmente a Roma - il proprio gatto può essere considerato un paziente zero. Da alcuni giorni arrivano a Repubblica segnalazioni di ritardi e disservizi sui numeri verdi, per cui li abbiamo provati tutti. Li abbiamo chiamati in diverse ore della giornata, per evitare i picchi del traffico telefonico e non avere un dato distorto, e abbiamo composto anche il 1500, che è il numero di pubblica utilità del ministero della Salute, ricevendo assistenza dopo 15 minuti. La situazione dei centralini regionali non è omogenea. Nella gran parte dei casi l'attesa è inferiore ai dieci minuti e la conversazione dura un quarto d'ora. In Lombardia rispondono in pochi secondi, con una celerità commovente vista la mole di lavoro cui è sottoposto l'apparato sanitario. Meno efficienti i numeri verdi della Toscana e del Lazio (ma qui raddoppieranno il personale a breve). La Liguria non ha numeri verdi. E tuttavia, quel che è nato per essere un punto di riferimento per quesiti di tipo sanitario non può e non deve diventare lo sfogo di un Paese in cerca di conforto. Ne quei numeri devono servire per rispondere a domande come quelle che si sono sentite fare i dottori romani negli ultimi giorni: Faccio bene a organizzare una partita di calcetto?. Posso farmi un tatuaggio? e ip oDuzioNE.isE MTt Migliaia di italiani chiamano per avere informazioni ed essere rassicurati. In genere la risposta arriva dopo qualche minuto di attesa. Toscana maglia nera e la Liguria non ha il numero regionale il sul a la Raddoppiato il traffico sulla rete fissa, aumento del 20% dei consumi sul mobile. "La rete non ha problemi", assicurano da Tim che estenderà a tutti, come anche Vodafone e altre compagnie, le agevolazioni per la prima zona rossa Milano 800894545 Solo pochi secondi I centralino del numero unico regionale 800894545 avvisa subito; "Per l'alto afflusso di richieste la chiamata potrebbe cadere per saturazione delle risorse disponibili". Ma per tutta la giornata di ieri, le tfl linee della Regione INiffllilin Lombardia " ç Hti! risultavano flh"nllll' facilmente accessibili. Dopo la registrazione, l'operatore risponde in pochi secondi. Sommerse di telefonate invece le linee del 112. Tanto che la centrale operativa lancia un appello: "Lasciateci lavorare per chi ha veramente bisogno di aiuto". - sandro de riccardis 800909699 In 7 minuti e 30 L'attesa dura sette minuti e 30 secondi. Poi In linea c'è un operatore sanitario del numero verde 800909699, attivo h24, istituito dalla Regione Campania. Alle 18 le chiamate in arrivo sono 3567, quelle che hanno ricevuto una risposta 938. Tradotto: solo il 26% dei cittadini ha ottenuto una informazione sul virus, in 2629 hanno riagganciato. Numeri quasi confortanti rispetto alle performance dal 6 al 10 marzo quando l'attesa in media era di 12 minuti, con il record domenica di 21 minuti. - alessto gemma Genova 112 In qualche attimo Pochi attimi di attesa per parlare con il 112, il numero unico delle emergenze in Liguria. Ma i giorni scorsi sono stati di passione: lunedì servivano 60 secondi, domenica addirittura 120, Le chiamate erano infatti triplicate a 6.300. D'altronde la ' ' Liguria è una delle poche regioni senza un numero verde per informazioni sul coronavirus: gli uffici delle Asl rispondono solo dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16. Apriremo un numero verde nei prossimi giorni, la promessa del governatore Giovanni Toti. - massimi: p salvo 800118800 Oltre mezz'ora Per i residenti di Roma e provincia il numero è il 112. Il tempo medio alla risposta è di 9,5 secondi, un

giorno 4.710 chiamate solo per il coronavirus. C'è una sezione dedicata al Covid 19 con 12 adetti. Per gli altri residenti del Lazio c'è il numero ITrnfnffiflt 800118800, con 24 operatori che a breve la Regione aumenterà a 48. Ricevere assistenza al numero verde non è facile. La segreteria avverte che le linee sono sovraccariche e chiederichiamare. Dopo molti tentativi arriva una risposta: sono passati 30 minuti. -cecilia gentile 800713931 Servono 3 minuti Sono 21 mila le chiamate arrivate al numero verde informativo della Regione Puglia (800713931), dal 27 febbraio a ieri. Per parlare co gli operatori (dalle 8 alle 22)attende dai 4 jí secondi ai 3nu U5ft Più lunga ' attesa 'il numero verdeJH CT POQ dipartimento di prevenzione Asl ñ Bari (800.055.95 si va dai 3 secondi del mattine fino ai 17 minuti nel pomerig(Deve essere contattato dairesidenti e dalle persone privmedico curante che provengono da zone rosse o zone arancioni, - gennaio totorizzo Torino 800192020 Attesa 5 minuti e 51 Cinque minuti e 51 secondi per parlare col numero verde sanitario 800192020 del Piemonte. Alle 14, gli 8 operatori hanno 60 telefonate in coda. A fine giornata le telefonate ricevute saranno il 5% in più delle 5173 di martedì. In crescita anche quelle al 112, il numero unico per le emergenze: da 9.500 chiamate di sabato, a 11.939 di martedì. L'operatore risponde in 13 secondi. Notizie sul decreto del governo e sui divieti si ricevono invece al 800333444: tempi di attesa, 6 minuti. - mariachiara giacosa 800033033 Fino a 4 minuti e 40 Quando le linee non sono intasate (ossia solo una volta su tré) basta attendere meno di un minuto per parlare con gii operatori dell'800 033 033, il numero verde dell'Emilia-Romag na. I dati ufficiali parlano di un tempo medio di coda di 59 secondi, mentre noi nella tarda mattinata di eri abbiamo aspettato dai 2 ai 4 minuti e 40 secondi. Il centralino ha ricevuto 38 mila chiamate indue settimane, con picchi di 9 mila telefonate in 24 ore. - m. rad. Firenze 800556060 Ci vuole oltre un'ora Le linee attivate in Toscana sono continuamente intasate. In qualunque momento si chiami il numero 800556060 della Regione c'è un'attesa imprecisata superiore a un'ora _ e la voce registrata invita a riprovare più tardi. Al contatto della Asl di Firenze, Prato e Pistoia servono svariati tentativi per trovare un operatore libero: troppe persone In coda. Lo stesso accade alf'Asl sud est, dove occorrono anche dodici chiamate. Le telefonate erano state migliaia già nei primi giorni dell'emergenza. andrea vivaldi 800458787 Si arriva a 8 minuti il telefono suona a vuoto per otto minuti, poi l'operatore della protezione civile risponde. Le 60 linee attivate in Siciia sono intasate dalle chiamate. Lunedì, dopo l'estensione della zona "protetta" hanno chiamato ã800458787 oltre 8 mila persone, ieri alle 14 erano già più di tremila: durata media della conversazione 2 minuti e 30. L'aumento delle telefonate si era già registrato dopo l'esodo dei siciliani dal nord Itafia; era no stati in tanti a volere informazioni su come comportarsi. -giorgionrta -tit_org- Da pochi secondi a un'ora Test sulle linee d' emersenza

Gas serra abbiamo già perso dieci anni

[Redazione]

Sono passati dieci anni da quando lo United Nations Environment Programme ha iniziato a redigere l'Emissions Gap Report, una relazione in cui viene esaminata la differenza tra gli impegni che singoli paesi hanno dichiarato per ridurre le emissioni di gas serra e ciò che occorre fare collettivamente per limitare l'aumento della temperatura globale. Ebbene, in un'analisi pubblicata pochi giorni fa su Nature, una dozzina di climatologi guidati da Niklas Höhne, del NewClimate Institute di Colonia, hanno sentenziato senza mezzi termini che abbiamo buttato via dieci anni. Nel 2010, scrivono, "il mondo pensava di avere a disposizione trent'anni per dimezzare le emissioni globali di gas serra. Ora sappiamo che dobbiamo farlo in dieci anni, per minimizzare gli effetti del Gas serra abbiamo già perso dieci anni cambiamento climatico". Peggio, anche considerando tutti gli impegni previsti a livello mondiale, siamo lontani dall'obiettivo. Anche perché, sulla base delle dichiarazioni di intenti, da qui al 2030 le emissioni aumenterebbero, sia pure di poco. Vero è che ci sono paesi, regioni e città che hanno avviato una rapida trasformazione incrementando l'uso di fonti rinnovabili e il trasporto elettrico. Tra essi, il Costa Rica, Shenzhen in Cina e Copenaghen. Ma l'esempio di pochi non basta. Il gap, la distanza tra gli impegni e i passi indispensabili, è quadruplicato, in questo decennio. Le emissioni globali di gas serra, anziché diminuire, sono aumentate del 14 per cento, perciò ora dovranno diminuire molto più rapidamente. La finestra temporale per dimezzare le emissioni contenendo l'aumento della temperatura entro 1,5 gradi è di dieci anni, di sper limitarlo a 2 gradi. Sul banco degli imputati, tra i paesi del G20, Australia, Brasile, Canada, Giappone, Corea del Sud, Sudafrica e Stati Uniti che secondo Höhne e colleghi non stanno tenendo fede agli impegni o addirittura ne devono fissare di più severi. Ma anche Russia e Turchia, che non hanno adottato obiettivi abbastanza ambiziosi. E se è vero che oggi siamo tutti con il fiato sospeso per l'epidemia in corso, domani dovremo tornare a fare i conti con un problema che minaccia di compromettere il futuro per secoli. -tit_org-

L'ad di Invitalia ha lunga esperienza nelle aziende pubbliche Tanti i legami politici: dal ministro a D'Alema fino ai Cinque Stelle Arcuri nominato commissario È l'uomo di fiducia di Gualtieri

[Alessandro Barbera]

L'ad di Invitalia ha lunga esperienza nelle aziende pubbliche Tanti i legami politici: dal ministro a D'Alema fino ai Cinque Stelle Arcuri nominato commissario È l'uomo di fiducia di Gualtieri

Alessandro Barbera N" ei momenti di difficoltà si scelgono le persone di fiducia. Per Roberto Gualtieri quella di Domenico Arcuri a commissario delegato per l'emergenza virus non è una scelta lontana dal perimetro della fiducia. Arcuri, calabrese di Melito Porto Salvo, è amministratore delegato di Invitalia da un lustro. Nel 2007 ha preso in mano un carrozzone clientelare per fame per quanto gli è riuscito un'Agenzia pubblica per lo sviluppo. Laureato in Economia alla Luiss di Roma, nato professionalmente nella consulenza (nell'allora Arthur Andersen e poi in Deloitte) vanta una lunga esperienza nelle aziende pubbliche, un mondo le cui regole solo in parte sono le stesse delle private. Arcuri è uno dei pochi manager ancora relativamente giovani - ha quarantanove anni-passato dall'Ili, e più precisamente dalla direzione pianificazione e controllo. Lì si occupò di telecomunicazioni e informatica. Arcuri è abilissimo anche nelle relazioni politiche: nei tredici anni a Invitalia è passato indenne da otto governi, di destra e sinistra. Di recente aveva stretto buoni rapporti con il Movimento Cinque Stelle, cosa che gli aveva garantito la riconferma ad Invitalia. Ma Arcuri era e resta un amico del ministro del Tesoro e del suo mentore politico, Massimo D'Alema. Nelle ultime settimane, prima che l'emergenza costringesse il governo a rinviare i rinnovi nelle grandi aziende pubbliche partecipate dallo Stato, il nome di Arcuri era circolato anche per sostituire Alessandro Profumo alla guida di Leonardo. Ad Arcuri adesso va un compito da far tremare le vene ai polsi. Dovrà coordinarsi con la Protezione civile di Angelo Borrelli per gestire i fondi - moltissimi fondi necessari ad affrontare l'epidemia del coronavirus che sta affliggendo l'Italia. Arcuri ha la fama di essere un uomo di polso, e nella maggioranza c'era l'opinione diffusa che Borrelli non aveva l'esperienza necessaria. Domani il consiglio dei ministri stanzierà i primi dodici miliardi di euro, che serviranno anzitutto ad evitare il peggio alle famiglie. Ma di qui a pochi giorni c'è da prepararsi a molte altre spese, a partire da quelle necessarie a rafforzare i presidi ospedalieri. Spiega Conte annunciando la scelta: Arcuri avrà ampi poteri di deroga, lavorerà per rafforzare la produzione e la distribuzione di attrezzature di terapia intensiva e sub intensiva, il potere di impiantare nuovi stabilimenti e sopperire alle carenze sin qui riscontrate. Lo scenario che terrorizza il governo è quello di un'estensione dell'epidemia al Sud. E se il coronavirus ha messo in ginocchio la sanità lombarda, molti si chiedono che accadrebbe se ad essere colpita fosse la Campania. Insomma, il numero uno di Invitalia sarà una sorta di assicurazione sulla vita di Conte e del governo. In realtà il premier ha tentato fino all'ultimo di evitare la nomina, anche perché sperava che l'emergenza non lo costringesse a tanto, ma ha dovuto cedere alle pressioni del Pd, che in questo modo gli sottrae la responsabilità di gestire l'emergenza. Eppure la cosa era nell'aria da tempo: più di una fonte racconta di averlo visto più volte alla Protezione civile. Conte gli aveva già chiesto una mano per aumentare la produzione di maschere per il personale sanitario, ormai introvabili. -tit_org- Arcuri nominato commissario È uomo di fiducia di Gualtieri

L'oms ufficializza: il coronavirus e' una pandemia. il governo stanZIA 25 miliardi per l'emergenza. serie a, positivo rugani della Juventus Italia, serve un altro sforzo = Conte: negozi chiusi in tutta Italia Poi torneremo ad abbracciarci

Serrata del commercio fino al 25 marzo per contenere l'epidemia. Aperti alimentari, farmacie, edicole e benzinai

[Ilario Lombardo]

L'OMS UFFICIALIZZA: IL CORONAVIRUS E' UNA PANDEMIA. IL GOVERNO STANZIA 25 MILIARDI PER L'EMERGENZA. SERIE A, POSITIVO RUOANI DELLA JUVENTUS Italia, serve un altro sforzo Conte annuncia la chiusura fino al 25 marzo di negozi, bar, pub, ristoranti, parrucchieri e nomina un commissario per l'emergenza. Restano aperti alimentari, tabaccai, edicole. Garantiti servizi bancari e trasporti, al lavoro in fabbrica, ma con misure di sicurezza. Nel giorno in cui l'Oms dichiara lo stato di pandemia per il coronavirus, il governo decide misure ancora più rigide contro l'espansione del contagio. Da oggi al 25 marzo chiudono i bar e i negozi, a eccezione di alimentari, farmacie, banche, edicole, tabaccai e benzinai. È ora di compiere un passo in più, al primo posto c'è la salute degli italiani, ha spiegato il premier Conte. Stanziati 25 miliardi per l'emergenza. Serie A, positivo Rugani della Juventus. SERVIZI/PAGINE 2-14 Conte: negozi chiusi in tutta Italia Poi torneremo ad abbracciarci Serrata del commercio fino al 25 marzo per contenere l'epidemia. Aperti alimentari, farmacie, edicole e benzinai Ilario Lombardo /ROMA Era rimasto da solo, tormentato dai dubbi, a prendere l'ennesima difficile decisione, a vincere la propria riluttanza. Giuseppe Conte alla fine cede e chiude un altro pezzo d'Italia. Ancora un discorso alla nazione, il terzo o pochi giorni, inseguendo il contagio di un virus che non dà tregua e che rimette ogni volta in discussione la decisione precedente. Ma il tempo è questo, e non c'è. Da oggi saranno chiuse in tutta Italia le attività commerciali, tranne i servizi essenziali. Aperte farmacie, supermercati, banche, uffici postali, artigiani, idraulici, meccanici, pompe di benzina, tabacchi. E le edicole: Perché l'informazione resta presidio essenziale di democrazia dice il sottosegretario Martella. Resteranno in funzione i trasporti, anche se ridotti, in base a decisioni prese a livello regionale, mentre sugli aeroporti ci potrebbe essere una selezione sugli scali. Sarà garantito il servizio a domicilio. Bar, pub e ristoranti spengono le luci. Non le vendite di genere alimentare. Nessuno corra ad accaparrarsi generi alimentari, chiede Conte dopo la fuga di massa verso i carrelli nelle notte tra lunedì e martedì quando l'annuncio del coprifuoco dei locali dopo le 18 e delle scuole chiuse sembrava essere sufficiente a scoraggiare gli italiani incoscienti degli aperitivi, degli assembramenti, degli sci in montagna, del sole inseguito sui litorali. Non basta, invece. Il Covid19 sta stremando una regione, la Lombardia, minaccia la tenuta delle altre, può puntare il suo veleno su Roma, fa paura al Centro e al Sud, dove i medici attendono con la stessa apprensione che avrebbero le prime linee di un esercito pronte a essere falciate. L'incubo è qui, ora. E non si può fare altro. La regola madre rimane di limitare gli spostamenti alle attività lavorative, per motivi di salute e di necessità ribadisce Conte. Per questo, come precisato dal capo della Protezione civile Angelo Borrelli, servirà l'autocertificazione anche per una semplice passeggiata all'aperto. I controlli saranno affidati a polizia e carabinieri, mentre i soldati continueranno a pattugliare le strade. L'effetto di questo nostro grande sforzo spiega il premier insistendo sul "noi" - lo vedremo solo tra un paio di settimane. Non nei prossimi giorni. La decisione di Conte arriva alla fine di una giornata che ne ha contenute due, anche di duro confronto. Dentro e fuori il governo, il premier sembrava pressato da ogni parte. Dai governatori di Lombardia, Piemonte e Veneto che hanno chiesto, con tanto di lettera-pretesa da Conte - la chiusura totale dei servizi non essenziali; dai presidenti delle altre Regioni, soprattutto al Sud, dove in decine di migliaia sono calati nei giorni scorsi terrorizzati dal virus, senza pensare alla sanità del tutto impreparata per questa emergenza; dall'opposizione di centrodestra, dai parlamentari lombardi, da Matteo Renzi; dal Pd, con i ministri Dario Franceschini e Francesco Boccia, che hanno passato ore assieme al ministro della Salute Roberto Speranza a convincere il premier che non c'era altra alternativa. Le parole di Confindustria hanno avuto peso sulle resistenze di Conte. Il collasso economico è 1 che attende l'Italia come una realtà sempre meno improbabile. Non dobbiamo fare una corsa cieca verso il baratro: difende il metodo e la

strategia del passo dopo passo e avverte: Se i numeri dovessero continuare a crescere, cosa niente affatto improbabile, non significa che dovremmo affrettarci a varare nuove misure. Dobbiamo essere lucidi, misurati, rigorosi, responsabili. Il passo in più questa volta è nominare un commissario, delegato specifica, che affiancherà il capo della Protezione civile. Sarà Domenico Arcuri, uomo fidatissimo che il premier in un braccio di ferro con Di Maio ha voluto già al vertice di Invitalia lo scorso dicembre. Non deve suonare come un esautoramento di Borrelli, perché il capo del governo affiderà al manager ampi poteri per rafforzare le terapie intensive e sub intensive e nuovi stabilimenti per la produzione. Gli annunci terminano qui. Il finale è per le preghiere e la speranza: Se saremo tutti a rispettare le regole, usciremo più in fretta dall'emergenza. Il Paese ha bisogno della responsabilità di 60 milioni di italiani che ogni giorno compiono sacrifici. Ciascuno si sta giovando dei propri e degli altrui sacrifici. Una comunità di individui, come direbbe Norbert Elias. Rimaniamo distanti oggi per abbracciarci con più calore e correre più veloci domani. LEHISURE Chi dovrà chiudere Salvo i negozi che vendono generi di prima necessità chiuderanno in tutta Italia tutti gli esercizi, compresi bar, ristoranti, parrucchieri, centri estetici e servizi di Fabbriche aperte Saranno aperti edicole, banche, poste, farmacie, benzinai, idraulici e meccanici. Anche le fabbriche e le industrie ma solo garantendo protocolli di sicurezza ai lavoratori Limiti ai trasporti Il decreto prevede riduzioni del trasporto pubblico locale, compresi i taxi, ma anche di treni, aerei e navi. Dovranno decidere i governatori e il ministero dei Trasporti I NUMERI ANDAMENTO NAZIONALE Annualmente positivi Guariti Deceduti a: ' - is - e. ' su:ÿ 'a a, 4é âé Â. SS SS 25 28 27 28 292 3 4 5 67 89 10 ' é é à ' é é ' é - à TOTALE NUOVI POSITIVI é é Giuseppe Conte durante il messaggio di Ieri. Sotto Domenico Arcuri 25 26 27 28 29 1 2 3 4 5 67 89 10 ';; %;;;. F; t;;;; i; M. ' ' Har; a;;; ' Fonte' Opendata ctîpsrtimenEo Protezione Civile' EG -tit_org- Italia, serve un altro sforzo - Conte: negozi chiusi in tutta Italia Poi torneremo ad abbracciarci

La grande paura dei medici del Sud Terapie intensive già piene al 95%

I posti negli ospedali sono meno di quelli dichiarati Mancano strutture e personale. Primi pazienti dal Nord

[Paolo Russo]

I NUMERI I posti negli ospedali sono meno di quelli dichiarati Mancano strutture e personale, Primi pazienti dal Nord Paolo Russo/ROMA Fate presto. L'appello dei medici delle terapie intensive del sud Italia suona disperato. In questo momento il 95% dei già scarsi posti letto nei loro reparti è occupato da altri pazienti e, se la bomba biologica lanciata dai tanti sfuggiti dal nord nei giorni scorsi dovesse esplodere, ogni regione meridionale non potrebbe gestire che poche decine di casi. Alcune - come la Calabria, l'Abruzzo, la Basilicata e la Sardegna anche meno. I dati del Ministero della salute, divisi per singolo ospedale, li ha aggregati a livello regionale il sindacato deimedici ospedalieri Anaa. Ebbene, ad oggi in Italia abbiamo 5.285 posti di terapia intensiva, dei quali in media il 60% già occupato da pazienti gravi. Quindi a disposizione per il Covid-19 ne restano 2.114. Se a questi si aggiungono i 2.642 che dovranno essere attivati per via del decreto che aumenta del 50% la dotazione nazionale si arriva a un totale di circa 4.700 posti di terapia intensiva riservati al virus. Mantenendo lo stesso rapporto attuale di un caso grave ogni dieci infetti vuoi dire che il sistemazionale sarà in grado di reggere fino a 45mila casi di coronavirus. Ma non al Sud. Dove a fronte di una dotazione nazionale di 8,72 letti ogni 100mila abitanti si è poco al di sopra del 7,5. Ma molti di questi, circa un 40%, sono solo virtuali perché mancano personale e tecnologie, denuncia Alessandro Vergallo, presidente deU'Aaroi, l'associazione degli anestesisti rianimatori che lavorano nelle trincee delle terapie intensive. Qui in Calabria - gli fa eco il responsabile locale dell'associazione, Domenico Minniti ci attribuiscono 7,79 letti per 100mila abitanti ma quelli reali sono appena 5, se è andata in default la Lombardia figuriamoci noi in caso esplodessero qui dei focolai. Abbiamo già individuato gli spazi dove collocare i nuovi letti, ma mancano monitor e ventilatori. In realtà la grande corsa all'acquisto da parte della Protezione civile è già iniziata. In Lombardia sono arrivati già 320 ventilatori, ma adesso la palla passa alla Consip, che per tutta Italia dovrà acquistare 5000 monitor, 1.800 ventilatori polmonari ad alta intensità e 3.200 per la terapia sub intensiva. Per quanto si vada veloce non potremmo però averli prima di un mese, informano dalla Protezione Civile. Dove hanno già attivato il Cross, la Centrale remota per il soccorso sanitario, che quando un ospedale non ha più posti individua quello meno distante dove trasferire il paziente. Così dalla prima linea degli ospedali lombardi sono già stati trasferiti verso le regioni limitrofe 27 pazienti non Covid, che si preferisce spostare rispetto a quelli colpiti da coronavirus, che richiedono procedure più complesse. Ma se al sud i contagi dovessero moltiplicarsi gli spazi di manovra rimarrebbero scarsi, visto che il nord già annaspa. Certo, c'è il piano di potenziamento avviato da Speranza, però non basta il letto per fare la terapia intensiva, servono anche locali adatti e personale qualificato, spiega Vergallo. Stanze a pressione negativa che garantiscano il non inquinamento dell'aria all'esterno ne abbiamo poche e ci stiamo arrangiando recuperando letti che erano destinati ai ricoveri programmati meno urgenti. Ma dopo anni di tagli abbiamo poco personale e a spasso di anestesisti rianimatori non ce ne sono. Da qui l'appello al ministro Speranza: Non assumete medici specialisti di altre specialità che faremmo fatica a formare poco tempo. Meglio appoggiarsi agli specializzandi degli ultimi due anni, che già ne sanno di più. Concorde anche Carlo Palermo, segretario nazionale dell'Anaa: Assumiamo i giovani, con bandi limitati a 10 giorni e selezioni rapide basate su colloqui con i primari. Il sindacato boccia invece l'idea di richiamare in servizio i pensionati. Sono anziani e più esposti al contagio, con il rischio di diventare a loro volta volano dell'infezione.

IN CIFRE Le terapie intensive Sono i posti di terapia Intensiva attualmente negli ospedali Italiani. 60% I posti occupati È la quota posti in Terapia intensiva già occupati negli ospedali del nostro Paese 2.114 Posti per il Covid-19 Per Il Covid-19 restano 2.114 posti nelle strutture ospedaliere del Paese. Ne verranno attivati altri 2.642: un totale di circa 4.700 che è giudicato insufficiente dal personale sanitario Sorrisi nell'emergenza: gli infermieri del Policlinico di Bari invitano tutti a stare a casa per limitare l'epidemia -tit_org-

LA NOMINA

^^T^^ e LA NOMINA

L'ad di Invitalia Arcuri sarà il commissario per gli acquisti di apparecchi e mascherine

[Redazione]

LA NOMINA Cad di Invitalia Arcuri sarà il commissario per gli acquisti di apparecchi e mascherine La nuova figura lavorerà al potenziamento delle filiere italiane Marmela Pen-one ROMA È l'ad di Invitalia Domenico Arcuri il supercommissario che si occuperà degli acquisti di apparecchiature e mascherine per fronteggiare l'emergenza Coronavirus. Dobbiamo potenziare la macchina organizzativa che sta coordinando tutti gli sforzi. Lo spazio dove bisogna agire in modo efficace ed efficiente è quello delle acquisizioni e deUa distribuzione deUe forniture per quanto riguarda apparecchiature di terapie intensive e subintensive e dispositivi di protezione individuale. Su quel fronte è mia intenzione nominare una persona che possa coordinare meglio e lavorare al potenziamento delle filiere produttive italiane, perché in questo momento il mercato internazionale è rastrellato dalle esigenze ormai diffuse. Bisogna entrare nell'ottica di "fare in casa". Ecco, qui serve individuare una figura. Lo faremo prestissimo aveva detto Giuseppe Conte ieri mattina confermando che sarebbe arrivato un "commissario" per rafforzare la struttura che coordina l'emergenza coronavirus. E in serata è arrivata la notizia che sarà Arcuri a ricoprire l'incarico. Si dedicherà esclusivamente al tema caldo degli approvvigionamenti. È un passo verso le richieste delle opposizioni, anche se non completo: il centrodestra confidava in una figura forte che accentrasse in sé tutti i poteri per gestire la crisi e che dunque si affiancasse del tutto al premier e sostituisse l'attuale commissario all'emergenza Angelo Borrelli, capo della Protezione civile. Ma nell'Esecutivo ha prevalso la linea di chi teme un esautoramento dell'asse Conte-Speranza-Borrelli che finora ha guidato la macchina, assistito dal comitato tecnico-scientifico. Di cenò il presidente del Consiglio ha escluso che al nuovo responsabile acquisti possa essere delegato il coordinamento delle iniziative regionali. Stiamo parlando di sanità, un'emergenza diversa rispetto a quelle del passato come una ricostruzione post-terremoto, ha spiegato. In questo momento avocare a livello centrale i poteri e le competenze che spengono alle Regioni sarebbe disfunzionale. Sarebbe un errore. Non lo si può fare. In sintesi: il modello attuale non si tocca, sta funzionando, lo ha difeso il premier: Coordinamento di tutte le sanità regionali con il ministro della Salute Speranza, che sta lavorando egregiamente. Protezione civile per il supporto operativo e quindi potenziare le funzioni sussidiarie, suppletive dello Stato, e potenziare la risposta. L'arrivo del commissario si affianca alla nuova stretta decisa ieri sera, nel giorno in cui l'Oms ha dichiarato la pandemia da coronavirus e in cui molte Regioni, non soltanto la Lombardia, hanno invocato il lockdown totale. Ma anche nel giorno in cui il Governo ha messo sul piatto 23 miliardi e in cui Conte ha incassato dalla presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen il riconoscimento dell'emergenza come crisi globale e della gestione italiana come esempio per indirizzare le politiche europee. Di fatto, è il via libera a mettere in campo tutti gli strumenti che abbiamo a disposizione, sia nazionali che europei, come ha scritto Conte In un post su Facebook a metà pomeriggio alludendo anche agli eurobond: Adesso sia l'Ue che la Banca sono pronte a fare la loro parte, garantendo liquidità e sostenendo le imprese. Ce la faremo, è il messaggio che Conte tenta di rilanciare in ogni occasione, nonostante la curva di crescita dei contagi non accenni ad abbassarsi, nonostante comincino a chiudersi i simboli del Paese, come gli stabilimenti Fca a Melfi, Cassino e Pomigliano o le griffe dell'alta moda milanese, nonostante il fiato sul collo del centrodestra di Matteo Salvini e Giorgia Meloni, nonostante le critiche sui pasticci intorno al Dpcm dell'8 marzo. Ai tanti cittadini preoccupati per il lavoro, per le loro attività, alle mamme, ai papà, ai nonni e agli amici che oggi devono rimandare il loro abbraccio, voglio dire che lo Stato non si dimentica di voi: è al vostro fianco oggi e lo sarà domani. -tit_org- L'ad di Invitalia Arcuri sarà il commissario per gli acquisti di apparecchi e mascherine

Sospesa la privacy sui dati personali

[Redazione]

DL SANITÀ Se indispensabile contro il virus, possono essere forniti anche a privati Maurizio Caprino L'emergenza coronavirus sospende anche 11 diritto alla privacy sui dati personali sensibili. Lo prevede l'articolo 14 del nuovo decreto emanato lunedì per potenziare il sistema sanitario di fronte all'emergenza (DI 14/2020). Esivaverso una "liberalizzazione" dei controlli della temperatura corporea: presto potrebbero essere eseguiti anche da personale non sanitario, come già avevano iniziato a rare alcune aziende a febbraio subito dopo l'istituzione delle zone rosse nel Lodigiano e nel Padovano, con una prassi però "bocciata" dal Garante. Sospesa la privacy sui dati personali La sospensione della privacy non è una misura improvvisa: era un'eventualità già prevista nel caso in cui la situazione diventasse difficile. E c'è l'ok del Garante della privacy, dato il 2 febbraio, subito dopo la delibera del 31 gennaio con cui il Consiglio dei ministri, in previsione di un'epidemia, aveva dichiarato lo stato di emergenza per sei mesi. L'articolo 14 del DI riprende i contenuti della prima ordinanza (Opcm) emanata per attuare lo stato di emergenza. Dunque, rende possibile lo scambio tra sistema sanitario, forze dell'ordine e Protezione civile di tutti i dati sensibili delle persone necessari ai fini del contrasto dell'epidemia. Se fosse indispensabile, si arriverebbe anche a fornire i dati a privati (per esempio, aziende farmaceutiche per ricerca sui vaccini). Il tutto, però, rispettando l'obbligo di proporzionalità che è fra i cardini del regolamento europeo 2016/679 (Gdpr). Quindi, per esempio, ai ricercatori privati potrebbero essere forniti solo dati disaggregati. L'ultimo comma dell'articolo 14, recependo l'indicazione data dal Garante, stabilisce che alla fine dell'emergenza andranno adottate misure idonee a ricondurre i trattamenti di dati personali effettuati nel contesto dell'emergenza, all'ambito delle ordinarie competenze e delle regole che disciplinano i trattamenti di dati personali. Sarà in quella fase che tornerà la vigilanza ordinaria e quindi potranno emergere eventuali abusi. -tit_org-

L'Italia chiude i negozi per battere il virus = Stretta anti virus, negozi chiusi in tutta Italia

Conte: "Con più sacrifici ne usciremo prima"

Serrata fino al 25 marzo, esclusi alimentari, farmacie, giornali e benzinai. Conte: "Tra due settimane vedremo gli effetti" Fontana: giusto blindarci. Il governo sfiora i conti con il via libera dell'Ue: 25 miliardi per l'emergenza. Si muove anche la Bce Serrata fino al 25 marzo. Aperti alimentari, farmacie, edicole e benzinai. Il premier: gli effetti tra due settimane

[Ilario Lombardo]

PEUTILORA IL yUADRO: NELLE ULTIME 24 ORE 2076 NUOVI MALATI, 41 GUARITI E 196 VITTIME. L'ANNUNCIO UFFICIALE DELL'OMS: È PANDEM L'Italia chiude i negozi per battere il virus Serrata fino al 25 marzo, esclusi alimentari, farmacie, giornali e benzinai. Conte: "Tra due settimane vedremo gli effetti" Fontana: giusto blindarci. 11 governo sfiora i conti con il via libera dell'Ue: 25 miliardi per l'emergenza. Si muove anche la Bce Serrata fino al 25 marzo. Aperti alimentari, farmacie, edicole e benzinai. Il premier: gli effetti tra due settimane. L'arcivescovo di Milano, Mario Delpini, rivolge una preghiera speciale alla Madonnina sulle terrazze del Duomo Nella foto sotto, la disinfezione in una moschea di Istanbul per prevenire la diffusione del coronavirus SERVIZI- PP. 2-11 L'EMERGENZA CORONAVIRUS Stretta anti virus, negozi chiusi in tutta Italia Conte: "Con più sacrifici ne usciremo prima Serrata fino al 25 marzo. Aperti alimentari, farmacie, edicole e benzinai. Il premier: gli effetti tra due settimane. OMBRO LOMBARDO ROMA Era rimasto da solo, tormentato dai dubbi, a prendere l'ennesima difficile decisione, a vincere la propria riluttanza. Giuseppe Conte alla fine cede e chiude un altro pezzo d'Italia. Ancora un discorso alla nazione, il terzo in pochi giorni, inseguendo il contagio di un virus che non dà tregua e che rimette ogni volta in discussione la decisione precedente. Ma il tempo è questo, e non c'è. Da oggi saranno chiuse in tutta Italia le attività commerciali, tranne i servizi essenziali. Aperte farmacie, supermercati, banche, uffici postali, artigiani, idraulici, meccanici, pompe di benzina, tabacchi. E le edicole: Perché l'informazione resta presidio essenziale della democrazia dice il sottosegretario Andrea Martella. Resteranno in funzione i trasporti, anche se ridotti, in base a decisioni prese a livello regionale, mentre sugli aeroporti potrebbe essere una selezione sugli scali. Sarà garantito il servizio a domicilio. Bar, pub, e ristoranti pengonolelud. Non le vendite di genere alimentare. Nessuno quindi corra ad accaparrarsi generi alimentari, chiede Conte dopo la ruggine di massa verso i carrelli nelle notti tra lunedì e martedì quando l'annuncio del coprifuoco dei locali dopo le 18 e delle scuole chiuse sembrava essere sufficiente a scoraggiare gli italiani in coda nei aperitivi, degli assembramenti, degli sci in montagna, del sole inseguito sui litorali. Non basta, invece. Il Covid19 sta stremando una regione, la Lombardia, minaccia pesantemente la tenuta delle altre, può puntare il suo veleno su Roma, fa paura al Centro e al Sud, dove i medici attendono con ansia l'aspettativa che avrebbero le prime linee di emergenza pronte ad essere faldate. L'incubo è qui, ora. E non si può fare altro. La regola madre rimane di limitare gli spostamenti alle attività lavorative, per motivi di salute e necessità ribadisce Conte. Per questo, come precisato dal capo della Protezione civile Angelo Borrelli, servirà l'autocertificazione anche per una semplice passeggiata all'aperto. I controlli saranno affidati a polizia e carabinieri, mentre i soldati continueranno a pattugliare le strade. L'effetto di questo nostro grande sforzo - spiega il premier insistendo sul "no" - lo vedremo solo tra un paio di settimane. Non nei prossimi giorni. L'adesione di Conte arriva alla fine di una giornata che ne ha contenute due, anche di duro confronto. Dentro e fuori il governo, il premier sembrava pressato da ogni parte. Dai governatori di Lombardia, Piemonte e Veneto che hanno chiesto, con tanto di lettera - pretesa da Conte - la chiusura totale dei servizi non essenziali; dai presidenti delle altre Regioni, soprattutto al Sud, dove in decine di migliaia sono calati nei giorni scorsi terrorizzati dal virus, senza pensare alla sanità del tutto impreparata per questa emergenza; dall'opposizione di centrodestra, dai parlamentari lombardi, da Matteo Renzi; dal Pd, con i ministri Dario Franceschini e Francesco Bocca, che hanno passato ore assieme al ministro della Salute Roberto Speranza a convincere il premier che non c'era altra alternativa. Le parole di Confindustria hanno avuto peso sulle resistenze di Conte. Il collasso

economico è lì che attende

liacomeunarealtà sempre meno improbabile. Non dobbiamo fare una corsa deca verso il baratro: difende il metodo e la strategia del passo dopopassoeaweite: Seinumeri dovessero continuare a cresce cosa cambia Chi dovrà chiudere Salvo inegozi che vendono generi di prima necessità chiuderanno tutti esercizi: ristoranti, bar centri estetici e servizi di mensa I NUMERI ANDAMENTO NAZIONALE à noatwi DecEEiut 45

Un manager sopravvissuto a otto governi Arcuri è il commissario contro il contagio

[Alessandro Barbera]

L'ad di Invitalia si coordinerà con Borrelli. Dovrà rafforzare la distribuzione degli strumenti sanitari PERSONAGGIO ALESSANDRO BARBERA ROMA Nei momenti di difficoltà si scelgono le persone di fiducia. Per Roberto Gualtieri quella di Domenico Arcuri a commissario delegato per l'emergenza virus non è a caso. Arcuri, calabrese di Melito Porto Salvo, è amministratore delegato di Invitalia da un lustro. Nel 2007 ha preso in mano un carrozzone clientelare per farne - per quanto gli è riuscito - un'agenzia pubblica per lo sviluppo. Laureato in Economia alla Luiss di Roma, nato professionalmente nella consulenza (nell'allora Arthur Andersen e poi in Deloitte) vanta una lunga esperienza nelle aziende pubbliche, un mondo le cui regole solo in parte sono le stesse delle private. Arcuri, 57 anni, è passato dall'Iri, e più precisamente dalla direzione pianificazione e controllo. Lì si occupò di telecomunicazioni e informatica. Arcuri è abilissimo anche nelle relazioni politiche: nei tredici anni a Invitalia è passato indenne da otto governi, di destra e sinistra. Di recente aveva stretto buoni rapporti con il Movimento Cinque Stelle, cosa che gli aveva garantito la riconferma ad Invitalia. Ma Arcuri era e resta un amico del ministro del Tesoro e del suo mentore polirico, Massimo D'Alema. Nelle ultime settimane, prima che l'emergenza costringesse il governo a rinviare i minovi nelle grandi aziende pubbliche partecipate dallo Stato, il nome di Arcuri era circolato per sostituire Alessandro Profumo alla guida di Leonardo. Ad Arcuri ora va un compito da far tremare i polsi. Dovrà coordinarsi con la Protezione civile di Angelo Borrelli per gestire i fondi - moltissimi fondi - necessari ad affrontare l'epidemia del coronavirus. Arcuri ha la fama di essere un uomo di polso, e nella maggioranza c'era l'opinione diffusa che Borrelli non aveva l'esperienza necessaria. Domani il consiglio dei ministri stanzierà i primi dodici miliardi di euro, che serviranno anzitutto ad evitare il peggio alle famiglie. Ma di qui a pochi giorni c'è da prepararsi a molte altre spese, a partire da quelle necessarie a rafforzare i presidi ospedalieri. Spiega Conte annunciando la scelta: Arcuri avrà ampi poteri di deroga, lavorerà per rafforzare la produzione e la distribuzione di attrezzature di terapia intensiva e sub intensiva, il potere di impiantare nuovi stabilimenti e sopperire alle carenze sin qui riscontrate. Lo scenario che terrorizza il governo è quello di un'estensione dell'epidemia al Sud. E se il coronavirus ha messo in ginocchio la sanità lombarda, molti si chiedono che accadrebbe se ad essere colpita fosse la Campania. Insomma, il numero uno di Invitalia sarà una sorta di assicurazione sulla vita di Conte e del governo. In realtà il premier ha tentato fino all'ultimo di evitare la nomina, anche perché sperava che l'emergenza non lo costringesse a tanto, ma ha dovuto cedere alle pressioni del Pd, che in questo modo gli sottrae la responsabilità di gestire l'emergenza. Eppure la cosa era nell'aria da tempo: più di una fonte racconta di averlo visto più volte alla Protezione civile. Conte gli aveva già chiesto una mano per aumentare la produzione di maschere per il personale sanitario, ormai introvabili. Twitter @alexbarbera Domenico Arcuri ^Suldiirete^gtooTf SES BE? -. -tit_org-

ATTILIO FONTANA Il governatore: il premier ha accolto le nostre richieste Non vogliamo che al resto del Paese capiti quello che abbiamo vissuto noi

Intervista ad Attilio Fontana - "Blindare le regioni è l'unica soluzione che ora può salvarci"

[Paolo Colonnello]

L'EMERGENZA CORONAVIRUS ATTILIO FONTANA Il governatore: I premier ha accolto le nostre richieste Non vogliamo che al resto del Paese capiti quello che abbiamo vissuto noi "Blindare le regioni è l'unica soluzione che ora può salvarci" INTERVISTA PAOLOCOLONNELLO MILANO Uscito dall'autoisolamento volontario, il governatore della Lombardia, Attilio Fontana, vuole incassare un altro sì del governo: la Lombardia sarà più chiusa del resto d'Italia. E non sarà uno splendido isolamento ma solo un modo per resistere al virus della regione più colpita del Paese: solo ieri altri 149 morti e due focolai molto attivi a Bergamo e Brescia, la nuova frontiera. La sfida adesso è non far cadere Milano. Presidente Fontana, l'Italia chiude insieme alla Lombardia. Se lo aspettava? Noi lo auspicavamo. Credo sia una buona precauzione per impedire che quello che accade da noi possa estendersi nel resto del paese. Nei fatti la Lombardia era già blindata: ha dimostrato di essere una comunità consapevole e unita. Il decreto del governo è come lo volevate lei e i sindaci? Dalle cose che ci hanno anticipato telefonicamente sembrerebbe che tutte le nostre richieste siano state accolte e di questo siamo soddisfatti. Poi vedremo nel dettaglio il testo. Non bastavano i provvedimenti presi finora? Rispondo con un numero: solo ieri abbiamo avuto altri 1.500 contagiati. Si sta verificando quello che temevamo. È necessario evitare il più possibile ogni contatto umano. Tutti si chiedono se la struttura sanitaria della Regione, la migliore d'Italia, riuscirà a tenere? La nostra struttura sanitaria sta facendo miracoli e quando è iniziata questa storia non immaginavo che fossero così capaci di reagire. Ma anche i miracoli adesso rischiano di non bastare. Se la curva dei contagi aumenta non saremo più capaci di dare risposte. Lei è stato criticato perché chiedeva la quarantena per chi arrivava dalla Cina e preso in giro per aver indossato la mascherina in diretta tivù. Pare avesse ragione lei. Vede, c'era un dato che mi aveva fatto riflettere: se il presidente della Cina, uno che non parla a vanvera, diceva che quella era l'emergenza sanitaria più grave mai vista, mi sembrava il minimo prendere delle precauzioni vere. Invece qua si è detto che era poco più di un'influenza e non ci si doveva preoccupare. Chi si preoccupava veniva sberleffiato o insultato come è successo a me. E adesso bisogna recuperare il terreno perduto. Il direttore generale della sanità Cajazzo ha detto che restano pochissimi giorni per cercare di invertire il trend dei contagi. È così? Temo abbia ragione. Noi stiamo pensando anche ad altre soluzioni ma una delle difficoltà è che non riusciamo a trovare macchinari e strumenti indispensabili per aumentare la nostra capacità ricettiva. C'è bisogno di tempo? Abbiamo già pronto un progetto per un nuovo ospedale a City Life, da 300 posti. E stiamo cercando di acquistare respiratori in tutto il mondo. Purtroppo non è facile, sono tutti terrorizzati. Quali sono le nuove frontiere del contagio? I focolai ora sono nella bergamasca e sta partendo con virulenza anche Brescia. Nel lodigiano invece la situazione si è attenuata e questo dimostra che la chiusura era giusta. Di quanti medici ci sarebbe bisogno e quanti riuscirete ad assumerne veramente? Teoricamente avremmo bisogno almeno 500 medici e 1.200 infermieri. Quelli che riusciremo ad assumere adesso sono 400 medici e 5-600 infermieri. Inoltre contiamo di aggiungere altri 500 posti per la rianimazione. Che cosa non chiuderà in Lombardia? La grande distribuzione di cibo, farmacie e servizi essenziali. Il lavoro legato all'agricoltura e quelle attività che non possono interrompersi, come ad esempio aziende legate a catene internazionali o quelle che hanno rilevanza fondamentale per la nostra economia. Il resto chiuso? In buona parte sì. Le edicole per esempio no. Ci ho pensato un po' e poi ho deciso che andavano tenute aperte perché distribuiscono l'informazione che è un diritto fondamentale dei cittadini. Questa vicenda ha insegnato che esiste anche un'informazione seria e un giornale può fare buona compagnia. Le sue richieste hanno sempre visto l'adesione anche dei sindaci di città governate dal Pd. C'è un nuovo senso della politica? Non lo so. Certo si sta marcando la differenza tra chi fa politica per racimolare voti e chi la fa per dare risposte ai cittadini. L'adesione dei sindaci dimostra che siamo una comunità che riesce ad unirsi davanti alle grandi emergenze. - ATTILIO FONTANA

GOVERNATORE DELLA LOMBARDIA Le edicole restano aperte: garantiscono il diritto costituzionale di informarsi
Non riusciamo a trovare macchinari per aumentare la nostra capacità ricettiva COSI IN LOMBARDIA I CASI
PROVINCIA PER PROVINCIA TOTALE REGIONE Fonte: Opendata dipartimento Protezione Civile -tit_org- Intervista
ad Attilio Fontana - "Blindare le regioni è l'unica soluzione che ora può salvarci"

L'appello dei medici del Sud: fate presto, i posti sono pochi

[Paolo Russo]

L'EMERGENZA CORONAVIRUS L'appello dei medici del Sud: fate presto, i posti sono pochi Il 95% dei reparti di terapia intensiva è già occupato: il sistema non regge PAOLORUSSO Roma Fate presto. L'appello dei medici delle terapie intensive del sud Italia suona disperato. In questo momento il 95% dei già scarsi posti letto nei loro reparti sono occupati da altri pazienti e se la bomba biologica lanciata dai tanti sfuggiti dal nord nei giorni scorsi dovesse esplodere ogni regione meridionale non potrebbe gestire che poche decine di casi. Alcune come la Calabria, l'Abruzzo, la Basilicata e la Sardegna anche meno. IdatidelMinisterodellasalute, divisi per singolo ospedale, li ha aggregati per noi a livello regionale il sindacato dei medici ospedalieri Anaao. Ebbene ad oggitalia abbiamo 5.285 posti di terapia intensiva, dei quali in media il 60% già occupato da pazienti gravi. Quindi a disposizione per il Covid-19 ne restano 2.114. Se a questi si aggiungono i 2.642 che dovranno essere attivati per via del decreto che aumenta del 50% la dotazione nazionale si arriva a un totale di circa 4.700 posti di terapia intensiva riservati al virus. Mantenendo lo stesso rapporto attuale di un caso grave ogni die infetti vuoi dire che il sistema nazionale sarà in grado di reggere fino a 45 mila casi di coronavirus. Ma non al Sud. Dove a fronte di una dotazione nazionale di 8,721 letti ogni 100 mila abitanti si è poco al di sopra del 7,5. Ma molti di questi, circa un 40%, sono solo virtuali perché mancano personale e tecnologie per farli funzionare, denuncia Alessandro Vergalle, presidente dell'Aaroi, l'associazione degli anestesisti rianimatori che lavorano nelle trincee delle terapie intensive. Qui in Calabria -gli fa eco il responsabile locale dell'associazione, Domenico Minniti attribuiscono 7,79 letti per 100 mila abitanti ma quelli reali sono appena 5, se è andata in default la Lombardia figuriamoci noi in caso esplodessero qui dei focolai. Abbiamo già individuato gli spazi dove collocare i nuovi letti, ma mancano monitor e ventilatori. In realtà la grande corsa all'acquisto da parte della Protezione civile è già iniziata. In Lombardia sono arrivati già 320 ventilatori, ma adesso la palla passa alla Consip, che per tutta Italia dovrà acquistare 5000 monitor, 1.800 ventilatori polmonari ad alta intensità e 3.200 per la terapia sub intensiva. Per quanto si vada veloce non potremmo però averli prima di un mese, informano dalla Protezione Civile. Dove hanno già attivato il Cross, la Centrale remota per il soccorso sanitario, che quando un ospedale non ha più posti individua quello meno distante dove trasferite il paziente. Così dalla prima linea degli ospedali lombardi sono già stati trasferiti verso le regioni limitrofe 27 pazienti non Covid, che si preferisce spostare rispetto a quelli colpiti da coronavirus, che richiedono procedure più complesse. Ma se al sud i contagi dovessero moltiplicarsi gli spazi di manovra rimarrebbero scarsi, visto che il nord già annaspa. Certo, c'è il piano di potenziamento avviato da Speranza, però non basta il letto per fare la terapia intensiva, servono anche locali adatti e personale qualificato, spiega Vergallo. Stanze a pressione negativa che garantiscano il non inquinamento dell'aria all'esterno ne abbiamo poche stiamo arrangiando recuperando letti che erano destinati ai ricoveri programmati meno urgenti. Ma dopo anni di tagli abbiamo poco personale e a spasso di anestesisti rianimatori non ce ne sono. Da qui l'appello al Ministro Speranza: non assumete medici specialisti di altre specialità che faremmo fatica a formare in poco tempo. Meglio appoggiarsi agli specializzandi degli ultimi due anni, che già ne sanno di più. Concorda anche Carlo Palermo, segretario nazionale dell'Anaao. Assumiamo i giovani, con bandi limitati a 10 giorni e selezioni rapide basate su colloqui con i Primari. Il sindacato bocchia invece l'idea di richiamare servizio i pensionati. In quanto anziani sarebbero più esposti alla minaccia di contagio, con il rischio di diventare a loro volta volano dell'infezione. 5285 Sono i posti di terapia intensiva attualmente negli ospedali italiani. Molti, già occupati 60% In media il 60% dei posti di terapia intensiva è già occupato da pazienti gravi 2114 Per il Covid-19 restano 2114 posti. Ne verranno attivati altri 2.642: un totale di circa 4700 -tit_org- L'appello dei medici del Sud: fate presto, i posti sono pochi

L'Italia sfora i conti con la sponda Ue Pronti 25 miliardi per l'emergenza

[Alessandro Barbera]

L'EMERGENZA CORONAVIRUS L'Italia sfora i conti con la sponda Ue Pronti 25 miliardi per l'emergenza Domani il primo decreto per Sanità, famiglie e imprese Le misure allo studio: dalla cassa in deroga ai congedi ALESSANDRO BARBERA ROMA Erano partiti da sette miliardi, si preparano a spenderne più di venti. L'emergenza coronavirus sconvolge le rigide abitudini dell'Europa e spinge l'Unione ad autorizzare l'Italia a sfiorare il tre per cento. È l'unica risposta possibile ad una emergenza che peggiora di giorno in giorno. Venerdì il consiglio dei ministri approverà un decreto che stanziava i primi dodici miliardi. Modello zona rossa Di fatto il governo allargherà a livello nazionale molte delle misure concesse nelle ex zone rosse di Vò Euganeo e Codogno. Cassa integrazione speciale allargata a tutte le imprese, congedi straordinari di due settimane per i genitori costretti a tenere i figli a casa da scuola, voucher fino a mille euro per le baby sitter. L'altro ieri un paio di ministri si sono spinti a promettere generiche misure di sospensione dei mutui, ma non sarà così: lo potrà fare chi resta senza lavoro o subirà forti riduzioni di reddito, accedendo all'apposito fondo esistente. Oggi quel fondo aiuta chi ha difficoltà conclamate per prestiti fino a duecentocinquanta mila euro e trentamila euro lordi di reddito. Il ministro del Tesoro Gualtieri ha detto ieri in Parlamento che non ci saranno limiti di questo tipo, senza aggiungere altro. Sarà corposo anche il capitolo sulle imprese, ma al Tesoro il lavoro è tuttora in corso. Il condizionale è d'obbligo: si stanno valutando la sospensione di tasse, contributi, dei versamenti Iva previsti il 16 marzo e delle rate della rottamazione già prevista per le zone rosse. La cassa integrazione - oggi limitata alle imprese sopra i quindici dipendenti - sarà quasi certamente estesa erga omnes. Ci saranno forme di sostegno per precari, lavoratori autonomi e stagionali, quelli che stanno pagando il prezzo più alto, con il crollo delle prenotazioni turistiche. Voto unanime La decisione di un piano choc antivirus, impensabile una settimana fa, avviene in un clima di unità nazionale. Ieri mattina, dopo il Consiglio dei ministri che ha portato il deficit al 2,7 per cento, le Camere hanno votato l'autorizzazione fino a 25 miliardi, venti dei quali in deficit. Ciò significa che il disavanzo quest'anno raggiungerà almeno il 3,3 per cento. Niente meglio di questo rappresenta la gravità del momento. In tempi normali una notizia del genere avrebbe fatto schizzare lo spread fra i titoli decennali tedeschi e quelli italiani. E invece il differenziale è ridisceso sotto i duecento punti base, a quota 192. La ragione dell'apparente contraddizione è presto detta: poiché l'emergenza farà crollare il Pii almeno nel primo semestre, gli investitori sanno che questo è il male minore, anzi l'unico modo per contenere conseguenze devastanti sui conti pubblici. Merke) in soccorso D'altra parte dopo l'arrivo dei contagi in Francia e Germania il clima in Europa è cambiato nettamente. Prima Emmanuel Macron, ora Angela Merkel hanno chiaro che il problema non è più solo italiano ed è solo questione di tempo. Dice la cancelliera tedesca: "In una situazione straordinaria va concessa tutta la flessibilità necessaria per sostenere l'Italia e il suo sistema sanitario". Il primo passo in questo senso è quello di gestire l'emergenza: un miliardo andrà alla Protezione civile per acquistare mascherine e respiratori. Con una procedura semplificata Consip, la 12 I miliardi che il governo intende stanziare per far fronte all'emergenza legata al virus All'annuncio delle misure lo spread è ridisceso sotto i 200 punti base miliardi stanziati nel primo intervento legislativo atteso entro venerdì centrale degli acquisti della pubblica amministrazione, ha già ordinato cinquemila impianti di ventilazione assistita che dovrebbero essere disponibili in un mese e mezzo. Negli ospedali arriveranno trecentoventi fra medici e infermieri militari. All'Inail verranno assunti a tempo determinato duecento medici e cento infermieri da impiegare in assistenza e cure ambulatoriali. Poi arriverà sperabilmente il rafforzamento strutturale del servizio sanitario: due dei venti miliardi in deficit serviranno proprio a questo. E il primo obiettivo è di raggiungere lo stesso numero di posti letto per abitante in terapia intensiva della Germania, la prima causa di questa emergenza. 2,7% Ieri mattina il Consiglio dei ministri ha portato il deficit al 2,7% Sospensione dei mutui per chi rimane senza lavoro o perde molto reddito Subito un miliardo per l'acquisto di mascherine e respiratori -

tit_org- L'Italia sfora i conti con la sponda Ue Pronti 25 miliardi per l'emergenza

I contagi crescono ancora Siamo oltre quota 12mila = Italia oltre i dodicimila casi

[Benedetta Della Rovere]

Il bollettino I contagi crescono ancora Siamo oltre quota 12mila Dalla Rovere a pagina 2 EMERGENZA CORONAVIRUS Borrelli: Portare l'autocertificazione anche se ci si sposta a piedi. Rezza (Iss): È una fake news che il virus sia partito da qui; Italia oltre i dodicimila casi Il bollettino: in un giorno duemila contagiati in più. I decessi totali sono 827, i guariti 1.045 BENEDETTA DALLA ROVERE Nel giornocui l'Organizzazione mondiale della Sanità ha dichiarato la pandemia, galoppa il contagio del coronavirus. Sono 10.590 i malati complessivi di Covid 19, quelli ricoverati con sintomi 5.838 e 3.724 sono in isolamento domiciliare, mentre i guariti sono in tutto 1.045 di cui 41 nelle ultime 24 ore. Nel bollettino quotidiano il capo della Protezione civile Angelo Borrelli ha poi precisato che il numero di malati è aumentato di 2.076 unità rispetto a ieri e quello complessivo dei contagiati - comprese le vittime e i guariti - ha raggiunto quota 12.462. In aumento anche i decessi da Nord a Sud: sono complessivamente 827, 196 in più nelle ultime 24 ore, di cui la maggior parte nelle regioni del Nord. Il record negativo di pazienti contagiati spetta ancora una volta alla Lombardia, con 7.280 casi complessivi, seguita dall'Emilia Romagna con 1.739 e dal Veneto con 1.023 contagiati. E ancora i casi sono 501 in Piemonte e 479 nelle Marche. Seguono i 320 pazienti della Toscana, i 194 della Liguria. In Campania i casi sono 154, 150 in Lazio, 126 in Friuli Venezia Giulia, 77Puglia e provincia Trento, 75 in provincia Bolzano, 83 in Sicilia, 46 in Umbria, 38 in Abruzzo, 37 in Sardegna, 20 in Valle d'Aosta, 19 in Calabria, 16 in Molise e 8 in Basilicata. I malati in terapia intensiva sono 1.028, rispetto a ieri 151 in più. Per Giovanni Rezza, direttore del Dipartimento di malattie infettive dell'Iss, guardando l'intero genoma del virus, si vedono solo piccole mutazioni. A differenza di quanto è stato scritto, non è diventato più aggressivo. Dati allarmanti ma che potrebbero essere soggetto a variazioni: la conferma arriverà solo dopo che l'Istituto Superiore di Sanità avrà stabilito la causa effettiva del decesso. Poche le regole da rispettare per limitare il contagio. Il consiglio è sempre lo stesso - ha sottolineato Borrelli - uscire per lo stretto necessario e indispensabile e anche chi esce a piedi deve portare l'autocertificazione. Avevamo detto che i dati della Lombardia erano parziali e oggi abbiamo numeri che fanno sì che i dati possano apparire come un numero elevato, ma in realtà la crescita odierna è nel trend dei giorni scorsi, rassicura Borrelli, sottolineando che in pratica, tra i contagi figurano anche 600 sono malati di cui ieri non erano disponibili i dati. Sul fronte italiano, la dichiarazione dell'Oms di pandemia non cambia molto, spiega Rezza. Noi dice - quello che dovevamo fare lo stiamo facendo ma la misura dell'Oms è un invito agli Stati membri ad intervenire in maniera molto ma molto più restrittiva rispetto alle misure attualmente in vigore. L'Italia è ormai diventata tutta zona rossa, come invocato da giorni ormai da alcune regioni. Quanto all'impiego dell'Esercito per far rispettare il Dpcm già in vigore ha sottolineato che un controllo c'è, ma voglio ricordare che ci deve essere un comportamento responsabile da parte di ognuno di noi. HIPUODU/.IONK IIISKUVA'I'A Uso dell'esercito Un controllo già ñ 'è ma l'aspetto più importante è il comportamento responsabile di ognuno di noi Nessuna variazione A differenza di quanto è stato scritto, il Covid-19 cheha colpito non è più aggressivo dell'originale 600i so Ñîy Quelli non erano stati registrati martedì e sono stati aggiunti ieri Contagiati Nel Lazio. Mentre la Regione più colpita resta la Lombardia con 7.280 casi complessivi -tit_org-

I contagi crescono ancora Siamo oltre quota 12mila - Italia oltre i dodicimila casi

Mettetevi le mascherine. Che non ci sono = Il rebus delle mascherine

La Regione Lazio le impone a chiunque fa somministrazione di cibo. Ma restano introvabili

[Domenico Alcamo]

Il Tempo di Osho Mettetevi le mascherine. Che non ci som Alcamo a pagina 3 EMERGENZA CORONAVIRUS Il caso di Palermo: un ospedale operatori senza protezioni. Che però erano in vendita al distributore automatico a 10 euro e il rebus delle mascherine La Regione Lazio le impone a chiunque fa somministrazione di cibo. Ma restano introvabili DOMENICO ALCAMO Le mascherine, pepite d'oro della crisi Coronavirus. Perché agognate e quasi introvabili. All'inizio, quando giungevano i primi refoli di quella che sarebbe poi diventata pandemia, sembravano l'appiglio di qualche cittadino troppo scrupoloso, o il vezzo di qualche selfista sui mezzi pubblici. Eppure, oggi, sono necessarie, in molti casi indispensabili. Lo ha fatto capire, ieri sera in conferenza stampa, il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli, il quale ha spiegato, a proposito delle norme da rispettare secondo il DPCM di tre giorni fa, che se nel luogo di lavoro non si riesce a rispettare la distanza di un metro, allora è necessario calzarne una. Il tema ricorre anche nell'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale del Lazio, emanata il 10 marzo. Gli esercizi che svolgono attività di somministrazione di alimenti e bevande e tutti i soggetti che trasformano, producono, tengono in deposito o comunque manipolano per poi vendere o somministrare prodotti alimentari, in relazione all'attività svolta, sono tenuti all'utilizzo obbligatorio di mascherine e guanti. In base a questo, dunque, per alcune categorie di esercenti nel Lazio si stende un bivio obbligato: o si ha la mascherina (ma è difficile da reperire), oppure si chiude. Un vero e proprio paradosso, quasi una beffa. Altre poi se ne trovano, scorrendo la cronaca di questi giorni qui e là per l'Italia. Lo prova quanto denunciato dalla Fp Cgil di Palermo, per esempio. All'ospedale Villa Sofia, spiega il sindacato, mentre gli operatori sanitari continuano a lamentare la carenza di mascherine, qualcuno le poneva in vendita nel distributore automatico di merendine a 10 euro l'una. E nel frattempo, dopo lo scandalo emerso nelle scorse settimane circa un'impennata di prezzo sino all'inverosimile per le mascherine nelle vendite online, i colossi del web che se ne occupano hanno deciso di mettere uno stop. Per un eccesso di cautela - ha detto un portavoce di Google intervenendo in una rete tv americana - abbiamo deciso di vietarne temporaneamente tutti gli annunci. Tante erano state, nelle scorse settimane, le circostanze di evidente sciacallaggio così che la Guardia di Finanza era intervenuta più volte anche attra verso l'acquisizione di documenti su Ebay e Amazon. Intanto, si cerca di correre ai ripari. Per un'operazione condotta dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio in Cina centomila mascherine di alta tecnologia saranno donate da Pechino, mentre 2 milioni di mascherine mediche ordinarie saranno importate. L'altroieri, il viceministro all'Economia Laura Castelli aveva annunciato una gara per 35 milioni di mascherine, la cui distribuzione in tutta Italia, mentre nelle more delle misure economiche in gestazione nel governo, è stato predisposto l'incremento dei fondi a disposizione della Protezione Civile per circa un miliardo di Euro e metà di questi fondi saranno destinati per acquistare mascherine, respiratori ed altri dispositivi. Intanto, a livello regionale si prendono iniziative. Il governatore della Toscana Enrico Rossi ne ha annunciato la produzione di 100mila al giorno. In Liguria, la questione è stata oggetto di un diverbio tra mondo sanitario e istruzione regionale. L'associazione dei medici di continuità assistenziale ha spedito alla Regione delle lettere di messa in mora in cui si annuncia che non verranno più curate le persone se non verranno fornite mascherine. Il Presidente Toti però, ne ha annunciato l'arrivo di un primo carico di 36mila. E ha aggiunto: Il capo nazionale della Protezione civile Angelo Borrelli ci ha assicurato che arriveranno varie tornate di milioni di mascherine che verranno distribuite alle Regioni sulla base dell'urgenza e delle necessità. RIPRODUZIONI: HISHIVATA 66 Castelli (M5s) Presto un'agora d'appalto per 35 milioni di mascherine L'approvvigionamento Centomila ne arriveranno da Pechino. Due milioni di quelle mediche saranno importate L'avviso di Borrelli Il capo della Protezione Civile Le devono indossare quei lavoratori che non possono mantenere il metro di distanza Preoccupazione Una barista di Roma al lavoro con la mascherina (LaPresse) -tit_org-

Mettetevi le mascherine. Che non ci sono - Il rebus delle mascherine

Il manager Arcuri supercommissario all'emergenza

[Redazione]

LA SORPRESA Arriva da Invitalia, società che non ha mai brillato nella missione di attirare investimenti italiani manager Arcuri supercommissario all'emergenza La sua Invitalia, il grande carrozzone pubblico che ha finora guidato, nato per rendere il servizio dell'attrazione degli investimenti in Italia, non ha mai brillato per efficienza e risultati. Dunque la promozione di Domenico Arcuri, manager di lungo corso, a commissario per il potenziamento delle strutture ospedaliere, annunciata dal premier Conte urbi et orbi ieri sera, avrà come primo effetto la sua sostituzione anche temporanea al comando di un istituto che doveva rivelarsi essenziale per la ripresa post emergenza Coronavirus. Difficile ripetere performance così modeste. Intanto Arcuri, che da tempo è diventato l'ombra del premier Conte soprattutto nei viaggi nel Mezzogiorno per parlare (solo quello finora) di avvio di investimenti industriali, dovrà lavorare d'intesa con il capo della protezione civile, Angelo Borrelli. Arcuri, classe 1963, calabrese, Arcuri ha studiato economia all'università Luiss di Roma dove si è laureato nel 1986 per poi approdare all'Iri. Nel 1992 è arrivato in Pars, joint venture Arthur Andersen e Gec, di cui è stato amministratore delegato e nel 2001 è stato partner responsabile italiano Telco, Media e Technology di Arthur Andersen. Nel 2004 ha poi ricoperto lo stesso ruolo in Deloitte Consulting e membro del board europeo del network. Fin qui la sua avventura nel privato che è finita nel 2007, quando è approdato in Invitalia dove, su mandato del Governo, ha elaborato e realizzato il piano di riorganizzazione e rilancio della struttura gestita fino ad oggi che sovrintende a tutte le agevolazioni per le imprese e agli interventi per la reindustrializzazioni per le aree di crisi. Una società nel quale Arcuri ha avuto la sua terza conferma lo scorso anno dopo un periodo di prorogatio che si era prolungato quasi fino alle fine del 2019, tenendo aperta l'assemblea che doveva approvare il bilancio e nominare i vertici fino al massimo consentito dal codice civile. Delle brillanti operazioni seguite dalla Invitalia di Arcuri si possono citare la reindustrializzazione di aree in crisi come quella di Termini Imerese e la bonifica dell'area di Bagnoli. Due progetti che non hanno portato i risultati immaginati all'atto della scrittura dei progetti e dello stanziamento di risorse ad hoc. FIL. CAL. Progetti. Tra i più importanti segniti l'area di Termini Imerese e la riqualificazione di Bagnoli Manager Arcuri classe 1963 ho iniziato la sua carriera all'Iri nel 1986 Dal 2007 è a capo di Invitalia -tit_org- Il manager Arcuri supercommissario all'emergenza

Deficit/Pii al 3,3% EMERGENZA CORONAVIRUS Serviranno per sostenere l'economia e per gli acquisti sanitari. In arrivo il congedo parentale fino a 15 giorni con stipendio ridotto

Il Parlamento approva la dote da 25 miliardi = Sì alla dote da 25 miliardi

[Filippo Caleri]

Deficit/Pii al 3,3% Il Parlamento approva la dote da 25 miliardi Galeri a pagina 7 EMERGENZA CORONAVIRUS Serviranno per sostenere l'economia e per gli acquisti sanitari. In arrivo il congedo parentale fino a 15 giorni con stipendio ridotto Sì alla dote da 25 miliardi Il Parlamento approva all'unanimità lo scostamento del deficit/Pii fino al massimo del 3,3 è FILIPPO CALERI! f.caleri@iltempo.it Hanno lesinato per anni uno zero virgola di flessibilità. Poi sull'onda dell'emergenza Coronavirus Bruxelles ha cambiato idea. Ora i soldi ci sono e aumentano di giorno in giorno. Erano 7,5 miliardi ora sono lievitati a 25, con uno scostamento del rapporto tra deficit/Pii dell' 1,1 % in più rispetto a quanto preventivato nella legge di Bilancio approvata lo scorso anno. Anche se per ora ci si fermerà al 2,7%, tecnicamente si potrà arrivare al 3,3%. E forse anche di più, perché il Pii stesso (che è il denominatore del rapporto) potrebbe avere una contrazione significativa ha spiegato il ministro dell'Economia Gualtieri. Che, in collaborazione, con i colleghi di Lavoro e Sviluppo economico, sta preparando un decreto legge con le misure economiche per aiutare persone ed imprese colpite dal coronavirus. In questo provvedimento non verranno utilizzati tutti e 25 i miliardi stanziati, ma solo 12. Altre misure, spiega il ministro, potrebbero essere finanziate direttamente dall'Ue, che ha annunciato a sua volta uno stanziamento complessivo di 25 miliardi. Intanto ieri Camera e Senato hanno approvato all'unanimità lo scostamento di bilancio. Entrambi i rami del Parlamento hanno dato il via libera un clima spettrale. I sì alla Camera sono stati 332, con nessun contrario e nessun astenuto. A votare è stato poco più della metà dei componenti dell'Aula. Più consistente il numero dei senatori, che hanno dato l'ok con 221 sì, nessun contrario e nessun astenuto. Con l'autorizzazione si potrà arrivare ad un tetto massimo di Deficit/Pii del 3,3%. Per il momento, però, si calcola il disavanzo con le sole misure in arrivo entro il fine settimana, fermandosi al 2,7%. Il pacchetto è corposo. Si parte dall'incremento dei fondi a disposizione della Protezione civile per circa un miliardo di euro, metà dei quali saranno destinati all'acquisto dispositivi medici come mascherine, respiratori e altro. Tramite una procedura semplificata, Consip ha acquistato Smila impianti di ventilazione assistita, che saranno disponibili nel giro di 45 giorni. Il personale medico e infermieristico sarà incrementato con 320 unità di personale militare, di cui 120 medici e 200 infermieri. Saranno aumentate anche le risorse umane Inail, con l'assunzione a tempo determinato di 200 medici specialisti e di 100 infermieri da impiegare assistenza e cure ambulatoriali agli infortunati sul lavoro. Potenziata la rete di assistenza sanitaria territoriale, per aumentare del 50%, a livello regionale, il numero dei posti letto in terapia intensiva e del 100% il numero dei posti letto nelle unità operative di pneumologia e di malattie infettive, da allestire con la dotazione per il supporto ventilatorio. La ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo, ha annunciato un congedo per chi ha figli fino a 12 anni. L'astensione potrà durare 12-15 giorni, tanto per i dipendenti quanto per gli autonomi, con un'indennità parametrata alla retribuzione. Il congedo, che in caso di figli disabili non pone loro limiti d'età, si potrà usare in alternativa al voucher baby sitter, altra misura allo studio dell'esecutivo. Si prevede una semplificazione procedurale per la sospensione delle rate dei mutui per la prima casa per un periodo massimo di 18 mesi in caso di riduzione o sospensione dell'orario di lavoro (Fondo Gasparrini). Altri mutui e prestiti bancari potranno essere sospesi, prolungandone la durata, con il sostegno di parziali garanzie statali. Verrà potenziata la cassa integrazione in deroga e il fondo di integrazione salariale per l'intero territorio nazionale e per tutti i settori produttivi, incluse le attività con meno di 5 dipendenti. Previsti interventi specifici, con 2 miliardi di euro, per chi non ha la cassa integrazione in deroga, come gli stagionali, inclusi quelli del Ammortatori sociali Potenziata la cassa integrazione in deroga e il fondo di integrazione salariale per l'intero territorio nazionale settore del turismo, gli autonomi, tra cui i lavoratori dello spettacolo, i lavoratori a tempo determinato. L'esecutivo ha previsto di posticipare una serie di adempimenti pervenire incontro alle oggettive difficoltà di contribuenti e operatori del fisco. D'altro lato, potranno essere introdotte misure di

sospensione dei versamenti tributari e contributivi, anche in previsione di un futuro parziale ristoro. Mutui
Semplificazione per la sospensione delle rate dei mutui per la prima casa per 18 mesi in caso di riduzione dell'orario di
lavoro Ministro Roberto Gimitieri guida il dicastero dell'Economia -tit_org- Il Parlamento approva la dote da 25 miliardi
- Sì alla dote da 25 miliardi

EMERGENZA CORONAVIRUS Superlavoro da nord a sud per le forze dell'ordine, in tanti non rispettano le restrizioni e fioccano le multe Ecco i furbetti del certificato

[Massimo Nesticò]

EMERGENZA CORONAVIRUS Superlavoro da nord a sud per le forze dell'ordine, tanti non rispettano le restrizioni e fioccano le multe Ecco i furbetti del certificato C'è chi parte da Napoli verso Zoccaper vedere la casa di Vasco e chi gioca a calcetto MASSIMO NESTICÒ Volevano evidentemente una vita spericolata i cinque giovani che - incuranti del Coronavirus e dei divieti di circolazione - sono partiti da Napoli alla volta di Zocca, nel Modenese, per vedere la casa del loro idolo Vasco Rossi. Hanno però trovato una pattuglia di carabinieri poco convinti che il viaggio fosse dettato da strette necessità. È scattata così la denuncia per violazione dell'articolo 650 del Codice penale (Inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità), come previsto dal decreto per il contenimento dell'infezione. Non è che uno dei tanti casi di persone beccate in giro in barba alle prescrizioni di restare a casa ed alle salate sanzioni introdotte. Superlavoro, dunque, da nord a sud, per le forze dell'ordine, chiamate a verificare autocertificazioni e spostamenti immotivati. Evidentemente non tutti riescono a rinunciare alle uscite: il campionario delle motivazioni va dalla partita di calcetto al bar, dalla prostituta al market. E c'è anche chi ha detto di aver litigato con la fidanzata. Ma, per alcuni episodi, i trasgressori rischiano qualcosa di più delle pene previste dall'articolo 650 (fino a 206 euro di multa e tre mesi di reclusione). È il caso dell'infermiere dell'ospedale di Sciacca, positivo al Co- vid-19, che faceva tranquillamente la spesa in un supermercato invece di rimanere in autoisolamento. La locale Procura ha aperto una inchiesta per concorso colposo in epidemia e inosservanza delle normative disposte per far fronte all'emergenza. L'inchiesta è nata dopo una denuncia e la magistratura ha avvisato del caso l'autorità sanitaria. Il reato di epidemia colposa è punito fino a 12 anni. E se il susseguirsi di norme varate negli ultimi giorni ha creato disorientamento ed: incertezza su cosa si può o non si può fare, ci ha pensato: il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, a sottolineare che anche chi esce a piedi deve avere l'autocertificazione. Decaloghi sui com: portamenti corretti sono stati diffusi da Viminale e poli: zia, anche sui social, chiarendo che è severamente vietato ogni spostamento sull'intero territorio nazionale, a parte quelli motivati da: comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità: tà, salute.: Eppure, c'è chi non aderisce all'io resto a casa, adducendo spesso motivi bizzarri. Come l'uomo di Sacile (Forde: none) che, fermato dalla Polizia stradale, ha spiegato candido agli agenti: sto andando a comprare la Playstation: per i miei figli, gli serve per: trascorrere le prossime tre settimane chiusi in casa. I poliziotti non si sono commossi e l'hanno denunciato per mancato rispetto del decreto. A Genova un 48enne ha motivato la sua presenza in giro con problemi di cuore: ho litigato con la fidanzata e per non stare a casa sono uscito a fare un giro. Anche per lui è scattata la denuncia. Nel Savonese un gruppo di ragazzi è stato colto in flagrante e sanzionato dai carabinieri mentre giocava a calcetto in un campo pubblico. A Castiglione in Teverina (Viterbo) il gestore di un locale è stato denunciato dai militari dell'Arma per aver organizzato la visione di una partita di calcio creando all'interno del locale un'elevata concentrazione di persone. A Fabrizia (Vibo Valentia) nella sanzione è incappato un consigliere comunale titolare di una sala scommesse tenuta aperta nonostante i divieti. A Potenza, il sindaco, Mario Guarente, ha chiesto alle forze dell'ordine di intervenire nel parco fluviale del Basento, per applicare sanzioni ai cittadini che formano gruppi mettendo in pericolo la salute pubblica. I Carabinieri del Comando Provinciale di Roma hanno ulteriormente denunciato 15 persone per inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità. Quattro romeni, tra i 22 e 38 anni, sono state sorprese in strada, in violazione del D.P.C.M. Un 25enne romano, invece, è stato fermato dai Carabinieri e, oltre a non fornire alcun motivo valido della sua presenza in strada, ha opposto resistenza ai militari, nel tentativo di eludere i controlli. Oltre alla denuncia per inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità dovrà rispondere anche di resistenza a Pubblico Ufficiale. A Formello, denunciate due persone, una 47enne sorpresa a passeggiare nel centro e un 23enne fermato a bordo della sua Borrelli Anche chi esce a piedi deve avere l'autocertificazione Angelo Borrelli Il capo della Protezione Civile autovettura in marcia su viale Africa, entrambi senza alcun motivo. A Castel Gandolfo, in via Pio XI, i Carabinieri

hanno fermato due 19enni a bordo di un'auto. Alla richiesta di motivare la loro presenza in strada, i giovani non hanno fornito motivate esigenze e sono stati denunciati a piede libero. Nel comune di Roiate, i Carabinieri hanno deferito un 38enne di Bellegra, allontanatosi dal comune di residenza senza motivo. Due studentesse, una residente a Sezze e una a Tivo- li, sono invece state sorprese nel comune di Valmontone e hanno riferito di essere uscite per incontrarsi con altri amici. Anche per loro è scattata la denuncia per inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità. Epidemia colposa Rischia 12 anni un 'inserviente dell'ospedale di Sciacca che è positivo al coronamrvs ed è andato a fare spesa al supermercato Le scuse più assurde Dal litigio con la fidanzata all'acquisto della Play station per i figli. E poi ñ 'è chi apre i locali al pubblico nonostante i divieti -tit_org-

Coronavirus, il governo stanziava 25 miliardi per sostenere l'economia | Conte: "Insieme ce la faremo"

[Redazione Tgcom24]

11 marzo 2020 16:04 Coronavirus, il governo stanziava 25 miliardi per sostenere l'economia | Conte: "Insieme ce la faremo" I soldi aiuteranno famiglie, imprese e lavoratori. Gualtieri: "Nessuno perderà il lavoro per il coronavirus. L'ipotesi sfioramento del 3% deficit/Pil dipenderà dall'uso delle risorse" leggi dopo commenta Il governo ha stanziato 25 miliardi di euro per "sostenere famiglie, imprese e lavoratori" a fronteggiare l'emergenza economica legata al coronavirus. Lo ha comunicato Giuseppe Conte nella conferenza stampa seguita al Consiglio dei ministri, spiegando che si tratta di "una somma straordinaria da non utilizzare interamente subito ma da poter usare per far fronte a tutte le difficoltà di questo momento". Il presidente del Consiglio ha poi sottolineato che c'è un ottimo clima di collaborazione con i leader europei, con i quali "lavoreremo in coordinamento, manderemo i nostri scienziati per creare una task force europea allo scopo di promuovere la ricerca e combattere l'emergenza". Il governo intende quindi rafforzare ulteriormente il sostegno previsto per il sistema sanitario, per i cittadini e per le imprese e aumentare le risorse a favore della Protezione civile e della sicurezza e il premier chiarisce: "Stiamo facendo tutto ciò che è necessario, con ogni strumento a disposizione. Insieme ce la faremo". Gualtieri: "Nessuno perderà il lavoro" - "Stiamo preparando un nuovo provvedimento - aggiunge il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri andando nei dettagli della misura -: i principi sono pieno sostegno di risorse al sistema nazionale sanitario, alla Protezione civile, mitigazione del virus, in secondo luogo sostegno al lavoro. Come anticipato nessuno perderà il lavoro per il coronavirus. Poi ci sarà il sostegno alla liquidità per famiglie e imprese, infine interventi sulle scadenze fiscali. Questa è una prima tappa". "Sforare il 3%? Dipenderà dall'uso delle risorse" - In merito all'ipotesi di sfiorare il 3% nel rapporto deficit/Pil, il ministro spiega: "Tecnicamente c'è un'autorizzazione del Parlamento a stanziare fino a 20 miliardi in termini di indebitamento, 25 in termini di stanziamento. Il livello di deficit dipende da quanto effettivamente sarà impiegato. La prima misura impiegherà la metà di queste risorse, l'utilizzo dell'altra metà dipenderà anche da eventuali risorse europee. E' ancora presto dire il livello di deficit che verrà raggiunto". "Deficit al 2,7% con le prime misure" - Inoltre il ministro precisa che il primo pacchetto di misure che il governo approverà in settimana, scrive al vicepresidente della Commissione Ue Valdis Dombrovskis e al commissario all'Economia Paolo Gentiloni, vale uno 0,6% del Pil e "porterebbe il deficit 2020 al 2,7% prima di aggiornare i conti dello scenario macroeconomico rispetto alle attuali previsioni". All'Ue: "Non solo flessibilità, servono stimoli" - Il governo italiano, scrive ancora il ministro, "crede che l'Ue debba rispondere all'attuale emergenza non solo usando la flessibilità interna del Patto di stabilità e crescita ma anche con un pacchetto di stimoli fiscali coordinati focalizzati sugli obiettivi comuni di crescita sostenibile". "Si studiano norme anche per chi è in difficoltà a pagare l'affitto" - "Stiamo valutando inoltre - riprende Gualtieri - misure sulle possibili difficoltà di pagare canoni di affitto per evitare anche che abbia un impatto sui proprietari che devono magari pagare le imposte su una rata di affitto che non possono riscuotere. Stiamo valutando possibili soluzioni tecniche a questo problema, e siamo pronti ad ascoltare i suggerimenti del Parlamento". Catalfo: "Congedo parentale e voucher babysitter" - Previsto, aggiunge il ministro del Lavoro Nunzia Catalfo, "un congedo parentale speciale per tutte le famiglie italiane e in alternativa la possibilità di usare un voucher per babysitter".

governo coronavirus Commenti {{{commento}}}
{{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte {{{hasChildren}}} {/hasChildren} {{#hasChildren}} più risposte {/hasChildren}

L'Oms: Ora è pandemia Conte chiude negozi e locali

[Giorgio Marota]

L'Oms: Ora è pandemia Conte chiude negozi e Stop a pub, ristoranti, parrucchieri e mense Garantiti trasporti, edicole e farmacie. Stanziati 25 miliardi. Arcuri nominato nuovo Commissario di Giorgio Marota ROMA Perdonateci, non // ce la facciamo \ più. Siamo chiu- si per Coronavirus. Il proprietario di una pizzeria, a Roma, utilizza la serranda del locale a mo di bacheca per lasciare l'ultimo messaggio ai clienti. Sono i giorni delle lacrime, del sudore e del sangue. E ieri sera il premier Conte ha annunciato delle misure ancora più restrittive per contenere il virus: Disponiamo la chiusura di tutte le attività al dettaglio, al di là dei servizi essenziali. Chiudiamo negozi, bar, pub, ristoranti, lasciando la possibilità di fare consegne a domicilio. Chiudiamo anche centri estetici, parrucchieri e servizi di mensa. E stata una giornata tristemente storica per il Paese, con il Governo che già in mattinata aveva annunciato di voler stanziare 25 miliardi per fronteggiare l'emergenza. Soldi ricavati da uno scostamento di bilancio da 20 miliardi, già approvato dalla Camera e dal Senato. Il decreto "Io resto a casa" verrà dunque rinforzato. La pressione decisiva è arrivata dalle regioni più coinvolte, dove i sistemi sanitari sono vicini al collasso. Hanno chiesto allo Stato di adottare "il modello Codogno" dove l'isolamento totale di 14 giorni ha azzerato i contagi Per l'Organizzazione Mondiale della Sanità il Covid-19 è passato dalla fase "epidemia" a quella della "pandemia globale": sono 4350 le vittime accertate (su 120 mila casi) in 110 Paesi del pianeta. APERTI. In Italia resteranno aperte le farmacie, i supermercati e le attività produttive, i tabaccai e le edicole. Garantiti i trasporti e per il momento le fabbriche resteranno aperte. Serve un'autocertificazione anche per spostamenti a piedi. BOLLETTINO. ultimo bollettino della nostra Protezione Civile registra 12.462 contagi (2076 in più di ieri), di cui 10.590 attualmente malati. Soltanto nella giornata di mercoledì ci sono stati 196 decessi (tra questi, anche la mamma di Giovanni Cornacchini, allenatore ed ex attaccante di Perugia e Milan) e il totale dei morti è salito a 827, mentre i guariti sono 1045, 41 in più nelle ultime 24 ore. In terapia intensiva 1028 cittadini. PANDEMIA. Il direttore generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, Adhanom, ha annunciato così la pandemia: Siamo profondamente preoccupati sia dai livelli allarmanti di diffusione e gravità, sia dai livelli allarmanti di inazione degli Stati. Lodato, invece, il modello italiano. ZONE IPER ROSSE. A muoversi per prima nella direzione poi sposata dal Governotarda serata era stata la coalizione veneto-lombarda. I governatori Zaia e Fontana chiedevano una zona "iper rossa" all'interno della "zona rossa italiana". Scelta la via unitaria: le nuove misure restrittive vanno attuate tutto il Paese. COMMISSARIO. Domenico Arcuri è il nuovo commissario delegato per il Coronavirus. Calabrese classe 1963, dal 2007 è Amministratore Delegato di mvitalia, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa. 25 MILIARDI. Si pensava a un contributo di 7,5 miliardi, ma al termine di un Consiglio dei Ministri durato 4 ore è stato approvato lo stanziamento straordinario di ben 25 miliardi di euro. Creeremo una task force europea ha promesso Conte. MISURE ECONOMICHE. 12 miliardi sono già sul tavolo per il decreto-salva economia. In sintesi: sospensione per 18 mesi dei mutui sulla prima casa per chi perde il lavoro o è impossibilitato a lavorare a causa del Coronavirus, sospensione di tasse e contributi per chi ha significativi cali di fatturato, sospensione di contributi per gli stagionali e i lavoratori autonomi, cassa integrazione tutti i settori, sostegno alla liquidità per famiglie e imprese, 15 giorni di congedo parentale o 600 euro di voucher baby sitter e assunzione di 5000 medici e 15 mila tra infermieri e personale sanitario. PIACENZA. A Piacenza la sindaca Barbieri ha chiuso i parchi e i giardini. Tropp e persone ancora per strada per motivi rutili. Questa è mancanza di rispetto per la vita ha dichiarato. Secondo ß direttore dell'ospedale cittadino solo ieri sono stati ricoverati 49 pazienti con polmoniti gravi. STELLA. Il presidente dell'Ordine dei medici della Provincia di Várese e medico di base a Busto Arisizio Roberto Stella, 67 anni, è morto all'ospedale di Como, dove era ricoverato per insufficienza respiratoria. Aveva contratto il Coronavirus. FOLLIA. Un medico e un infermiere sono stati aggrediti nell'ospedale Cotogno di Napoli da una persona con sintomi feb- brili

mentre aspettava di fare il tampone: spazientito dall'attesa, l'uomo si è tolto la mascherina e ha sputato addosso ai due sanitari, ora messiquarantena. BLOCCO. Seguendo le orme di Facebook, Google da ieri ha messo al bando tutti gli annunci pubblicitari relativi alle mascherine per uso medico, che negli ultimi giorni sono proliferati con prezzi esorbitanti. BORSE. Piazza Affari chiude in leggero rialzo una seduta nella quale l'indice Fise Mib ha toccato un massimo del 3% ed è arrivato a perdere fino a 1,1%. Chiude pesante Tokyo (-2,27%), ai minimi 15 mesi. BRUXELLES. Così la presidente della Commissione dell'Unione europea, Ursula Von der Leyen, in un videomessaggio all'Italia: Il vostro sforzo e il vostro esempio sono preziosi per tutti. EEuropa soffre con voi. In questo momento siamo tutti italiani. LA CURVA. In Europa sono 20 mila le persone contagiate. Sulla curva della propagazione del virus, la Francia si trova nel punto in cui era l'Italia dieci giorni fa. La Germania è un po' più indietro, la Spagna è un po' più avanti (come da noi il 2 marzo). CASO MADRID. Nella sola Madrid c'è la metà dei 2500 casi di Coronavirus rilevati finora in Spagna, dove sono decedute un totale di 54 persone. FRANCIA. 2200 contagi e 33 morti in Francia. In quarantena il ministro della cultura e il capo di gabinetto; malati anche 5 parlamentari (uno è in rianimazione). Il presidente Macron stasera parlerà alla Nazione, annunciando probabilmente il passaggio alla fase 3: quella dell'epidemia. L'EUROPA DEL NORD. L'Austria e la Slovenia hanno chiuso i confini. Ma non serve a fermare il virus ha dichiarato la cancelliera tedesca. Angela Merkel!, avvisando il suo popolo che il 70% si trova a rischio. Ci sono solo 3 decessi accertati in Germania, ma il numero dei contagiati continua a salire (1800). Dalla Gran Bretagna arriva una finanziaria di 30 miliardi per contenere gli effetti del virus e della Brexit. CINA. Sosteniamo gli sforzi dell'Italia ha dichiarato il presidente cinese Xii Jinping rivolgendosi al Capo dello Stato Sergio Mattarella. Il Paese asiatico ha promesso aiuto attraverso un team di esperti e sta raccogliendo 2 milioni di mascherine e migliaia di apparecchiature mediche. A Wuhan si vede la luce in fondo al tunnel: è stato chiuso l'ultimo ospedale provvisorio. RESTO DEL MONDO. Nelle ultime 24 ore viene segnalato un aumento importante di casi in Corea del Sud, soprattutto a Seul. Trump valuta lo stop all'ingresso negli Usa per i viaggiatori europei e intanto vede i contagi superare quota 1000, con 31 decessi confermati. RIPRODUZIONE RISERVATA A Piacenza chiusi parchi e giardini In Spagna 2500 casi, a Madrid la metà -tit_org-Oms: Ora è pandemia Conte chiude negozi e locali

Italia è rossa, la sinistra ha voglia di festeggiare

[Romana Fabiani]

ITALIA E ROSSA. LA SINISTRA HA VOGLIA DI FESTEGGIARE Sono 8.514 i malati di coronavirus in Italia, 529più di ieri, mentre il numero complessivo dei contagiati comprese le vittime e i guariti - ha superato i diecimila: 10.149. È il bollettino di oggi fornito dal commissario per l'emergenza coronavirus Angelo Borrelliconferenza stampa alla Protezione Civile. Le vittime sono complessivamente 631. Rispetto a ieri sono 168 in più. Le nuove vittime "non sono decessi da coronavirus ma si tratta di persone morte che tra le diverse patologie avevano anche il coronavirus". Quanto alle fasce d'età delle vittime, il 2% è nella fascia tra 50 e 59 anni, l'8% tra 60-69, il 32% tra 70-79, il 45% tra 80-89 e l'14% oltre i 90 anni. E ancora. I malati in terapia intensiva sono 877, 144 in più rispetto a ieri. In ventiquattro ore - ci sono stati 280 guariti in più. Complessivamente i guariti sono più di mille, 1004 per l'esattezza. "Abbiamo smentito alcune fake news sulla Protezione civile che prevedevano scenari a firma del capo dipartimento, le quali non sono assolutamente vere, così come altre comunicazioni. Invitiamo i cittadini ad informarsi attraverso i canali ufficiali e non con le fake news che purtroppo girano anche sui social". Intanto tutti i "12 sindaci della Lombardia mi hanno incaricato di rivolgermi al governo per chiedere un ulteriore irrigidimento delle misure". Il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana, in diretta su SkyTg24, ha spiegato che si tratta di "ipotesi che presenteremo al governo" oggi. Secondo Fontana, si dovrebbero "chiudere le attività commerciali" non essenziali. E "il trasporto pubblico locale e quelle attività imprenditoriali che possono essere chiuse. Il dato dei casi positivi al nuovo coronavirus in Lombardia "risulta essere 5.791, cioè 322 in più rispetto a ieri". Lo ha comunicato l'assessore al Welfare della Regione Lombardia, Giulio Gallera. Segnalo che molti campioni stanno arrivando. E l'aumento moderato potrebbe dipendere solo dalla tempistica di analisi e di invio dei tamponi" di Romana Fabiani liarte Usai. 2 ore Sh E comunque l'Italia è tutta prendendo ingenti aiuti Ciña e forse utilizzerà un farmaco prodotto da un industria Cubana. Il dell'avvenire è vicino! Glannl. Cavóla e63 Commenti: 9 -tit_org-

Lombardia e Veneto vogliono la chiusura totale

[Redazione]

LOMBARDIA E VENETO VOGLIONO LA CHIUSURA TOTALE di Redazione Il bollettino odierno sul contagio da Covid-19 in Italia è ancora una volta allarmante. I casi positivi nelle ultime 24 ore sono stati 2076 (ma 600 sono casi della giornata di ieri). Il totale dei contagi nel Paese sale a 10.590. 196 i decessi. 41 i guariti. 1028 i pazienti in terapia intensiva. 5838 ricoverati. Il totale dei contagiati dall'inizio della diffusione del virus (comprendendo i deceduti e i guariti) è dunque di 12.462. Il capo della Protezione civile Angelo Borrelli ha rinnovato l'invito a non uscire se non per lo stretto indispensabile e anche chi si reca fuori dalla sua abitazione a piedi deve recare con sé autocertificazione che giustifica il motivo per cui si è fuori casa. La regione più colpita si conferma la Lombardia, dove si contano 617 morti positivi, 149 in più rispetto ai 468 di ieri. E dove i contagi in un giorno sono stati 1489. Secondo l'aggiornamento dei numeri regione per regione, diffuso a livello nazionale, in Lombardia risultano ad oggi 900 pazienti Covid-19 dimessi e guariti. Per questo dalla Lombardia giunge al governo la richiesta di fare dell'intero territorio lombardo una zona rossa sul modello di Codogno e degli altri comuni del Lodigiano dove infatti i casi di positività sono sensibilmente diminuiti. Una valutazione che il governo sta facendo in queste ore. E anche il Piemonte vorrebbe seguire la strada di fare dell'intera regione zona rossa, -tit_org-

Coronavirus, come proteggere scuole e bambini, le linee guida dell'OMS

[Redazione]

Mercoledì 11 Marzo 2020, 15:36 In caso di chiusura delle scuole, la guida include raccomandazioni per mitigare i possibili impatti negativi sull'apprendimento e sul benessere dei bambini. La Federazione Internazionale della Croce Rossa (IFRC), l'UNICEF e l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) hanno pubblicato oggi nuove linee guida per aiutare a proteggere i bambini e le scuole dalla trasmissione del virus COVID-19. In caso di chiusura delle scuole, la guida include raccomandazioni per mitigare i possibili impatti negativi sull'apprendimento e sul benessere dei bambini. Ciò significa disporre di solidi piani per garantire la continuità dell'apprendimento, comprese le opzioni di apprendimento da remoto attraverso strategie di istruzione online, trasmissioni radiofoniche di contenuti accademici e accesso ai servizi essenziali per tutti i bambini. Tali piani dovrebbero includere anche le misure necessarie per l'eventuale riapertura sicura delle scuole. Laddove le scuole rimangono aperte e per garantire che i bambini e le loro famiglie rimangano protetti e informati, la guida prevede: Fornire ai bambini informazioni su come proteggersi; Promozione delle migliori pratiche di lavaggio delle mani e igiene e fornitura di prodotti per l'igiene; Pulizia e disinfezione di edifici scolastici, in particolare di acqua e strutture igienico-sanitarie; Aumento del flusso d'aria e della ventilazione. La guida, sebbene specifica per i Paesi che hanno già confermato la presenza di COVID-19, è rilevante in tutti gli altri. L'istruzione può incoraggiare gli studenti a diventare sostenitori della prevenzione e del controllo delle malattie a casa, a scuola e nella loro comunità, parlando con gli altri su come prevenire la diffusione di virus. Mantenere le attività scolastiche sicure o riaprire le scuole dopo una chiusura, richiede molte considerazioni, ma se fatto bene può promuovere la salute pubblica. Ad esempio, le linee guida per le scuole sicure implementate in Guinea, Liberia e Sierra Leone durante lo scoppio della malattia da virus Ebola dal 2014 al 2016 hanno contribuito a prevenire le trasmissioni scolastiche del virus. L'UNICEF sta sollecitando le scuole - aperte o che aiutano gli studenti attraverso l'apprendimento da remoto - a fornire informazioni vitali sul lavaggio delle mani e altre misure per proteggere se stessi e le loro famiglie; facilitare il supporto per la salute mentale; e aiutare a prevenire lo stigma e la discriminazione incoraggiando gli studenti a essere gentili gli uni con gli altri ed evitare gli stereotipi quando si parla del virus. La nuova guida offre anche utili suggerimenti per genitori e caregiver, nonché per bambini e studenti stessi. Queste azioni includono: Monitorare la salute dei bambini e tenerli a casa da scuola se sono malati; Incoraggiare i bambini a porre domande ed esprimere le loro preoccupazioni; Tossire o starnutire in un tessuto o nel gomito ed evitare di toccare viso, occhi, bocca e naso. [red/mn](#) (fonte: WHO)

Coronavirus, negli Usa pi? di 1000 persone infette

[Redazione]

Mercoledì 11 Marzo 2020, 15:58 Almeno 32 persone che avevano contratto il virus sono morte. Il numero di casi di coronavirus negli Stati Uniti continua a salire: ora ci sono più di 1.000 casi, otto volte di più di quelli registrati una settimana fa. Almeno 32 persone che avevano contratto il virus sono morte, e ci sono casi in 37 stati - 15 dei quali hanno dichiarato l'emergenza - e a Washington D.C. Lo stato di New York ha creato un'"area di contenimento" di circa tre miglia quadrate intorno alla città di New Rochelle, che si trova a meno di 10 miglia dal cuore di Manhattan. Esistono 108 casi confermati nella sola Westchester County, a New York. Sono oltre 120.000 casi in tutto il mondo e oltre 4.300 le persone morte, anche se la stragrande maggioranza dei casi è lieve e quasi la metà degli infetti si è ripresa. [red/mn](#)(fonte: Cbs)

Cnsas Piemonte, salvataggio in notturna con elisoccorso

[Redazione]

Mercoledì 11 Marzo 2020, 10:22 I tecnici del soccorso alpino hanno ritrovato una donna dispersa nei boschi del cuneese a tarda sera e l'hanno trasportata in elisoccorso all'ospedale. È salva la donna che nel pomeriggio di ieri, martedì 10 marzo era caduta nei boschi del cuneese. A soccorrerla con un intervento notturno i tecnici del Soccorso Alpino piemontese ai quali il marito della donna, una signora, di 64 anni, ha raccontato che si era allontanata nel pomeriggio dalla sua casa, nel cuneese, per andare a cercare, come faceva sovente, corna di animali selvatici. La signora, in evidente stato di shock, verso le ore 19 aveva contattato il marito, dicendo che era caduta e che non riusciva a muoversi ma non era in grado di fornire indicazioni sulla sua posizione. Il marito ha quindi allertato il soccorso alpino che ha mandato sul posto la squadra della Val Maira che ricontattando la donna è riuscita a rintracciarla, viva ma con gravi traumi. Con il 118 è stato concordato intervento in notturna dell'elisoccorso da Torino con il quale la signora è stata elitrasmportata in ospedale. Red/cb (Fonte: AdnKronos)

Cnsas, recuperato ciclista ferito sul carso triestino

[Redazione]

Mercoledì 11 Marzo 2020, 16:37 Sul posto si sono mobilitati dodici tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico e i Vigili del Fuoco. Si è concluso intorno alle 16 un intervento della stazione di Trieste del Soccorso Alpino e Speleologico sul carso triestino. Un mountainbiker di Trieste del 1996, F. (nome) R. (cognome) è caduto mentre percorreva in discesa un tratto in bicicletta tra il Monte Lanaro e Rupin piccolo. Probabilmente per la troppa velocità il giovane ha perso il controllo del mezzo cadendo e battendo violentemente il capo. La rottura del casco di protezione gli ha procurato una ferita alla tempia e la caduta sui sassi ha provocato diversi traumi e contusioni, apparentemente non gravi. Sul posto si sono mobilitati dodici tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico, guidati per un chilometro sul punto esatto del sentiero in cui era avvenuta la caduta da uno dei compagni di escursione del ferito che si era recato sulla strada ad attenderli - e i Vigili del Fuoco. È stato possibile raggiungere il ferito a bordo dei mezzi fuoristrada e su uno di questi si è caricato il ragazzo per consegnarlo, una volta sulla strada asfaltata, al personale medico dell'ambulanza del 118. Questa mattina il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico ha rinnovato e diramato sui social un avviso per scoraggiare le escursioni in montagna a causa dell'emergenza coronavirus, invitando tutti gli appassionati a rinunciare alle stesse. [red/mn](#) (fonte: Cnsas FVG)

Prato, uomo muore nell'incendio di un edificio

[Redazione]

Mercoledì 11 Marzo 2020, 10:19 Lo stabile di quattro piani è stato evacuato e dichiarato momentaneamente inagibile dai Vigili del Fuoco. Un uomo è stato trovato morto nell'incendio di un appartamento in una palazzina a Prato. Lo stabile di quattro piani è stato evacuato e dichiarato momentaneamente inagibile dai Vigili del Fuoco per i danni causati dalle fiamme e dal fumo. Fuori casa dalla notte tra il 10 e l'11 marzo 25 persone, 11 delle quali sono state prese in carico dal 118. Nell'appartamento, oltre alla vittima, è stata ritrovata anche la carcassa di un cane. L'abitazione è stata messa sotto sequestro. Accertamenti in corso. [red/gp](#) (Fonte: Ansa)

Coronavirus, Usa bloccano i voli dall'Europa

[Redazione]

Giovedì 12 Marzo 2020, 08:14 La misura è valida a partire dalla mezzanotte di sabato e per i prossimi 30 giorni. Gli Stati Uniti chiudono all'Europa dopo che l'OMS ha dichiarato il COVID-19 "una pandemia". Nella notte italiana il presidente Donald Trump ha annunciato il blocco dei voli dall'Europa (con l'eccezione della Gran Bretagna) per i prossimi 30 giorni. La sospensione, chiarisce la Casa Bianca, si applica solo ai cittadini stranieri che hanno viaggiato in uno dei 26 paesi europei negli ultimi 14 giorni e non ai cittadini americani. Le restrizioni entreranno in vigore a mezzanotte di sabato. Il presidente statunitense ha poi accusato l'Unione Europea di non aver preso "le stesse precauzioni" che gli Stati Uniti hanno messo in atto per contenere l'epidemia. Trump ha anche affermato che "presto intraprenderà un'azione di emergenza per fornire un cuscinetto finanziario alle piccole imprese e alle persone colpite dal coronavirus". [red/mn](#) (fonte: Cbs)

L'appello del Club Alpino Italiano: "Io resto a casa, le montagne non si muovono"

[Redazione]

Mercoledì 11 Marzo 2020, 17:28 Il Club alpino italiano lancia un appello a rispettare i decreti del Governo, rinunciando responsabilmente alla frequentazione delle Terre alte fino al termine dell'emergenza Covid-19. Io resto a casa: un invito alla responsabilità, in questi giorni di emergenza per la diffusione del Covid-19, valido anche per chi va in montagna. Il Club alpino italiano lancia un appello ai propri Soci e a tutti gli amanti delle Terre alte, chiedendo di rispettare i decreti emanati dal Governo, che invitano a non uscire di casa se non per comprovate necessità; dunque di rinunciare per qualche tempo, nel nome dell'interesse generale, alla frequentazione di sentieri, rifugi, vie alpinistiche e pareti. Gli appassionati di montagna sanno bene che in determinate situazioni bisogna rinunciare al raggiungimento di una vetta per non mettere a repentaglio la propria sicurezza, quella dei compagni e quella dei soccorritori in caso di incidente. Tutto questo in nome del senso di responsabilità. Il momento che sta attraversando il nostro Paese impone, sempre in nome della sopracitata responsabilità, di saper rinunciare a ogni tipo di frequentazione delle nostre montagne da subito, prima ancora di uscire dalla propria abitazione e mettersi in cammino. Tutti siamo chiamati a difendere il diritto alla salute sancito dalla Costituzione, salvaguardando il lavoro di medici e infermieri e difendendo il Paese da un collasso del sistema sanitario. Un sistema sanitario messo a dura prova, che avrebbe ulteriori problemi nel caso di gestione di eventuali operazioni di soccorso in montagna. Operazioni che sovente impiegano decine di operatori del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico del CAI, compresi medici e personale sanitario, per un numero elevato di ore. Testo e foto: CAI ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Sicilia, 5.000 volontari di Protezione Civile contro il coronavirus

[Redazione]

Mercoledì 11 Marzo 2020, 10:50 "Se evitiamo i contagi riusciamo a non appesantire le strutture sanitarie. Si sta lavorando in modo celere per fare in modo che la macchina sanitaria sia pronta a ogni evenienza" Richiamare tutti i volontari della Protezione Civile, almeno 5 mila persone, per avviare un programma di assistenza domiciliare agli anziani o a chi è in quarantena causa coronavirus. È il progetto al quale stanno lavorando la protezione civile regionale e Anci. Progetto in parte partito in alcuni Comuni, come Palermo. Palazzo delle Aquile ha sospeso sgomberi e sfratti e in questi giorni di emergenza i dormitori comunali rimarranno aperti anche di giorno in modo da offrire un tetto a chi non ce l'ha. I dipendenti delle Attività sociali del Comune stanno contattando tutti gli anziani in assistenza domiciliare per stilare una graduatoria di priorità e intervenire con la consegna della spesa a casa, ma anche dei farmaci. E non si fermano i giri notturni dei volontari che anche in queste settimane porteranno la cena ai senza fissa dimora della città. Il piano della Protezione Civile regionale prevede di estendere alcuni servizi tutto il territorio: Ci stiamo lavorando perché in previsione di un'escalation dell'emergenza, dobbiamo farci trovare pronti dice il dirigente generale Calogero Foti, che sul fronte strettamente sanitario però non ha ospedali da campo da installare: Possiamo utilizzare in emergenza delle tende da adibire ad accoglienza malati, abbiamo già installato davanti all'ospedale le tende per il triage, aggiunge Foti. Il problema è quello di avere però subito a disposizione un numero di kit sufficiente con mascherina e altri dispositivi antivirali: Abbiamo fatto un'agora per 200 mila mascherine per un valore di 1,5 milioni di euro, speriamo di avere risposte a breve perché in questo momento nel Paese non è facile trovare questo materiale dice il capo della Protezione Civile regionale in generale però abbiamo bisogno della partecipazione di tutti i cittadini: bisogna rispettare l'isolamento a casa. Se evitiamo i contagi riusciamo a non appesantire le strutture sanitarie. Si sta lavorando in modo celere per fare in modo che la macchina sanitaria sia pronta a ogni evenienza. Le misure adottate sono restrittive ma per il bene di tutti. [red/gp](#) (Fonte: La Repubblica)

Fukushima, la situazione a nove anni dal disastro

[Redazione]

Mercoledì 11 Marzo 2020, 11:00 Restano ancora 48 mila sfollati e lo smantellamento dell'impianto nucleare prosegue così come lo svernamento in mare di tonnellate di acqua radioattiva. Sono passati nove anni dalla catastrofe di Fukushima in Giappone. 11 marzo del 2011 si verificò quello conosciuto come "il triplice disastro": il sisma di magnitudo 9, il successivo tsunami e l'incidente alla centrale nucleare con il propagarsi delle radiazioni. A causa dell'emergenza globale del nuovo coronavirus, per la prima volta dal 2012 è stato cancellato il tradizionale evento con le autorità e familiari delle vittime al Teatro nazionale di Tokyo, così come i raduni nelle aree maggiormente colpite, le prefetture di Fukushima, Iwate e Miyagi. Il premier giapponese Shinzo Abe osserverà un minuto di silenzio alle 14:46 in punto, l'ora in cui si è verificato il sisma, e registrerà un messaggio dalla sua residenza ufficiale. Altari e corone di fiori verranno posti lungo i litorali del Tohoku, nel Giappone nord orientale, devastati dallo tsunami. L'onda anomala riversatasi quel giorno sulla centrale di Fukushima Daichi provocò la maggiore crisi nucleare mai vista dall'incidente di Chernobyl del 1986. A distanza di nove anni gli ordini di evacuazione emessi dalla prefettura locale all'indomani dell'incidente nella zona circostante l'impianto sono stati in gran parte ritirati e il lavoro di bonifica del territorio va avanti. Circa il 90% delle abitazioni fornite dal governo nelle tre prefetture sono state completate e la linea costiera ferroviaria Joban tornerà a collegare nuovamente l'intera regione costiera per la prima volta da questo sabato. Malgrado il calo degli sfollati dai massimi di 470.000 agli attuali 48 mila, il 90% delle 42 municipalità colpite dal disastro ha registrato un declino della popolazione significativo rispetto ai livelli precedenti al sisma. Le manovre di smantellamento dell'impianto gestito dalla Tokyo Electric Power (Tepco) proseguono, ma rimangono dubbi sulla tempistica delle operazioni dopo il ritardo di cinque anni annunciato in dicembre per la rimozione del magma radioattivo nei reattori 1 e 2 della centrale, adesso prevista al marzo 2029. Il continuo raffreddamento dei reattori danneggiati, inoltre, genera un quantitativo di 170 tonnellate di acqua radioattiva prodotte ogni giorno, che vanno aggiunte a una massa di circa un milione di tonnellate disposte su un'area sempre più estesa - che il governo ha proposto di disperdere in mare contro la volontà delle associazioni locali dei pescatori. Un enigma che al momento non trova soluzione e che preoccupa le associazioni ambientaliste. Secondo le statistiche dell'Agenzia nazionale di polizia al primo marzo di quest'anno, il disastro ha provocato 15.899 vittime mentre altre 2.529 persone risultano ancora disperse. Red/cb (Fonte: Ansa)

Ritrovato morto giovane scomparso nel Pesarese

[Redazione]

Mercoledì 11 Marzo 2020, 12:18 Il ragazzo risultava disperso dalla sera del 10 marzo, le ricerche sono andate avanti tutta la notte fino a quando è stata rinvenuta la salma. È stato ritrovato morto il giovane, maggiorenne, scomparso nel territorio di Sant'Angelo in Vado (PU). Per lui era stato attivato ieri sera il Piano Provinciale per la ricerca delle persone scomparse. Le operazioni di ricerca sono andate avanti per tutta la notte, fino al ritrovamento del corpo. Sono state impiegate 33 unità fra Vigili del Fuoco, Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, Carabinieri, Guardia di finanza, Croce Rossa e Volontari di Protezione Civile. Durante la notte sono state effettuate ricerche lineari per circa 100 km, mentre dalle prime luci dell'alba le ricerche sono state effettuate a pettine. Impiegate anche 3 unità cinofile. Attualmente sono in corso le operazioni di recupero del corpo, che si trova in una zona impervia. Red/cb (Fonte: Ansa)

Nuovo coronavirus, il decreto per il potenziamento del Ssn

[Redazione]

Mercoledì 11 Marzo 2020, 12:43 Istituite anche unità speciali di assistenza alle persone positive al nuovo Coronavirus non ricoverate in ospedale e poi continuità di assistenza per le persone con disabilità. Misure straordinarie per l'assunzione di medici, infermieri e personale sanitario, compreso il richiamo dei sanitari in pensione e altre disposizioni per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale: le prevede il decreto legge 9 marzo 2020, pubblicato in Gazzetta ufficiale. Istituite anche unità speciali di assistenza alle persone positive al nuovo Coronavirus non ricoverate in ospedale e poi continuità di assistenza per le persone con disabilità. Per rendere immediatamente attuative le misure straordinarie il decreto prevede lo stanziamento di 845 milioni per il 2020 (di cui 660 per il personale e 185 per acquisto di apparecchiature per la terapia intensiva). Di seguito la sintesi delle misure previste per la sanità. Assunzione degli specializzandi e conferimento di incarichi di lavoro autonomo a personale sanitario. È prevista la possibilità di procedere al reclutamento di professionisti sanitari (anche dei medici specializzandi iscritti all'ultimo e penultimo anno), con incarichi di lavoro autonomo, anche co.co.co, della durata massima di 6 mesi, prorogabili a seconda del perdurare dell'emergenza. Inoltre, verificata l'impossibilità di assumere personale, anche facendo ricorso agli idonei in graduatorie in vigore, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale possono, fino al 31 luglio 2020, conferire incarichi di lavoro autonomo, con durata non superiore ai sei mesi, e comunque entro il termine dello stato di emergenza, a personale medico e a personale infermieristico, collocato in quiescenza, anche ove non iscritto al competente albo professionale in conseguenza del collocamento a riposo. Misure urgenti per l'accesso del personale sanitario e dei medici al Servizio sanitario nazionale. Le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, verificata l'impossibilità di utilizzare personale già in servizio nonché di ricorrere agli idonei collocati in graduatorie concorsuali in vigore, possono, durante lo stato di emergenza, conferire incarichi individuali a tempo determinato, previo avviso pubblico, al personale sanitario e ai medici in possesso dei requisiti previsti dall'ordinamento per l'accesso alla dirigenza medica. Inoltre, limitatamente alla sola seconda sessione dell'anno accademico 2018/2019, nelle regioni e nelle province autonome per le quali sia disposta, la sospensione delle attività di formazione superiore, esame finale dei corsi di laurea afferenti alle classi delle lauree nelle professioni sanitarie infermieristiche (L/SNT1), può essere svolto con modalità a distanza e la prova pratica si svolge, previa certificazione delle competenze acquisite a seguito del tirocinio pratico svolto durante i rispettivi corsi di studio. Rideterminazione dei piani di fabbisogno del personale delle aziende e degli enti del Ssn. Le regioni procedono alla rideterminazione dei piani di fabbisogno del personale. Misure urgenti per il reclutamento dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta. Per la durata dell'emergenza al medico iscritto al corso di formazione in medicina generale è consentita l'instaurazione di rapporto convenzionale a tempo determinato con il Ssn. Le ore di attività svolte dai suddetti medici dovranno essere considerate a tutti gli effetti quali attività pratiche, da computarsi nel monte ore complessivo. Inoltre i laureati in medicina e chirurgia abilitati, anche durante la loro iscrizione ai corsi di specializzazione o ai corsi di formazione specifica in medicina generale, possono assumere incarichi provvisori o di sostituzione di medici di medicina generale convenzionati con il Ssn ed essere iscritti negli elenchi della guardia medica e della guardia medica turistica e occupati fino alla fine della durata dello stato di emergenza. Previsto anche che i medici iscritti ai corsi di specializzazione in pediatria, durante il percorso formativo possono assumere incarichi provvisori o di sostituzione di pediatri di libera scelta convenzionati con il Ssn. Incremento delle ore della specialistica ambulatoriale. Le aziende sanitarie locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale possono procedere per gli anni 2020 e 2021 ad un aumento del monte ore della specialistica ambulatoriale convenzionata interna, con ore aggiuntive da assegnare nel rispetto dell'Accordo Collettivo Nazionale vigente, nel limite di spesa pari a 6 milioni per anno 2020. Sorveglianza sanitaria. La quarantena, non si applica agli operatori sanitari e a quelli dei servizi pubblici essenziali che vengono

sottoposti a sorveglianza. I medesimi operatori sospendono attività nel caso di sintomatologia respiratoria o esito positivo per Covid-19.

Unità speciali di continuità assistenziale Per consentire al medico di medicina generale o al pediatra di libera scelta o al medico di continuità assistenziale di garantire l'attività assistenziale ordinaria, le regioni istituiscono, entro dieci giorni dall'entrata in vigore del decreto, presso una sede di continuità assistenziale già esistente una unità speciale ogni 50.000 abitanti per la gestione domiciliare dei pazienti affetti da Covid-19 che non necessitano di ricovero ospedaliero. L'unità speciale è costituita da un numero di medici pari a quelli già presenti nella sede di continuità assistenziale prescelta. Possono far parte dell'unità speciale: i medici titolari o supplenti di continuità assistenziale; i medici che frequentano il corso di formazione specifica in medicina generale; i laureati in medicina e chirurgia abilitati e iscritti all'ordine di competenza. L'unità speciale è attiva sette giorni su sette, dalle ore 8.00 alle ore 20.00, e ai medici per le attività svolte nell'ambito della stessa è riconosciuto un compenso lordo di 40 euro ad ora.

Assistenza a persone e alunni con disabilità Durante la sospensione del servizio scolastico gli enti locali possono fornire l'assistenza agli alunni con disabilità mediante erogazione di prestazioni individuali domiciliari. Le regioni potranno istituire, entro dieci giorni dall'entrata in vigore del decreto, unità speciali per garantire l'erogazione di prestazioni sanitarie e socio-sanitarie a domicilio in favore di persone con disabilità che presentino condizione di fragilità o di comorbidità tali da renderle soggette a rischio nella frequentazione dei centri diurni per persone con disabilità.

Disposizioni per garantire l'utilizzo di dispositivi medici per ossigenoterapia Con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite la federazione dei farmacisti titolari di farmacie private e la federazione nazionale delle farmacie comunali, adottato, intesa con la Conferenza Stato Regioni, entro il 31 luglio 2020, dovranno essere definite le modalità con cui si rende disponibile sul territorio nazionale, attraverso le strutture sanitarie individuate dalle Regioni o, in via sperimentale fino all'anno 2022 mediante la rete delle Farmacie dei servizi, la fornitura di ossigeno e la ricarica dei presidi portatili che garantiscono ossigenoterapia.

Misure di semplificazione per l'acquisto di dispositivi medici Per la tempestiva acquisizione dei dispositivi di protezione individuale e medici necessari per fronteggiare emergenza epidemiologica Covid-19 il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri viene autorizzato all'apertura di apposito conto corrente bancario per consentire la celere regolazione delle transazioni che richiedono il pagamento immediato o anticipato delle forniture.

Disposizioni per l'acquisto di dispositivi di assistenza ventilatoria Viene autorizzata una spesa di 185 milioni di euro per il 2020, al fine di acquistare 5.000 impianti di ventilazione assistita e i relativi materiali indispensabili per il funzionamento dei ventilatori.

Attuazione degli adempimenti previsti per il sistema sanitario Al fine di impiegare il personale sanitario delle strutture pubbliche o private prioritariamente nella gestione dell'emergenza, le regioni potranno rimodulare o sospendere le attività di ricovero e ambulatoriali differibili e non urgenti, incluse quelle erogate in regime di libera professione intramuraria. Inoltre, agli esercenti le professioni sanitarie, impegnati a far fronte alla gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 non si applicano le disposizioni sui limiti massimi di orario di lavoro prescritti dai Ccnl di settore, a condizione che venga loro concessa una protezione appropriata. [red/gp](#) (Fonte: Ministero della Salute)

Il punto sul coronavirus della Protezione Civile LIVE - Cronaca - ANSA

La conferenza stampa del ministro Boccia e del commissario Borrelli (ANSA)

[Redazione Ansa]

SEGUI LA DIRETTA DEL PUNTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

M5s restituzioni: 3milioni alla Protezione Civile per l'emergenza Coronavirus

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 11 Marzo 2020 14:53 | Ultimo aggiornamento: 11 Marzo 2020 14:53 M5s restituzioni dei parlamentari: 3milioni alla Protezione Civile per l'emergenza CoronavirusM5s restituzioni: 3milioni alla Protezione Civile per emergenza Coronavirus(nella fotoarchivio Ansa, la piattaforma Rousseau)ROMA Il Movimento 5 Stelle devolve i soldi delle restituzioni dei parlamentari alla Protezione Civile: via libera degli iscritti del M5S alla donazione di 3 milioni di euro alla Protezione Civile per emergenza Coronavirus. Il 97,5%, pari 17:061 voti, ha detto sì alla proposta pubblicata ieri a questa mattina alle 12 sulla piattaforma Rousseau. Ora è ufficiale: il Movimento 5 Stelle destinerà 3 milioni di euro provenienti dal taglio dei nostri stipendi alla Protezione Civile, per acquisto di attrezzature e strumenti necessari alla terapia intensiva e di altre dotazioni per il servizio sanitario pubblico. Ringrazio di cuore tutti gli iscritti che hanno accolto a larga maggioranza la nostra proposta, con il 97,5% dei voti favorevoli. Lo scrive su Fb il capo politico M5S Vito Crimi condividendo la lettera di ringraziamento inviata dal Capo del Dipartimento Protezione Civile, Angelo Borrelli. Carceri, Maurizio Gasparri: "Bonafede lasci prima di altre catastrofi" Carceri, Maurizio Gasparri: "Bonafede lasci prima di altre catastrofi" Carceri, Maurizio Gasparri: Bonafede lasci prima di altre catastrofi Coronavirus, Ansa Coronavirus, Ansa Coronavirus, Governo stanziava 25 miliardi per emergenza. 20 a debito [INS::INS] È un peccato che il Movimento 5 Stelle sia una forza politica a tagliarsi gli stipendi e a restituirli ai cittadini, insieme a diarie e rimborsi non spesi. Da quando siamo entrati in Parlamento ad oggi, abbiamo riportato nelle casse dello Stato 110 milioni di euro. Certo, non risolveranno tutti i problemi del Paese, ma rappresentano un contributo e un segnale importante, per una politica che vuole davvero riavvicinarsi ai cittadini e alle loro reali esigenze, sottolinea. Con questi soldi potremo dotare le nostre strutture sanitarie di ulteriori 300 dispositivi per la ventilazione polmonare. È il nostro piccolo contributo nella grande battaglia contro il Coronavirus. In questo momento di difficoltà per tutto il Paese, è un atto dovuto. Sono soldi che volontariamente decidiamo di restituire alla collettività, spiega Crimi, che segnala: Chi volesse contribuire con una donazione, è il benvenuto. Possono partecipare tutti i cittadini che lo desiderano. Questi sono i riferimenti: Conto corrente di tesoreria 22330 aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato Intestato a: Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento della Protezione Civile CF97018720587 Coord. Bancarie IBAN: IT49J0100003245350200022330 BIC: BITA IT RRENT Causale: COVID19 CIN: J. Importante: nella causale, COVID19? va riportato esattamente tal quale, senza spazi, punti, trattini o altro. E il capo politico M5S conclude: Non ci fermiamo. Governo e istituzioni sono al lavoro giorno e notte per aiutare cittadini, imprese, lavoratori, famiglie, e per sostenere i medici, gli infermieri, i ricercatori e tutto il personale sanitario che da settimane è in prima linea. Andiamo avanti, uniti e con sensi di responsabilità. (Fonte: Ansa e Facebook). [INS::INS]

Coronavirus solo(!) 529 nuovi casi. Niente festa, perché? Aspettando le 18.00...

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 11 Marzo 2020 9:18 | Ultimo aggiornamento: 11 Marzo 2020 9:18 Coronavirus solo(!) 529 nuovi casi. Niente festa, perché? Aspettando le 18.00... Coronavirus solo(!) 529 nuovi casi. Niente festa, perché? Aspettando le 18.00 (Foto Ansa)ROMA Coronavirus ieri: solo e sottolineare solo 529 nuovi contagi. Il giorno prima erano stati il triplo. La cifra di 529, solo 529, viene fornita dalla coppia Borrelli-Brusaferro, insomma porta il timbro Protezione Civile e Istituto Superiore della Sanità. Sono le diciotto e poco più del pomeriggio, è appuntamento quotidiano e fisso dell'Italia con l'epidemia, è come se alle 18.00 l'Italia tutta consultasse, si mettesse il termometro per misurare quante febbre dà il coronavirus. E se il termometro che ieri segnava 39 oggi segnasse 38, voi che fareste? Se la febbre fosse, termometro alla mano, vistosamente calata voi non vi regalereste un sorriso, non dareste, sia pure con prudenza, la buona notizia ai parenti? Invece Borrelli e Brusaferro, Protezione Civile e Istituto Superiore della Sanità, non hanno in nessun modo segnalato, salutato, sommessamente festeggiato quella che comunicavano come la riduzione dei contagi a un terzo dal totale del giorno del precedente. Hanno solo spiegato con un laconico: dati incompleti. Codogno, ieri primo giorno a zero contagi. Ma in Lombardia coronavirus non rallenta ancora Codogno, ieri primo giorno a zero contagi. Ma in Lombardia coronavirus non rallenta ancora Coronavirus giovani e anziani: 57% contagi over 60, 5% under 30. E nei morti la differenza cresce ancora Coronavirus giovani e anziani: 57% contagi over 60, 5% under 30. E nei morti la differenza cresce ancora Coronavirus: 57% contagi over 60, 5% under 30. E tra i morti la differenza ad età cresce ancora [INS::INS] Incompleti perché? Sopravvenute difficoltà organizzative nella raccolta dati? Improbabile. Ritardo nella lettura e comunicazione dei tamponi e dei loro esiti. Questo è stata fornita come più probabile spiegazione, il che però rimanda ad altra domanda: la struttura che raccoglie, analizza tamponi e quindi monitora l'epidemia sta andando in affanno (i ritardi è stato detto siano in Lombardia)? Se ieri la mancanza e incompletezza dei dati è all'origine dei soli 529 nuovi casi, allora oggi alle 18.00 i nuovi casi dovrebbero registrare una almeno in parte apparente espansione (i nuovi casi di oggi più quelli di ieri arrivati e conteggiati con ritardo). E quindi fine del miraggio, illusione ottica del caldo 1500 abbondanti a 529. Non mancano ipotesi più dietrologiche per il mancato festeggiare il calo dei contagi o almeno per quello che così è apparso. Tipo: Lombardia ritarda dati veri perché sono spaventosi (di qui la richiesta della Regione di chiudere per 15 giorni tutto salvo alimentari e farmacie). Oppure opposto: Lombardia ritarda dati perché solo 529 contraddice le sue richieste (che sono anche quelle di Salvini/Meloni). Arabeschi da informazione politica orfana dei teatrini politici. Insomma, con tutta se non assoluta probabilità, sciocchezze. Aspettando oggi alle 18.00, aspettando per vedere davvero oggi cosa segna il termometro nazionale del coronavirus. In questa sorta di domiciliari cui è stata ridotta la vita di molti di noi, purtroppo non tutti, aspettare le 18.00 è diventato una scansione della giornata, un consultare collettivo come va e come butta. Aspettando le 18.00 in queste inimmaginabili giornate di marzo, aspettando che una parola, una cifra, un sorridere di tabelle e istogrammi ci consenta di cominciare ad aspettare qualcosa altro. Passare dall'aspettare il termometro delle 18.00 all'aspettare maggio, il maggio della liberazione o quasi. [INS::INS]

Coronavirus in Italia: 196 morti da ieri, 41 i guariti. Mancavano i dati della Lombardia

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 11 Marzo 2020 18:33 | Ultimo aggiornamento: 11 Marzo 2020 18:33 Coronavirus in Italia, i numeri dell'11 marzo: 196 morti da ieri e 41 guariti Coronavirus in Italia, i numeri dell'11 marzo: 196 morti da ieri e 41 guariti ROMA I casi di coronavirus in Italia all'11 marzo sono arrivati a 12.462. I malati sono 2.076 in più rispetto al 10 marzo, mentre il numero dei morti è aumentato in 24 ore di 196 decessi. I guariti da ieri invece sono 41. Dai numeri emerge un aumento di contagi e vittime, ma durante la conferenza stampa della Protezione Civile il commissario per emergenza Angelo Borrelli spiega: Oggi abbiamo anche i dati completi della Lombardia, ma in realtà la crescita odierna è nel trend dei giorni scorsi. Intanto l'Organizzazione mondiale della Sanità ha dichiarato lo stato di pandemia. Coronavirus, il paziente 1 migliora e chiede: "Mi trovo a Lodi?" Coronavirus, il paziente 1 migliora e chiede: "Mi trovo a Lodi?" Coronavirus, il paziente 1 torna a parlare e chiede: Mi trovo a Lodi? Coronavirus, modello Codogno funziona. Sindaco: Sconfitto il virus Coronavirus, modello Codogno funziona. Sindaco: Sconfitto il virus Coronavirus, sindaco Codogno: Modello zona rossa funziona, così abbiamo sconfitto il virus [INS::INS] I malati di coronavirus in Italia sono 10.590, cioè 2.076 in più di ieri, mentre il numero complessivo dei contagiati che comprende sia le vittime che i guariti ha raggiunto i 12.462. Le vittime sono complessivamente 827: rispetto al 10 marzo sono 196 in più. Il 2% delle vittime ha un'età compresa tra i 50 e i 60 anni, mentre il resto è nelle classi di età più avanzate. Di questi oltre il 78% aveva patologie pregresse. Sono invece 1.045 le persone guarite dopo aver contratto il virus, 41 in più di ieri. Superati i mille malati in terapia intensiva: sono 1.028, 151 in più rispetto a ieri. Dei 10.590 malati complessivi, 5.838 sono poi ricoverati con sintomi e 3.724 sono quelli in isolamento domiciliare. Tra i malati di coronavirus in più conteggiati l'11 marzo, circa 600 sono persone della Lombardia di cui ieri non erano disponibili i dati. Il loro aumento dei malati era stato di 529 (pari al 6,6% sul giorno precedente), mentre oggi l'aumento è di 2.076 contagiati che complessivamente porta un incremento del 24,3% sulle 24 ore. Borrelli ha spiegato: Avevamo detto che i dati della Lombardia erano parziali oggi abbiamo numeri che fanno sì che i dati possano apparire come un numero elevato, ma in realtà la crescita odierna è nel trend dei giorni scorsi. Parlando delle mascherine, Borrelli ha detto: Sull'uso delle mascherine chirurgiche in luogo di lavoro: il Comitato scientifico raccomanda di rispettare rigorosamente la distanza di un metro come principale criterio di contenimento del virus. In assenza della possibilità di mantenere la distanza è raccomandato l'uso delle mascherine. (Fonte ANSA) [INS::INS] [INS::INS]

Coronavirus, Oms: "E' una pandemia" VIDEO

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 11 Marzo 2020 19:31 | Ultimo aggiornamento: 11 Marzo 2020 19:31 Coronavirus, Oms pandemia Coronavirus, Oms: E una pandemia ROMA Abbiamo valutato che il Covid-19 può essere caratterizzato come una situazione pandemica. Lo ha annunciato il capo dell'Oms Tedros Adhanom Ghebreyesus nel briefing da Ginevra sull'epidemia di coronavirus. Nelle ultime 2 settimane il numero dei paesi fuori dalla Cina che sono stati colpiti dal coronavirus è triplicato, ed ora siamo a oltre 118 mila casi in 114 paesi, e 4.291 persone hanno perso la loro vita, ha aggiunto. Descrivere la situazione come una pandemia non cambia la valutazione dell'Oms sulla minaccia rappresentata da questo coronavirus. Non cambia ciò che l'Oms sta facendo e non cambia ciò che i paesi dovrebbero fare, ha detto il capo dell'Oms. medico napoli prescrizione finestra medico napoli prescrizione finestra Coronavirus, a Napoli un medico prescrive medicine dalla finestra del suo studio VIDEO [logo-lazy][piero-angela-300x300] Coronavirus, Alberto Angela: Aiutiamo gli infermieri-eroi, #iorestoacasa VIDEO I ss: Italia ha fatto quel che doveva. [INS::INS] Noi quello che dovevamo fare lo stiamo facendo, lo stato di pandemia non cambia molto. E un invito agli stati membri ad intervenire in maniere molto più restrittiva di quanto fatto finora. Così il direttore del Dipartimento malattie infettive dell'Iss Giovanni Rezza in conferenza stampa alla Protezione Civile. La dichiarazione di pandemia a noi non aggiunge molto, avendo avuto tra i primi un'epidemia dentro casa; ci colpisce poco la diffusione globale della malattia. Oms forse puntualizza che diversi Stati hanno fatto poco per arginare il virus; Italia si è trovata in Lombardia con il picco influenzale in corso e poteva fare poco ha aggiunto Rezza -. La Cina ha fatto molto, Corea e Giappone anche, in altri Paesi la situazione è sfuggita di mano, come in Iran dove ci sono molti casi a Teheran. Coronavirus è pandemia, cosa cambia. La Covid-19 è la seconda pandemia di questo secolo, comparsa a 11 anni dalla pandemia dell'influenza A/H1N1. Come allora, ogni Paese è tenuto a rispondere mettendo in atto dei piani pandemici per gestire l'organizzazione di ospedali e terapie, in linea con quanto previsto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms). Non è stabilito in modo chiaro il momento in cui un'epidemia diventa una pandemia e in generale si parla di pandemia quando in più Paesi avvengono epidemie con una trasmissione molto sostenuta, che non può più essere messa in relazione con il focolaio originario della nuova malattia. L'ultima dichiarazione di pandemia da parte dell'Oms risale al 2009, quando l'influenza H1N1 colpì circa un miliardo di persone nei primi sei mesi, causando 600 mila morti. Quella del coronavirus SarsCoV2 è anche la seconda pandemia in un mondo globalizzato e nella quale il virus si è spostato rapidamente da un continente all'altro a bordo degli aerei, proprio come aveva fatto il virus dell'influenza H1N1. A renderla unica è stata la risposta del mondo scientifico, che ha ottenuto il kit genetico dell'agente responsabile con una rapidità mai vista finora. Profondamente diversa, invece, la situazione ai tempi della Spagnola del 1918, che aveva provocato circa 50 milioni di morti superando con il suo bilancio di vittime quello della Prima Guerra Mondiale. I virus attraversavano i continenti molto più lentamente anche ai tempi della pandemia dell'Asiatica del 1957, che uccise 1,1 milioni di persone, e della Hong Kong del 1968, che uccise un milione di persone. Secondo la definizione dell'Oms, una pandemia è la diffusione in tutto il mondo di una nuova malattia e generalmente indica il coinvolgimento di almeno due continenti, con una sostenuta trasmissione da uomo a uomo. La gravità di una malattia non è il parametro decisivo perché venga dichiarata una pandemia, che riguarda invece l'efficacia con la quale una malattia si diffonde. Può infatti accadere che una pandemia inizi con una gravità moderata che possa diventare più grave con l'arrivo di una seconda ondata. La dichiarazione di pandemia implica che ogni Paese metta a punto un piano pandemico e che lo aggiorni costantemente sulla base delle linee guida dell'Oms. I piani pandemici possono prevedere misure per riorganizzare i posti letto negli ospedali, comprese le strutture di terapia intensiva, e percorsi per alleggerire le strutture di pronto soccorso; altri provvedimenti possono riguardare i numeri del personale sanitario; acquisto di farmaci e la messa a punto e la produzione su larga scala di un vaccino

diventano prioritarie, così come organizzazione delle campagne di vaccinazione; in alcuni casi potrebbe anche diventare necessario fare delle scelte relative all'accesso alle terapie. Già dal 1999 Oms aveva pubblicato una guida sulla preparazione alla pandemia, aggiornata nel 2005. Da allora si è continuato a lavorare sulla messa a punto dei piani di risposta e Oms ha più volte rilevato come ci sia ora una maggiore consapevolezza del fatto che prepararsi a una pandemia richieda il coinvolgimento non solo del settore sanitario, ma della società nella sua interezza, con il coinvolgimento diretto delle persone. Un ruolo molto importante è affidato inoltre al coordinamento tra Oms e le altre organizzazioni internazionali. A livello nazionale infine, rileva Oms, è molto importante informare il pubblico regolarmente sulla malattia pandemica, incluse le modalità di trasmissione, la gravità clinica, la prevenzione e le terapie. [INS::INS] Fonte: Ansa, Agenzia Vista /Alexander Jakhnagiev [INS::INS]

Coronavirus, Conte: Chiusura di tutte le attività commerciali a esclusione di farmacie e alimentari. Presto un commissario straordinario

[Redazione]

Coronavirus, Giuseppe Conte: Chiusura delle attività commerciali ad esclusione di farmacie e alimentari. Una stretta significativa delle misure per contenere il Coronavirus, ma non una vera e propria serrata. Resterebbero infatti aperti i servizi di pubblica utilità, le edicole, tabacchi, i negozi di generi alimentari naturalmente, le imprese - con attività sospesa o limitata in base a un accordo raggiunto con Confindustria Lombardia - e i trasporti pubblici che restano su strada. Chiuderebbero i centri commerciali, i negozi, bar, pub, ristoranti, sospesi i servizi di mensa sia nelle strutture pubbliche che private. Gli altri Paesi ci stanno guardando - dice il premier -, perché stiamo reagendo con maggior forza al virus. Al primo posto c'è la salute degli italiani. Restano garantiti i trasporti, annuncia il premier, dicendo poi che Domenico Arcuri sarà il nuovo commissario delegato, con ampi poteri di deroga. Nominerò un commissario che avrà ampi poteri di deroga e lavorerà per rafforzare la distribuzione di strumenti sanitari. Potrà impiantare nuovi stabilimenti, annuncia Giuseppe Conte a Palazzo Chigi.

APPROFONDIMENTI
II CONTAGIO
 Coronavirus Italia: 12.462 casi, 827 morti, 1.045 guariti. Conte:...
IL CASO
 Coronavirus, l'Oms dichiara la pandemia: È la prima...
CORONAVIRUS
 Coronavirus, Conte: Per l'emergenza 25 miliardi...
ITALIA
 Coronavirus, il nuovo modulo di autocertificazione per gli...
I PROVVEDIMENTI
 Austria, controlli sanitari mirati ai confini con l'Italia. Stop...
 Giuseppe Conte poi annuncia: È garantito il funzionamento dei servizi bancari, postali, finanziari, assicurativi. Aziende aperte con protocolli che evitino il contagio. Saranno chiusi i reparti aziendali che non sono indispensabili, le industrie potranno continuare con protocolli che evitino il contagio, con turni, ferie anticipate e altro. Così il premier Giuseppe Conte, in diretta Facebook, annuncia le nuove misure per contrastare l'emergenza sanitaria del coronavirus. Resta garantito lo svolgimento dei servizi pubblici essenziali, nonché delle attività accessorie. Dobbiamo limitare spostamenti per lavoro, salute o necessità. Incentivare smart working e ferie. Per le attività produttive va incentivato il più possibile il lavoro agile, incentivate le ferie e i permessi, annuncia il premier. Non fare corse per acquistare cibo. Non è necessario fare nessuna corsa per acquistare il cibo: i negozi di alimentari restano aperti, dice Giuseppe Conte a Palazzo Chigi. Chiusi i reparti aziendali non indispensabili per la produzione. Chiudono i servizi di mensa che non garantiscono la distanza di un metro di sicurezza. Restano chiusi i reparti aziendali non indispensabili per la produzione: le industrie e fabbriche potranno continuare a svolgere le proprie attività produttive a condizione che assumano misure di sicurezza adeguate ad evitare il contagio. Si incentiva la regolazione di turni di lavoro, ferie anticipate, chiusura dei reparti non indispensabili, dice il premier. Effetti in due settimane. Per avere un riscontro effettivo di queste misure dovremo attendere un paio di settimane, annuncia il premier Giuseppe Conte.

Due mila malati in un giorno. Sono due mila i malati in un giorno e il governo vara una nuova stretta, con la Lombardia che per giorni ha continuato a chiedere un serrata. Due mila malati in più in un solo giorno, ma inclusi i 600 che la Lombardia non aveva comunicato martedì per un ritardo nei risultati dei test. La curva di crescita del coronavirus non si arresta ancora e ora cominciano a chiudere anche i simboli del paese: si fermano gli stabilimenti della Fca a Melfi, Cassino e Pomigliano; si ferma la moda, con le griffe di Milano che hanno anticipato le nuove misure: quelle di un Dpcm, dopo le richieste del governatore della Lombardia Attilio Fontana, per chiudere tutto, servizi essenziali esclusi. Un provvedimento, come ha sollecitato parte della maggioranza di governo, ora esteso a tutta l'Italia.

Coronavirus, bimbo di 11 mesi positivo al Meyer di Firenze: è il secondo neonato ricoverato
Coronavirus, 4 mascherine e gel: 149 euro. In parafarmacia arriva la Finanza
 numeri, d'altronde, da giorni confermano che la situazione è seria: ad oggi sono 10.590 i malati, più della metà in Lombardia che ha anche il più alto numero di ricoverati in terapia intensiva, 560 su un totale di 1.028. E i morti sono arrivati a 827 (di cui 617 in Lombardia), altri 196 in 24 ore. I guariti, invece, sono meno del 10% del totale dei contagiati: 1.045 su 12.462. Abbiamo dei numeri che

fanno sì che i dati possano apparire come un numero elevato, ma in realtà la crescita odierna è nel trend dei giorni scorsi ha spiegato il commissario Angelo Borrelli spiegando il perché di una crescita che, finora, non si era mai registrata. Che però si sia ancora ben lontani dal picco lo conferma il direttore del Dipartimento Malattie infettive dell'Iss Giovanni Rezza. I prossimi 14 giorni saranno cruciali per capire l'andamento dei casi di contagio - ha detto - Gli effetti delle misure restrittive non si vedranno entro questa settimana, anche per quanto successo nei giorni scorsi con i massicci spostamenti da Milano. Per questa settimana mi aspetto un aumento dei casi e non un calo. C'è dunque anche questo dietro la richiesta quasi disperata del governatore Fontana di chiudere ogni attività non necessaria in tutta la Regione: negozi, mense, uffici che non siano indispensabili. Non possiamo andare avanti con questi aumenti di contagi, non possiamo permettercelo, va esportato il modello Codogno alla Lombardia. E l'assessore Gallera aggiunge: il momento del crash non è lontano, gli ospedali non possono reggere all'infinito. Una posizione che non è isolata visto che anche i governatori di Piemonte e Veneto hanno chiesto misure analoghe e diversi presidenti delle regioni del Sud spingono affinché le restrizioni siano estese anche ai loro territori: i presidi sanitari non sarebbero in grado di contenere un'esplosione del virus come accaduto al nord. Ecco perché sul tavolo del governo le opzioni sono diverse: la più immediata è un Dpcm che riguarda solo la Lombardia ma si potrebbe arrivare all'estensione delle misure anche al resto d'Italia. Ed è proprio su questo che è aperto il confronto nell'esecutivo che deve tener conto delle diverse sensibilità al suo interno. Al Pd che sarebbe orientato all'inasprimento delle misure in tutta Italia, si sovrappone Iv che chiede di prendere con calma una decisione univoca ma definitiva. Non si può chiudere tutto - dice invece apertamente il vice ministro allo Sviluppo Economico Stefano Buffagni - alcune attività vanno limitate. E anche da Confindustria Lombardia arrivano dei segnali contrastanti. Al presidente Marco Bonometti che chiede di tenere aperte le aziende, rafforzando le misure di prevenzione fa da contraltare una nota del comitato di presidenza nella quale le imprese si dicono disposte a fermarsi se non si possono soddisfare i requisiti di sicurezza. Tocca a Conte mediare tra le diverse posizioni. Valuteremo tutte le richieste ma invito tutti coloro che partecipano al dibattito pubblico a procedere con grande attenzione e senso di responsabilità - dice il premier - Non affidiamoci a scelte emotive, non vorrei che si iniziasse a chiedere misure restrittive e un domani il Paese si dovesse svegliare e accorgersi che si è concentrato su un obiettivo prioritario, la salute, ma si sono tralasciati altri interessi Costituzionali, primo tra tutti il lavoro. C'è poi un problema più tecnico: in caso di provvedimento nazionale, andrebbero elencate tutte le attività che possono restare aperte o meno, per evitare ulteriori confusioni in un momento già difficile per gli italiani. Ai cittadini che si chiedono ancora come comportarsi nel quotidiano, il consiglio è sempre lo stesso: uscire per lo stretto necessario e indispensabile, ripete Borrelli, sottolineando che anche chi si muove a piedi deve portare l'autocertificazione. Quanto ai luoghi di lavoro, l'unica vera misura di sicurezza è la distanza di un metro. Nel caso non sia possibile rispettarla vanno utilizzate le mascherine chirurgiche. L'ultimo bollettino della protezione civile sul Coronavirus in Italia segna un +2.076 casi rispetto a ieri: in totale sono 12.462 i positivi. Le vittime sono complessivamente 827: 196 in più di ieri. I guariti sono 1.045, 41 nelle ultime 24 ore. I dati sono stati forniti dal commissario per l'emergenza Angelo Borrelli in conferenza stampa alla Protezione Civile. I malati in terapia intensiva sono 1.028, 151 in più rispetto a ieri. I ricoverati con sintomi sono 5.838 e 3.724 sono quelli in isolamento domiciliare. Alla domanda se il governo valuti un inasprimento delle misure di contenimento del virus, Borrelli ha risposto che al momento non ci sono decisioni riguardo una chiusura generalizzata, sottolineando che in ogni caso non sono cambiate le valutazioni precedenti del comitato scientifico. **LEGGI ANCHE Coronavirus Lombardia, la lettera di Fontana al governo: chiudere tutto, eccetto farmacie e alimentari** Coronavirus, bimbo di 11 mesi positivo al Meyer di Firenze: è il secondo neonato ricoverato L'incremento di 2.076 casi positivi nelle ultime 24 ore potrebbe preoccupare, ma Borrelli ha spiegato che in realtà 600 di essi si riferiscono alla giornata di ieri: Avevamo detto che i dati della Lombardia erano parziali e oggi abbiamo numeri che fanno sì che i dati possano apparire come un numero elevato, ma in realtà la crescita odierna è nel trend dei giorni scorsi. Il consiglio è sempre lo stesso, uscire per lo stretto necessario e indispensabile, ha ribadito Borrelli rispondendo ai cronisti in conferenza stampa. Il capo della Protezione

civile ha poi sottolineato che anche chi esce a piedi deve portare l'autocertificazione. Coronavirus, Borrelli: Autocertificazione anche per circolare a piedi Borrelli ha fatto anche un riferimento all'uso delle mascherine chirurgiche in luogo di lavoro: il Comitato scientifico raccomanda di rispettare rigorosamente la distanza di un metro come principale criterio di contenimento del virus. In assenza della possibilità di mantenere la distanza è raccomandato l'uso delle mascherine. LEGGI ANCHE Coronavirus, la mappa del contagio regione per regione È la provincia di Bergamo la più colpita da contagi di coronavirus: Nella provincia di Bergamo ci sono la maggioranza di casi, ha detto l'assessore al Welfare lombardo Giulio Gallera. Anche in provincia di Brescia il numero dei contagi è cresciuto tantissimo, con un incremento di 561 positivi da ieri a oggi. A Cremona i casi positivi sono 1061, a Como ancora trascurabili con 77 casi, così come a Lecco sono 113, mentre a Lodi c'è una crescita abbastanza contenuta. In particolare a Codogno, dove ieri sembrava che si fosse arrivati a contagi zero, invece ci sono pochi casi, 10 da ieri a oggi, un numero estremamente ridotto. LEGGI ANCHE Coronavirus, come usare la mascherina? Il Cnr: Attenti quando rientrate in casa, lavarsi anche il viso Positivo bimbo di 11 mesi. Un bambino di 11 mesi, che appartiene a una famiglia residente nel nord della Toscana, è stato ricoverato oggi all'ospedale pediatrico Meyer di Firenze perché risultato positivo al coronavirus. È il secondo caso di bambino ricoverato al Meyer per positività al Covid-19: nei giorni scorsi era arrivata dall'ospedale di Massa (Massa Carrara) una bimba di un mese e mezzo che è in condizioni giudicate stabili e non gravi. Intanto l'Oms ha proclamato la pandemia: Abbiamo valutato che il COVID-19 può essere caratterizzato come una situazione pandemica, ha annunciato il capo dell'Organizzazione mondiale della sanità Tedros Adhanom Ghebreyesus nel briefing da Ginevra sull'epidemia di coronavirus. L'Italia quello che doveva fare lo sta facendo, lo stato di pandemia non ci cambia molto. È un invito agli stati membri ad intervenire in maniera molto ma molto più restrittiva di quanto fatto finora, è il commento del direttore del Dipartimento malattie infettive dell'Istituto Giovanni Rezza. Ultimo aggiornamento: 22:29 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, altri 23 test positivi in Campania: 180 il totale dei contagi

[Redazione]

L'Unità di Crisi della Protezione civile della Regione Campania comunica che dal pomeriggio sono stati esaminati 139 tamponi presso il centro di riferimento dell'ospedale Cotugno. 23 di questi sono risultati positivi. Come per tutti gli altri, si attende la conferma ufficiale da parte dell'Istituto Superiore di Sanità. Totale positivi in Campania: 180

APPROFONDIMENTI IL CASO Coronavirus, choc a Napoli: sputa contro i sanitari al Cotugno... L'INTERVENTO Coronavirus a Napoli, via al programma di lavaggio? e sanificazione... GLI STRISCIONI Coronavirus a Napoli, l'arcobaleno dei bambini sui balconi della... Ultimo aggiornamento: 23:02

RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus a Napoli, altri medici positivi al test: ospedali in allarme

Medici positivi al Covid-19, camici bianchi in quarantena, reparti in subbuglio ad ogni caso sospetto di contagio, febbre e polmonite lo spauracchio condito da tamponi e test ovvero trasferimenti di...

[Redazione]

Medici positivi al Covid-19, camici bianchi in quarantena, reparti in subbuglio ad ogni caso sospetto di contagio, febbre e polmonite lo spauracchio condito da tamponi e test ovvero trasferimenti di malati e improvvisate sanificazioni. Tempo di virus nelle corsie degli ospedali napoletani. Trema il sistema sanitario campano sotto i colpi dell'ondata provocata dall'avanzata del coronavirus. Al Cardarelli, che è un ospedale di transito, privo di reparto di malattie infettive, ieri è giunta la seconda doccia fredda in pochi giorni: è risultato positivo al Covid il direttore del Trauma center. Il manager Giuseppe Longo ha fatto scattare le attività di sanificazione degli ambienti senza peraltro interrompere l'assistenza. Il Cardarelli regge buona parte del peso assistenziale ad alta intensità di cura della Campania. unico faro nelle nebbie, attivo 24 ore su 24, per i gravi traumi è l'unica unità intensiva per l'assistenza completa di tutte le discipline e in funzione notte e giorno a Napoli. Anche l'unità di terapia intensiva coronarica è stata per un giorno intero col fiato sospeso per un malato vittima di infarto con febbre e polmonite poi risultato negativo. ospedale non può fermarsi. APPROFONDIMENTI L'EPIDEMIA Coronavirus in Campania, 1.600 assunzioni in arrivo: ma trovare i... LA SOLIDARIETÀ Coronavirus a Napoli, due studenti di Medicina raccolgono 200mila... LEGGI ANCHE Coronavirus a Napoli, due studenti di Medicina raccolgono 200mila euro per l'ospedale Cotugno Al trauma center le attività di bonifica e sanificazione dell'area si sono protratte per intero pomeriggio di ieri ed è intervenuta l'Asl per i necessari controlli su possibili contatti con altro personale al fine di interrompere eventuale catena di contagio. Questi casi - spiega il direttore generale Giuseppe Longo - rientrano nel novero della attuale situazione. È bene chiarire che l'attività del Trauma center non è interrotta, prosegue regolarmente in un'altra area del Padiglione emergenza. Ancora una volta voglio ringraziare i nostri medici, infermieri, operatori socio sanitari e più in generale tutto il personale per il grande sacrificio che sta sostenendo e per la professionalità con la quale il Cardarelli sta rispondendo all'ondata generata da questo virus. È poi il direttore sanitario Giuseppe Russo a rinnovare l'appello a tutti i cittadini a non recarsi in ospedale se non per emergenze indifferibili e a restare il più possibile a casa. Ma da questo punto di vista la paura è tale che molti pronto soccorso sono pressoché deserti. LEGGI ANCHE Coronavirus, denunciati quattro titolari di sale giochi nel napoletano: aperti nonostante il divieto Tuttavia il personale in prima linea invoca modifiche alle regole stabilite a livello nazionale che prevedono, per effettuare controlli e tamponi, che siano presenti sia i sintomi (come febbre e tosse) che il contatto con un collega o un paziente positivo al virus. La stessa società scientifica di infettivologia ha diramato in merito una nota indirizzata agli organi ministeriali e regionali. Anche da alcuni sindacati della dirigenza medica come la Cimo chiedono che i dispositivi come mascherine e guanti siano indossati sempre e comunque durante i turni. Anzi intanto, sotterra lascia di guerra e tira il freno alla mobilitazione dichiarata nei giorni scorsi. In subbuglio ieri anche il Santobono dove un medico del laboratorio Otorino, accusando sintomi ma non avendo indicazione dei contatti a rischio, si è sottoposto volontariamente al tampone e al test privatamente. Risultato positivo è scattata la bonifica dell'ambulatorio ma in base alle regole non avrebbe dovuto comportarsi così. Si è mossa la Asl che ha fermato l'attività del laboratorio privato che effettua tamponi a domicilio (con tutti i dispositivi di protezione certificati) in attesa che vi sia una direttiva nazionale in materia. Ad essere eccepito non è il rispetto dei requisiti di qualità della struttura accreditata con il servizio sanitario nazionale ma il fatto che al momento la sola struttura inserita nella rete nazionale è il Cotugno che ha quindi la possibilità di inserire i dati nel flusso ufficiale della Protezione civile. LEGGI ANCHE Coronavirus a Napoli, nella stazione centrale il venditore abusivo di mascherine All'Ospedale del Mare il personale in prima linea è costretto a fare i conti con il virus. Tra una decina di casi sospetti identificati negli ultimi giorni alcuni di essi sono risultati positivi al Covid e trasferiti dall'area a isolamento

(ricavata in alcune stanze a latere del box per i codici verdi del pronto soccorso) al Cotugno. Tra gli altri presidi ospedalieri della Asl il San Paolo è quello dove si registrano le maggiori difficoltà per la cronica carenza di personale aggravata dalla quarantena di una unità medica. Al Pellegrini sono stati acquisiti i tamponi per effettuare eventuali prelievi e anche i dispositivi individuali di protezione. Così anche al San Giovanni Bosco dove al pronto soccorso gli utenti sono diventati improvvisamente tutti disciplinati. Ultimo aggiornamento: 07:17 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, gara-lampo della Consip: in arrivo 5.000 nuovi posti letto in terapia intensiva

[Redazione]

Consip ha aggiudicato la prima procedura negoziata d'urgenza per le attività di procuremento connesse all'emergenza sanitaria Covid-19 - realizzata in coordinamento con il Dipartimento della Protezione Civile - per la fornitura di ventilatori, dispositivi medici per terapia intensiva e sub-intensiva, dispositivi e servizi connessi, e dispositivi opzionali. La gara pubblicata e aggiudicata in soli 5 giorni permetterà di dotare 5.000 posti letto aggiuntivi di terapia intensiva. **APPROFONDIMENTI** **LEGGI ANCHE** Coronavirus, Confcommercio: Usiamo senso di responsabilità ma sostenete le nostre imprese Alla procedura - suddivisa in 7 lotti - hanno partecipato 35 imprese per complessive 67 offerte, arrivando ad offrire sconti rilevanti (es. Lotto 1 Ventilatori polmonari ad alta complessità per terapia intensiva con sconto medio di -23%; Lotto 2 Ventilatori polmonari per terapia sub-intensiva con sconto medio di -16%). Le consegne saranno effettuate in 4 scaglioni temporali. Appartenenza allo Stato, impegno e responsabilità hanno reso possibile questo primo grande risultato, afferma l'amministratore delegato Cristiano Cannarsa. **LEGGI ANCHE** Coronavirus Roma, allo Spallanzani ricoveri in calo: 60 positivi, 10 in rianimazione Una complessa procedura progettata, pubblicata e aggiudicata in soli 4 giorni, per rendere immediatamente disponibili dispositivi per potenziare la terapia intensiva delle strutture sanitarie. Oggetto della gara inoltre 6.793 Monitor multiparametrici, 7.101 Monitor multiparametrici da trasporto, 11.670 pompe infusionali per farmaci, 1.940 pompe peristaltiche per nutrizione enterale, 448.265 Accessori per ventilatori polmonari.

Coronavirus a Napoli, le mascherine restano introvabili, appello al prefetto

[Redazione]

Proteggersi è un'impresa, ai tempi del coronavirus. Inutile fare la fila davanti alle farmacie, dove si entra in tre per volta: mancano le mascherine anche per gli operatori. Scarseggiano negli ospedali e negli ambulatori. Di qui l'Sos al prefetto di Napoli, dopo le sollecitazioni dello stesso governatore de Luca al capo del dipartimento di Protezione civile. **LEGGI ANCHE** Coronavirus, Napoli diventa deserta: brava la città che reagisce compatta **IN FARMACIA** Ne ho vendute 150 sabato scorso in mezza giornata, ne ho ordinate altre mille che avrei dovuto ricevere lunedì, spiega Michele di Iorio, leader di Federfarma Napoli, 330 croci verdi, quasi tutte se non proprio tutte senza scorte. C'è un problema nelle forniture, la produzione maggiore di questi presidi avviene proprio a Wuhan, la città cinese dell'emergenza, chiarisce il numero uno di Federfarma. Stiamo ordinando anche su Amazon, ma i tempi di consegna restano incerti e i prezzi arrivano alle stelle. Tant'è che al prefetto di Napoli l'Ordine dei farmacisti con il presidente Vincenzo Santagata chiede mascherine e altri dispositivi di protezione individuale in quantitativo idoneo a coprire, peraltro, le esigenze degli operatori sanitari. **LEGGI ANCHE** Coronavirus a Napoli, nei supermarket vendite record: Assicuratevi i rifornimenti **IN OSPEDALE** Dice Lorenzo Medici, segretario generale di Cisl Fp, che le carenze si registrano anche negli ospedali. Il rifornimento di mascherine e di camici sterili avviene con il contagocce. Una logica dettata da difficoltà nazionali, non solo regionali. Ma chi lavora nelle strutture di frontiera ha bisogno di presidi fondamentali, anche il personale ha in paura. E il contagio di medici e infermieri va assolutamente evitato, altrimenti l'intero sistema va in tilt. Tant'è che gli stessi camici bianchi in queste ore ai pazienti prenotati per controlli post-operatori non rinviabili e visite in pronto soccorso chiedono di portare con sé Amuchina, carta assorbente e mascherine. Ma il sindacalista solleva anche un'altra ragione di criticità: Il governo con i nuovi provvedimenti non ha previsto un euro al di là dei fondi sanitari già stanziati. **IN AMBULATORIO** Il geriatra Gabriele Peperoni è vice presidente del Sumai, il sindacato che rappresenta gli specialisti al lavoro negli ambulatori nei distretti rimasti aperti dopo lo stop delle attività negli ospedali. E già da giorni segnala l'alto rischio di contagio per i medici, oltre che per i pazienti: mancano anche le dotazioni di base, ripete. In primo luogo - propone Peperoni - sarebbe necessario un servizio di portierato, per impedire che alle 8 del mattino si ritrovino in ambulatorio i pazienti che hanno visita nelle ore successive. E poi, siamo quasi tutti sforniti dei minimi dispositivi di protezione individuale: non abbiamo né mascherine né gel disinfettante per le mani. Siamo in prima linea, ma troppo spesso inermi contro questo nemico invisibile. Difatti, per ridurre le possibilità di trasmissione del virus, anche i medici di famiglia rappresentati da Pina Tommasielli invitano i proprio assistiti a evitare di raggiungere gli studi. E, nelle chat su WhatsApp, circola una foto che mostra un professionista consegnare le ricette dalla finestra al piano terra: soluzioni fai-da-te. **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Coronavirus, Lombardia chiede il blocco per 15 giorni: stop anche ai trasporti

Il pressing della Lombardia, e del suo governatore Attilio Fontana, rimbalza nei palazzi del governo con preoccupazione. Per il premier Conte che non esclude ulteriori norme...

[Redazione]

Il pressing della Lombardia, e del suo governatore Attilio Fontana, rimbalza nei palazzi del governo con preoccupazione. Per il premier Conte che non esclude ulteriori norme restrittive, ci sono le frenate del resto dei governatori. Ma soprattutto del Pd. La linea del Nazareno in queste ore drammatiche è chiara: aspettiamo il comitato scientifico, ma evitiamo nuovi provvedimenti a macchia di leopardo e soprattutto un nuovo cambio di linea in nemmeno 72 ore. Se i dati delle morti dovessero crescere - ragiona un ministro importante del M5S - a quel punto non potremmo sottrarci alle richieste di Fontana. La situazione rimane in continua evoluzione. Come sempre sono i bollettini della Protezione civile, e in questo caso dell'assessore lombardo al Welfare Giulio Gallera a dare la spinta. L'ipotesi che si arrivi a una scelta condivisa e onnicomprensiva per tutta Italia al momento appare lontana: al Sud, i governatori del centrodestra (Calabria, Sicilia) sono contrari. Al centro Nicola Zingaretti, positivo al coronavirus, fa trapelare di non essere contrario a ulteriori restrizioni purché si arrivi a una situazione omogenea in tutto il Paese. Ancora una volta, la salute e i danni economici di questa emergenza giocano a braccio di ferro. Fuori da Palazzo Chigi, i big del centrodestra (Salvini, Meloni, Tajani) spingono affinché si arrivi a una zona rossa: serrata totale. Ma poi, appunto le posizioni dei presidenti di regione anche nel centrodestra, iniziano a sfumare. Al contrario il Governo fa uscire una nota in cui il premier non chiude a misure più d'impatto, perché quello che si vuole cercare di capire, prima di ogni possibile intervento, è se il giro di vite già imposto al paese dia qualche frutto in tempi rapidi.

APPROFONDIMENTI NEWS? Coronavirus, Patuanelli: Stop a mutui, bollette e tributi... IL CASO Coronavirus, basilica e piazza san Pietro interdetta ai turisti: sì... CALCIO, SERIE A Coronavirus, Ghirelli: Se emergenza si prolunga, ipotesi... MONZA Coronavirus, donna rifiuta il ricovero in ospedale: sottoposta a Tso ITALIA Coronavirus, gara-lampo della Consip: in arrivo 5.000 nuovi posti... ITALIA Coronavirus, le compagnie che hanno sospeso i voli da/per... LA GUIDA Coronavirus, possiamo fare la spesa, jogging (da soli) e andare in... IL VADEMECUM Coronavirus, cosa possiamo fare e cosa no: vademecum del governo IL DECRETO Coronavirus, tutta l'Italia è zona protetta: spostamenti e... CRONACA Coronavirus, ecco cosa gli italiani possono fare: tutte le misure del... ITALIA Coronavirus, il nuovo modulo di autocertificazione per gli spostamenti L'EDITORIALE Proteggere il Centro-Sud e le zone franche L'EPIDEMIA Coronavirus, diretta Europa: in totale già 500 morti. In... L'ALLARME Coronavirus, impennata di casi in Veneto: salgono a 856 i contagi, 85... LOMBARDIA Coronavirus, Fontana: Chiudere tutto in Lombardia per... Coronavirus, medici lombardi esausti: Qui è l'inferno, restate a casa o sarà un bagno di sangue Coronavirus, dai parchi aperti al parrucchiere solo uno per volta: domande e risposte per orientarsi LA MOBILITÀ Il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, ieri, ha chiarito che bisognerà aspettare prima di vedere risultati concreti. Ma intanto il vero nodo di tutta la questione è spostato tutto su un altro binario ed è quello della mobilità. Infatti se i governatori dovessero decidere di intervenire con una propria ordinanza, bypassando Palazzo Chigi, lo farebbero quasi certamente per i soli esercizi commerciali. Perché il blocco dei mezzi pubblici e quindi, a cascata, delle fabbriche, entra in un rango costituzionale sul quale difficilmente la decisione potrebbe essere presa senza il consenso del governo. A questo si aggiunge che non conviene più di tanto alle amministrazioni regionali agire autonomamente e dal governo centrale, perché poi spetterebbe a loro supportare economicamente chi è stato messo nelle condizioni di non lavorare, visto soprattutto che, già da sole, ormai le grandi catene commerciali stanno decidendo di chiudere i negozi, sperando così di risparmiare almeno sulle spese di gestione. Quindi si prende tempo, e se Roma non decidesse di andare avanti con le restrizioni, l'ordinanza regionale potrebbe arrivare comunque. Un po' come era accaduto con le Marche dove il presidente della regione aveva deciso autonomamente di chiudere le scuole. Un

ricorso al Tar ha poi sospeso il provvedimento non in linea con il resto del paese, ma intanto sono passati diversi giorni e l'ordinanza è andata avanti. E lo stesso potrebbe accadere per Lombardia e Veneto. LE REGOLE Vi assicuro che il Governo continuerà a rimanere disponibile e risoluto ad adottare tutte le misure necessarie a contrastare con il massimo rigore la diffusione del contagio, ha preso tempo il premier Giuseppe Conte con i leader dell'opposizione che hanno chiesto a gran voce la serrata. Sono tanti gli interessi in gioco da valutare e quindi, per il momento, le misure in vigore restano quelle previste dal Dpcm annunciato nella serata di lunedì: tutta Italia è zona protetta, con restrizioni agli spostamenti possibili solo per motivi di salute, lavoro e necessità. A rassicurare sul fatto che nessuno perderà il lavoro è il ministro per le Autonomie, Francesco Boccia: Gli ammortizzatori sociali ci saranno per tutti - dice -, da chi ha un solo dipendente a chi ne ha migliaia, aggiungendo che dai parrucchieri o dai dentisti si potrà entrare solo uno alla volta, con prenotazioni uno ad uno e che saranno obbligatori l'uso di guanti e mascherine. Ultimo aggiornamento: 09:00 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, Borrelli: Autocertificazione anche per circolare a piedi

[Redazione]

Uscire per lo stretto necessario e indispensabile. La regola imposta dal dpcm per combattere il coronavirus è stata ribadita dal commissario Angelo Borrelli rispondendo ai cronisti in conferenza stampa. Il capo della Protezione civile ha poi sottolineato che anche chi esce a piedi deve portare l'autocertificazione. Coronavirus, la mappa del contagio: in Lombardia 7.280 contagi, in Basilicata 8. Coronavirus Italia: 12.462 casi, 827 morti, 1.045 guariti. Borrelli: trend in linea con ultimi giorni. Per quanto riguarda le voci che si rincorrono circa una misura di chiusura generalizzata deve ancora essere valutata, al momento non ci sono decisioni, ha spiegato Borrelli, sottolineando che in ogni caso non sono cambiate le valutazioni precedenti del comitato scientifico. Ultimo aggiornamento: 19:09 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, in Campania altri 10 casi: 157 positivi, anziano muore al Cotugno

[Redazione]

Coronavirus: l'Unità di Crisi della Protezione civile della Regione Campania comunica che tra la notte scorsa e la mattinata odierna sono stati esaminati 87 tamponi presso il centro di riferimento dell'ospedale Cotugno. 10 di questi sono risultati positivi. Come per tutti gli altri, si attende la conferma ufficiale da parte dell'Istituto Superiore di Sanità.

APPROFONDIMENTI L'EPIDEMIA Coronavirus in Campania, ordinanza di De Luca: stop a fiere e mercati IL CASO Coronavirus, choc a Napoli: sputa contro i sanitari al Cotugno... L'INTERVENTO Coronavirus a Napoli, via al programma di lavaggio? e sanificazione... GLI STRISCIONI Coronavirus a Napoli, l'arcobaleno dei bambini sui balconi della... Totale positivi in Campania: 157, di cui 2 guariti, 1 deceduto. Riparto positivi per provincia: Provincia di Napoli: 100 (di cui 56 Napoli, 16 Asl Napoli 2, 28 Napoli 3) Provincia Caserta: 26? Provincia Salerno: 17 Provincia Avellino: 7 Provincia Benevento: 2 Altre province italiane: 5

User Dashboard Infogram Ultimo aggiornamento: 19:28

RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus Italia: 12.462 casi, 827 morti, 1.045 guariti. Conte: Alle 21.40 darò importanti aggiornamenti

L'ultimo bollettino della protezione civile sul Coronavirus in Italia segna un +2.076 casi rispetto a ieri: in totale sono 12.462 i positivi. Le vittime sono complessivamente 827: 196 in...

[Redazione]

L'ultimo bollettino della protezione civile sul Coronavirus in Italia segna un +2.076 casi rispetto a ieri: in totale sono 12.462 i positivi. Le vittime sono complessivamente 827: 196 in più di ieri. I guariti sono 1.045, 41 nelle ultime 24 ore. I dati sono stati forniti dal commissario per l'emergenza Angelo Borrelli in conferenza stampa alla Protezione Civile. I malati in terapia intensiva sono 1.028, 151 in più rispetto a ieri. I ricoverati con sintomi sono 5.838 e 3.724 sono quelli in isolamento domiciliare. Alla domanda se il governo valuti un inasprimento delle misure di contenimento del virus, Borrelli ha risposto che al momento non ci sono decisioni riguardo una chiusura generalizzata, sottolineando che in ogni caso non sono cambiate le valutazioni precedenti del comitato scientifico.

APPROFONDIMENTI IL CASO Coronavirus, l'Oms dichiara la pandemia: È la prima...L'EPIDEMIA Coronavirus, Borrelli: Autocertificazione anche per circolare...CORONAVIRUS Coronavirus, Conte: Per l'emergenza 25 miliardi...ITALIA Coronavirus, il nuovo modulo di autocertificazione per gli...I PROVVEDIMENTI Austria, controlli sanitari mirati ai confini con l'Italia. Stop...LEGGI ANCHE Coronavirus Lombardia, la lettera di Fontana al governo: chiudere tutto, eccetto farmacie e alimentari Coronavirus, bimbo di 11 mesi positivo al Meyer di Firenze: è il secondo neonato ricoverato L'incremento di 2.076 casi positivi nelle ultime 24 ore potrebbe preoccupare, ma Borrelli ha spiegato che in realtà 600 di essi si riferiscono alla giornata di ieri: Avevamo detto che i dati della Lombardia erano parziali e oggi abbiamo numeri che fanno sì che i dati possano apparire come un numero elevato, ma in realtà la crescita odierna è nel trend dei giorni scorsi. Il consiglio è sempre lo stesso, uscire per lo stretto necessario e indispensabile, ha ribadito Borrelli rispondendo ai cronisti in conferenza stampa. Il capo della Protezione civile ha poi sottolineato che anche ci esce a piedi deve portare l'autocertificazione. Coronavirus, Borrelli: Autocertificazione anche per circolare a piedi Borrelli ha fatto anche un riferimento all'uso delle mascherine chirurgiche in luogo di lavoro: il Comitato scientifico raccomanda di rispettare rigorosamente la distanze di un metro come principale criterio di contenimento del virus. In assenza della possibilità di mantenere la distanza è raccomandato l'uso delle mascherine. LEGGI ANCHE Coronavirus, la mappa del contagio regione per regione È la provincia di Bergamo la più colpita da contagi di coronavirus: Nella provincia di Bergamo ci sono la maggioranza di casi, ha detto l'assessore al Welfare lombardo Giulio Gallera. Anche in provincia di Brescia il numero dei contagi è cresciuto tantissimo, con un incremento di 561 positivi da ieri a oggi. A Cremona i casi positivi sono 1061, a Como ancora trascurabili con 77 casi, così come a Lecco sono 113, mentre a Lodi c'è una crescita abbastanza contenuta. In particolare a Codogno, dove ieri sembrava che si fosse arrivati a contagi zero, invece ci sono pochi casi, 10 da ieri a oggi, un numero estremamente ridotto. LEGGI ANCHE Coronavirus, come usare la mascherina? Il Cnr: Attenti quando rientrate in casa, lavarsi anche il viso Positivo bimbo di 11 mesi. Un bambino di 11 mesi, che appartiene a una famiglia residente nel nord della Toscana, è stato ricoverato oggi all'ospedale pediatrico Meyer di Firenze perché risultato positivo al coronavirus. È il secondo caso di bambino ricoverato al Meyer per positività al Covid-19: nei giorni scorsi era arrivata dall'ospedale di Massa (Massa Carrara) una bimba di un mese e mezzo che è in condizioni giudicate stabili e non gravi. Intanto l'Oms ha proclamato la pandemia: Abbiamo valutato che il COVID-19 può essere caratterizzato come una situazione pandemica, ha annunciato il capo dell'Organizzazione mondiale della sanità Tedros Adhanom Ghebreyesus nel briefing da Ginevra sull'epidemia di coronavirus. L'Italia quello che doveva fare lo sta facendo, lo stato di pandemia non ci cambia molto. È un invito agli stati membri ad intervenire in maniera molto ma molto più restrittiva di quanto fatto finora, è il commento del direttore del Dipartimento malattie infettive dell'Iss Giovanni Rezza. Ultimo aggiornamento: 21:13

RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, Roberto Burioni: "Mortalità in Lombardia, la minimizzazione è criminale. Voglio le cartelle"

[Redazione]

Roberto Burioni commenta il grafico pubblicato da Nino Cartabellotta: la questione è sempre se si muore per o con coronavirus, di certoè che dai dati qualcosa non torna. Innanzitutto il sovraccarico del sistema sanitario in Lombardia non lascia dubbi sul pericolo: in tutta la regione il tasso grezzo di letalità - aggiornato alle 18 del 10 marzo - è dell'8,1%, mentre nelle altre si aggira sul 3,7% di media. La mortalità in Lombardia è ben più del doppio di quella nelle altre regioni - scrive Burioni su Twitter commentando i dati ufficiali delle istituzioni - se si muore con il coronavirus e non per, vuol dire che i lombardi sono molto più malati degli altri. Un eventualità alla quale il noto virologo non sembra credere: A me i conti non tornano, mi spiace. Da qui la richiesta: Voglio vedere le cartelle. Ormai è chiaro che Burioni la pensa diversamente dalle istituzioni: La prossima volta che sentirò usare l'espressione è morto con e non per il coronavirus sfiderò la Protezione Civile a farmi accedere ai dati clinici dei pazienti deceduti per capire se questa affermazione è vera oppure se è una criminale minimizzazione.

Coronavirus, in Italia crescono i contagi. Lombardia 1.300 nuovi casi - Cronaca

Nella Marche i positivi sono 479. Napoli: paziente in attesa del tampone sputa su medico e infermiere, chiuso area dell'ospedale Cotugno

[Quotidianonet]

Nella Marche i positivi sono 479. Napoli: paziente in attesa del tampone sputa su medico e infermiere, chiuso area dell'ospedale Cotugno Roma, 11 marzo 2020 Il governo stanziava fino a 25 miliardi per l'emergenza coronavirus, mentre le città restano deserte per contenere la diffusione. I casi di positività però continuano a crescere, anche se da Codogno arriva la buona notizia che in città non si registrano nuovi contagi. Gli ultimi numeri diffusi dalla Protezione civile parlano di 10.149 contagiati e 631 vittime. E' anche l'ex campione di ciclismo Italo De Zan, 94 anni, tra le persone positive al Covid-19 ne morte all'ospedale di Treviso. "Ci sono circa 1.300 contagiati in più rispetto a ieri", ha detto oggi il presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, a SkyTg24. Il governatore ha scritto al governo chiedendo la "chiusura di tutte le attività commerciali al dettaglio, ad eccezione di quelle relative ai servizi di pubblica utilità, ai servizi pubblici essenziali, alla vendita di beni di prima necessità e alle edicole". Stessa richiesta anche da parte di Luca Zaia. "Se continua così si chiuderà tutto per forza, perché saremo tutti con il virus, e dico ai veneti: dateci una mano a rallentare la diffusione", ha detto il presidente della Regione Veneto. "Non è normale che muoiano 29 persone in meno di 15 giorni - ha aggiunto -. Se non stiamo a casa, avremo 2 milioni di veneti contagiati e finirà che dovremo svuotare gli ospedali dai pazienti ordinari per inserire i contagiati da Coronavirus". Cresce ancora nelle Marche il numero dei campioni positivi: sono 479, nell'aggiornamento comunicato questa mattina, sul totale di 1.656 testati dall'inizio dell'emergenza. Lo fa sapere la Sod di virologia dell'ospedale Torrette di Ancona. Ieri alle ore 17, i test positivi erano 394 su 1.437 test effettuati. E si registra il primo caso ad Ascoli Piceno. Intanto a Napoli, un paziente in attesa al pronto soccorso del tampone ha sputato contro un medico e un infermiere. I due operatori sanitari ora dovranno trascorrere 15 giorni in isolamento mentre si è dovuto procedere allo sgombero del locale e alla chiusura per sanificarlo. E' la ventesima aggressione registrata dalla pagina Facebook 'Nessuno tocchi Ippocrate' che da tempo monitora in Campania gli episodi di violenza contro gli operatori della sanità. Questa volta però la conseguenza è la sospensione temporanea di un'attività all'ospedale Cotugno, centro di riferimento per il coronavirus, e la quarantena di sanitari. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Coronavirus, Borrelli: "Autocertificazione anche per girare a piedi" - Salute

[Valeria Panzeri]

Le autorità oltre a effettuare i controlli sul territorio nazionale, si riservano anche di verificare in seguito la veridicità delle autodichiarazioni. Roma, 11 marzo 2020 - Il capo della protezione civile Angelo Borrelli, nell'ambito della conferenza stampa odierna ha risposto a una domanda in merito all'autocertificazione - documento necessario per i cittadini di tutta Italia che intendono effettuare spostamenti per "comprovate esigenze" - che va esibita e portata con sé "anche se si va a piedi". In seguito alle misure estese a tutt'Italia, emanate dal Governo dal 10 marzo 2020, al fine di contenere i contagi da Covid-19, Borrelli ha puntualizzato: "Il consiglio è sempre lo stesso, uscire per lo stretto necessario e indispensabile e anche chi esce a piedi deve portare l'autocertificazione".(Tasto in alto a sinistra dopo aver allargato il pdf)Il capo della Protezione civile ha ricordato: "Quanto alle singole casistiche abbiamo emanato delle Faq sul sito #iorestoacasa che chiariscono anche questi aspetti". La pagina del Governo dedicata alla spiegazione di queste misure restrittive spiega: "È sempre possibile uscire per andare al lavoro, anche se è consigliato lavorare a distanza, ove possibile, o prendere ferie o congedi. Comprovate esigenze significa che si deve essere in grado di dimostrare che si sta andando (o tornando) al lavoro, anche tramite autodichiarazione vincolante o con ogni altro mezzo di prova, la cui non veridicità costituisce reato. Sarà cura poi delle Autorità verificare la veridicità della dichiarazione resa con adozione delle conseguenti sanzioni in caso di false dichiarazioni". Le comprovate esigenze possono riguardare anche motivi personali e di salute, anche in quel caso dimostrabili. Sempre all'interno della pagina governativa dedicata al domande e risposte circa le nuove misure in vigore, si rende noto che: "L'attività motoria all aperto è consentita purché non in gruppo". Come ha chiarito però stasera Borelli, anche uscendo a piedi all'aria aperta, è fondamentale esibire l'autocertificazione. In presenza di regole uniformi sull intero territorio nazionale, non ci saranno posti di blocco fissi per impedire alle persone di muoversi. La Polizia municipale e le forze di polizia, nell ambito della loro ordinaria attività di controllo del territorio, vigileranno sull osservanza delle regole. Il Viminale ha chiarito: "La sanzione per chi viola le limitazioni agli spostamenti è quella prevista in via generale dall articolo 650 del codice penale (inosservanza di un provvedimento di un autorità: pena prevista arresto fino a tre mesi o ammenda fino 206 euro) salvo che non si possa configurare un ipotesi più grave quale quella prevista dall articolo 452 del Codice penale (delitti colposi contro la salute pubblica che persegue tutte le condotte idonee a produrre un pericolo per la salute pubblica). Si ribadisce infatti che le persone risultate positive al Covid-19 e sottoposte a quarantena non possono in nessun modo e per nessuna ragione circolare. In presenza di sintomi sospetti, come tosse e febbre sopra i 37,5, è fondamentale non recarsi al Pronto Soccorso ma contattare il proprio medico e seguire le direttive. Fondamentale anche in quel caso l'isolamento. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Coronavirus, ecco chi trasgredisce. E cosa rischia - Cronaca

[Quotidianonet]

Dal padre che compra la playstation per i figli agli amici che da Napoli vanno a Zocca per vedere la casa di Vasco. Ma la multa è salata Roma, 11 marzo 2020 - Se il coronavirus non fosse un'emergenza serissima - anzi una pandemia, puntualizza l'Oms - sarebbe quasi divertente andare a spulciare nei casi da bestiario di chi ha sgarrato ai precetti dell'ordinanza #tuttiacasa. E che da Nord a Sud hanno costretto al superlavoro le forze dell'ordine, chiamate a verificare autocertificazioni e spostamenti immotivati. Oltretutto gli irresponsabili non trasgrediscono per motivi gravi: si va da chi non può fare a meno del calcetto a chi -come un 48enne di Genova - esce dopo aver litigato con la fidanzata (difficile sopportarsi, confinati in casa, come testimonia il boom di divorzi in Cina dopo la quarantena), per non parlare dei 5 ragazzotti che, desiderando una "vita spericolata" si sono messi in viaggio da Napoli per andare in pellegrinaggio alla casa di Vasco Rossi a Zocca, nel Modenese. Ancora, c'è chi va a prostitute e chi fa il giro larghissimo per andare al supermercato. La proibizione di uscire non ha fermato il padre di Sacile (Pordenone) coi nervi a fior di pelle che ha spiegato alla polstrada: "Sto andando a comprare la Playstation per i miei figli, gli serve per trascorrere le prossime tre settimane chiusi in casa". Ancora, nel Savonese un gruppo di ragazzi è stato pizzicato dai carabinieri mentre giocava a calcetto in un campo pubblico, e a Castiglione in Teverina (Viterbo) il gestore di un locale è stato denunciato per aver organizzato la visione di una partita di calcio creando all'interno del locale un'elevata concentrazione di persone. A Fabrizia (Vibo Valentia) nella sanzione è incappato un consigliere comunale titolare di una sala scommesse tenuta aperta nonostante i divieti. A Potenza, il sindaco, Mario Guarente, ha chiesto alle forze dell'ordine di intervenire nel parco fluviale del Basento, per applicare sanzioni ai cittadini che formano gruppi mettendo in pericolo la salute pubblica. Tutti i fenomeni sopra elencati sono stati denunciati per violazione dell'articolo 650 del Codice penale ("Inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità"), come previsto dal decreto per il contenimento dell'infezione, e hanno dovuto pagare una multa fino a 206 euro, ma sono previsti anche tre mesi di reclusione. Poi c'è chi rischia molto di più, come l'insergente dell'ospedale di Sciacca, positivo al Covid-19, che faceva tranquillamente la spesa in un supermercato invece di rimanere in autoisolamento. La Procura ha aperto una inchiesta per concorso colposo in epidemia e inosservanza delle normative disposte per far fronte all'emergenza. L'inchiesta è nata dopo una denuncia e la magistratura ha avvisato del caso l'autorità sanitaria. Il reato di epidemia colposa è punito fino a 12 anni. E se il susseguirsi di norme varate negli ultimi giorni ha creato disorientamento e incertezza su cosa si può o non si può fare, oggi ci ha pensato il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, a sottolineare che "anche chi esce a piedi deve avere l'autocertificazione". Decaloghi sui comportamenti corretti sono stati diffusi da Viminale e polizia, anche sui social, chiarendo che "è severamente vietato ogni spostamento sull'intero territorio nazionale", a parte quelli motivati da "comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità, salute". Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Coronavirus. Consiglio europeo e Commissione Ue: "applicazione flessibile degli aiuti di Stato e del Patto di stabilità"

[Redazione]

Il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, ha illustrato in conferenza stampa a Bruxelles il risultato della inusuale videoconferenza dei capi di Stato e di governi dell'Ue tenutasi questa sera sull'emergenza Coronavirus, sottolineando la volontà di rafforzare il coordinamento e la cooperazione fra i governi dei Ventisette e la Commissione, e di affrontare le conseguenze socio-economiche della crisi anche con un'applicazione flessibile degli aiuti di Stato e del Patto di stabilità e crescita. I leader, ha esordito Michel, hanno espresso innanzitutto simpatia per l'Italia e altri Stati membri che sono stati gravemente colpiti. Durante la videoconferenza ha proseguito abbiamo sottolineato la necessità di lavorare insieme, di fare tutto il necessario e di agire rapidamente. I leader hanno sottolineato la necessità di un approccio europeo comune e di un stretto coordinamento con la Commissione europea. I ministri della Sanità e/o i ministri degli Interni dei Ventisette si consulteranno quotidianamente per garantire un coordinamento adeguato e puntare a un orientamento europeo comune. Durante l'incontro ha riferito Michel sono state scambiate informazioni e prassi e sono state identificate quattro priorità: innanzitutto, limitare la diffusione del virus. Gli Stati membri hanno convenuto che la salute dei nostri cittadini è la prima priorità e che le misure da prendere devono essere fondate su una base scientifica e consulenza medica. Le misure devono essere proporzionali in modo da non avere conseguenze eccessive per le nostre società nel loro complesso. I leader hanno inoltre concordato che su questo punto condivideranno tutte le informazioni pertinenti attraverso i meccanismi di coordinamento esistenti, in particolare l'Ipccr (Integrated Political Crisis Response) e l'Ecdc (Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie) di Stoccolma. In secondo luogo, ha continuato il presidente del Consiglio europeo, la fornitura di attrezzature mediche è un accordo per incaricare la Commissione di analizzare le esigenze e proporre iniziative per prevenire le carenze in questo settore. La Commissione continuerà nel suo impegno con l'industria e cercherà di organizzare degli appalti pubblici di forniture congiunti. Inoltre, la Commissione intende acquistare dispositivi di protezione individuale attraverso il quadro di protezione civile (RescEU). Inoltre, è necessario garantire il corretto funzionamento del mercato interno e evitare ostacoli ingiustificati agli scambi. Particolare attenzione deve essere data alle mascherine e ai respiratori, ha rilevato Michel. Il terzo punto è quello della promozione della ricerca, in particolare per trovare un vaccino contro il Coronavirus. Gli Stati membri hanno sottolineato l'importanza di rafforzare gli sforzi in materia di ricerca. La Commissione ha già mobilitato 140 milioni di euro di fondi e selezionato 17 progetti per farlo, ha ricordato il presidente del Consiglio europeo. La quarta priorità, infine, riguarda le conseguenze socio-economiche della crisi da affrontare. Unione e i suoi Stati membri sono pronti a utilizzare tutti gli strumenti che saranno necessari. In particolare ha annunciato Michel -, affronteremo qualsiasi impatto sulla liquidità, sosterremo le Pmi e i settori specifici interessati e i loro dipendenti. Sarà necessaria ha sottolineato un'applicazione flessibile delle norme dell'Ue, in particolare per quanto riguarda gli aiuti di Stato e il Patto di stabilità e crescita. Sarà naturalmente responsabilità della Commissione ha ricordato prendere le decisioni a questo riguardo. La Commissione seguirà da vicino gli sviluppi economici nell'Unione e prenderà tutte le iniziative necessarie. Il Consiglio europeo ha concluso Michel tornerà sulla questione durante il vertice del 26-27 marzo per prendere ulteriori decisioni se saranno necessarie, che si svolgerà a Bruxelles fisicamente, e non in videoconferenza, sviluppi dell'epidemia in Europa permettendo. Da jobsnewsTweet

Coronavirus: quali sono le mascherine in commercio e chi proteggono

[Silvia Turin]

shadow Stampa Email Conaggravarsi dell'infezione sono in molti a cercare di proteggersi e, di conseguenza, alla spasmodica ricerca di mascherine di qualunque genere. È difficile trovarle, perché sono esaurite o in vendita a prezzi esorbitanti, come 41 euro su internet per una mascherina FFP3, non più di 5 pezzi disponibili. Tutti le vogliono ma in realtà non tutti devono indossarle. Una enorme domanda è anche uno dei motivi degli attuali problemi di approvvigionamento per chi ne ha davvero bisogno. Anche i giganti del web, Google e Facebook, hanno deciso di mettere al bando tutti gli annunci pubblicitari relativi alle mascherine per uso medico, visto che la carenza di dispositivi è comune in tutto il mondo colpito dal coronavirus. A cosa servono? Le mascherine non servono alle persone sane. Devono indossarle i malati di coronavirus e chi si prende cura di loro, come i sanitari o le persone che li assistono. Le mascherine possono proteggere anche gli immunodepressi che sono a rischio di contrarre malattie e più esposti alle infezioni. L'uso delle mascherine nelle zone rosse o di focolaio può servire se si lavora a stretto contatto con persone sconosciute: tassisti, dipendenti di uffici aperti al pubblico, alcuni sindacati di categoria le consigliano. Per i sani che teoricamente non sono a contatto con malati, in mancanza di protezione basta coprirsi il volto con una sciarpa ma soprattutto lavarsi le mani, non toccarsi il viso, mantenere la distanza di almeno un metro e cercare di non uscire di casa. '); } Leggi anche Quando arriverà il picco? I farmaci che stanno offrendo i migliori risultati Tamponi di massa nelle zone focolaio Le superfici più contaminate, ma basta pulirle Non siano una scusa Indossare una mascherina non deve essere motivo per poter uscire e incontrare persone nelle zone dove è stato detto di limitare i contatti. Ricordiamo anche che qualunque mascherina è monouso e comunque andrebbe cambiata dopo 4 ore di utilizzo, visto che l'umidità del respiro crea un microclima che favorisce la proliferazione dei virus. (FFP1, FFP2, FFP3) Le tipologie: DPI (FFP) Detto questo, quali sono i vari tipi di mascherine? Le mascherine si dividono in DPI Dispositivi di Protezione Individuale e mascherine Medicali. I DPI in commercio, di qualunque tipo o categoria essi siano, devono presentare la marcatura CE. Nel campo della protezione delle vie respiratorie ce ne sono circa una quarantina. Nel caso specifico, il tipo di maschere filtranti richieste per evitare il contagio da Coronavirus (classificato come rischio biologico), sono regolate dalla norma EN 149. Tale norma, a seconda dell'efficienza filtrante, classifica le maschere in FFP1, FFP2, FFP3, dove FF significa Facciale Filtrante. Le mascherine consigliate (ai medici) sono di classe FFP2 o FFP3 che hanno una efficienza filtrante del 92% e 98% rispettivamente. Le FFP1 con il 78% di efficienza sono insufficienti per il caso attuale, sono quelle antipolvere. (chirurgica) Medicali o chirurgiche Le mascherine Medicali (cosiddette chirurgiche) svolgono una differente funzione rispetto al DPI. Esse hanno come caratteristica quella di proteggere non il portatore ma il paziente sul tavolo operatorio dalla possibile contaminazione che può essere veicolata dagli operatori sanitari. Queste mascherine, le cui caratteristiche e performance sono molto inferiori alle citate FFP2 o FFP3 possono, quindi, evitare che il portatore diffonda il contagio, ma non proteggono lo stesso adeguatamente dal contagio di provenienza altrui. (con valvola) Con valvole Le mascherine monouso con i filtri sono analoghe a quelle chirurgiche e i filtri sono in realtà valvole che permettono una più confortevole respirazione e riducono il riscaldamento dovuto al calore del fiato. L'efficienza del dispositivo comunque non cambia. Esistono anche maschere in elastomeri o tecnopolimeri dotate di filtri

ro sostituibile P2 o P3 regolate dalla EN 140 e EN 143. L'efficienza filtrante di questi dispositivi è analoga a quelli medicali, con il vantaggio di un più agevole adattamento al viso. (FFP1 - antipolvere) Quali indossa chi? A chi sono consigliate? Le mascherine chirurgiche (o simili) devono essere indossate da una persona malata. Se abbiamo una persona sana accanto a una positiva è quest'ultima che deve indossare la protezione. Le mascherine FFP2 o FFP3 devono essere indossate da sanitari o chi sta a stretto contatto con un malato. Queste mascherine sono sprecate se utilizzate dalla persona infetta. E sono efficaci solo se indossate con precisa procedura, proprio per questo non sono

consigliate a i bambini o persone con la barba od occhiali, a causa dell impossibilità di un perfetto adattamento ai contorni del viso, spiega il Ministero della Salute. Acquisto contingentato Visto che le mascherine sono utili ai malati e a particolari categorie di lavoratori, in primis sanitari, e vista la carenza sul mercato dovuta alla situazione emergenza e alla domanda scorretta, acquisto e la distribuzione dei dispositivi in questione sono stati contingentati. Le mascherine vengono consegnate e gli acquisti autonomi (spesso anche di singole ATS) vengono bloccati dallo Stato o dalle Regioni. Sono possibili e attive invece le donazioni. In Lombardia ne servono 300mila al giorno Ovviamente in una situazione di crescita dei contagi come quella della Lombardia e alcune zone Italia è una rincorsa contro il tempo: i sindacati e le associazioni di medici e farmacisti lamentano gravi carenze a cui si cerca di far fronte. Le mascherine a ondate vengono trovate e consegnate ma poi ne servono altre: per esempio in Lombardia solo per i nostri operatori sanitari sono necessarie 300mila mascherine al giorno. Questa è la dimensione del problema. Immaginiamo se dovessimo dare a tutti gli italiani una mascherina al giorno, ha detto assessore al Welfare della Regione Lombardia, Giulio Gallera. Ai medici anche quelle chirurgiche Vista la carenza di dispositivi Organizzazione mondiale della sanità nelle nuove linee guida del 27 febbraio permette la sostituzione di mascherine mediche con mascherine chirurgiche per gli assistenti di studio, i tecnici di laboratorio, gli inservienti e i visitatori degli ospedali. Non per i medici a contatto con i pazienti di COVID-19. Il decreto Gualtieri consente invece in conformità alle attuali evidenze scientifiche di far ricorso alle mascherine chirurgiche anche per proteggere gli operatori sanitari e consente di usare anche mascherine prive del marchio CE previa valutazione dell Istituto superiore di sanità (ISS). 1 milione in distribuzione ma non ai cittadini La Protezione civile ha centralizzato acquisto dei DPI. Proprio in queste ore conferma che saranno distribuite un milione di mascherine alle strutture sanitarie regionali. Il commissario Angelo Borrelli in conferenza stampa ha spiegato che tutto il materiale sanitario che viene acquistato dalla protezione civile è destinato agli ospedali e non ai cittadini.

Coronavirus: a Milano un ospedale come a Wuhan, Ma servono 500 anestesisti

Trasformare un padiglione dell'ex Fiera con 20 prefabbricati da 30 posti ciascuno. La Lombardia scrive a governo e Protezione civile: Forniteci le...

[Simona Ravizza Sravizza@corriere.it]

(Lapresse)shadow Stampa Email Adesso ci vuole un ospedale tipo Wuhan nel centro di Milano. All'ex Fiera. Non bastano più i letti di Rianimazione ricavati nei corridoi, nelle sale operatorie e nelle stanze di risveglio. E neppure le dimissioni-lampo dei pazienti stabili trasferiti nelle case di riposo o nelle strutture di riabilitazione. Regione Lombardia continua a cercare ogni soluzione possibile per assistere il numero crescente di malati gravi che hanno bisogno di un ricovero. Come Wuhan Nella città cinese epicentro dell'epidemia è stato costruito un nuovo ospedale nel giro di dieci giorni. La Lombardia che con quasi seimila casi e 3.785 ricoverati a martedì è la regione più colpita dal coronavirus in Italia e con le Rianimazioni che scoppiano di malati (già 466) vuole trasformare un ex padiglione fieristico da 12 mila metri quadrati in una mega Terapia intensiva con 600 posti. Al suo interno devono essere installati venti prefabbricati da 30 letti ciascuno, dove attaccare le macchine per la ventilazione meccanica. L'idea del governatore Attilio Fontana e l'assessore alla Sanità Giulio Gallera da due giorni stanno inviando lettere al governo per realizzare il loro progetto: A seguito dell'aumento dei casi riscontrati e della conseguente necessità di ricovero per pazienti che necessitano di ausili respiratori e assistenza intensiva, Regione Lombardia sta convertendo tutti gli spazi possibili e disponibili in aree per Terapie intensive e ha avviato ulteriore conversione di aree socio-sanitarie scrivono. Tuttavia la numerosità dei nuovi casi richiede ulteriori azioni per le quali siamo a chiedere il vostro intervento. A Fiera Milano City L'idea è già in fase avanzata: Il luogo individuato per la collocazione delle strutture temporanee è il sito di Fiera Milano City, ove la stessa fiera ha individuato un apposito padiglione libero per circa 12 mila metri quadrati dotato di tutte le alimentazioni elettriche per la portata necessaria. Il padiglione è accessibile ai mezzi pesanti. La Fiera stessa è in grado di garantire in tempi record i prefabbricati necessari, ossia strutture temporanee mobili (...) previste di impianto di espulsione di aria filtrata, impianto gas medicinali, impianto elettrico dotato di continuità elettrica. Per approfondire La parola alla scienza: lo speciale di Corriere Salute I dati dell'epidemia in Italia La mappa del contagio nel mondo Cosa si può fare e non fare fino al 3 aprile: il vademecum Congedo parentale: come cambia e come chiederlo adesso Le regole per evitare il contagio e proteggere chi è più fragile I ventilatori polmonari Ma la Regione chiede al governo di provvedere alle attrezzature necessarie: La dotazione dovrà prevedere ventilatori polmonari, sistema di monitoraggio, letti di terapia intensiva e apparecchiature accessorie. E serve il personale sanitario: In termini di risorse professionali, trattandosi di una situazione di emergenza e, assumendo come necessari un medico ogni otto pazienti e un infermiere ogni tre pazienti, con guardia attiva, sono necessari 450/500 medici intensivisti e 1.200/1.300 infermieri. Ovviamente, in relazione all'evoluzione dei dati epidemiologici, è possibile pensare a un maggior numero di posti rispetto a quello indicato. La richiesta La richiesta è sul tavolo del capo della Protezione civile Angelo Borrelli: Si chiede con cortese urgenza riscontro riguardo i tempi di possibile fornitura e realizzazione al fine di avviare l'approntamento delle aree, ribadiscono Fontana e Gallera: Siamo a disposizione per chiarimenti. A martedì i letti destinati nelle Terapie intensive lombarde solo ai pazienti con il coronavirus sono cresciuti a 644 (su un totale di 900 e rotti). Altri 150/200 sono in fase di allestimento. Ma il timore è che possano non bastare.

Coronavirus, Gualtieri annuncia sostegni anche ai lavoratori precari, sospensione dei mutui e degli affitti

[Enrico Marro]

di Enrico Marro 11 mar 2020 La Protezione civile potrà requisire beni mobili e immobili, compresi alberghi, per fronteggiare emergenza coronavirus; verranno garantiti gli ammortizzatori anche ai lavoratori a termine e sono allo studio misure per consentire la sospensione del pagamento dei canoni di affitto, bilanciata dal lato dei proprietari, da una moratoria sul pagamento delle relative imposte. Sono alcune delle novità illustrate dal ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, nell'audizione (in videoconferenza) con le commissioni Bilancio di Camera e Senato per illustrare la risoluzione con la quale il governo chiede al Parlamento un'autorizzazione aggiuntiva ad aumentare il deficit pubblico per disporre di un bacino di risorse da 25 miliardi di euro dove attingere per le necessità dettate dalla crisi. I primi 12 miliardi saranno oggetto di un decreto legge che il consiglio dei ministri dovrebbe approvare venerdì. Il provvedimento è mirato su diverse aree di intervento, ha spiegato il ministro. Vediamo nel dettaglio. Garantiremo le risorse per fronteggiare emergenza sotto il profilo sanitario e della protezione civile, ha detto Gualtieri, dopo aver ricordato che la Protezione civile sta già spendendo circa 1 miliardo, metà dei quali saranno destinati all'acquisto di dispositivi medici, come mascherine, respiratori e altro, in particolare 5 mila impianti di ventilazione assistita che arriveranno progressivamente entro 45 giorni. In un prossimo intervento normativo sarà disposta la possibilità per la Protezione civile di requisire, in uso o in proprietà sia presidi sanitari e medico-chirurgici e beni mobili occorrenti per fronteggiare la predetta emergenza sanitaria; sia strutture alberghiere e altri immobili da utilizzare per ospitarvi le persone in sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario o domiciliare. Ulteriori risorse, si parla di un paio di miliardi, saranno assicurate per ulteriori acquisti di attrezzature e forniture sanitarie oltre che per le assunzioni. Il ministro ha ricordato che il decreto legge del 9 marzo dispone, tra l'altro, anche il reclutamento straordinario di medici abilitati privi della cittadinanza italiana, ovvero camici bianchi dall'estero. All'aumento del 50% dei posti letto in terapia intensiva e del 100% nelle unità operative di pneumologia e di malattie infettive si aggiungerà anche il potenziamento delle strutture della sanità militare, con la realizzazione di strutture sanitarie dedicate. obiettivo è che nessuno perda il proprio posto di lavoro a causa del coronavirus, che nessuno venga licenziato, ha affermato il ministro. Per questo, potenziaremo la cassa integrazione in deroga e il fondo di integrazione salariale per intero territorio nazionale e per tutti i settori produttivi, incluse le attività con meno di 5 dipendenti. Inoltre, si interverrà per assicurare un sostegno al reddito per i lavoratori non coperti dalla cassa integrazione in deroga, come gli stagionali, inclusi quelli del settore del turismo, gli autonomi, tra cui i lavoratori del settore dello spettacolo, i lavoratori a tempo determinato. Gualtieri ha quindi confermato che arriveranno anche sostegni alle famiglie: Aiuteremo i genitori che lavorano e che si trovano in difficoltà a causa della necessaria chiusura delle scuole rafforzando il congedo parentale e contribuendo alle spese per la baby sitter. Ovviamente, ha spiegato il ministro rispondendo alle domande dei parlamentari, tutti questi interventi, dovranno essere rigorosi nella definizione della platea dei beneficiari, al fine di indirizzare le risorse a chi è stato effettivamente danneggiato dal coronavirus. Avranno diritto ai sostegni economici i lavoratori costretti a rimanere a causa per mancanza di lavoro e per il tempo necessario al superamento della crisi. Le famiglie con figli di età inferiore ai 12 anni, secondo quanto annunciato dalla ministra della Famiglia, Elena Bonetti, potranno usufruire di un congedo parentale (dovrebbero essere 15 giorni parzialmente retribuiti ripartiti tra padre e madre) mentre per i lavoratori autonomi ci sarebbe un voucher di 600 euro per pagare la baby sitter. Verrà ulteriormente potenziato il Fondo centrale di garanzia a sostegno delle piccole e medie imprese: il più grande strumento di agevolazione che garantisce ad oggi finanziamenti bancari per 40 miliardi. Il Fondo, ha detto Gualtieri, sarà esteso con accesso gratuito su tutto il territorio nazionale, saranno prolungate le garanzie prestate e sarà possibile aumentare le percentuali di garanzia in specifiche aree e filiere. Saranno inoltre semplificate le procedure per la sospensione delle rate dei mutui per la prima casa per

un periodo massimo di 18 mesi in caso di riduzione o sospensione dell'orario di lavoro (Fondo Gasparrini). In arrivo anche la sospensione del pagamento delle rate dei mutui e dei prestiti bancari, prolungandone la durata, con il sostegno di parziali garanzie statali. Sarà altresì previsto che le imprese possano continuare a beneficiare delle aperture di credito accordate ma non ancora utilizzate. A queste misure si aggiungono le risorse messe a disposizione dalla Cassa Depositi e Prestiti e da Sace per sostenere le imprese che passano da 1 a 7 miliardi: 3 miliardi saranno impiegati per garantire tassi calmierati a Pmi e Mid-cap dalle istituzioni finanziarie aderenti alla piattaforma imprese, mentre 4 miliardi andranno a sostenere l'export e l'internazionalizzazione delle imprese. Rispondendo alle domande, Gualtieri ha detto che sul fronte degli affitti si stanno valutando delle misure che prendano in considerazione le possibili difficoltà nel pagare il canone mensile nei tempi previsti dal contratto e allo stesso tempo l'impatto negativo che questo avrebbe sui proprietari che dovrebbero pagare le imposte sulle rate dell'affitto che non possono riscuotere. I tecnici, ha aggiunto il ministro, stanno analizzando le possibili soluzioni, che naturalmente si applicheranno con criteri rigorosi. Gualtieri ha anche precisato che la moratoria sulle rate del mutuo non sarà limitata a determinati tetti di Isee, ma anche qui si fisseranno precisi requisiti per evitare abusi. Faccio un esempio banale, un dipendente pubblico che può pagare benissimo una rata di mutuo è in una situazione diversa da chi non dispone di fonti di reddito e non ha la possibilità di pagare la rata. In arrivo il rinvio del pagamento di tasse e contributi per i soggetti danneggiati dalla crisi. Il governo intende posticipare una serie di adempimenti per venire incontro alle oggettive difficoltà di contribuenti e operatori del fisco. In particolare, ha detto Gualtieri, per assicurare un adeguato sostegno alle aziende e ai lavoratori autonomi colpiti dagli effetti dell'emergenza sanitaria, in termini di riduzione del livello di attività e di fatturato con conseguente impatto sulla liquidità, potranno essere introdotte misure di sospensione dei versamenti tributari e contributivi, anche in previsione di un futuro parziale ristoro. ipotesi alla quale si lavora è un calo del fatturato di almeno il 25% che darebbe appunto diritto a non pagare tasse e contributi per un periodo limitato di tempo, il che lascerebbe liquidità immediata nelle tasche di imprese e partite Iva e funzionerebbe da acconto su successivi indennizzi. A fianco di questi assi principali di intervento, il governo - ha concluso il ministro - è impegnato ad accelerare e sbloccare gli investimenti già programmati e finanziati anche mediante la nomina di commissari ad hoc. Rivedremo le procedure amministrative per semplificarle, mantenendo i controlli necessari ma evitando la ridondanza di atti amministrativi. Nel contempo lavoreremo per alleggerire l'impianto del codice appalti facilitando procedure più snelle come consentito dalla normativa comunitaria.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Leggi i contributi
SCRIVI di Maria Silvia Sacchi di Ivo Caizzi, inviato a Bruxelles di Sergio Bocconi di Enrico Marro di Fabrizio Massaro
Salute, controlli, quarantena: quando azienda può chiederti come stai
Voucher per baby sitter e congedo parentale extra: ecco come funzionano
Troppi soldi sul conto? Ecco quanto costa e come difenderli di Anna Zinola
di Massimiliano Jattoni di Dall'Asé di Emily Capozuccadi di Luca Zanini di Francesca Bassodi di Francesco Tortoradi di Alice Scaglioni di Cimpanelli, Del Barba, Gambarini

Coronavirus, respiratori: la battaglia di Siare. Noi unici a produrli in Italia, al servizio del Paese

[Alessandra Testa]

Gianluca Preziosa, direttore generale di Siare Engineering, entra in guerra contro il coronavirus. È l'unico produttore italiano di ventilatori polmonari utilizzati nei reparti di terapia intensiva che, con 11 milioni di fatturato annui e soli 35 dipendenti nel piccolo comune di Valsamoggia nel Bolognese, sfida dal 1974 la concorrenza delle multinazionali estere. Produrrà alla velocità della luce 125 macchine a settimana, per un totale di 500 al mese e 2 mila entro luglio, per far fronte alle necessità sanitarie delle regioni messe più a dura prova dall'epidemia che sta scuotendo il Paese. Leggi anche [Milano corsa contro il tempo per un ospedale come Wuhan: servono subito altri 600 posti di rianimazione](#).
Presenti: Ecco perché servono così tanti posti in terapia intensiva Al servizio della sanità nazionale Al proprio fianco avrà 25 fra i migliori uomini dell'Esercito italiano: tecnici specializzati nell'assemblamento di armi et similia che da lunedì prossimo si metteranno al servizio della sanità nazionale. Mentre già da domenica scorsa sono partite per gli ospedali italiani le macchine richieste e che l'azienda, che ha prontamente bloccato tutte le commesse estere, aveva in magazzino: 90 alla volta della Lombardia, 174 per l'Emilia-Romagna e 56 in Piemonte. Questa task force, che ha dell'eccezionale, nasce da una vera e propria ricerca di mercato fra le eccellenze industriali del Made in Italy condotta dalla protezione civile e dalla presidenza del Consiglio dei ministri che, con il premier Giuseppe Conte in persona, ha lanciato un Sos per affrontare l'emergenza e che il direttore generale di Siare Engineering, Gianluca Preziosa, ha subito colto: Che militari entrassero in un'impresa privata non succedeva dai tempi di guerra, quando le aziende eccellenti venivano letteralmente sequestrate per favorire la produzione bellica racconta. In questo caso ci mettiamo a disposizione, semplicemente accettando una richiesta di aiuto che ci è stata avanzata e mettendo a disposizione tutta la nostra produzione, accordando anche uno sconto del 50% sul prezzo dei macchinari venduti. '); } I macchinari per le terapie intensive prodotti dalla Siare Un compito prezioso Esempari che in pochi mesi rappresenteranno per quantità il 10% dell'intera richiesta che il mercato avanza ogni anno: 35 mila unità. Per coordinare il piano di lavoro questa mattina arriveranno nello stabilimento felsineo gli uomini di Antonio Zambuco, il responsabile Infrastrutture AID, che è l'agenzia delle industrie di stato della Difesa. E che pianificheranno come i militari affiancheranno, dopo un necessario training coi tutor Siare, l'assemblaggio dei macchinari da qui a luglio. Mai avremmo pensato, nemmeno in tempo di calamità, penso al recente terremoto prosegue Preziosa di dover assurgere ad un compito così prezioso. Siamo una piccola azienda, che forse mettendo da parte gli ordinativi internazionali perderà qualche cliente, ma siamo volentieri a disposizione. Se necessario, viste le assicurazioni del governo a facilitarci nell'accelerazione dei tempi di pagamento dei fornitori e nel garantire gli stipendi ai nostri dipendenti, faremo il massimo per produrre anche più ventilatori di quelli previsti dall'accordo che, con meno di 15 ore di tempo per organizzarci, abbiamo firmato nei giorni scorsi a Roma, alla presenza di Conte e del capo della protezione civile Angelo Borrelli.

Coronavirus, la bufala su WhatsApp e Facebook: Da metà marzo mondo fermo per 21 giorni

[Alessio Lana]

In poche ore il messaggio ha contaminato social e chat scatenando il panico a tal punto da costringere la Protezione civile a pubblicare una smentita. Se il 15 marzo l'epidemia non sarà stata contenuta verrà dichiarato il biocontenimento BSL-4 e poi il mondo si fermerà per 21 giorni. Da qualche ora su Whatsapp e Facebook circola una nuova bufala sul Coronavirus ma a differenza di quelle viste finora questa appare molto realistica. Ben fatta, si direbbe, se non fosse per il suo contenuto privo di senso. Catastrofismo ben calibrato. Catastrofista quanto basta per scatenare isteria di massa pur rimanendo credibile, il messaggio affronta tre temi principali. Il primo è il biocontenimento BSL-4, la più alta procedura di sicurezza adottata dai laboratori che trattano agenti mortali per i quali non esiste una cura. Lo vediamo spesso nei film, quando gli attori, coperti da una tuta stagna, entrano in camere sigillate, vengono irrorati da liquidi disinfettanti e illuminati da luci ultraviolette. Il dipartimento della protezione civile, in collaborazione col governo ha deliberato che il 15 marzo se l'epidemia non è stata contenuta verrà dichiarato il biocontenimento BSL-4. Il più alto che prevede protocolli di contenimento estremamente stringenti, si legge in apertura della bufala. La strategia è chiara: il messaggio miscela quella giusta dose di termini tecnici (biocontenimento BSL-4) e spiegazioni fra le righe (il più alto) che scatenano il panico. Il governo globale. Ma ecco come prosegue: Seoms dichiara la pandemia significa che il mondo si fermerà completamente per 21 giorni. Borsa, parlamenti, scuole, aeroporti, treni, uffici, attività commerciali... tutto. Anche qui la miscela è ben realizzata, con un supposto governo globale in grado di fermare il mondo con un click. Sembra di entrare in un film apocalittico ma ecco che il messaggio cambia tono per toccare il lettore nell'intimo. Solo un membro per ogni nucleo familiare sarà dotato del kit necessario per recarsi ai checkpoint militari approntati per i rifornimenti necessari. Nessun altro potrà lasciare la quarantena domiciliare, malato o sano, grave o no. Capito? eroe solo contro il mondo, i check point militari, scenari che colpiscono subito l'immaginazione in questi giorni in cui dobbiamo stare chiusi in casa. La chiusa del messaggio è quasi epica: Dopo 21 giorni sapremo che il virus è sconfitto ma faremo la conta di un isolamento così rigido. L'appello della Protezione Civile. L'efficacia della bufala è stata confermata dalla Protezione civile. In questi momenti concitati in cui gli operatori sono occupati su più fronti, il dipartimento governativo è dovuto intervenire per contenere anche la marea di panico montante. Stiamo ricevendo numerose segnalazioni sulla diffusione di messaggi che prevedono prossimi scenari di evoluzione dell'emergenza coronavirus a firma del Dipartimento si legge sul profilo Twitter ufficiale. Smentiamo decisamente queste voci e rinnoviamo invito ad informarsi sempre sui canali ufficiali.

Coronavirus a 12.462 contagi, l'analisi del fisico: Crescita esponenziale che non si ferma

[Fabrizio Massaro]

di Fabrizio Massaro 11 mar 2020 L'epidemia di Coronavirus in Italia non si ferma ancora, per questo è necessario adottare misure drastiche per ridurre quanto più si può le occasioni di contagio. I dati aggiornati alle ore 18 di mercoledì 11 marzo sono di 12.462 persone che hanno contratto il virus Sars-CoV-2, 2.313 in più rispetto a martedì. Lo dicono i politici e lo dicono anche i complessi, ma espliciti, calcoli della fisica: dal 1 marzo la curva dei contagiati a livello nazionale con la Lombardia che pesa per oltre il 70% - è esponenziale, il fattore di crescita degli ammalati è costante. Se continuerà così, se non saranno adottate le prescrizioni del governo e assunti comportamenti responsabili, lunedì si arriverà a 40 mila contagiati; una settimana dopo, saranno 180 mila, secondo le proiezioni. Qual è il fattore di crescita? Secondo i calcoli del fisico Daniele Teresi, 34 anni, ricercatore di fisica teorica all'Università di Pisa (in particolare si occupa di fisica oltre il modello standard), dal 1 marzo è fermo attorno a 1,25 volte, cioè aumentano del 25% al giorno. In questi giorni diversi fisici stanno analizzando sui social i dati della Protezione civile per seguire e predire la diffusione del virus, analizzando i ricoverati in rianimazione o i decessi. Teresi ha utilizzato il criterio del fattore di crescita dei contagiati tenendo conto di quelli dichiarati dalla Protezione civile, con un filtro per ripulire il dato dagli errori sui conteggi legati al fatto che dal 26 febbraio non vengono più effettuati tamponi sugli asintomatici. Potremmo tradurre il fattore di crescita la velocità di diffusione del virus in Italia. Spiega Teresi: In parole povere, quando il fattore di crescita diventa 1 l'epidemia è finita; questo perché vuol dire che domani il numero di contagiati sarà all'incirca uguale ad oggi. Quindi se i punti vanno scendendo è sotto-esponenziale (cioè, buono) perché si avvicina a 1. Se invece i punti restano costanti è esponenziale (cioè, brutto) perché non si avvicina a 1. Dai grafici di Teresi emerge che il fattore di crescita negli ultimi giorni non sta calando, perché di fatto abbiamo perso una settimana effettiva di contenimento tra il 1 e il 8 marzo, data del Dpcm che bloccava la Lombardia. Si vede in realtà un punto più in basso ieri, dato che non erano stati diffusi tutti i dati della Lombardia ma, come ci si aspettava, oggi è tornato al solito valore. È per questo che il governo ha deciso una stretta ulteriore, prima in altre 14 province del Nord, poi in tutta Italia. Senza divieti di circolazione al di là di motivi validi, i contagi sarebbero continuati lungo una curva esponenziale. Ma ancora oggi il rischio è arrivare a sabato prossimo con 40 mila contagiati. Molto dipenderà dal periodo di incubazione medio: si parla di 14 giorni ma molti, secondo i medici, mostrano i sintomi dopo 4-5 giorni. Dal 1 marzo restano costanti sullo stesso livello, quindi è impossibile capire quando scenderanno a 1, ammette Teresi. Solo se dal 17 marzo la curva comincerà a rallentare, significherà che molto probabilmente le misure avranno cominciato ad avere effetti, che la popolazione ha cominciato a adottare comportamenti prudenti. Eppure la crescita non è stata costante. Negli ultimi giorni di febbraio era molto più alto il fattore, poi è sceso. Sul perché prima scendeva e dall'1 marzo non scende, ci stiamo interrogando da giorni, spiega Teresi. Una possibilità extra-statistica è un cambio nella percezione del rischio. È da considerare anche che l'andamento tra le varie Regioni è molto diverso, in Lombardia cavalca e progredisce in maniera esponenziale, in altre Regioni meno. Quindi la situazione è tuttora complessa. La cosa che possiamo dire con ragionevole certezza è che a livello nazionale, da primo marzo non scende più. Se da lunedì prossimo comincerà a scendere, solo allora potremo fare qualche previsione, sia pure con tutte le incertezze del caso, su come potrà andare e quando potrebbe finire. RIPRODUZIONE RISERVATA

Leggi i contributi
di Maria Silvia Sacchidi Emily Capozuccadi Marco Sabelladi Fabrizio Massaro Emily Capozuccadi Anna Zinoladi Massimiliano Jattoni Dall'Asèndi Emily Capozuccadi Luca Zaninidi Francesca Bassodi Francesco Tortoradi Alice Scaglioni Cimpanelli, Del Barba, Gambarini

Respiratori (e non solo) arrivano dalla Difesa. Il contributo contro il coronavirus

[Redazione]

Aiutare il Paese a produrre a ritmi serrati con aiuto di proprio personale quanto necessario a fronteggiare questa terribile emergenza. Questo lo scopo dell'iniziativa messa in campo dalla Difesa, che nell'ambito del supporto fornito per emergenza coronavirus, contribuirà alla produzione di dispositivi per le esigenze delle sale di terapia intensiva e sub intensiva a livello nazionale. A partire dalla prossima settimana e sotto il coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile, 25 persone dell'Azienda Industrie Difesa verranno messe a disposizione della Siare Engineering di Valsamoggia (Bologna), allo scopo di potenziarne al massimo le capacità produttive. Le unità messe a disposizione per aumentare il rateo produttivo, lavoreranno, previo addestramento, con il personale dell'azienda italiana per i prossimi 4 mesi. È una situazione di emergenza e ho colto immediatamente il progetto di collaborazione Difesa-Industria civile per la produzione di respiratori polmonari destinati in primis alla Lombardia, Emilia-Romagna e Piemonte, regioni maggiormente colpite per il numero di pazienti che necessitano di terapie intensive, ha commentato in una nota il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini. La Difesa ha aggiunto è in campo nell'emergenza con tutte le forze per superare questa situazione, anche il nostro personale civile sta contribuendo al grande sforzo in atto. Per fronteggiare l'emergenza coronavirus, via XX Settembre ha reso, inoltre, disponibile in caso di necessità circa 2.200 stanze e 6.600 posti letto, distribuiti su tutto il territorio nazionale, a favore dei cittadini che dovessero avere la necessità di sottoporsi al periodo di sorveglianza sanitaria a seguito di un possibile contagio da parte del coronavirus. Il ministero, su indicazione del ministro Guerini, ha poi messo a disposizione proprio personale medico. Nello specifico, per rispondere alle esigenze dei territori lombardi, le Forze Armate hanno disposto l'invio di 7 medici e 6 infermieri dell'Esercito, 4 medici e 6 infermieri della Marina militare, 4 medici e 6 infermieri dell'Aeronautica militare e 3 medici e 4 infermieri dell'Arma dei Carabinieri, che si sono affiancati ai colleghi civili che da settimane stanno lavorando ininterrottamente per il Paese. Ad oggi, le strutture in corso di utilizzo richieste per fronteggiare l'emergenza coronavirus sono quelle del Centro Sportivo Olimpico dell'Esercito della Cecchignola, il polo alloggiativo della Scuola di Applicazione militare presso la caserma Riberi di Torino e il Policlinico militare Celio di Roma, che fornisce anche assistenza ospedaliera. Nella sola Lombardia la Difesa ha reso disponibile nella Caserma Annibaldi di Milano e nel Comando Aeroporto di Linate 96 posti letto. Come il personale dell'Aeronautica militare è stato a suo tempo utilizzato per assicurare il rientro in bio-contenimento dei nostri connazionali bloccati a Wuhan in Cina, anche militari dell'Esercito impegnati nell'operazione Strade Sicure potranno essere impiegati per fronteggiare questa emergenza, sulla base del nuovo Dpcm in vigore fino al 3 aprile. Si decide di ora in ora, secondo quanto ci viene richiesto. Si apprende. L'Esercito in particolare, ha visto colpito anche il suo capo di Stato Maggiore, generale Salvatore Farina, positivo al tampone. Il generale Farina ha detto di stare bene e di trovarsi in questo momento in isolamento nel suo alloggio, nel rispetto delle direttive governative e dei protocolli sanitari. Le Forze Armate lavorano in coordinamento con il Dipartimento della Protezione Civile, il ministero Affari Esteri e della Salute. Il Capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Enzo Vecciarelli, ha identificato nel Comando Operativo di vertice Interforze (COI) di Centocelle quale referente unico per la gestione dell'emergenza sanitaria.

Europa niente trucchi. Sì alla flessibilità, ma no al Mes. Parla Sapelli

[Redazione]

Se serviva un commissario, magari super, serviva subito, mica adesso. Troppotardi, talmente tardi che lo stesso premier Giuseppe Conte ha bocciato l'idea. L'Italia nella morsa del coronavirus vive forse i suoi giorni più bui da almeno un quarantennio. L'economista e storico Giulio Sapelli, dà la sua lettura della situazione. QUANDO SERVIVA IL SUPERCOMMISSARIO Inevitabilmente viviamo un momento duro, forse non previsto. Un momento in cui si scontrano le esigenze dell'economia con quelle della salute, premette Sapelli. Io credo che in certi momenti, come questi, occorre fare scelte precise. Scelte che forse andavano fatte prima. Ma perché non abbiamo subito ripristinato la Protezione Civile con pieni poteri, invece di smantellarla? Poteri assoluti intendo. Questo ci avrebbe aiutato, è stato fatto così anche a Taiwan. Ora mi pare tardi, anche se meglio tardi che mai. E non è solo Bertolaso (Guido, ex capo della Protezione Civile, ndr) che può andare bene per il ruolo di supercommissario. Italia è piena di brave e competenti persone, di Bertolaso ce ne sono tanti. Sapelli lancia la sua proposta. Qui non serve un commissario per la ricostruzione, serve un commissario alla salute, partendo da lì. Ma come ho detto, è tardi. Io personalmente avrei subito dato pieni poteri a un commissario e poi convocato d'urgenza tutte le associazioni delle categorie produttive per redigere una strategia comune. Ma invece mi pare siano state fatte scelte diverse. L'ITALIA NEGATIVA (E POCO FIDUCIOSA) L'economista va però oltre la politica. Sa cosa noto in questi giorni? Poca fiducia e tanta negatività. Questo è un Paese affetto da negatività antropologica, verso le persone e forse verso la politica stessa. Pensiamo subito alle caste e invece dovremmo avere fiducia, come in guerra. Le guerre sono state vinte così, con la fiducia. Io amo gli italiani, amo il Paese e penso che alla fine ce la faremo. A patto di rispettare le regole. Vede, si dice che dobbiamo stare a casa. Giusto, il problema è che molta gente scambia lo stare a casa con andare in giro, non lavorare insomma. E invece no, si può stare a casa facendo lo stesso del Pil, insomma lavorando. Stare a casa non è non lavorare e fare movimento è stare a casa e produrre. Oggi la tecnologia lo consente. 40 MILIARDI CONTRO IL VIRUS L'economista torinese affronta poi un altro tema, proprio di queste ore: le risorse da mettere in campo contro il virus da ottenere mediante sfioramento del disavanzo pubblico. Questa mattina il premier Conte ha annunciato lo stanziamento di 25 miliardi di euro, grazie alla flessibilità concessa dall'Ue: 12 subito, con un decreto il prossimo venerdì, gli altri nelle prossime settimane. Mi sembrano pochi, diciamo che ce ne vorrebbero 30-40, perché più soldi abbiamo meglio è. VADE RETRO MES Attenzione però alla trappola del deficit. La flessibilità ci spetta e i presupposti affinché venga concessa ci sono. Ma senza contropartite: in altre parole, nessuna tagliola del Mes, il meccanismo di aiuto comunitario. Soldi, in cambio della ristrutturazione del debito. Per l'Italia sarebbe la fine, la distruzione economica. Dobbiamo comportarci come i tedeschi, che fanno passare ogni decisione di questo tipo per il Bundestag. E noi dobbiamo fare uguale. Per fortuna gli economisti tedeschi se ne stanno accorgendo, il Mes è uno strumento di guerra economica e in Germania se ne sono accorti. Buon segno.

Coronavirus, 196 morti oggi in Italia

[Redazione]

Il numero dei contagiati da coronavirus in Italia è di 10.590 persone. La Protezione Civile ha aggiornato i dati sul coronavirus in Italia nella conferenza stampa quotidiana con Angelo Borrelli. L'incremento è dovuto anche al fatto che sono arrivati i dati di ieri della Lombardia, che erano incompleti. Ieri avevamo detto che i dati della Lombardia erano parziali e oggi abbiamo numeri che fanno sì che i dati possano apparire come un numero elevato, ma in realtà la crescita odierna è nel trend dei giorni scorsi, ha spiegato il capo della Protezione Civile. I guariti sono 1045 guariti. Oggi abbiamo 196 decessi in più, ha spiegato Borrelli. Il totale, quindi, è di 827 persone. 1028 persone sono in terapia intensiva - 151 in più rispetto a ieri, ha precisato -, 5838 sono i ricoverati in ospedale con sintomi. I contagiati per regione: 5.763 i malati in Lombardia (1.336 in più di ieri), 1.588 in Emilia Romagna (+171), 940 in Veneto (+157), 480 in Piemonte (+44), 461 nelle Marche (+80), 314 in Toscana (+54), 125 nel Lazio (+26), 149 in Campania (+23), 181 in Liguria (+53), 110 in Friuli Venezia Giulia (+0), 81 in Sicilia (+21), 71 in Puglia (+16), 74 in Trentino (+24), 37 in Abruzzo (+0), 44 in Umbria (+7), 16 in Molise (+1), 37 in Sardegna (+17), 19 in ValleAosta (+2), 17 in Calabria (+6), 75 in Alto Adige (+37), 8 in Basilicata (+1). I dati per regione delle vittime: 617 in Lombardia (+149), 113 in Emilia Romagna, (+28), 29 in Veneto (+3), 21 in Piemonte (+4), 18 nelle Marche (+5), una in Toscana (+0), 8 in Liguria (+0), una in Campania (+1), 6 Lazio (+0), 6 in Friuli Venezia Giulia (+3), 5 in Puglia (+2), uno in Abruzzo (+0), uno in ValleAosta (+1). Sulla questione delle mascherine, Borrelli apre al loro uso a lavoro, in caso sia impossibile mantenere la distanza di sicurezza di un metro: il Comitato scientifico raccomanda di rispettare rigorosamente le distanze di un metro come principale criterio di contenimento del virus. In assenza della possibilità di mantenere la distanza è raccomandato l'uso delle mascherine. Il capo della Protezione Civile ha anche chiarito alcuni aspetti delle autocertificazioni, in particolare il fatto che verranno richieste anche a chi esce a piedi. Il consiglio è sempre lo stesso, uscire per lo stretto necessario e indispensabile. A riguardo di un possibile schieramento dell'esercito per impedire gli spostamenti: lo credo ci debba essere un rispetto delle cautele e prescrizioni di tipo volontario. Un controllo lo voglio ricordare che ci deve essere un comportamento responsabile da parte di ognuno di noi. Il direttore del dipartimento di Malattie Infettive dell'Istituto Giovanni Rezza ha spiegato che guardando l'intero genoma del virus, si vedono solo piccole mutazioni. A differenza di quanto è stato scritto, non è diventato più aggressivo. I prossimi 14 giorni saranno cruciali per il capirendamento dei casi di contagio da nuovo coronavirus in Italia. Rezza non si aspetta un calo nell'immediato: Gli effetti delle misure restrittive non si vedranno entro questa settimana, anche per quanto successo nei giorni scorsi con i massicci spostamenti da Milano. Per questa settimana mi aspetto un aumento dei casi e non un calo. Rezza ha parlato anche della chiusura delle scuole, e del covid-19 sui più piccoli: in questo momento, i bambini positivi sono 43. Sono abbastanza pochi, e soprattutto sembrano superare la malattia abbastanza brillantemente. È una buona notizia. Il fatto però che si riscontrino dei bambini positivi con sintomi clinici, assieme a uno studio che documenta di bimbi che non hanno sintomi clinici ma possono essere positivi, rilevati all'estero, mi sembra che rafforzi la decisione di chiudere le scuole. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

168 morti, 280 guariti

[Redazione]

I contagiati in Italia sono 8514 persone. Angelo Borrelli, capo della Protezione Civile, ha aggiornato i dati sui casi di coronavirus in Italia. Abbiamo anche 168 decessi, che non sono morti da coronavirus, ma che, tra le diverse patologie avevano anche il covid-19. Il totale dei decessi, quindi, è di 631 persone. Borrelli ha spiegato che, per quanto riguarda le morti di oggi, il 2% è nella fascia tra 50 e 59 anni, l'8% tra 60-69, il 32% tra 70-79, il 45% tra 80-89 e il 14% oltre i 90 anni. Di queste 168 persone decedute, 135 sono dalla Lombardia, 15 Emilia Romagna, 6 Veneto, 4 Piemonte, 3 Marche, 2 Friuli Venezia Giulia, uno da Abruzzo, Lazio e Liguria. Il numero dei contagiati, se si comprendono decessi e guarigioni, supera le 10mila unità. Di questi, ci sono circa il 5-7% di persone che hanno contratto il coronavirus con meno di 30 anni, ha affermato il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità Silvio Brusaferro. Ciò conferma che queste fasce di età sono meno suscettibili, ma significa anche che il loro comportamento è fondamentale per evitare contagio. Borrelli ha specificato che oggi sono in diminuzione rispetto a ieri ma non tutti i risultati dei campioni della Lombardia sono arrivati per tempo. Bisognerà valutarne l'impatto domani. Per quanto riguarda i guariti, stasera abbiamo 280 guariti in più: il totale è di 1004 persone. Se gli atteggiamenti non saranno congrui ai decreti appena emessi sarà difficile modificare le curve del contagio, ha spiegato Brusaferro. Le misure che ci siamo detti sono misure non istantanee ma sono coerenti con i tempi di incubazione, che raggiungono i 14 giorni. Ma sappiamo che i valori più frequenti di manifestazione dei sintomi avvengono tra i 4 e i 7 giorni. I comportamenti di persone che si radunano in spazi ristretti sono legati a condizioni per cui se è una persona positiva oggi, una parte significativa di quel gruppo potrebbe avere dei sintomi entro domenica. Borrelli ha risposto alle domande sull'ipotesi di istituzione di un supercommissario: Sono dell'avviso che ogni decisione che va a potenziare la struttura non può che essere benvenuta, anche se credo che stiamo fronteggiando l'emergenza in modo adeguato. Mi pare che il presidente sia stato chiaro. Qui è un lavoro immane che riguarda l'acquisizione di beni e servizi. Il Dipartimento della Protezione Civile è diventato il centro di raccolta delle esigenze delle Regioni e questo ci sta consentendo di dare le risposte. La Protezione Civile fa sapere di aver potenziato l'approvvigionamento di mascherine: Oggi abbiamo distribuito oltre 300 mila mascherine. Da domani ne saranno distribuite oltre un milione al giorno sulla base delle esigenze delle diverse Regioni, ha dichiarato Borrelli. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Coronavirus, 196 morti oggi in Italia

[Redazione]

Il numero dei contagiati da coronavirus in Italia è di 10.590 persone. La Protezione Civile ha aggiornato i dati sul coronavirus in Italia nella conferenza stampa quotidiana con Angelo Borrelli. L'incremento è dovuto anche al fatto che sono arrivati i dati di ieri della Lombardia, che erano incompleti. Ieri avevamo detto che i dati della Lombardia erano parziali e oggi abbiamo numeri che fanno sì che i dati possano apparire come un numero elevato, ma in realtà la crescita odierna è nel trend dei giorni scorsi, ha spiegato il capo della Protezione Civile. I guariti sono 1045 guariti. Oggi abbiamo 196 decessi in più, ha spiegato Borrelli. Il totale, quindi, è di 827 persone. 1028 persone sono in terapia intensiva - 151 in più rispetto a ieri, ha precisato -, 5838 sono i ricoverati in ospedale con sintomi. Sulla questione delle mascherine, Borrelli apre al loro uso a lavoro, in caso sia impossibile mantenere la distanza di sicurezza di un metro: il Comitato scientifico raccomanda di rispettare rigorosamente le distanze di un metro come principale criterio di contenimento del virus. In assenza della possibilità di mantenere la distanza è raccomandato l'uso delle mascherine. Il capo della Protezione Civile ha anche chiarito alcuni aspetti delle autocertificazioni, in particolare il fatto che verranno richieste anche a chi esce a piedi. A riguardo di un possibile schieramento dell'esercito per impedire gli spostamenti: lo credo ci debba essere un rispetto delle cautele e prescrizioni di tipo volontario. Un controllo lo faremo ma voglio ricordare che ci deve essere un comportamento responsabile da parte di ognuno di noi. Il direttore del dipartimento di Malattie Infettive dell'Istituto superiore di Sanità Giovanni Rezza ha spiegato che guardando l'intero genoma del virus, si vedono solo piccole mutazioni. A differenza di quanto è stato scritto, non è diventato più aggressivo. I prossimi 14 giorni saranno cruciali per il capirendamento dei casi di contagio da nuovo coronavirus in Italia. Rezza non si aspetta un calo nell'immediato: Gli effetti delle misure restrittive non si vedranno entro questa settimana, anche per quanto successo nei giorni scorsi con i massicci spostamenti da Milano. Per questa settimana mi aspetto un aumento dei casi e non un calo. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Sì alle mascherine a lavoro, ma solo se non si può rispettare il metro di distanza

[Redazione]

Nell'ultima conferenza stampa della Protezione Civile sul coronavirus, Angelo Borrelli ha aperto all'uso delle mascherine nei luoghi di lavoro, ma solo in caso nel posto di lavoro sia impossibile rispettare una distanza minima di almeno un metro. Sull'uso delle mascherine chirurgiche in luogo di lavoro: il Comitato scientifico raccomanda di rispettare rigorosamente la distanza di un metro come principale criterio di contenimento del virus. In assenza della possibilità di mantenere la distanza è raccomandato l'uso delle mascherine, ha detto Borrelli. Si tratta della prima volta che la Protezione Civile apre all'uso delle mascherine per chi è sano. In altre occasioni avevano sconsigliato l'acquisto per le persone sane: il professor Walter Ricciardi, in un'altra conferenza stampa, aveva dichiarato che le mascherine di garza non servono a proteggere i sani, servono come misura di precauzione per il personale medico e per chi è malato. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Il rappresentante dell'Italia in Ue: "Abbiamo chiesto aiuto per le mascherine agli altri Paesi, nessuno ha risposto"

[Redazione]

La crisi del Coronavirus non è solo una crisi nazionale. E' una crisi europea e deve essere trattata come tale. Ma Roma non dovrebbe essere lasciata a gestire da sola questa crisi: oltre alle misure nazionali, questa è una crisi che richiede una risposta globale e, soprattutto, europea. Lo scrive il rappresentante dell'Italia presso la Ue, Maurizio Massari, in una lettera pubblicata su Politico. Siamo grati alla Commissione europea per il suo impegno positivo e al presidente del Consiglio europeo per aver promosso una consultazione tra i leader dell'Unione europea al fine di discutere di un ulteriore coordinamento e di possibili azioni comuni - aggiunge ambasciatore italiano - ma è ora che l'UE vada oltre impegno e le consultazioni, con azioni di emergenza rapide, concrete ed efficaci. Innanzi tutto, dobbiamo garantire, sotto il coordinamento dell'UE, la fornitura delle attrezzature mediche necessarie e la sua redistribuzione tra i paesi e le regioni più bisognosi. Oggi questo significa Italia; domani, il bisogno potrebbe essere altrove - prosegue Massari - Italia ha già chiesto di attivare il meccanismo di protezione civile dell'Unione europea per la fornitura di attrezzature mediche per la protezione individuale. Ma, sfortunatamente, non un solo paese dell'UE ha risposto all'appello della Commissione. Solo la Cina ha risposto bilateralmente. Certamente, questo non è un buon segno di solidarietà europea. Oltre alla necessità di una maggiore flessibilità nell'ambito del patto di stabilità e crescita, l'UE può fare molto con fondi e meccanismi esistenti - continua Massari - questi includono la creazione di un nuovo strumento per supportare i costi sanitari e contribuire a ridurre le conseguenze economiche della quarantena. Ciò potrebbe essere finanziato mediante gli strumenti speciali già previsti nel bilancio dell'UE. Secondo il rappresentante italiano presso la Ue, la crisi del coronavirus è un test per la coesione e la credibilità dell'UE - una questione che può essere superata solo attraverso una reale, concreta solidarietà. Europa deve agire secondo il principio della difesa reciproca e aiutare i membri la cui sicurezza è minacciata. Se siamo coraggiosi e uniti, vinceremo. Se siamo egoisti e divisi, perderemo, conclude. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Coronavirus, Oms dichiara la pandemia

"In due settimane i casi fuori dalla Cina sono aumentati 13 volte". Pregliasco: "Pandemia mette una pietra sui negazionisti"

[Redazione]

Abbiamo valutato che il COVID-19 può essere caratterizzato come una situazione pandemica. Lo ha annunciato il capo dell'Oms Tedros Adhanom Ghebreyesus nel briefing da Ginevra sull'epidemia di coronavirus. L'Oms ha sottolineato: Nelle ultime due settimane il numero di casi di Covid-19 al di fuori della Cina è aumentato di 13 volte e il numero di Paesi coinvolti è triplicato. Ci sono ora oltre 118mila casi in 114 paesi e 4.291 persone hanno perso la vita. Migliaia stanno lottando in questo momento negli ospedali per sopravvivere. Siamo molto preoccupati per allarmante diffusione e la gravità della situazione. Nei giorni e nelle settimane a venire, prevediamo che il numero di casi di Covid-19, il numero di decessi e il numero di paesi colpiti aumenteranno ancora di più. Il capo dell'Oms ha spiegato: Abbiamo valutato questa epidemia giorno dopo giorno e siamo profondamente preoccupati sia dai livelli allarmanti di diffusione e gravità, sia dai livelli allarmanti di inazione. Oms ha continuato: Siamo grati per le misure adottate in Iran, Italia e Corea del Sud per rallentare il virus e controllare l'epidemia di Covid-19. Sappiamo che queste misure stanno mettendo a dura prova le società e le economie, proprio come hanno fatto in Cina. Il capo del programma emergenze, Mike Ryan, ha poi spiegato: Noi non possiamo dare indicazioni generali relativamente alle misure di isolamento sociale, che sono in questo momento le più efficaci: chiudere le scuole, interrompere i collegamenti sono decisioni che devono prendere i singoli Paesi sulla base della loro situazione. Noi offriamo sostegno a tutti i Paesi in questo senso. Sulla situazione italiana, Oms ha commentato: Italia ha attualmente 900 persone ricoverate nelle terapie intensive, con un enorme sforzo da parte del personale sanitario, che è a rischio di affaticamento e anche di una potenziale carenza di dispositivi. Dobbiamo muoverci velocemente per affrontare questi rischi. Gli ospedali e il personale hanno bisogno del nostro aiuto, di strumentazione, per fare un buon lavoro. Iran e Italia sono ora in prima linea e stanno soffrendo, ma garantisco che presto molti altri Paesi saranno nella stessa situazione. Una decisione attesa, che mette una pietra sopra ai negazionisti. Così il virologo dell'Università di Milano commenta all'agenzia di stampa Adnkronos Salute le ultime notizie arrivate da Ginevra, dove l'Organizzazione mondiale della sanità ha appena dichiarato la pandemia. Eravamo sull'orlo del precipizio, ora siamo alla pandemia. Come andrà dipenderà da noi - aggiunge il virologo - I Paesi del mondo dovranno essere ancor più netti e stringenti nell'attuare le misure per contrastare la diffusione ulteriore di Covid-19. Servirà un lavoro corale e integrato a livello internazionale, con Oms chiave per diffondere buone pratiche e per interscambio di protocolli. L'esperienza di chi già sta combattendo o ha combattuto il virus, come la Cina e l'Italia, si rivelerà preziosa. Noi quello che dovevamo fare lo stiamo facendo, lo stato di Pandemia non ci cambia molto. E un invito agli stati membri ad intervenire in maniera molto ma molto più restrittiva di quanto fatto finora, ha aggiunto il direttore del Dipartimento malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità Giovanni Rezza in conferenza stampa alla Protezione Civile. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Coronavirus, super commissario? Nel Pd c'è chi vuole chiudere direttamente tutto

[Redazione]

Roma. unità di crisi del Pd è operativa, nonostante la quarantena per Nicola Zingaretti, Andrea Orlando, Anna Ascani, Marco Furfaro e Stefano Vaccari, in sostanza metà dei vertici dei democratici. Le riunioni si fanno su Whatsapp e in videoconferenza (ieri una su lavoro ed economia) e Dario Franceschini, capo delegazione del governo, a fare da raccordo fra le varie aree del partito. Tra i tanti argomenti ce n'è uno che ha segnato la giornata politica di ieri: il super commissario che dovrebbe occuparsi dell'emergenza coronavirus. A proporlo ufficialmente è stato il centrodestra a colloquio con il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, ma anche Matteo Renzi è favorevole, ha detto in un'intervista. Il nome che circola è quello di Guido Bertolaso, ex capo della Protezione civile, vicino a Berlusconi. Il Pd ne ha parlato. Andrea Marcucci, capo dei senatori, si è detto possibilista (sul commissario, su Bertolaso invece non si pronuncia). Graziano Delrio, capo dei deputati, interpellato non risponde. Non è un momento semplice per il partito di Zingaretti, visto che qualsiasi parola fuori posto può seminare il panico in un governo già sufficientemente scricchiolante. Delrio preferisce essere ecumenico e da giorni ripete: Tornerà il momento del confronto anche duro tra maggioranza e opposizione. Ora è quello dell'unità di intenti. Dialogo e collaborazione per vincere una durissima sfida. E la linea condivisa da Franceschini. Ma quindi, il super commissario? Mi pare una roba confusa, dice al Foglio Matteo Orfini. In queste condizioni il super commissario è il premier. Altronde, hai il premier, hai il capo della protezione civile. Semmai era più sensato chiudere tutto. Ipotesi che pure molti di noi sostengono, dice ancora ex presidente del Pd al Foglio. Quindici giorni di chiusura totale alla fine costano meno. Uffici, fabbriche. Tutto chiuso per due settimane. Lasci davvero solo le cose essenziali. Il virus è già ovunque. Quindi zona rossa per davvero ovunque, sottolinea Orfini. Poco convinto anche europarlamentare Massimiliano Smeriglio: Per ora è una funzione che di fatto deve svolgere il presidente del Consiglio, dice al Foglio ex braccio destro di Zingaretti alla Regione Lazio. Anche alla sinistra del Pd ipotesi super commissario non piace. Limitare socialità e mobilità non significa che lo Stato di eccezione di questi giorni si trasforma in Stato commissariato, dice Arturo Scotto, coordinatore nazionale di Articolo 1. Le decisioni le prende il governo eletto dal Parlamento, non un leviatano unto dal Signore, oggetto del desiderio evocato in queste ore da fuori e da dentro la maggioranza dalle destre di ogni ordine e grado, da un pezzo del sistema economico che vuole che il conto lo paghi sempre e solo il lavoro e da una parte rilevante della stampa che ha bisogno come il pane di riempire pagine di retroscena. È una questione non secondaria, infatti, e riguarda il ruolo di Conte. Un super commissario che effetto avrebbe sull'immagine del presidente del Consiglio? Non disarticolerebbe il rapporto fra Conte e la già disorientata pubblica opinione? Non sarebbe come avere due papi al governo della Chiesa? Le questioni si rincorrono. Un conto insomma sarebbe dotare l'Italia di una figura che può occuparsi a tempo pieno di coronavirus, un altro conto cercare un modo per logorare il presidente del Consiglio per interposto commissario: Una cosa è gestire emergenza, altra cosa è approfittare dell'emergenza per imporre un altro modello di comando istituzionale. Chi in questi giorni sta proponendo questa formula dovrebbe avere il coraggio di dirlo apertamente. Se il coronavirus è la chiave per superare Conte e la maggioranza giallorossa meglio che si esca allo scoperto con una proposta, non con un'intervista, dice Scotto.

Conte blinda l'Italia: "Chiusi bar, negozi e locali pubblici"

[Redazione]

Il premier ha deciso di adottare misure di restrizione più forti fino al 3 aprile: "Grazie italiani, torneremo ad abbracciarci". E ora anche Giuseppe Conte ha capito che la situazione in Italia è seria. Che non basta più definire il nostro Paese "una zona protetta". Anche lui ha capito che serve ingranare la marcia giusta per debellare il nuovo coronavirus. Il Covid-19, infatti, ha già ucciso 827 persone e 12.462 sono state contagiate. Bisogna, quindi, usare le "maniere forti". Stringere i denti per poter ripartire più forti di prima. Così, dopo la lettera del presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, ("Serve la chiusura di tutti i centri commerciali, degli esercizi commerciali presenti al loro interno e dei reparti di vendita di beni non di prima necessità") e tutte le pressioni del centrodestra, il presidente del Consiglio ha ceduto e intorno alle 20 ha confermato che "questa sera darò importanti aggiornamenti". Tramite una diretta Facebook il premier si è messo in contatto con tutti gli italiani e ha confermato che fino al tre aprile tutti i negozi ad eccezione di farmacie e alimentari saranno chiusi. Conte, nel suo lungo discorso agli italiani, ha precisato che queste nuove misure servono poter rimettere in moto l'economia italiana il prima possibile. Le misure precedentemente, infatti, non erano sufficienti. "Stiamo dando prova di grande forza e sono convinto che domani ci guarderanno con orgoglio - ha iniziato a dire Conte -. Siamo i primi in Europa che sono stati colpiti così duramente dal virus. E stiamo reagendo con forza. Siamo un modello per gli altri. Questa sfida riguarda la salute dei cittadini, riguarda anche la tenuta della nostra economia. "Ho fatto un patto con la mia coscienza: al primo posto c'è e ci sarà sempre la salute degli italiani. Vi ho chiesto di uscire solo lo stretto necessario, la stragrande maggioranza degli italiani ha risposto in modo straordinario. Ora è il momento di compiere un passo in più". La chiusura di tutti i negozi "L'Italia rimarrà una zona unica. Ma disponiamo la chiusura di tutta la vendita a esclusione dei beni di necessità e farmacie. Non è necessario fare la corsa ai supermercati. Chiusiamo bar, ristoranti, negozi, centri estetici". "Restano garantiti i servizi pubblici e tutte le attività accessorie e necessarie". Nomina del commissario straordinario Il nuovo commissario che si affiancherà al capo della protezione civile Borrelli sull'emergenza coronavirus sarà l'amministratore delegato di Invitalia Domenico Arcuri. Giuseppe Conte Coronavirus

Nei distributori dell'ospedale spuntano anche le mascherine

[Redazione]

L'episodio denunciato dal sindacato Cimo è avvenuto a Villa Sofia a Palermo. In vari distributori in vendita le mascherine al prezzo di 10 euro. Tra il cioccolato e una bottiglietta di tè, in uno dei tanti distributori dell'ospedale Villa Sofia di Palermo, sono spuntate anche le mascherine. Non potevano credere ai loro occhi, non solo i pazienti, ma anche i medici del nosocomio palermitano. All'interno di uno dei distributori c'erano in vendita delle mascherine al prezzo di 10 euro. Mascherine che, come aveva denunciato il sindacato Cimo, il sindacato dei medici della dipendenza pubblica e privata, proprio a Villa Sofia scarseggiavano da tempo. Eppure qui, come mostra la foto "prima e dopo" che ha realizzato proprio il sindacato, le mascherine sono andate a ruba. Si tratta, senza dubbio di un atto di pura speculazione che è stato denunciato proprio dal Cimo. Il distributore fotografato si trova all'interno del reparto di geriatria. Ma le mascherine, come dice Angelo Collodoro, vice segretario regionale del Cimo, si trovano all'interno di vari distributori sparsi nei vari reparti dell'ospedale, incluso il pronto soccorso. "Abbiamo segnalato il caso alla direzione generale che sta provvedendo alla verifica - dice Collodoro - Invitiamo le altre direzioni delle aziende sanitarie a vigilare su simili episodi speculativi davvero incresciosi". Intanto emergono tantissime criticità nel sistema sanitario nazionale portato allo stremo dall'emergenza Covid-19. Proprio la Regione siciliana, in un vertice con il governo nazionale ha chiesto con forza la consegna urgente dei cosiddetti Dpi, dispositivi di protezione individuale, come mascherine, tute e guanti. Il Cimo Sicilia ha inviato una nota ai direttori generali delle Asp e delle aziende ospedaliere e ospedaliero-universitarie della Regione Siciliana, oltre che all'assessore regionale della Salute Ruggero Razza. "Non è superfluo sottolineare che la protezione degli operatori sanitari è di fondamentale importanza per continuare a fornire la necessaria assistenza in un momento di drammatica emergenza sanitaria", si legge nella nota del sindacato che denuncia "una grave carenza di dispositivi di protezione individuale in dotazione al personale sanitario che opera negli ospedali e in tutte le strutture sanitarie regionali". Per questo, "visto l'incremento dei ricoveri di pazienti affetti da Covid-19 e al possibile ulteriore acuirsi dell'epidemia chiediamo di provvedere con la massima urgenza, anche facendo ricorso all'intervento della Protezione civile nazionale, al reperimento e alla fornitura degli indispensabili dispositivi di protezione individuali". "Soprattutto e con particolare riguardo e massima urgenza - spiega Angelo Collodoro - per le unità operative di Medicina e Chirurgia di accettazione emergenza, Malattie infettive, di Anestesia e Rianimazione".

La Regione: i contagi crescono, in Fiera una terapia intensiva

[Redazione]

È l'ipotesi a cui si pensa se non si riducono i ricoveri. L'assessore Gallera: "Presto disponibili altri 200 posti" Un reparto di terapia intensiva in un padiglione della fiera di Rho. È l'ipotesi estrema su cui sta lavorando la Regione: trasformare in luogo di cura uno dei simboli della Milano dedita agli affari e aperta al mondo, una Milano moderna e internazionale che era nata intorno a Expo e che ormai sembra un ricordo lontano, ora che tutto è cambiato. La diffusione del contagio sembra non fermarsi e questa estrema possibilità è stata prefigurata ieri dall'assessore al Welfare della Regione Lombardia Giulio Gallera. La trasmissione (del virus, ndr) - ha detto nel corso di un'intervista in Rai - corre così veloce e i numeri di posti letto in terapia intensiva vengono occupati così velocemente che dobbiamo già studiare qualsiasi tipo di soluzione. Finora il sistema sanitario lombardo ha fatto uno sforzo incredibile, recuperando già 223 nuovi posti di terapia intensiva e nei prossimi otto giorni ne recupereremo altri 200 - ha aggiunto Gallera - Ma se i numeri proseguono con questa intensità - ha aggiunto - stiamo pensando a soluzioni molto più strutturate. Per questo siamo già in contatto con la Protezione civile. I contagi, dunque. I casi positivi ora sono 5.791, ma molti tamponi di ieri erano ancora da processare nel momento della conferenza stampa, a cui ha partecipato anche il presidente Attilio Fontana dopo il periodo di isolamento precauzionale. Lunedì i casi positivi erano 5.469, domenica 4.189, quattro giorni fa 3.420 e il giorno prima ancora 2.612. Rilevante, sempre più rilevante purtroppo, è il numero dei decessi, arrivato a 468 - il giorno prima erano 333 - e la Regione aggiunge che si tratta di persone anziane con un quadro clinico già compromesso. L'87% dei deceduti aveva più di 75 anni, l'11% ne ha fra 65 e 74 e il 2% fra 50 e 64 anni. I dimessi e trasferiti al domicilio sono arrivati a quota 896, mentre il giorno prima erano 646. Drammatico il quadro negli ospedali: Oggi abbiamo 644 posti nelle nostre terapie intensive disponibili per pazienti affetti da coronavirus - ha detto Gallera - Ai 723 che erano all'inizio ne abbiamo aggiunti 223, arrivando a 946. E nei prossimi giorni ne apriremo altri 150-200. Da quando è iniziata l'emergenza - ha spiegato - le terapie intensive hanno gestito 778 pazienti e dimessi 103, i deceduti sono stati 80. Il 25% dei pazienti non è più in terapia intensiva e oggi stiamo cercando di far ruotare il più possibile i pazienti, individuando altre strutture che possano ospitare i pazienti meno gravi. Pensiamo a strutture alberghiere o a spazi più ampi come potrebbero essere quelli della fiera. E' anche al vaglio la possibilità di utilizzare per le cure intermedie le strutture socio sanitarie così da alleggerire i presidi ospedalieri. Sempre più forte e pressante l'appello a tenere e diffondere comportamenti virtuosi. Vanno fermate le ascisse di crescita dei contagi - ha detto Gallera - e quindi rilanciamo invitando a osservare ancora più scrupolosamente le indicazioni. I risultati li possiamo vedere nell'arco di 7/10 giorni, quindi con il presidente abbiamo condiviso la necessità di mettere in campo misure ancora più forti. coronavirus Giulio Gallera Coronavirus

La tentazione: De Gennaro controllato da Palazzo Chigi

Basta guardare i miei collaboratori per capire che io ho sempre scelto il meglio.

[Redazione]

Conte teme un supercommissario che lo oscuri e pensa all'ex capo della Polizia come sottosegretario. Basta guardare i miei collaboratori per capire che io ho sempre scelto il meglio. Irritato, nervoso, il premier ha risposto così ieri a Giorgia Meloni, salita a Palazzo Chigi con gli altri big del centrodestra, che lo sollecitava sul possibile supercommissario all'emergenza virus, e adombrava il sospetto che il premier tema una figura con qualità superiori alle sue. Ora, detto chi si tiene Rocco del Grande Fratello come principale collaboratore, quello scegliere il meglio appare quantomeno discutibile. Ma ieri sera ha preso quota la voce che Conte stia premendo per essere affiancato dall'ex capo della Polizia Gianni De Gennaro (oggi alla presidenza di Leonardo). L'ipotesi però è quella di un incarico assai delimitato: dovrebbe sovrintendere essenzialmente agli acquisti straordinari di materiale medico e presidi sanitari per fronteggiare l'emergenza. E potrebbe addirittura essere retrocesso al rango di sottosegretario, in modo da risultare con chiarezza gerarchicamente sottoposto non solo al presidente del Consiglio, ma anche al ministro della Salute Roberto Speranza. Raccontano infatti che il partito bersaniano abbia fatto fuoco e fiamme negli ultimi giorni per evitare che il suo titolare di dicastero potesse essere messo in ombra. E lo stesso problema, assai ingigantito, lo ha il medesimo Conte. Stanco, stressato, incerto, uscito non brillantemente nella notte di sabato dai giganteschi incidenti comunicativi sul decreto che chiudeva il Nord, il premier è terrorizzato dall'idea di finire commissariato. Spiega un ex ministro del Pd: È oggettivo: se fai un commissario con pieni poteri, di fatto diventa il primo ministro di un gabinetto di guerra. Con effetti a catena sull'attuale assetto governativo: del resto sono molteplici ormai le voci che mettono in dubbio la capacità del gabinetto Conte di affrontare la catastrofe collettiva, e chiedono un esecutivo di emergenza in grado di riunificare il Paese. Con il nome di Mario Draghi come salvatore della Patria. Conte è fermamente intenzionato a fermare qualsiasi operazione che rischi di delegittimarlo, cerca di presentarsi come novello Churchill (racconta chi lo frequenta che si sia realmente autoconvinto di essere una sorta di reincarnazione del condottiero che portò la Gran Bretagna a vincere contro Hitler, e che gli manchi solo il sigaro per raggiungerlo), e il Pd di Zingaretti gli dà manforte. Così, ieri, dal Nazareno dichiaravano ufficiosamente tramontata ogni ipotesi di Commissario straordinario: Non esiste. E non esiste Bertolaso. Anche perché il nome dell'ex capo della Protezione civile era stato avanzato sia dal centrodestra che dall'odiato Matteo Renzi, e il sospetto che si trattasse di una manovra per insidiare il premier ed arrivare ad un governo bipartisan di salute pubblica era fortissimo. Consiglierei la nomina di Guido Bertolaso a coordinatore unico della lotta al contagio del coronavirus - spiega Francesco Giro di Fi - è un medico, è specializzato in igiene sanitaria e pubblica, si è occupato di Ebola in Africa, sa cos'è un ospedale, conosce l'Istituto superiore di sanità e l'Oms, e la pubblica amministrazione, e quella locale. E sa come funziona la comunicazione, quella pubblica e quella istituzionale. Un importante ministro dem assicura: Non esiste assolutamente alcuna pressione esterna per un governo di emergenza. Sono solo fantasie da retroscena. Se serve un commissario, la nomina spetta a Conte: scelga lui. Giuseppe Conte

Coronavirus, l'allarme di Zaia: "Veneto rischia 2 milioni di contagi"

[Redazione]

Il governatore leghista del Veneto alza il livello di guardia: "Se non rispettiamo le regole, entro metà aprile 2 milioni di veneti infetti" "Già 29 persone hanno perso la vita e ieri sera è morto il secondo contagiato di Vo'. Oggi la partita è nelle mani dei veneti. Voglio vedere le strade vuote, le luci dei locali spente, le spiagge svuotate, le piazze deserte. Al di là della legge: il mio appello ai veneti è 'non andate alle cene degli amici, non fate ritrovi familiari, non uscite. Ogni nucleo familiare deve restare isolato a casa sua". Così Luca Zaia si appella ai suoi cittadini veneti, invitandoli a prendere tutte le misure necessarie per evitare il contagio da coronavirus. Il governatore leghista del Veneto, in conferenza stampa a Marghera, ha alzato il livello dell'attenzione e di guardia, prospettando orizzonti potenzialmente neri: "I nostri modelli matematici ci dicono che se continua così tra cinque giorni tocchiamo il picco nelle terapie intensive, e se continuiamo a non rispettare le regole entro 15 aprile avremo 2 milioni di veneti contagiati". L'esponente di spicco della Lega ha proseguito nel suo accorato appello a tutta la cittadinanza, chiedendo a tutti di rispettare le regole anti Covid-19. Nel farlo, ha aggiunto: "Adotteremo delle ulteriori misure sanitarie. Abbiamo avuto una lunga video conferenza con il governo e ne avremo un'altra a seguire. Adotteremo altre misure sanitarie per fare in modo di essere ancora più incisivi e invasivi ma guardiamoci negli occhi: se i veneti non seguiranno le indicazioni svuoteremo gli ospedali dei pazienti normali per riempirli di infetti da coronavirus". Il presidente veneto ha dunque continuato: "Dobbiamo richiamare tutti alla responsabilità di non andare nei fine settimana a fare passeggiate al mare, nei centri commerciali, nelle piazze e in nessun posto che non sia un luogo di lavoro, un negozio di alimentari o la prima casa". E ancora: "Il mio è un appello fatto con forza perché stiamo per entrare in un'area di turbolenza e i modelli matematici ci danno delle proiezioni sul coronavirus che possiamo arrestare solo con l'aiuto di tutti. Bisogna limitare al massimo i rapporti sociali, non avrei mai pensato di doverlo dire nella mia vita ma questo è il mio appello. Questa è un'emergenza che ci trascineremo per un bel po' non per qualche settimana". In ultima battuta, sempre in conferenza stampa organizzata nella sede della Protezione civile di Marghera, Zaia ha chiosato con una frecciatina al governo in relazione alla richiesta avanzata a Roma della Lombardia di chiudere del tutto la regione: "La situazione della Lombardia è tragica, e mi vede al fianco del governatore Attilio Fontana, e la chiusura totale è la più consona, ma deve essere presa in accordo con tutti, il governo deve dare indicazioni precise. La Lombardia, comunque deve essere ascoltata". Luca Zaia Veneto Coronavirus

Coronavirus, i buonisti difendono i detenuti: "Le rivolte? Sono angosciati..."

Le rivolte nelle carceri sembrano essere arrivate ai titoli di coda.

[Redazione]

Daria Bignardi di fronte al carcere di San Vittore in fiamme per l'emergenza coronavirus: "Chi sta in carcere sta peggio". Polemica sui socialLe rivolte nelle carceri sembrano essere arrivate ai titoli di coda. Dopo due giorni di ribellioni, istituti messi a ferro e fuoco, evasioni di massa e proteste eclatanti, le autorità sembrano essere riuscite ad arginare il fenomeno. Sul campo restano però i danni ingenti, una decina di evasi ancora da acciuffare a Foggia, dodici morti e una lunga scia di polemiche. Mentre i sindacati chiedono "l'avvicendamento" del ministro Alfonso Bonafede, Renzi le dimissioni dei dirigenti di prima fascia, a tenere banco sono le parole di chi - soprattutto a sinistra - in questi due giorni ha speso parole di "comprensione" per i carcerati. Di fronte al carcere di San Vittore, incendiato dai reclusi, è andata anche Daria Bignardi. La giornalista è stata intervista dal Corriere proprio di fronte all'istituto di pena meneghino e le sue parole hanno scatenato la polemica politica. "Daria Bignardi dà il 'buon esempio' - scrive sui social il leghista Alessandro Morelli -. A San Vittore per sostenere i carcerati che mettono a ferro e a fuoco la prigione. Ma perché?". Nel filmato la Bignardi, che è volontaria all'interno di San Vittore, riserva parole di encomio per il lavoro della direzione del carcere. Poi commenta: "Però mettiamoci nei panni dei detenuti, siamo tutti basiti per quello che sta succedendo a Milano, pensate a essere chiusi dentro a una cella con il bombardamento delle informazioni che arrivano da fuori". I detenuti, infatti, hanno protestato - almeno ufficialmente - per due motivi: contro la limitazione dei colloqui con le famiglie, per evitare il contagio da coronavirus; e per la paura che il Covid-19 possa arrivare dietro le sbarre, dove mantenere un metro di distanza può essere complicato. "Pensate alle angosce che abbiamo tutti noi - continua Bignardi - e pensate a come si può sentire angosciato un detenuto chiuso dentro a un carcere". La giornalista invita a "prenderci a cuore" il problema, a "far sentire" ai detenuti "che fuori ci stiamo occupando di loro", e propone di sfruttare l'occasione per fare "ragionamenti importanti" su "misure alternative al carcere": "Pensate al disagio che stiamo provando noi per essere chiusi in Lombardia... e pensate di essere dentro una cella". Poi fa un paragone azzardato: "Così come negli ospedali le persone che ci lavorano stanno peggio degli altri, chi sta in carcere sta peggio...". Duri i commenti degli utenti sui social. "Questo legittima i loro comportamenti? - scrive qualcuno - Ma per favore!". Francesca invece pensa a "tutti gli onesti che rischiano fuori e che sono in ospedale". E ancora: "Daria mettiti nei panni quelle donne, magari vittime di violenza e stolker, che ora vivranno con l'ansia di vederli fuori senza scontare la loro pena!". Un messaggio arriva anche da Gloria: "Io e mia madre di 89 anni siamo auto-detenute in casa da 10 giorni, stiamo bene, temperatura bassa, nessun sintomo, ancora scorte per qualche giorno ma prima o poi dovrò rifare la spesa e sinceramente non sono proprio contenta di dover uscire, siamo in piena zona rossa e la spesa on line non funziona... vedere questi sui tetti che inneggiano alla libertà mi fa solo schifo...per me lì possono restare". La posizione della giornalista non è molto diversa da quella di Gad Lerner, che in un tweet aveva invocato "pietà per i detenuti" e "rispetto per le loro sofferenze". "Sì, anche la loro vale la nostra - aveva scritto il giornalista - per quanto abbiamo sbagliato. Perché la dignità è una sola. Oggi più di ieri il grado di civiltà del Paese si misura dalle sue carceri". E così, mentre Salvini e il centrodestra chiedono il "pugno duro", sono in molti quelli che invitano il governo a pensare a misure alternative al carcere, se non ad una amnistia. Né Bignardi né Lerner, però, pare abbiano dedicato un pensiero ai poliziotti che nel mezzo di quelle rivolte sono stati aggrediti e in alcuni casi feriti. "Aver messo in pericolo il personale è una cosa gravissima - dice il segretario della Fns Cisl, la Federazione nazionale della sicurezza della Cisl, Pompeo Mannone - sono 40 i poliziotti feriti cui va tutta la nostra solidarietà e vicinanza". Intanto il ministero della Giustizia ha comunicato che ieri sera si sono concluse le ultime manifestazioni all'interno degli istituti. Restano solo alcuni episodi di battitura delle inferriate e scioperi della fame. Si sta lavorando per consegnare le 100 mila mascherine destinate ai reclusi e altre ne

arriveranno non appena la Protezione Civile assegnerà alle carceri una parte del milione di mascherine appena acquistate.coronavirusdetenutiCoronavirusIn questi casi sarebbero giusto i domiciliari solo a chi non ha commesso omicidi, sequestri ed altri reati di violenza contro la persona. Aumento di pena ai rivoltosiL'angoscia viene dalla consapevolezza che esistono soggetti come questi due...

Coronavirus, boom del tasso di letalità: è salito al 6,6%

[Redazione]

Ieri sono stati superati i 10mila contagi da coronavirus. E i morti sono il 6,2% del totale. Ma nel primo focolaio dell'epidemia si registra una frenata: i numeri del contagio da coronavirus continuano a salire. Ieri, il capo della protezione civile, Angelo Borrelli, ha annunciato il superamento della soglia dei 10mila positivi. Sono 8.514 i malati in tutta Italia e i morti sono 631, con un tasso di letalità che avrebbe raggiunto il 6,2%. I morti sono tanti e, in un solo giorno, ci sono stati 168 nuovi decessi di cui 135 in Lombardia, mentre i malati ricoverati in terapia intensiva risultano 877, 144 in più rispetto al giorno prima. Ma i contagi diminuiscono: ieri i casi positivi al Covid-19 sono stati 529, mentre lunedì erano stati 1.598. Un dato incoraggiante, che non tiene conto dei nuovi casi in Lombardia, ancora da verificare. E buone notizie arrivano anche da Codogno e Lodi, dove "il numero dei contagi di coronavirus si è fermato": "È l'unica zona del territorio lombardo dove si è assistito finalmente a un rallentamento della sua diffusione", ha spiegato il presidente regionale Attilio Fontana. Le fasce d'età maggiormente interessate dal virus risultano quelle corrispondenti alla popolazione più anziana: nelle ultime 24 ore quella più colpita per decessi è stata la fascia 80-89, che ha rappresentato il 45% dei morti totali. Tra i contagiati, invece, sono più interessate le persone dai 70 ai 79 anni, che rappresentano il 21,4% dei casi, seguite dagli over 80, al 18,4%. Il 21% dei pazienti risulta ricoverato in ospedale e "tra quelli di cui si conosce il reparto di ricovero (1.545) il 12% risulta in terapia intensiva". Infine, secondo l'Iss, l'età media delle persone positive è di 65 anni, e il 62% è di sesso maschile. Ancora pochi, invece, i contagiati tra i giovani: secondo quanto riferito dal presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusaferro, "il 5-7% ha meno di 30 anni". Pochissimi i casi tra i bambini da 0 a 9 anni (0,5%) e anche quelli dei ragazzi tra i 10 e i 19 anni, che sono in totale 85 (1%). Si tratta di fasce d'età che hanno poche probabilità di ammalarsi, ma che restano possibili veicoli del virus, per genitori e nonni, più esposti al rischio di contrarre il Covid-19. Vanno in questo senso le misure adottate dal governo, che ha lanciato la campagna "io resto a casa". Le nuove regole, spiega Brusaferro, "non sono istantanee, ma coerenti con i tempi di incubazione di 14 giorni". Il professor Nino Cartabellotta, medico chirurgo fondatore del Gruppo italiano per la Medicina basata sulle evidenze (Gimbe), ha pubblicato un grafico, condiviso dal virologo Roberto Burioni, che mostra i decessi per coronavirus in Italia, fissando il tasso di letalità al 6,2%. La mortalità in Lombardia è ben più del doppio di quella nelle altre regioni, se si muore "con il coronavirus e non per il coronavirus" vuole dire che i lombardi sono molto più malati degli altri. A me i conti non tornano, mi spiace. Voglio le cartelle. bravo @Cartabellotta <https://t.co/0oN54q1fWf> Roberto Burioni (@RobertoBurioni) March 10, 2020 Coronavirus

Il paziente 1 comincia a parlare: "Mi trovo all'ospedale di Lodi?"

Cauto ottimismo per Mattia da Lodi: intanto il primo contagiato da Coronavirus registrato in Italia ha iniziato a respirare in maniera autonoma.

[Redazione]

Cauto ottimismo per Mattia: intanto il primo contagiato dal Coronavirus in Italia ha iniziato a respirare autonomamente. Altri segnali positivi arrivano per Mattia: il primo contagiato da Coronavirus in Italia ha cominciato a parlare. Una delle prime cose che il 38enne ha chiesto è se si trovasse all'interno dell'ospedale di Lodi. Il runner e ricercatore di Codogno recentemente è stato trasferito dalla terapia intensiva a quella sub intensiva: è stato praticamente stubato poiché ha iniziato a respirare in maniera autonoma. È stata l'unica notizia positiva arrivata nella giornata di ieri, martedì 10 marzo, quando si è registrato un incremento di 1.797 casi e di 168 vittime. Anche oggi la situazione non è stata affatto rosea. Angelo Borrelli, nel corso del punto stampa quotidiano sull'emergenza Covid-19, ha riportato i numeri di giornata: 196 decessi in un solo giorno (827 totali). I casi totali - tenendo conto anche di morti e guariti - sono 12.462, di cui 10.590 attuali. L'aumento è stato di 2.076 unità rispetto a ieri, ma il capo del Dipartimento della protezione civile ha voluto da subito specificare: "Ieri i dati della Lombardia erano parziali. Oggi abbiamo avuto i dati che hanno fatto sì che quelli di oggi possano apparire come un numero elevato, ma la crescita odierna è nel trend dei giorni scorsi".

Migliorano le condizioni di Mattia. Le condizioni dell'atleta stanno dunque migliorando. Nel pomeriggio dello scorso 18 febbraio si era presentato all'ospedale di Codogno senza però presentare sintomi. Dopo gli accertamenti e le terapie necessarie aveva deciso di tornare a casa nonostante la proposta di ricovero, ma a distanza di circa 48 ore è stato fondamentale l'utilizzo di un rianimatore e l'impiego di un reparto di terapia intensiva. Successivamente la moglie - incinta di 8 mesi e tornata a casa da qualche giorno dopo essere stata ricoverata al Sacco - aveva fatto sapere ai medici che il marito a fine gennaio aveva cenato con alcuni amici tra cui uno appena rientrato dalla Cina. Probabilmente l'operazione miracolistica al policlinico San Matteo di Pavia potrebbe dare i primi frutti: è in corso ciò che è stato definito "il più gigantesco sforzo messo in campo dall'Occidente contro questa infezione nuova". Per la cura è stato testato "un cocktail di farmaci usati per Hiv, per epatite e per ebola. Nella miscela c'è la ribavirina". Questo mix "in Cina e in Corea del Sud è stato testato con successo anche sui pazienti". E si spera che ora per Mattia possa essere vicina la strada della totale guarigione.

Lodi Coronavirus

Coronavirus, Conte: Chiusura di tutte le attività commerciali a esclusione di farmacie e alimentari. Presto un commissario straordinario

[Redazione]

Coronavirus, Giuseppe Conte: Chiusura di tutte le attività commerciali ad esclusione di farmacie e alimentari. Gli altri Paesi ci stanno guardando, perché stiamo reagendo con maggior forza al virus. Al primo posto c'è la salute degli italiani. Restano garantiti i trasporti, annuncia il premier, dicendo poi che Domenico Arcuri sarà il nuovo commissario delegato, con ampi poteri di deroga. Nominerò un commissario che avrà ampi poteri di deroga e lavorerà per rafforzare la distribuzione di strumenti sanitari. Potrà impiantare nuovi stabilimenti, annuncia Giuseppe Conte a Palazzo Chigi.

APPROFONDIMENTI
 CONTAGIO
 Coronavirus Italia: 12.462 casi, 827 morti, 1.045 guariti.
 Conte: ...ITALIA
 Coronavirus, Borrelli: Autocertificazione anche per circolare...
 VERSO L'AUSTRIA
 Coronavirus, al Brennero 80 chilometri di Tir in fuga dall'Italia
 L'ANALISI
 Coronavirus, Rezza (Iss): Il picco? Piccoli segnali da zone...
 IL DOCUMENTO
 Coronavirus Lombardia, la lettera di Fontana al governo: chiudere...
 FOCUS
 Coronavirus, come usare la mascherina? Il Cnr: Attenti quando...
 SALUTE
 Coronavirus, Barbara Gallavotti: L'epidemia...
 MARIO AJELLO
 Guerra senza populismi/ Questa stretta non basta: combattere fino in...
 FRANCESCO GRILLO
 La salute e i doveri di tutti/ La Cina vede uscita dal tunnel...
 L'EDITORIALE
 Troppe falle: lo Stato imponga la sua legge
 Giuseppe Conte poi annuncia: È garantito il funzionamento dei servizi bancari, postali, finanziari, assicurativi. Aziende aperte con protocolli che evitino il contagio. Saranno chiusi i reparti aziendali che non sono indispensabili, le industrie potranno continuare con protocolli che evitino il contagio, con turni, ferie anticipate e altro. Così il premier Giuseppe Conte, in diretta Facebook, annuncia le nuove misure per contrastare l'emergenza sanitaria del coronavirus. Resta garantito lo svolgimento dei servizi pubblici essenziali, nonché delle attività accessorie. Dobbiamo limitare spostamenti per lavoro, salute o necessità. Incentivare smart working e ferie. Per le attività produttive va incentivato il più possibile il lavoro agile, incentivate le ferie e i permessi, annuncia il premier. Non fare corse per acquistare cibo. Non è necessario fare nessuna corsa per acquistare il cibo: i negozi di alimentari restano aperti, dice Giuseppe Conte a Palazzo Chigi. Chiusi i reparti aziendali non indispensabili per la produzione. Chiudono i servizi di mensa che non garantiscono la distanza di un metro di sicurezza. Restano chiusi i reparti aziendali non indispensabili per la produzione: le industrie e fabbriche potranno continuare a svolgere le proprie attività produttive a condizione che assumano misure di sicurezza adeguate ad evitare il contagio. Si incentiva la regolazione di turni di lavoro, ferie anticipate, chiusura dei reparti non indispensabili, dice il premier.

Duemila malati in un giorno. Sono duemila i malati in un giorno e il governo vara una nuova stretta, con la Lombardia che per giorni ha continuato a chiedere un serrata. Duemila malati in più in un solo giorno, ma inclusi i 600 che la Lombardia non aveva comunicato martedì per un ritardo nei risultati dei test. La curva di crescita del coronavirus non si arresta ancora e ora cominciano a chiudere anche i simboli del paese: si fermano gli stabilimenti della Fca a Melfi, Cassino e Pomigliano; si ferma la moda, con le griffe di Milano che hanno anticipato le nuove misure: quelle di un Dpcm, dopo le richieste del governatore della Lombardia Attilio Fontana, per chiudere tutto, servizi essenziali esclusi. Un provvedimento, come ha sollecitato parte della maggioranza di governo, ora esteso a tutta Italia.

Coronavirus, bimbo di 11 mesi positivo al Meyer di Firenze: è il secondo neonato ricoverato
 Coronavirus, 4 mascherine e gel: 149 euro. In parafarmacia arriva la Finanza
 numeri, d'altronde, da giorni confermano che la situazione è seria: ad oggi sono 10.590 i malati, più della metà in Lombardia che ha anche il più alto numero di ricoverati in terapia intensiva, 560 su un totale di 1.028. E i morti sono arrivati a 827 (di cui 617 in Lombardia), altri 196 in 24 ore. I guariti, invece, sono meno del 10% del totale dei contagiati: 1.045 su 12.462. Abbiamo dei numeri che fanno sì che i dati possano apparire come un numero elevato, ma in realtà la crescita odierna è nel trend dei giorni scorsi ha spiegato il commissario Angelo Borrelli spiegando il perché di una crescita che, finora, non si era mai registrata. Che però si sia ancora ben lontani dal picco lo conferma il direttore del Dipartimento

Malattie infettive dell'Iss Giovanni Rezza. I prossimi 14 giorni saranno cruciali per capire l'andamento dei casi di contagio - ha detto - Gli effetti delle misure restrittive non si vedranno entro questa settimana, anche per quanto successo nei giorni scorsi con i massicci spostamenti da Milano. Per questa settimana mi aspetto un aumento dei casi e non un calo. C'è dunque anche questo dietro la richiesta quasi disperata del governatore Fontana di chiudere ogni attività non necessaria in tutta la Regione: negozi, mense, uffici che non siano indispensabili. Non possiamo andare avanti con questi aumenti di contagi, non possiamo permettercelo, va esportato il modello Codogno alla Lombardia. E l'assessore Gallera aggiunge: il momento del crash non è lontano, gli ospedali non possono reggere all'infinito. Una posizione che non è isolata visto che anche i governatori di Piemonte e Veneto hanno chiesto misure analoghe e diversi presidenti delle regioni del Sud spingono affinché le restrizioni siano estese anche ai loro territori: i presidi sanitari non sarebbero in grado di contenere un'esplosione del virus come accaduto al nord. Ecco perché sul tavolo del governo le opzioni sono diverse: la più immediata è un Dpcm che riguarda solo la Lombardia ma si potrebbe arrivare all'estensione delle misure anche al resto d'Italia. Ed è proprio su questo che è aperto il confronto nell'esecutivo che deve tener conto delle diverse sensibilità al suo interno. Al Pd che sarebbe orientato all'inasprimento delle misure in tutta Italia, si sovrappone Iv che chiede di prendere con calma una decisione univoca ma definitiva. Non si può chiudere tutto - dice invece apertamente il vice ministro allo Sviluppo Economico Stefano Buffagni - alcune attività vanno limitate. E anche da Confindustria Lombardia arrivano dei segnali contrastanti. Al presidente Marco Bonometti che chiede di tenere aperte le aziende, rafforzando le misure di prevenzione fa da contraltare una nota del comitato di presidenza nella quale le imprese si dicono disposte a fermarsi se non si possono soddisfare i requisiti di sicurezza. Tocca a Conte mediare tra le diverse posizioni. Valuteremo tutte le richieste ma invito tutti coloro che partecipano al dibattito pubblico a procedere con grande attenzione e senso di responsabilità - dice il premier - Non affidiamoci a scelte emotive, non vorrei che si iniziasse a chiedere misure restrittive e un domani il Paese si dovesse svegliare e accorgersi che si è concentrato su un obiettivo prioritario, la salute, ma si sono tralasciati altri interessi Costituzionali, primo tra tutti il lavoro. C'è poi un problema più tecnico: in caso di provvedimento nazionale, andrebbero elencate tutte le attività che possono restare aperte o meno, per evitare ulteriori confusioni in un momento già difficile per gli italiani. Ai cittadini che si chiedono ancora come comportarsi nel quotidiano, il consiglio è sempre lo stesso: uscire per lo stretto necessario e indispensabile, ripete Borrelli, sottolineando che anche chi si muove a piedi deve portare l'autocertificazione. Quanto ai luoghi di lavoro, l'unica vera misura di sicurezza è la distanza di un metro. Nel caso non sia possibile rispettarla vanno utilizzate le mascherine chirurgiche. L'ultimo bollettino della protezione civile sul Coronavirus in Italia segna un +2.076 casi rispetto a ieri: in totale so

no 12.462 i positivi. Le vittime sono complessivamente 827: 196 in più di ieri. I guariti sono 1.045, 41 nelle ultime 24 ore. I dati sono stati forniti dal commissario per l'emergenza Angelo Borrelli in conferenza stampa alla Protezione Civile. I malati in terapia intensiva sono 1.028, 151 in più rispetto a ieri. I ricoverati con sintomi sono 5.838 e 3.724 sono quelli in isolamento domiciliare. Alla domanda se il governo valuti un inasprimento delle misure di contenimento del virus, Borrelli ha risposto che al momento non ci sono decisioni riguardo una chiusura generalizzata, sottolineando che in ogni caso non sono cambiate le valutazioni precedenti del comitato scientifico. LEGGI ANCHE Coronavirus Lombardia, la lettera di Fontana al governo: chiudere tutto, eccetto farmacie e alimentari Coronavirus, bimbo di 11 mesi positivo al Meyer di Firenze: è il secondo neonato ricoverato L'incremento di 2.076 casi positivi nelle ultime 24 ore potrebbe preoccupare, ma Borrelli ha spiegato che in realtà 600 di essi si riferiscono alla giornata di ieri: Avevamo detto che i dati della Lombardia erano parziali e oggi abbiamo numeri che fanno sì che i dati possano apparire come un numero elevato, ma in realtà la crescita odierna è nel trend dei giorni scorsi. Il consiglio è sempre lo stesso, uscire per lo stretto necessario e indispensabile, ha ribadito Borrelli rispondendo ai cronisti in conferenza stampa. Il capo della Protezione civile ha poi sottolineato che anche chi esce a piedi deve portare l'autocertificazione. Coronavirus, Borrelli: Autocertificazione anche per circolare a piedi Borrelli ha fatto anche un

riferimento all'uso delle mascherine chirurgiche in luogo di lavoro: il Comitato scientifico raccomanda di rispettare rigorosamente la distanza di un metro come principale criterio di contenimento del virus. In assenza della possibilità di mantenere la distanza è raccomandato l'uso delle mascherine. LEGGI ANCHE Coronavirus, la mappa del contagio regione per regione È la provincia di Bergamo la più colpita da contagi di coronavirus: Nella provincia di Bergamo ci sono la maggioranza di casi, ha detto l'assessore al Welfare lombardo Giulio Gallera. Anche in provincia di Brescia il numero dei contagi è cresciuto tantissimo, con un incremento di 561 positivi da ieri a oggi. A Cremona i casi positivi sono 1061, a Como ancora trascurabili con 77 casi, così come a Lecco sono 113, mentre a Lodi c'è una crescita abbastanza contenuta. In particolare a Codogno, dove ieri sembrava che si fosse arrivati a contagi zero, invece ci sono pochi casi, 10 da ieri a oggi, un numero estremamente ridotto. LEGGI ANCHE Coronavirus, come usare la mascherina? Il Cnr: Attenti quando rientrate in casa, lavarsi anche il viso Positivo bimbo di 11 mesi. Un bambino di 11 mesi, che appartiene a una famiglia residente nel nord della Toscana, è stato ricoverato oggi all'ospedale pediatrico Meyer di Firenze perché risultato positivo al coronavirus. È il secondo caso di bambino ricoverato al Meyer per positività al Covid-19: nei giorni scorsi era arrivata dall'ospedale di Massa (Massa Carrara) una bimba di un mese e mezzo che è in condizioni giudicate stabili e non gravi. Intanto l'Oms ha proclamato la pandemia: Abbiamo valutato che il COVID-19 può essere caratterizzato come una situazione pandemica, ha annunciato il capo dell'Organizzazione mondiale della sanità Tedros Adhanom Ghebreyesus nel briefing da Ginevra sull'epidemia di coronavirus. L'Italia quello che doveva fare lo sta facendo, lo stato di pandemia non ci cambia molto. È un invito agli stati membri ad intervenire in maniere molto ma molto più restrittiva di quanto fatto finora, è il commento del direttore del Dipartimento malattie infettive dell'Iss Giovanni Rezza. Ultimo aggiornamento: 22:16 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, nella paura dell'ignoto ci si aggrappa al frigo pieno

[Redazione]

Ingressi scaglionati al Carrefour di Garbatella. In fila, all'ingresso, dove non c'è come quasi ovunque lo spazio legislativo di un metro tra una persona e l'altra, ci si diverte tutti insieme - i miei starnuti su di te, le mie risate mischiate alle tue ed è tutto poco asettico - a vedere sui telefonini quello spezzone del film in cui Albertone fa: Mentre il mondo combatteva, io resistevo in cantina, chiuso, solo, senza luce, senz'acqua, con il vino, solo, il vino. Ed è uscito - chiede a Sordi la sua spalla - quando è finita la guerra?. No, quando è finito il vino. Risate nella coda dei romani pronti a entrare nel supermercato e a espugnarlo portandosi via tutto, e anche - qui come altrove - tanto vino. Visto che tocca stare chiusi in casa con la moglie o con il marito, tanto vale affrontare questa strana situazione un po' alticci. APPROFONDIMENTI EMERGENZA CORONAVIRUS. STAZIONE TERMINI VUOTA POCHESSIMI PASSEGGERI Emergenza coronavirus, stazione Termini a Roma semivuota (foto... NEWS Coronavirus, nuovo caso ai Castelli Romani, un ferroviere di 33 anni... ITALIA Coronavirus, file ai supermercati da Roma a Palermo INVISTA Coronavirus Lombardia, Fontana: "In zona rossa Iodigiano inversione... CRONACA Coronavirus, Latina resta a casa Dopo gli appelli cittadini... INVISTA Coronavirus, Jovanotti si collega con colleghi e amici in... LEGGI ANCHE --> Coronavirus, dai parchi aperti al parrucchiere solo uno per volta: domande e risposte per orientarsi E comunque, molti negozi chiusi nel deserto romano, supermercati presi d'assalto di giorno e di notte, Coronavirus vissuto chissà perché come un insensato inizio di carestia - la Protezione Civile assicura: Il cibo non finirà - ma c'è un senso di affollata mestizia. Di comune consapevolezza di stare tutti pericolosamente sulla stessa barca. Di paura condivisa e solo in certi casi conflittuale (al megastore del Villaggio Olimpico l'altra notte hanno fatto quasi a botte per qualche pacco di spaghetti) e sarebbe pittoresco da raccontare, ma purtroppo così non è, un clima manzoniano da assalto dei forni (capitolo XII dei Promessi Sposi). Pane! Pane! Aprite, aprite! Eran le parole più distinte nell'urlo orrendo della folla. E in risposta: giudizio, figliuoli! Voi andate, tornate a casa. Pane ne avrete ma non in questa maniera. La maniera scelta dai romani terrorizzati, ma per lo più composti nello loro spaesamento da virus, è quella di fare incetta di tutto, la guerra è guerra come al tempo del bombardamento su San Lorenzo. E in attesa che il bacillo sterminatore raggiunga il massimo della sua potenza di fuoco, meglio non morire di fame: pasta (perfino le ingiustamente maltrattate penne lisce), fagioli e piselli in scatola, latte a lunga conservazione (non sia mai la quarantena duri un anno o due), caffè, tonno che non invecchia mai e surgelati che durano, ecco i prodotti più comprati. Il rischio, lo dicono tutti, è che stare inchiodati a casa a non fare nulla porta a mangiare sempre. E come minimo lo spettro del Coronavirus (a proposito, ecco al Flaminio la birra Corona e l'avvertenza: Il virus non c'entra) fa ingrassare. Ma nella paura dell'ignoto ci si aggrappa al frigo pieno. Intanto il servizio a domicilio di Amazon è al collasso per troppe richieste. Esselunga non garantisce sui tempi di consegna perché sono troppe le richieste. Idem gli altri colossi: Il limite delle tre ore? In tempo di pace si poteva rispettarlo, ma adesso è l'inferno. Chi ironizza però sui romani che saccheggiano gli scaffali un po' si sbaglia. Alla Coop in Prati spiegano, e hanno ragione, che se fai il pieno adesso, poi non esci di casa due, tre, dieci volte, e così che oltre a tutelarti rispetti davvero le regole. Chi spende, e i casi non mancano, specie a Roma Nord, anche 500 euro di spesa in una botta sola è dunque un patriota più di quello che compra poco subito perché tornerà tante volte a comprare ancora anche se il governo gli dice che deve limitare le uscite? La condivisione di una pena, anche alimentare, si compone di scene strane. Due amiche casualmente capitate nella stessa fila d'ingresso al supermercato di via Riboty dietro Piazzale Clodio, si riconoscono nonostante la mascherina e la sciarpa fin sopra al naso e non si parlano se non a gesti e da lontano: per non infettarsi. Talvolta capita addirittura nella ressa da supermercato che persone che si conoscono fanno finta di non conoscersi, per non mettere in comune i loro eventuali bacilli. E questo è un modo, magari scortese, per essere solidali e per difendersi a vicenda. E anche quest'altro lo è: Nun ce se dà la mano, stammi lontano: ecco il nuovo saluto in uso a Roma, nei supermercati e ovunque, che unisce

un po' di paura perché il momento è tragico e un po' di classica autoironia da quiriti, gente che ne ha viste tante e le ha superate tutte. Ma stavolta è dura. A via Flaminia c'è il mega store discount Fresco. Quasi di fronte c'è la mensa della Caritas. I clienti in fila fuori dal supermercato guardano dall'altra parte della strada i poveri in attesa del rancio e si sfogano: Se l'emergenza continua, e l'economia continua a crollare, alla mensa della Caritas ci finiamo pure noi. Non improbabile. Anche se tutti speriamo che il virus si arrenda presto. Così si torna tutti al ristorante.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Mascherine, tamponi, camici e divise: lo shopping della Asl contro il coronavirus

[Redazione]

E ora è chi rischia il posto per la quarantena. Arrivano le prime segnalazioni di datori di lavoro che non accettano come giustificazione per assenza il rientro dalle zone rosse del nord. Il motivo è che, dopo l'ultimo decreto del presidente del consiglio Giuseppe Conte, tutta Italia è considerata area protetta, quindi valgono ovunque le stesse restrizioni prima riservate alle aree con focolai. Ieri pomeriggio, si è parlato anche di questo durante la riunione giornaliera del comitato per ordine e la sicurezza pubblica in Prefettura. Il nodo è adottare una strategia chiara a seguito del provvedimento governativo, così da tutelare i lavoratori. La Asl dovrebbe inviare in giornata una nota esplicativa ai Comuni perché chi è rientrato rispetti comunque le due settimane di isolamento, come previsto dai decreti del Governo. Un chiarimento che potrà difendere i dipendenti che dovessero avere problemi sul lavoro. Per gestire l'emergenza, la farmacia aziendale ha intanto indetto una procedura urgente per acquisto di 12.500 camici con elastico ai polsi e 1.000 divise impermeabili per una spesa di circa 15 mila euro. Sul fronte dei tamponi, la Asl è stata previdente e ne ha circa 3 mila disponibili, pronti per essere utilizzati nei casi sospetti. Nei giorni scorsi dalla Cittadella avevano richiesto una fornitura straordinaria di maschere chirurgiche e protettive per una spesa di circa 45 mila euro. Lo scopo è garantire a tutto il personale sanitario di operare in totale sicurezza nei confronti dei pazienti con sintomi sospetti. O, a maggior ragione, nei casi dovessero avere a che fare con contagi conclamati. Ma se i presidi FFP2 e P3, quelli più efficaci per evitare il passaggio del virus non mancano, difficoltà ci sono in tutto il Lazio proprio per le mascherine chirurgiche. Una fornitura straordinaria è attesa in queste ore dalla protezione civile nazionale. Novità previste nei prossimi giorni anche sul fronte dell'attività ambulatoriale. L'azienda sanitaria sta studiando misure per ridurre al minimo i rischi di contagio dovuti alla permanenza nelle sale attese o agli spostamenti stessi dei pazienti. Le prestazioni non urgenti potrebbero essere rinviate, come ad esempio le vaccinazioni per i più piccoli, così da evitare assembramenti anche nei consultori.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, Lombardia chiede il blocco per 15 giorni: stop anche ai trasporti

Il pressing della Lombardia, e del suo governatore Attilio Fontana, rimbalza nei palazzi del governo con preoccupazione. Per il premier Conte che non esclude ulteriori norme...

[Redazione]

Il pressing della Lombardia, e del suo governatore Attilio Fontana, rimbalza nei palazzi del governo con preoccupazione. Per il premier Conte che non esclude ulteriori norme restrittive, ci sono le frenate del resto dei governatori. Ma soprattutto del Pd. La linea del Nazareno in queste ore drammatiche è chiara: aspettiamo il comitato scientifico, ma evitiamo nuovi provvedimenti a macchia di leopardo e soprattutto un nuovo cambio di linea in nemmeno 72 ore. Se i dati delle morti dovessero crescere - ragiona un ministro importante del M5S - a quel punto non potremmo sottrarci alle richieste di Fontana. La situazione rimane in continua evoluzione. Come sempre sono i bollettini della Protezione civile, e in questo caso dell'assessore lombardo al Welfare Giulio Gallera a dare la spinta. L'ipotesi che si arrivi a una scelta condivisa e onnicomprensiva per tutta Italia al momento appare lontana: al Sud, i governatori del centrodestra (Calabria, Sicilia) sono contrari. Al centro Nicola Zingaretti, positivo al coronavirus, fa trapelare di non essere contrario a ulteriori restrizioni purché si arrivi a una situazione omogenea in tutto il Paese. Ancora una volta, la salute e i danni economici di questa emergenza giocano a braccio di ferro. Fuori da Palazzo Chigi, i big del centrodestra (Salvini, Meloni, Tajani) spingono affinché si arrivi a una zona rossa: serrata totale. Ma poi, appunto le posizioni dei presidenti di regione anche nel centrodestra, iniziano a sfumare. Al contrario il Governo fa uscire una nota in cui il premier non chiude a misure più d'impatto, perché quello che si vuole cercare di capire, prima di ogni possibile intervento, è se il giro di vite già imposto al paese dia qualche frutto in tempi rapidi.

APPROFONDIMENTI POLITICA
 Coronavirus, Fontana: Economia in crisi, ho chiesto al governo...
 ROMA
 Coronavirus, Conte: Non sono escluse misure più...
 NEWS?
 Coronavirus, Patuanelli: Stop a mutui, bollette e tributi...
 IL CASO
 Coronavirus, basilica e piazza san Pietro interdetta ai turisti: sì...
 CALCIO, SERIE A
 Coronavirus, Ghirelli: Se emergenza si prolunga, ipotesi...
 MONZA
 Coronavirus, donna rifiuta il ricovero in ospedale: sottoposta a Tso
 ITALIA
 Coronavirus, gara-lampo della Consip: in arrivo 5.000 nuovi posti...
 ITALIA
 Coronavirus, le compagnie che hanno sospeso i voli da/per...
 LA GUIDA
 Coronavirus, possiamo fare la spesa, jogging (da soli) e andare in...
 IL VADEMECUM
 Coronavirus, cosa possiamo fare e cosa no: vademecum del governo
 IL DECRETO
 Coronavirus, tutta l'Italia è zona protetta: spostamenti e...
 CRONACA
 Coronavirus, ecco cosa gli italiani possono fare: tutte le misure del...
 ITALIA
 Coronavirus, il nuovo modulo di autocertificazione per gli spostamenti
 L'EDITORIALE
 Proteggere il Centro-Sud e le zone franche
 L'EPIDEMIA
 Coronavirus, diretta Europa: in totale già 500 morti. In...
 L'ALLARME
 Coronavirus, impennata di casi in Veneto: salgono a 856 i contagi, 85...
 LOMBARDIA
 Coronavirus, Fontana: Chiudere tutto in Lombardia per...
 Coronavirus, medici lombardi esausti: Qui è l'inferno, restate a casa o sarà un bagno di sangue
 Coronavirus, dai parchi aperti al parrucchiere solo uno per volta: domande e risposte per orientarsi
 LA MOBILITÀ
 Il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, ieri, ha chiarito che bisognerà aspettare prima di vedere risultati concreti. Ma intanto il vero nodo di tutta la questione è spostato tutto su un altro binario ed è quello della mobilità. Infatti se i governatori dovessero decidere di intervenire con una propria ordinanza, bypassando Palazzo Chigi, lo farebbero quasi certamente per i soli esercizi commerciali. Perché il blocco dei mezzi pubblici e quindi, a cascata, delle fabbriche, entra in un rango costituzionale sul quale difficilmente la decisione potrebbe essere presa senza il consenso del governo. A questo si aggiunge che non conviene più di tanto alle amministrazioni regionali agire autonomamente dal governo centrale, perché poi spetterebbe a loro supportare economicamente chi è stato messo nelle condizioni di non lavorare, visto soprattutto che, già da sole, ormai le grandi catene commerciali stanno decidendo di chiudere i negozi, sperando così di risparmiare almeno sulle spese di gestione. Quindi si prende tempo, e se Roma non decidesse di andare avanti con le restrizioni, l'ordinanza regionale

potrebbe arrivare comunque. Un po' come era accaduto con le Marche dove il presidente della regione aveva deciso autonomamente di chiudere le scuole. Un ricorso al Tar ha poi sospeso il provvedimento non in linea con il resto del paese, ma intanto sono passati diversi giorni e l'ordinanza è andata avanti. E lo stesso potrebbe accadere per Lombardia e Veneto. LE REGOLE Vi assicuro che il Governo continuerà a rimanere disponibile e risoluto ad adottare tutte le misure necessarie a contrastare con il massimo rigore la diffusione del contagio, ha preso tempo il premier Giuseppe Conte con i leader dell'opposizione che hanno chiesto a gran voce la serrata. Sono tanti gli interessi in gioco da valutare e quindi, per il momento, le misure in vigore restano quelle previste dal Dpcm annunciato nella serata di lunedì: tutta Italia è zona protetta, con restrizioni agli spostamenti possibili solo per motivi di salute, lavoro e necessità. A rassicurare sul fatto che nessuno perderà il lavoro è il ministro per le Autonomie, Francesco Boccia: Gli ammortizzatori sociali ci saranno per tutti - dice -, da chi ha un solo dipendente a chi ne ha migliaia, aggiungendo che dai parrucchieri o dai dentisti si potrà entrare solo uno alla volta, con prenotazioni uno ad uno e che saranno obbligatori l'uso di guanti e mascherine. Ultimo aggiornamento: 08:58 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus Italia: casi oggi 11 marzo 2020: 12.462, 827 morti, 1.045 guariti. Borrelli: trend in linea con ultimi giorni

L'ultimo bollettino della protezione civile sul Coronavirus in Italia segna un +2.076 casi rispetto a ieri: in totale sono 12.462 i positivi. Le vittime sono complessivamente 827: 196 in...

[Redazione]

L'ultimo bollettino della protezione civile sul Coronavirus in Italia segna un +2.076 casi rispetto a ieri: in totale sono 12.462 i positivi. Le vittime sono complessivamente 827: 196 in più di ieri. I guariti sono 1.045, 41 nelle ultime 24 ore. I dati sono stati forniti dal commissario per l'emergenza Angelo Borrelli in conferenza stampa alla Protezione Civile. I malati in terapia intensiva sono 1.028, 151 in più rispetto a ieri. I ricoverati con sintomi sono 5.838 e 3.724 sono quelli in isolamento domiciliare.

APPROFONDIMENTI L'ANALISI Coronavirus, Rezza (Iss): Il picco? Piccoli segnali da zone... IL DOCUMENTO Coronavirus Lombardia, la lettera di Fontana al governo: chiudere... FOCUS Coronavirus, come usare la mascherina? Il Cnr: Attenti quando... SALUTE Coronavirus, Barbara Gallavotti: L'epidemia... MARIO AJELLO Guerra senza populismi/ Questa stretta non basta: combattere fino in... FRANCESCO GRILLO La salute e i doveri di tutti/ La Cina vede uscita dal tunnel... L'EDITORIALE Troppe falle: lo Stato imponga la sua legge LEGGI ANCHE Coronavirus Lombardia, la lettera di Fontana al governo: chiudere tutto, eccetto farmacie e alimentari Avevamo detto che i dati della Lombardia erano parziali e oggi abbiamo numeri che fanno sì che i dati possano apparire come un numero elevato, ma in realtà la crescita odierna è nel trend dei giorni scorsi, ha spiegato Borrelli in conferenza stampa sottolineando che sono circa 600 i malati di cui ieri non erano disponibili i dati. È la provincia di Bergamo la più colpita da contagi di coronavirus: Nella provincia di Bergamo ci sono la maggioranza di casi, ha detto l'assessore al Welfare lombardo Giulio Gallera. Anche in provincia di Brescia il numero dei contagi è cresciuto tantissimo, con un incremento di 561 positivi da ieri a oggi. A Cremona i casi positivi sono 1061, a Como ancora trascurabili con 77 casi, così come a Lecco sono 113, mentre a Lodi c'è una crescita abbastanza contenuta. In particolare a Codogno, dove ieri sembrava che si fosse arrivati a contagi zero, invece ci sono pochi casi, 10 da ieri a oggi, un numero estremamente ridotto. LEGGI ANCHE Coronavirus, come usare la mascherina? Il Cnr: Attenti quando rientrate in casa, lavarsi anche il viso Intanto l'Oms ha proclamato la pandemia: Abbiamo valutato che il COVID-19 può essere caratterizzato come una situazione pandemica, ha annunciato il capo dell'Organizzazione mondiale della sanità Tedros Adhanom Ghebreyesus nel briefing da Ginevra sull'epidemia di coronavirus. Ultimo aggiornamento: 18:31 RIPRODUZIONE RISERVATA

Orvieto, sospesi tutti i mercati rionali fino al 3 aprile 2020

[Redazione]

Sospesi tutti i mercati rionali nel comune di Orvieto. In seguito alla riunione operativa che si è svolta mercoledì 11 marzo presso la Prefettura di Terni a cui hanno preso parte i rappresentanti del Centro Operativo Comunale di Protezione Civile e il Comitato per l'Ordine e la sicurezza Pubblica, la sindaca Roberta Tardani, con apposita ordinanza ha disposto, a partire dal 12 marzo e fino al 3 aprile 2020 la chiusura dei mercati settimanali di Orvieto: Piazza del Popolo (giovedì e sabato), di Sferracavallo (lunedì), di Orvieto Scalo e di Ciconia (martedì).

APPROFONDIMENTI UMBRIA Orvieto, secondo caso positivo in città. Un cittadino... UMBRIA Orvieto, primo caso positivo al Coronavirus. In isolamento un... "Il Comando della Polizia locale - precisa una nota del palazzo comunale - è incaricato della vigilanza e dell'esecuzione del provvedimento adottando tutte le misure necessarie a dare piena attuazione a quanto in esso stabilito." Il provvedimento - spiega la sindaca Tardani - scaturisce dalle misure urgenti emanate in questi giorni dal Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 estese all'intero territorio nazionale a seguito del DPCM (Decreto Presidenza Consiglio dei Ministri) del 9 marzo 2020 che vieta ogni forma di assembramento di persone in luoghi pubblici o aperti al pubblico. "In tal senso - conclude la nota - lo svolgimento dei mercati settimanali presenti nel Comune di Orvieto, dove abitualmente affluiscono oltre ai visitatori anche molti operatori provenienti da altre province con il potenziale rischio di ulteriore diffusione del contagio da Coronavirus, non può essere assicurato dal momento che tra le misure igienico sanitarie richiamate nei decreti del Governo viene più volte evidenziata la necessità di rispettare una distanza di sicurezza interpersonale di almeno 1 metro, quale indispensabile cautela al fine di limitare il propagarsi del virus."

RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, casi nel resto d'Europa sono 78.589. Francia e Spagna già oltre 1.700 casi. Il dettaglio

Coronavirus, il contagio continua a diffondersi in Europa, dove il numero di casi continua a crescere. Il maggior focolaio di contagi resta l'Italia con 10.149 positivi (dati comunicati ieri...

[Redazione]

Coronavirus, il contagio continua a diffondersi in Europa, dove il numero di casi continua a crescere. Il maggior focolaio di contagi resta l'Italia con 10.149 positivi (dati comunicati ieri dalla Protezione Civile). Il totale del continente (Italia esclusa) al momento è di 8.589 casi: con l'Italia, si raggiunge quota 18.738. APPROFONDIMENTI ECONOMIA Coronavirus, Gualtieri: in arrivo decreto da 12 miliardi LA CHIUSURA Coronavirus, Fca in Italia mette 4 stabilimenti in standby per... ITALIA Coronavirus, file ai supermercati da Roma a Palermo ITALIA Coronavirus, parte la campagna "Distanti ma uniti": da... POLITICA Coronavirus, Conte: Dall'Unione Europea grande apertura... CRONACA Coronavirus, i consigli della Polizia di Stato Ecco il dettaglio, stato per stato. Francia 1.784 contagi, Spagna 1.730, Germania 1.574, Svizzera 491, Olanda 382, Gran Bretagna 382, Svezia 355, Belgio 267, Norvegia 401, Austria 206, Danimarca 340, Grecia 89, Islanda 81, San Marino 60, Repubblica Ceca 63, Finlandia 40, Portogallo 41, Irlanda 34, Russia 20, Polonia 25, Romania 25, Slovenia 34, Georgia 23, Croazia 15, Estonia 13, Azerbaigian 11, Ungheria 12, Albania 10, Bielorussia 9, Lettonia 8, Lussemburgo 7, Slovacchia 7, Bulgaria 6, Malta 5, Macedonia 7, Bosnia 5, Cipro 3, Andorra 1, Armenia 1, Santa Sede 1, Liechtenstein 1, Lituania 3, Moldova 3, Monaco 1, Serbia 12, Ucraina 1. LEGGI ANCHE --> Coronavirus, Rezza (direttore malattie infettive): Prossimi 14 giorni saranno cruciali Mappa realizzata da Johns Hopkins University Ultimo aggiornamento: 12:09 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, Zaia: Se non si rispettano regole, si rischiano 2 milioni di contagi in Veneto

[Redazione]

(Agenzia Vista) Marghera, 11 marzo 2020 Coronavirus, Zaia se non si rispettano regole si rischiano 2 milioni di contagi in Veneto "Faccio un richiamo alla responsabilità. Se non rispettiamo tutti le regole rischiamo di avere 2 milioni di contagi da qui al 15 aprile in Veneto". Così il Presidente della Regione Veneto Luca Zaia nel corso del consueto punto stampa in Protezione Civile. Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

Morti per coronavirus in Italia salgono a 827 - Protezione civile

[Redazione]

Una coppia, entrambi con una maschera protettiva a Napoli. REUTERS/Ciro de LucaROMA (Reuters) - Il bilancio dei morti da coronavirus in Italia è salito di 196 persone a 827, con un incremento del 31%, ha annunciato oggi la Protezione Civile. Si tratta del maggior aumento in termini assoluti da quando il contagio è venuto alla luce, il 21 febbraio. Il numero totale di casi in Italia, il Paese europeo più colpito dal virus, è salito a 12.462 dal precedente 10.149, con un incremento del 22,8%. Il capo della Protezione civile Angelo Borrelli ha detto che le persone guarite sono salite a 1.045 dalle 1.004 di ieri. Circa 1.028 persone sono in terapia intensiva da 877. Sul sito www.reuters.it le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia In redazione a Roma Angelo Amante

Coronavirus, chi è Domenico Arcuri. L'Ad di Invitalia e ora super commissario chiamato da Conte a occuparsi delle strutture sanitarie

[Redazione]

Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha annunciato questa sera, insieme a una nuova serie di misure per fronteggiare l'epidemia di Coronavirus, anche la nomina di Domenico Arcuri a commissario straordinario del Governo per la stessa emergenza. Avrà ampi poteri di deroga, ha spiegato il premier, e lavorerà per rafforzare soprattutto la produzione e distribuzione di attrezzature per terapie intensive e sub intensive, avrà il potere di creare nuovi stabilimenti per la produzione di queste attrezzature. Arcuri si coordinerà con il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli. Una carriera di manager pubblico, passato dall'Iri ad Invitalia, il braccio operativo pubblico al quale il governo affida lo sviluppo degli investimenti ed delle imprese. Arcuri, 49 anni, calabrese, è stato recentemente confermato amministratore delegato di Invitalia, che guida dal 2007, e che avrà un ruolo strategico nell'emergenza Coronavirus, nel rafforzare, soprattutto, la produzione, la distribuzione di attrezzature per terapia intensiva, potendo anche impiantare nuovi stabilimenti di produzione. Arcuri si è laureato in Economia e Commercio alla Luiss nel 1986, dallo stesso anno ha lavorato all'Iri nella direzione pianificazione e controllo dove si è occupato delle aziende del gruppo posizionate nei settori delle telecomunicazioni, dell'informatica e della radiotelevisione, poi dal 1991 in Pars, joint venture tra Arthur Andersen e GEC nel settore della consulenza ad alto contenuto tecnologico, dove nel 1994 è diventato Ad. Nel 2001 è diventato il partner responsabile italiano Telco, Media e technology di Arthur Andersen, poi acquisita da Deloitte, della quale è poi diventato partner e, infine, amministratore delegato di Deloitte Consulting. Coronavirus domenico arcuri

Il Governo punta ad alzare la posta. Fino a 13 miliardi contro il Coronavirus. Oggi il sì del Parlamento, ma serve l'Ok di Bruxelles. E' tregua armata tra Conte e i leader del Centrodestra

[Redazione]

Nonè (forse) la volontà di rompere totalmente la tregua raggiunta in nome della solidarietà nazionale invocata dal Colle. Tuttavia l'opposizione si comporta da opposizione, soprattutto se i suoi leader si chiamano Matteo Salvini, nemico giurato del premier, e Giorgia Meloni che a Giuseppe Conte ha dato addirittura del criminale. E così dal faccia a faccia governo-Lega-Fdi-FI escono fuori mezze risposte, tiepide promesse e tantumugugni. I tre partiti opposizione chiedono sostanzialmente tre cose: chiudere per due settimane tutto tranne i servizi essenziali (alimentari, farmacie, sanità, sicurezza); risorse per 30 miliardi di euro; un super-commissario che gestisca l'emergenza. Abbiamo chiesto misure drastiche subito. Ma la risposta è stata no. Quindi totale incertezza. Non vorrei che qualcuno stesse sottovalutando, esco preoccupato, dice il leader della Lega. E in un secondo momento aggiunge: è il momento dell'unità ma non quello delle vie di mezzo. L'azzurro Antonio Tajani insiste per un super-commissario tanto in Italia quanto in Europa. Meloni ripete il refrain dell'opposizione: Europa è assente, serve un piano della Bce pari almeno al bazooka di Draghi. Lega-Fdi-FI chiedono 30 miliardi di euro. Salvini dice che, secondo le imprese, ne servirebbero 100. Silvio Berlusconi e Matteo Renzi hanno fatto il nome per il super-commissario di Guido Bertolaso. Che una nuova figura chiamata a gestire l'emergenza possa, però, finire per commissariare il premier è qualcosa che le opposizioni possono solo sognare. Il premier apre all'ipotesi ma, come ha chiarito lunedì, pensa al limite a qualcuno che possa coordinare l'approvvigionamento di macchinari e attrezzature sanitarie da affiancare all'attuale capo della Protezione civile. Sulla richiesta di misure più drastiche, fonti di Palazzo Chigi precisano che Conte non ha escluso affatto la possibilità di adottare misure più restrittive, ove necessarie. Obiettivo prioritario rimane quello di contenere il contagio e tutelare la salute dei cittadini. E, secondo il governatore Attilio Fontana, il governo sta prendendo in considerazione nuove disposizioni più rigorose, legate alla situazione della Lombardia. A chiedere lo stop a tutti i servizi, salvo quelli essenziali, è anche il pentastellato viceministro al Mise Stefano Buffagni. Sulla terza richiesta, ovvero maggiori risorse da mettere in campo, il governo si sta fin d'ora attrezzando. Questa mattina, prima del voto delle Camere sulla richiesta dell'esecutivo di autorizzare lo scostamento dal deficit programmatico, si terrà in Cdm un aggiornamento della Relazione da far votare al Parlamento. L'obiettivo è quello di uno scostamento maggiore di quello previsto (7,5 miliardi). Il deficit potrebbe salire non dal 2,2% al 2,5% ma un po' di più (2,8-2,9%), fino a sfiorare la massima del 3%, e cioè oltre 13 miliardi di euro. STOP AL MES. Da parte dell'opposizione è la volontà di votare a favore, eventualmente, anche sulla manovra con cui si dà un primo sollievo a imprese e famiglie. Siamo disponibili a votare il decreto se è inizio di un percorso, dice la Meloni. Indispensabile sarà l'interlocuzione con Bruxelles che deve dare il disco verde all'intervento. I contatti con la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen (ci sarà un confronto oggi in video) fanno ben sperare. Dal governo Lega-Fdi-FI ottengono, invece, la promessa che al prossimo Eurogruppo del 16 marzo non sarà firmato o accettato dall'Italia il Mes. Coronavirus UE

Oltre 10mila malati di Coronavirus in Italia. Duemila contagi e 196 morti in più in 24 ore. Per l'Oms è pandemia

[Redazione]

Sono 10.590 i malati di Coronavirus in Italia, con 2.076 contagiati in più rispetto a ieri, mentre il numero complessivo dei contagiati comprese le vittime e i guariti ha raggiunto i 12.462. E quanto ha annunciato, nella sua consueta conferenza stampa, il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli. Le vittime sono complessivamente 827, pari a 196 decessi in più rispetto a ieri. Preciso ha detto Borrelli che ieri i dati della Lombardia erano parziali, oggi abbiamo avuto i dati che hanno fatto sì che quelli di oggi possano apparire come un numero elevato ma la crescita odierna è nel trend dei giorni scorsi. Sono 1028 le persone in terapia intensiva e 5838 i ricoverati con sintomi. Il totale dei guariti è 1045, abbiamo 41 unità in più ha spiegato ancora Borrelli. [yH5BAEAAA]Coronavirus

Coronavirus: oltre 10 mila i casi ma a Codogno non ci sono nuovi contagi

[Redazione]

Crescono ancora i casi di coronavirus in Italia. Ieri la Protezione civile ha certificato che nel nostro Paese si è superata quota 10 mila con il numero dei morti salito a 631. 1000 i guariti. L'Istituto superiore di sanità fa sapere che più della metà dei contagiati ha oltre 60 anni. "I nostri comportamenti accanto ai provvedimenti di sistema sono veramente l'elemento decisivo", l'appello dell'Iss. Le buone notizie arrivano da Codogno primo focolaio in Italia. Per la prima volta nel comune del lodigiano non sono stati registrati nuovi casi. "La quarantena l'abbiamo fatta seriamente, e certamente è per questo che adesso assistiamo al calo che speravamo", fa sapere il sindaco Francesco Passerini.

Coronavirus, Fvg alza ad `allarme` piano emergenza Comuni

[Redazione]

Udine, 11 mar. (LaPresse) - La Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, inconsiderazione che le disposizioni del decreto del Governo non sono state prese finora da tutta la popolazione nella dovuta considerazione, invita i sindaci a disporre il passaggio alla fase operativa di allarme. Lo rende noto il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi. Come previsto dal Piano di emergenza viene dunque innalzato il livello dalla fase di preallarme a quello più alto, ovvero di allarme. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Coronavirus, Zaia: Emergenza europea ma Ue non sta coordinando

[Redazione]

Torino, 11 mar. (LaPresse) - "L'emergenza ha valore europeo e l'Europa in questo momento non si sta coordinando nè sta coordinando gli Stati membri". Loha dichiarato il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, in un punto stampa alla protezione civile di Marghera, in merito all'epidemia di coronavirus. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Coronavirus, Borrelli: "196 decessi da ieri"

[Redazione]

Sono 10.590 i casi positivi in tutto, 1.045 le persone guarite, 41 in più di ieri e 196 morti nelle ultime 24 ore. Sono i numeri dell'emergenza coronavirus in Italia aggiornati mercoledì dalla Protezione civile. Il totale dei decessi in Italia sale così a 827.

"Tutto chiuso per 15 giorni": la Lombardia al collasso invoca il modello Wuhan

[Redazione]

Aperti solo alimentari, farmacie. Ok dei sindaci a Fontana: siamo pronti, ma il governo prende tempo. È scontro tra Confindustria e i sindacati MILANO. Chiudere tutto, perché se continua così non reggiamo. Il coprifuoco alle 18 non basta. Bisogna fermare tutti i negozi tranne alimentari e farmacie, i pubblici esercizi, molti uffici pubblici e ridurre al minimo i trasporti. Aperti solo i servizi essenziali, e solo per il minimo indispensabile. Modello Wuhan, insomma. Lo chiede il governatore della Lombardia, Attilio Fontana, ma in realtà lo vuole tutta la Regione stremata. Fontana ha parlato in videoconferenza con i dodici sindaci dei capoluoghi di provincia: tutti d'accordo, anche quelli targati Pd come Beppe Sala di Milano o Giorgio Gori di Bergamo. Almeno quindici giorni di stop: bisogna chiudere tutto subito, spiega Fontana, per ripartire appena possibile. Ieri è stata un'altra giornata drammatica. Al solito, tocca all'assessore al Welfare, Giulio Gallera, il bollettino della guerra contro il coronavirus: in Lombardia i tamponi positivi erano 5.791, più 322 rispetto a domenica, 3.319 i ricoverati di cui 466 in terapia intensiva (in aumento, rispettivamente, di 505 e 26 unità) e 468 i morti, 135 solo nelle ultime ventiquattro ore. Noi altri quindici o venti giorni con una crescita così forsennata delle persone nei pronto soccorso e nelle terapie intensive non li reggiamo. Non li regge la Lombardia e non li reggeltalia, scandisce Gallera. Ci sono perfino criticità per la gestione dei deceduti. Sempre assessore: Stiamo semplificando le procedure di chiusura delle bare. Però nell'ex zona rossa della Bassa la tendenza si sta invertendo, finalmente, segno che chiudere tutto funziona. Per la prima volta, ieri, zero nuovi contagi nel comune di Codogno. E mentre si comprano un milione e 800 mila tamponi e la Protezione civile allestisce tende per il triage dei pazienti, si pensa di allestire spazi per i ricoveri in alberghi, fiere e Rsa vuote. Ma servono quindici giorni di coprifuoco assoluto, avverte Gallera. Noi stiamo riuscendo per il momento a tenere testa a tutte le esigenze, però non possiamo resistere ancora per molto tempo dice Fontana in un video sulla sua pagina Facebook. Abbiamo bisogno che ci sia una vera inversione di tendenza, che la gente interrompa il diffondersi di questo contagio. Il suo collega del Piemonte, Alberto Cirio, concorda: Fontana va ascoltato. Il governo, però, per ora decide di non decidere. La proposta deve essere considerata e valutata, vedremo nei prossimi giorni, replica Angelo Borrelli, capo della Protezione civile. Ma Fontana attende una risposta per oggi, altrimenti faremo le nostre valutazioni. E tuttavia su un'eventuale ordinanza ci vuole anche la firma di un ministro. Chi frena sono gli industriali. Arriva una nota di viale dell'Astronomia. Confindustria esprime preoccupazione per la richiesta di esasperare le misure di contenimento del contagio fino a prevedere il fermo totale delle fabbriche e dei trasporti. Fontana sente il presidente degli industriali lombardi, Marco Bonometti, e ne esce un accordo che prevede che chi vuole chiuderà e chi non vuole resterà aperto ma seguendo scrupolosamente le indicazioni dell'Istituto superiore di Sanità: soppressione di tutti i servizi mensa, rispetto delle distanze e fornitura ai lavoratori di maschere e guanti. I sindacati invece sono per la serrata totale e anzi la Cgil ha iniziato dalla sua, chiudendo le sedi dopo il primo contagiato alla Camera del Lavoro. I negozianti, loro, sono rassegnati ad abbassare le serrande. Secondo Confcommercio, a Milano ha già chiuso la metà delle attività. Riassume la situazione con logica inoppugnabile Luigi Ferrario, presidente delle Vie dello Shopping: Se si dice alle gente che deve stare a casa, che senso ha tenere i negozi aperti?. Dalle 18 di ieri, ha chiuso hotel, negozi e ristoranti pure il gruppo Armani. Dopo che Giorgio magno aveva donato un milione e 250 mila euro agli ospedali e alla Protezione civile. <

br/> RIPRODUZIONE RISERVATA Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Emergenza coronavirus, il sindaco di Cuneo ha pre-attivato il Centro operativo comunale

[Redazione]

Il sito del Comune di Cuneo con le informazioni sul coronavirus Pur non essendosi ancora verificati casi di positività al covid19 nel territorio comunale, il sindaco di Cuneo, in qualità di autorità locale di Protezione civile, ha stabilito di pre-attivare il Centro operativo comunale con funzioni di sala operativa per la gestione dell'emergenza epidemiologica, in modo da essere pronti ad affrontare possibili situazioni critiche. Il Centro operativo comunale, presieduto dal sindaco e composto dall'assessore con delega alla Protezione civile, dal segretario generale, dai dirigenti comunali e dai funzionari con ruoli operativi, ha il compito, attraverso il coordinamento con la Regione e la Prefettura, di porre in essere le possibili azioni di assistenza e comunicazione con la popolazione. A tal proposito, è stata attivata un'apposita sezione sul sito comunale (<https://www.comune.cuneo.it/emergenza-covid-19-a-cuneo.html>) dove sono raccolte tutte le informazioni relative alla gestione della situazione in Cuneo. Tale sezione è facilmente raggiungibile dalla home page attraverso un bottone blu con la dicitura #Coronavirus. Gestione della situazione a Cuneo. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Gli aiuti salgono a 15 miliardi: tasse sospese e cassa in deroga

[Redazione]

Il governo pronto a aumentare il deficit al 2,9% del Pil. Domani il primo decreto da 10 miliardi. Il ministro Gualtieri: Nessuno perderà il lavoro.ROMA. E dopo lo stop a tutti gli italiani, che già paralizza il Paese, arriva il decreto con i fondi destinati ad aiutare famiglie ed imprese a partire dai settori più colpiti dall'emergenza virus. Il governo stamattina chiederà al Parlamento autorizzazione a sfiorare il bilancio con un deficit che salirà fino al 2,9 per cento del Pil, 0,4 punti in più rispetto a quanto è già stato concordato con Bruxelles. In questo modo esecutivo avrà a disposizione non più 7,5 miliardi ma una cifra complessiva pari a 14-15 miliardi di euro. Risorse che non verranno però spese subito, come chiarito dal premier, ma che potranno essere impegnate magari in due step. Prima parte il primo carro di aiuti, poi si vede che effetto produce e casomai se ne invia un altro. Sospesi mutui e tasselli primo decreto che verrà varato domani dopo il voto delle Camere sul bilancio sarà una misura corposa, qualcosa nell'ordine di 10 miliardi compresi interventi a favore della liquidità delle imprese e le misure di rafforzamento del comparto sanità e della Protezione civile. Al Mef stanno scrivendo tutti gli articoli, coadiuvati dalle stime voce per voce fatte anche con ausilio di Bankitalia, innanzitutto per la misura più richiesta e popolare, ovvero la sospensione dei mutui su tutto il territorio nazionale. Le rate verranno congelate per tutti quelli che ne faranno richiesta, sia privati che aziende, per un periodo di sei mesi. Per non danneggiare le banche la moratoria sarà assistita da una parziale garanzia pubblica (1,2 miliardi di controvalore) su cui però si attende ok della Ue. Istituto centrale ha calcolato che questo intervento solo per le imprese riguarderà un controvalore superiore a 100 miliardi. Perché oltre al blocco delle rate dei mutui verranno anche prorogati i prestiti in scadenza e congelati i fidi. Ossigeno allo stato puro, spiega un membro del governo. Il concetto è: devi stare tranquillo e non salti per aria, spiega il viceministro dell'Economia Antonio Misiani. Attesissima anche la pausa nel pagamento delle tasse. Il governo concederà a privati e imprese una sospensione dei versamenti di alcune imposte: non è escluso ad esempio uno stop al primo acconto Irpef di giugno e dell'Ires, che poi andranno però restituiti a dicembre. Da decidere anche cosa fare dei versamenti Iva a partire dalla scadenza ormai prossima del 16 marzo. In arrivo anche un fondo specifico per indennizzare le imprese che, a partire dal turismo, hanno subito cali del fatturato superiori al 25%. Pagamento utenze Quanto alla sospensione temporanea del pagamento delle utenze si sta studiando come estendere la misura già ipotizzata giorni fa per le zone rosse di Lombardia e Veneto. Le associazioni del settore energia chiedono però di concertare questa misura coi ministeri e Autorità per l'energia. Non si perde il posto Poi è la tutela dei lavoratori. Il governo concederà la cassa integrazione in deroga, per tutti i dipendenti, dalle piccole (comprese quelle con meno di sei dipendenti) alle grandi aziende, che magari hanno esaurito o stanno esaurendo la cig ordinaria e straordinaria. Le imprese sino a 15 dipendenti potranno invece accedere al fondo di integrazione salariale rifinanziato con 500 milioni. Allo studio anche misure a favore dei lavoratori stagionali del turismo. Nel complesso il pacchetto lavoro, per un intervento che al momento si prevede debba durare 2-3 mesi, varrà 2-3 miliardi di euro. Nessuno perderà il posto di lavoro per emergenza sanitaria, garantisce il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. Autonomi Per i lavoratori autonomi, come ha spiegato ieri il ministro del Lavoro Nunzia Catalfo, ci sarà la sospensione dei versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali oltre ad una indennità (si è parlato di 500 euro al mese) per i settori più colpiti dall'emergenza. Famiglia e baby sitter A fronte della chiusura delle scuole sino ad aprile si potranno ottenere 10-15 giorni in più di quanto previsto oggi dalla normativa sui congedi parentali per i figli con una indennità parametrata alla retribuzione. In alternativa e una tantum arriverà un voucher baby sitter da 5-600 euro. La mossa di Cdp In attesa che il governo si muova, la Cassa Depositi e prestiti ieri ha portato da 1 a 7 miliardi le risorse messe a disposizione delle imprese: per facilitare o consentire accesso al credito il plafond messo a disposizione delle banche sale da 1 a 3 miliardi, mentre per supportare le attività di internazionalizzazione e export la Sace ha previsto interventi aggiuntivi per 4 miliardi.

RIPRODUZIONE RISERVATA Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, tra obbligo e responsabilità il Biellese si chiude da solo: cresce la filiera della solidarietà ma c'è chi è già senza lavoro

[Redazione]

I negozi dei centri commerciali chiudono le saracinesche, i pochi locali aperti rispettano le regole. Dalla città ai paesi i comuni si organizzano con i piccoli negozi. Gli anziani: Come il Dopoguerra Un po per scelta, perchè clienti in giro ormai sono ridotti al lumicino. E un po per responsabilità, consapevoli che solo il rispetto delle regole, anche le più difficili da sopportare, può ridurre al minimo il contagio da coronavirus, chiudere questa drammatica parentesi e ripartire. Il Biellese, in attesa di una nuova stretta del governo che ormai pare alle porte, quasi anticipa e si chiude da solo. Il centro commerciale gli Orsi, ogni giorno punto di riferimento per migliaia di persone, ne è un esempio: praticamente deserto, con tanti negozi già chiusi a cominciare dalle grandi marche. Dalle poche vetrine ancora illuminate si intravedono commessi e dipendenti ad occupare il tempo chi facendo le pulizie, chi sistemando la merce dentro gli scatoloni perché intanto tra un po andremo a casa e ci resteremo. Del resto non si vende più nulla e poi mi creda, abbiamo paura. Meglio fermarsi nella speranza di ricominciare presto. Anche area alimentare, che comunque andrà continuerà a lavorare, è affollata come il centro a Ferragosto. Non è panico ma le buone notizie si fermano qui. Se allarme è massimo sotto il profilo sanitario, aspetto commerciale ed economico viene letto come un bollettino di guerra. Imprenditori, negozianti, partite Iva hanno la netta sensazione di aver buttato un anno alle ortiche e chissà quanti avranno la forza di riaprire. Dall'altra parte della barricata, in un territorio dove la forza lavoro rappresenta la metà della spina dorsale, il coronavirus ha già trafitto il cuore più dei polmoni: La mia fidanzata, la mia mamma e la mia zia lavorano per imprese diverse e sono già tutte in cassa integrazione: per la nostra famiglia è un disastro. Chi poi, anche a 55 anni aveva rimediato alla disoccupazione con un contratto temporaneo, si trova già in mezzo alla strada: Vendo boccioni per acqua, in pratica ero equiparato ad uno stagista. Azienda è finita in cassa integrazione, a me hanno vietato di andare in giro e cancellato lo stipendio. Ora come faccio?. Gli anziani scuotono il capo. Non solo sono i più a rischio per la salute. Ma la nuova vita ai tempi del coronavirus li riporta ad un'epoca che soltanto loro conoscono, quella dell'immediato Dopoguerra quando l'Italia ripartì dalle macerie. E che avrebbero volentieri dimenticato. Siano rinati, è vero. Ma era una profonda conoscenza della precarietà, della sofferenza. Avevamo un grande timore e anche rispetto della morte perchè abbiamo avuta dentro casa per lungo tempo. E sapevamo di doverci aiutare uno con l'altro, altrimenti non ne saremmo usciti. Adesso, i nostri figli, i nostri nipoti sono quasi cresciuti credendosi invincibili. Sapranno rivoluzionare la loro vita e ricominciare come abbiamo fatto noi?. Certo, non manca chi intravede la possibilità di trasformare la crisi in un'opportunità. Ma servirebbe un'iniezione di fiducia del governo ai massimi livelli, una scelta grandiosa come quella di cancellare tutte le tasse per un anno. Ma a parte grandi parole e grande retorica, se mai ne usciremo lo faremo sulla nostra pelle. Un ritorno alle origini dicevamo, con la mano tesa verso l'altro consapevoli di dover fare da soli. Così si aprono le raccolte fondi e i comuni del Biellese ci provano anche nella quotidianità, a partire da Biella che ha già coinvolto la Protezione civile per la consegna a domicilio della spesa per chi non può o ha difficoltà ad uscire di casa. Negli altri paesi i sindaci stanno più o meno facendo lo stesso, individuando nei piccoli negozi e nel volontariato il punto di riferimento per garantire un servizio all'intera comunità. Tenendo in vita il messaggio di speranza ormai diventato un saluto al posto della pericolosa stretta di mano: Tutto andrà bene. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

In Piemonte i morti sono 21, corsa a rallentare l'epidemia. Cirio: "Pronti anche a misure più drastiche"

[Redazione]

Tamponi in ordine di priorità: sospesi, su disposizione dell'Unità di crisi della Regione, quelli sui soggetti asintomatici perché in questi casi il test non appare sostenuto da razionalità scientifica e potrebbe addirittura essere fuorviante. Sospesi gli screening per i malati oncologici per ridurre il rischio di contagio: viene mantenuta solo attività relativa agli esami di approfondimento raccomandati per gli assistiti con esito positivo al test di screening. Sono le ultime misure, in ordine di tempo, di una regione che le prova tutte per circoscrivere e rallentare avanzata dell'epidemia. Ieri Alberto Cirio si è detto pronto a chiedere un altro giro di vite sulle misure restrittive, accodandosi alla Lombardia. Prima dell'ennesimo salto di qualità si attende la valutazione sull'efficacia delle misure di contenimento già in vigore: il giudizio è demandato all'Unità di crisi regionale e al Comitato scientifico appena istituito. Se quello che attendiamo già nella giornata di domani (n.d.r.: oggi per chi legge) le riterrà non ancora sufficienti, siamo pronti ad appoggiare nei confronti del governo le misure ancora più restrittive chieste dal governatore della Lombardia Fontana. Il presidente regionale di Confindustria Fabio Ravanelli ha già espresso forti dubbi perché si genererebbe una spirale che ci porterebbe a perdere clienti all'estero, posti di lavoro e possibilità di ripresa. Il Piemonte comincia a pagare un prezzo elevato. Ieri, altri 4 nuovi decessi negli ospedali di Cuneo, Asti, Biella e Novara, che portano a 21 il numero dei morti. Al momento sono 482 le persone risultate positive al coronavirus. I ricoveri: 115 a Torino, 58 ad Asti, 69 ad Alessandria, 23 a Biella, 14 a Cuneo, 24 a Novara, 24 a Vercelli, 15 nel Vco. Diciotto i casi positivi arrivati da fuori regione, 74 le persone ricoverate in Rianimazione. Pirelli ha annunciato che un dipendente della fabbrica di Settimo è positivo: produzione rallentata, garantite le forniture ai clienti. Un'emergenza in crescita. Quel che è peggio, di durata indefinibile. Gli ospedali adottano misure impensabili fino a una settimana fa. La Città della Salute ha attivato un servizio di pre-triage su tutto il flusso pedonale e veicolare in entrata a Molinette, Regina Margherita, Sant'Anna e Cto basato sul controllo della febbre e di altri sintomi: 8 gli accessi presidiati alle Molinette, gli altri saranno chiusi, montate due tende della Protezione civile all'ingresso di corso Dogliotti. Previsti controlli anche all'esterno del San Giovanni Antica Sede e della Dental School. Obbligo tassativo della mascherina per il personale sanitario e per pazienti con sintomi respiratori. Vietata la sosta degli accompagnatori dei pazienti nelle sale di attesa dei Dea e del pronto soccorso. Autorizzata la presenza di un solo caregiver o accompagnatore per ogni paziente. Accesso sospeso alle associazioni di volontariato. Asl di Torino ha sospeso attività dei Centri diurni a valenza sanitaria e punta sullo smart working in tutti i casi possibili. La sfida delle sfide: aumento dei posti letto e assunzioni per garantire gli organici falcidiati dai contagi. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Fuga dal Nord: ventimila persone rientrate in Sicilia nel weekend

[Redazione]

La Regione ha attivato un portale web sul quale è stato chiesto a chi è tornato di registrarsi Passeggiata a Palermo con la mascherina CORRISPONDENTE DA CATANIA. Nello scorso, folle week end della grande fuga dal Nord, in Sicilia sono rientrate almeno ventimila persone. Lo fa sapere la Regione Siciliana che già poche ore dopo le prime partenze aveva attivato un portale web sul quale è stato chiesto a chi rientrava di registrarsi. Un dato inquietante che ha allarmato le autorità ma con il quale ormai bisogna fare i conti: Nell 80 per cento dei casi - chiarisce assessore alla salute Ruggero Razza - si tratta di giovani, e questo per noi vuol dire che quanto meno è la consapevolezza della situazione. Al momento, gli ultimi dati diffusi dalla Regione sulla malattia, dicono che nell isola sono positive al coronavirus 83 persone, 21 in più di ieri, delle quali 24 sono ricoverate negli ospedali dell isola, uno soltanto in terapia intensiva. Il resto, 57 persone, sono in isolamento nelle proprie abitazioni mentre in due risultano guariti. La provincia con più casi è Catania con 41 (una parte consistente, 12, deriva da un unico contagio di un docente universitario rientrato con due colleghi da un convegno a Udine), segue Palermo con 15 e Agrigento con 12. Quindi Messina con 8 casi, Siracusa con 3, Trapani con 2, Ragusa e Enna con un caso a testa. Finora non si registrano decessi. Non ci sono ceppi locali della malattia - dice Razza - i casi arrivano tutti da contagiati al Nord. La situazione dunque appare per adesso sotto controllo ma alla Regione non si fanno illusioni perché si attende un aumento consistente dei casi che potrebbe avvenire nei prossimi 7-10 giorni: Utilizziamo questo tempo per mettere a punto la macchina della nostra sanità e per farci trovare pronti, dice assessore. La richiesta di aiuto alla Protezione civile La Regione ha chiesto alla Protezione civile attrezzature sanitarie per le unità di rianimazione che si stanno rafforzando: Abbiamo 411 posti in letto di terapia intensiva - ha detto il governatore Nello Musumeci - ne abbiamo già pronti altri duecento. E se non dovessero bastare, Musumeci ha annunciato un piano B: Ho parlato con l'Autorità portuale di Palermo che mi conferma esserci un armatore disposto a mettere al molo una nave crociera con un centinaio di posti letto e personale sanitario. Musumeci, che ha detto di condividere la richiesta della Lombardia di misure più restrittive, vorrebbe chiedere un supporto anche alle cliniche private, alcune avrebbero già dato la loro disponibilità, mentre alle università dell isola è stato già chiesto di immettere in servizio i medici specializzandi. Città e paesi dell isola sono deserte. Poca la gente per strada e anche nei supermercati non è più la ressa del primo giorno di blocco. Tuttavia, le forze dell ordine hanno già denunciato numerose persone per inosservanza del divieto di circolazione o per aver tenuto aperti o frequentato alla sera i locali pubblici. Nel Catanese un bar di Riposto e una pizzeria di Santa Venerina, nel Messinese nove persone in una trattoria di Pace del Mela, altre 23 in un circolo ricreativo di Caltanissetta. A Sciacca un inserviente dell ospedale, positivo al coronavirus, che avrebbe dovuto rimanere a casa in isolamento, è stato denunciato perché sorpreso a fare la spesa in un supermercato. A Messina, il sindaco De Luca è pronto a firmare un ordinanza per chiudere la città ma dalla prefettura fanno sapere che non si può e che vanno applicate solo le norme dettate da Roma. A Catania, dove inizialmente Comune e Prefettura avevano deciso per mantenerne aperta, è stata disposta la chiusura da domani dei due grandi mercati storici all aperto della città, Pescheria e piazza Carlo Alberto. Per aver inizialmente deciso di tenerli aperti, sindaco e prefetto per ore sono stati bersagliati e minacciati sui social. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

A Milano il progetto per 400 posti di terapia intensiva nei padiglioni della Fiera

[Redazione]

Gli spazi in questi giorni avrebbero ospitato la fiera del consumo critico. Fà la cosa giusta: 30 mila metri quadrati pronti ad accogliere i pazienti di Covid-19. Immagini della fiera di Milano nell'edizione 2019 della kermesse dedicata al consumo. L'annuncio dell'ospedale da campo da allestire nella Fiera di Milano arriva direttamente da Attilio Fontana, presidente di Regione Lombardia: Siamo vicini all'esaurimento delle nostre risorse. Stiamo facendo miracoli nell'aver recuperato più di 200 posti in terapia intensiva in una settimana e mezza. Dovremmo mettere a disposizione altri 100 posti in terapia intensiva nei prossimi giorni. Abbiamo un progetto per creare 400 posti di terapia intensiva presso la fiera di Milano. Non bastano più i letti ricavati nei corridoi, nelle sale operatorie e nelle stanze di risveglio. Per assistere il numero crescente di malati gravi che hanno bisogno di un ricovero, da giorni un team di uomini del Pirellone, protezione civile e fondazione fiera, stanno lavorando ad un progetto d'emergenza che prevede di occupare i padiglioni 1 e 2. Spazi che in questi giorni avrebbero ospitato la fiera del consumo critico. Fà la cosa giusta: 30 mila metri quadrati pronti ad accogliere da 400 a 800 pazienti di Covid-19. In tempi record arriveranno dei moduli temporanei con una decina di posti letto per terapia intensiva e sub intensiva. Il centro congressi, già dotato di alimentazioni elettriche e accesso ai mezzi pesanti, è stato individuato per la sua posizione strategica nel cuore del quartiere Fiera e vicinissimo all'autostrada. Per allestire i moduli e renderli operativi servono i ventilatori polmonari, sistemi di monitoraggio e apparecchi accessori oltre al personale sanitario: sono necessari un medico ogni 8 pazienti e un infermiere ogni 3 pazienti. In pratica con la massima capacità di 800 malati bisogna trovare e garantire 100 medici specializzati in rianimazione e 270 infermieri per far partire l'ospedale provvisorio. Speriamo che la protezione civile ci mandi il personale e i macchinari che ci mancano. Però se non interveniamo invertendo la crescita non ce la faremo mai ad essere veloci quanto il virus, sottolinea Fontana. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Spesa a domicilio per over 65, disabili e chi vive solo: il servizio gratis di privati, consorzi alla persona e Comuni

Per limitare gli spostamenti in piena emergenza coronavirus: tutti i dettagli

[Redazione]

Per limitare gli spostamenti in piena emergenza coronavirus: tutti i dettagliImmagine d'archivioALESSANDRIA. Per limitare gli spostamenti in piena emergenza coronavirus, in particolare degli anziani, over 65 e chi ha disabilità o vive da solo, i Comuni della provincia di Alessandria ma anche privati che lavorano nel sociale, stanno cercando di venire incontro alle varie esigenze. Come quella della spesa per generi alimentari.L'assistenza domiciliare si rafforza durante questi giorni di emergenza ad Alessandria: il Cissaca ha pensato a iniziative a sostegno di anziani e disabili prive di sostegno familiare e amicale. Tutti loro e anche chi è a conoscenza di situazioni di disagio - spiega il presidente del consorzio, Gianni Ivaldi - possono contattare un operatore socio-sanitario del Cissaca per eventuali segnalazioni di situazioni di difficoltà al numero 335 5329284, tutti i giorni dalle 8,30 alle 14,30, tranne sabato e domenica. Lunedì, martedì e giovedì fino alle 16,30.operatore valuteràaiuto necessario per quanto riguardaigiene della persona, dell'ambiente, la consegna della spesa a domicilio, la consegna del pasto ed eventuale consegna di farmaci, qualora le farmacie della zona aderissero all'iniziativa.Per sostenere le famiglie dei ragazzi con disabilità (sono state sospese le attività dei centri diurni) il Cissaca ha attivato uno sportello telefonico: dalle 8,30 risponde Luciana Capra (335 5205474), dalle 10,30 Rossella Di Donna (347 5176203), dalle 14 Monica Massola (339 8954918). Un esempio è la Ristorazione sociale di Alessandria, in viale Milite Ignoto. Locale chiuso fino al 21 marzo, ma cucina aperta per chi chiederà pasti a domicilio. Che verranno consegnati gratuitamente. Per chi farà richiesta verrà preparato un piatto unico, da consegnare (gratis) a casa. Cercando di rispettare il più possibile un sano equilibrio alimentare. Probabilmente non riusciremo a rispettare diete ed esigenze particolari, ma cercheremo di prepararlo al meglio delle nostre possibilità. Si potrà prenotare fino alle 10,30 al numero 334 1951774, si consegna solo all'interno del Comune di Alessandria. Con questo tipo di servizio aveva cominciato il Comune di Novi Ligure con i richiedenti che possono ordinare la spesa per telefono; la consegna, gratuita, avverrà a domicilio.È possibile prenotare l'acquisto di generi di prima necessità una volta alla settimana. Per richiederlo è necessario contattare il numero 0143 334311, prenotando la spesa di prodotti di prima necessità una volta alla settimana. Operatori ben identificabili raccoglierannoordine telefonicamente e successivamente consegneranno la spesa. Si tratta di Oss incaricati dal Consorzio servizi alla persona.Anche a Tortona e a Casale Monferrato è stato messo a punto lo stesso tipo di servizio gratuito che a Tortona hanno chiamato SpesAnziani per offrire agli anziani la possibilità di ordinare telefonicamente spesa e farmaci indispensabili, con consegna a domicilio. Il servizio è sempre rivolto agli ultra 65enni, disabili o invalidi, che vivono da soli e non hanno supporto familiare. Acqui Terme e Ovada si sono attrezzati anche loro. Ad Acqui è già operativo il numero dell'Urp,ufficio relazioni col pubblico del Comune, per raccogliere le richieste di aiuto di chi è bloccato in casa: anziani soli, malati, persone in quarantena. Per chiedere assistenza si dovrà comporre il numero 0144-770307. Il Comune ha deciso anche di reclutare nuovi volontari che siano disposti a dare una mano.A Ovada oggi martedì 11 marzo, saranno rese note le linee operative perattivazione di un servizio di consegna della spesa per persone anziane e soggetti in difficoltà. Il servizio sarà coordinato dal Consorzio servizi sociali e gestito attraverso il Centro Operativo Comunale e la Protezione Civile dicono dal Comune. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Gli infetti da coronavirus in Valle d`Aosta salgono a 19, c`è il primo morto. Boom di persone in quarantena: 213

I dati aggiornati alle 13.

[Redazione]

I dati aggiornati alle 13.AOSTA. Nel giorno in cui si registra il primo morto per infezione da coronavirus in ValleAosta, sale a 19 il numero delle persone contagiate. I dati sono stati comunicati nell'aggiornamento delle 13 dalla Protezione civile.Leggi anche: Coronavirus, appello dei medici ai valdostani: Rispettate le limitazioni o a metà aprile avremo 1.300 casi Francesca SoroA perdere la vita è stato un anziano di 75 anni di La Salle. Il 4 marzo era stata segnalata la possibilità che avesse avuto contatti con una persona a rischio, il giorno seguente era stato sottoposto al tampone e domenica 8 marzo era stato ricoverato in ospedale.Leggi anche: Un altro bimbo positivo al coronavirus: in isolamento tutti i suoi compagni di classe della materna di Chevrot (Gressan) Francesca Soroll quadro aggiornato:infezione ha colpito 19 persone, di cui una ha perso la vita. Dall'inizio dell'emergenza sono stati fatti 99 tamponi, 37 dei quali hanno dato esito negativo e 47 sono ancora in attesa alla luce del sovraccarico di lavoro all'ospedale Amedeo di Savoia di Torino nei cui laboratori vengono fatti i test. A subire una forte impennata è il numero di persone al momento in isolamento nelle loro case: sono 213.Leggi anche: Dalla prossima settimanaospedale Parini di Aosta potrà eseguire i tamponi sui casi sospetti di coronavirusLe autorità sanitarie hanno fatto sapere che si stanno preparando al peggio dal punto di vista logistico-organizzativo.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus in Lombardia, lettera di Fontana al governo: "Fateci chiudere tutto tranne le farmacie e gli alimentari. Oggi 1500 contagiati"

Il governatore della Regione: Fate presto, i numeri stanno aumentando. I numeri dei positivi sono in aumento anche oggi

[Redazione]

Il governatore della Regione: Fate presto, i numeri stanno aumentando. I numeri dei positivi sono in aumento anche oggi. Abbiamo inviato al governo le proposte concordate con i sindaci relative a ulteriori misure di contenimento della diffusione del coronavirus: abbiamo chiesto la chiusura di tutto, non possiamo andare avanti con questi aumenti di contagi, non possiamo permettercelo. A dirlo Attilio Fontana intervenuto in diretta a Italia7Gold. Il presidente della Regione Lombardia ha chiesto che rimangano aperte solo tutte le attività considerate essenziali per continuare la vita ordinaria, dalla catena alimentare all'energia ai rifiuti, e quelle attività imprenditoriali collegate a catene mondiali da cui non possono distaccarsi altrimenti ne avrebbero danni eccessivi. Dunque resterebbero aperte le farmacie, le parafarmacie e i punti vendita di generi alimentari e di prima necessità. Sono chiusi i mercati sia su strada che al coperto e le medie e grandi strutture di vendita. Nel documento inviato dalla Regione al Governo si parla di chiusura di tutte le attività commerciali al dettaglio, ad eccezione di quelle relative ai servizi di pubblica utilità, ai servizi pubblici essenziali, alla vendita di beni di prima necessità e di tutti gli alberghi e di ogni altra attività destinata alla ricezione (es. ostelli, agriturismi, ecc..) a eccezione di quelle individuate come necessarie ai fini dell'espletamento delle attività di servizio pubblico. Inoltre, fra le richieste del Governo dal presidente della Regione Lombardia in accordo con i sindaci della Lombardia, si chiedono anche la chiusura di tutti i centri commerciali, degli esercizi commerciali presenti al loro interno e dei reparti di vendita di beni non di prima necessità. Restano aperte le farmacie, le parafarmacie e i punti vendita di generi alimentari e di prima necessità e la chiusura di bar, pub, ristoranti di ogni genere, delle attività artigianali di servizio (es. parrucchieri, estetisti, ecc..) ad eccezione dei servizi emergenziali e di urgenza, di tutti i servizi terziari e professionali, ad eccezione di quelli legati alla pubblica utilità e al corretto funzionamento dei settori richiamati nei punti precedenti. Per quanto riguarda le restanti attività produttive è già stato raggiunto un accordo con Confindustria Lombardia che provvederà a regolamentare l'eventuale sospensione o riduzione delle attività lavorative per le imprese. Intervistato da Skytg24 il governatore lombardo, Attilio Fontana, lancia l'appello al governo di decidere in fretta sulle nuove misure chieste dalla Lombardia per l'emergenza coronavirus. Fate presto, i numeri stanno aumentando. I numeri dei contagi sono in aumento anche oggi, di circa 1.300. Il trend è ancora in crescita. Oltre 10mila contagiati in tutta Italia, mille i guariti. Sono 8.514 i malati di coronavirus in Italia, 529 in più di lunedì, mentre il numero complessivo dei contagiati - comprese le vittime e i guariti - ha superato i diecimila: 10.149. Il dato è stato fornito ieri sera dal commissario per l'emergenza Angelo Borrelli in conferenza stampa alla Protezione Civile. Le vittime sono complessivamente 631, 168 in più rispetto al giorno prima. Dai dati della Protezione Civile emerge che sono 4.427 i malati in Lombardia (63 in meno ma mancano diversi test), 1.417 in Emilia Romagna (131 in più), 783 in Veneto (+89), 436 in Piemonte (+99), 381 nelle Marche (+68), 260 in Toscana (+54), 99 nel Lazio (+5), 126 in Campania (+7), 128 in Liguria (+31), 110 in Friuli Venezia Giulia (21), 60 in Sicilia (+8), 55 in Puglia (+9), 50 in Trentino (+17), 37 in Abruzzo (+7), 37 in Umbria (+9), 15 in Molise (+1), 20 in Sardegna (+1), 17 in Valle d'Aosta (+2), 11 in Calabria (+2), 38 in Alto Adige (+29), 7 in Basilicata (+2). Morto il presidente Ordine medici Varese. Il presidente dell'Ordine dei medici di Varese e responsabile area strategica formazione della Fnomceo, Roberto Stella, è morto questa mattina dopo avere contratto il coronavirus. Lo riferisce il presidente nazionale degli Ordini dei Medici (Fnomceo), Filippo Anelli, dopo il precipitare di una malattia respiratoria dovuta al nuovo coronavirus. Oggi è un giorno estremamente triste. Il coronavirus anche se la causa dovrà essere stabilita dall'Istituto superiore di sanità, pare essere questa - si è portato via in pochi giorni un amico, un

collega, un presidente sempre pronto a spendersi per gli altri, senza risparmiarsi. Per i suoi pazienti, per tutti i medici e gli odontoiatri dei quali curava la formazione, in particolare quella Ecm. Purtroppo oggi è arrivata la notizia che temevamo e che nessuno avrebbe voluto sentire: Roberto Stella, da qualche giorno ricoverato in rianimazione, non ce l'ha fatta. Violazione delle regole, cresce il numero di denunciati. Concentrata in vigore delle misure di contenimento del coronavirus, cresce il numero delle persone denunciate per non averle rispettate. Nella giornata di ieri sono state controllate dai carabinieri di Milano 257 persone, di queste una è stata denunciata a San Donato Milanese (Milano), poiché stava viaggiando a bordo della propria autovettura senza alcuna giustificazione. Il 60% delle persone controllate, oltre ad aver compilato l'autocertificazione, ha prodotto spontaneamente all'atto del controllo dei documenti quelli che giustificavano la necessità di doversi spostare, rientrando così nella categoria delle persone autorizzate. Un cittadino cinese è invece uno dei primi denunciati a Milano dalla polizia per non aver ottemperato alle norme previste dal decreto del consiglio dei ministri sulla limitazione degli spostamenti. È accaduto alla stazione Centrale: l'uomo è stato fermato stanotte dalla Polizia per un controllo: quando gli è stato chiesto di compilare l'autocertificazione, ha reagito in modo violento. Il 35enne si è rifiutato di dichiarare i motivi dei suoi spostamenti e ha forzato il dispositivo andando verso l'uscita. I poliziotti lo hanno quindi inseguito e raggiunto, ma l'uomo si è scagliato con calci e pugni anche contro di loro. Immobilizzato dalla squadra di agenti, è stato bloccato e trasferito negli uffici della polizia ferroviaria. Alla richiesta di documenti ha mostrato il passaporto cinese ma non un'attestazione di residenza in Italia. È stato denunciato per inosservanza dei provvedimenti dell'autorità, rifiuto di generalità a pubblico ufficiale e per resistenza. I titolari di dieci locali pubblici sono stati denunciati dalla polizia a Torino per non avere rispettato le disposizioni: i controlli sono stati fatti sabato sera nella zona di piazza Vittorio, uno dei teatri della movida cittadina. La contestazione è di aver violato non l'ultimo decreto della presidenza del Consiglio (che non era ancora in vigore) ma quello del 4 marzo. Si procede per inosservanza dei provvedimenti dell'autorità. Una prostituta e un suo cliente sono stati denunciati dagli agenti del Commissariato di Busto Arsizio (Varese). La coppia è stata fermata mentre si trovava appartata a bordo di un'auto. Entrambi, residenti in altri comuni della provincia di Varese, si sono mossi nell'area a contenimento rafforzato senza alcuna giustificazione prevista da Dpcm, è quindi scattata la denuncia. Cinque persone sono state denunciate dagli agenti della polizia di Stato nel Mantovano: i cinque denunciati sono stati individuati in orari serali e notturni lungo le strade provinciali e cittadine senza averne la necessità. Trenta anarchici sono stati identificati e denunciati dalla Digos di Roma dopo che questa mattina si sono recati davanti al ministero della Giustizia per chiedere l'indulto per tutti i carcerati. Tutti e trenta sono stati anche denunciati per resistenza aggravata a pubblico ufficiale perché si sono registrate alcune tensioni con le forze di polizia. Quattro persone sono state anche denunciate per manifestazione non preavvisata perché all'ordine degli agenti di sciogliere la manifestazione hanno opposto resistenza. Nell'Agrigentino, specificatamente a Porto Empedocle (AG), i carabinieri hanno

denunciato 48 persone che, incuranti del divieto, componevano un corteo funebre a piedi lungo le vie del paese, in direzione del cimitero. A Palermo i titolari di cinque sale scommesse sono stati denunciati dai carabinieri, che ieri sera hanno effettuato numerosi controlli per verificare l'osservanza delle recenti norme emanate per fronteggiare l'emergenza sanitaria in atto. La polizia di Catania ha denunciato 19 persone che erano tra i partecipanti a un rave party organizzato in Viale Kennedy, alla Plaia del capoluogo etneo, senza autorizzazioni e occupando illegalmente edifici e suolo privati. Gli agenti sono intervenuti richiamati dalla musica ad alto volume e dal notevole flusso di persone presenti, molte delle quali intente a bere bevande alcoliche. Sul posto sono state trovate cucine a gas e tende da camping per il pernottamento. In alcuni tendoni erano stati messi sedie e divani e allestito un bar per la somministrazione di bevande e alimenti. La polizia ha identificato i 5 organizzatori che sono stati denunciati per apertura abusiva di luoghi di pubblico spettacolo e intrattenimento e aver commesso il fatto mediante occupazione abusiva di terreni privati. Il paziente 0 venuto dalla Germania a fine gennaio Lo studio, ha detto Galli, è in via di pubblicazione e riguarda sequenze genetiche che sono vicine fra loro nel ramo dell'albero filogenetico del virus,

immediatamente successive a una sequenza del virus isolato a Monaco, ha aggiunto riferendosi al caso di trasmissione asintomatica avvenuto in gennaio in un gruppo di persone contagiate da una collega che arrivava dalla Cina, descritto sul New England Journal of Medicine. Siamo in grado di dire con ogni verosimiglianza che l'epidemia in Italia, per quanto riguarda la zona rossa o gran parte di essa, derivi da questo episodio tedesco. Quanto all'origine primaria del virus, è confermata la derivazione dalla Cina. Per Galli c'è un ramo dell'albero filogenetico del coronavirus che comprende le cinque sequenze italiane, una finlandese, due tedesche, una messicana e una brasiliana e tutte hanno un'unica derivazione: la più vicina anche cronologicamente è quella di Monaco di Baviera. La nostra ipotesi, che comincia ad avere un'importante base di dati, è che qualcuno si sia infettato dopo quelle riunioni a Monaco con la manager arrivata da Shanghai e poi abbia portato l'infezione qui. È anche verosimile - ha proseguito - che il virus possa aver circolato a partire dal 25-26 gennaio. Ciò significa che è andato in giro per almeno quattro settimane prima che ci si rendesse conto del fatto che c'era, cosa che ci è costata pesantemente. Tutto questo, ha proseguito l'infettivologo, dimostra come le prese in giro di altri Paesi nei confronti dell'Italia fossero del tutto ingiustificate: siamo stati i primi a chiudere i voli dalla Cina e siamo stati criticati per questo, ma adesso stiamo vedendo tutti che il virus ci ha preso alle spalle perché non è arrivato direttamente dalla Cina, proprio come sta accadendo in altri Paesi dal mondo. In Piemonte salgono a 21 i deceduti positivi al virus, positive 501 persone. Il decesso nell'ospedale di Cuneo di un uomo di 68 anni, che presentava un quadro definito dai sanitari compromesso, porta a 21 il numero dei morti in Piemonte risultati positivi al Coronavirus Covid-19. Nella regione le persone positive sono al momento 501: 159 a Torino, 68 ad Asti, 105 ad Alessandria, 36 a Biella, 17 a Cuneo, 27 a Novara, 24 a Vercelli e 13 nel Verbano-Cusio-Ossola. I casi positivi provenienti da fuori regione sono 19, mentre 33 sono ancora in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoveri in terapia intensiva sono 75. Le persone in isolamento domiciliare 86. In Puglia 65 casi, chiuso pronto soccorso ospedale. Il pronto soccorso dell'ospedale Miulli di Acquaviva delle Fonti, nel Barese, è stato chiuso stamattina, dopo che un medico che vi presta servizio è risultato positivo al test del coronavirus. L'annuncio è del sindaco di Acqua

viva, Davide Carlucci, che invita coloro che hanno bisogno di cure immediate a rivolgersi al pronto soccorso di Altamura, Bari, Putignano. Gli altri operatori sanitari che hanno avuto contatti con il medico positivo saranno sottoposti a tampone e gli ambienti sanificati. Ieri era stata disposta la chiusura del pronto soccorso e del reparto di Ginecologia della clinica convenzionata Mater Dei, nella quale lunedì era arrivata una paziente poi risultata positiva al virus. In Puglia, stando ai dati del bollettino della Regione, sono al momento 65 le persone contagiate dal virus e 5 quelle decedute. L'ultima vittima è un uomo di 90 anni, deceduto martedì sera al Policlinico degli Ospedali Riuniti di Foggia. Il picco del contagio da coronavirus in Puglia potrebbe essere raggiunto tra fine marzo e gli inizi di aprile, l'obiettivo è contenere a circa duemila le persone ammalate, di queste mille dovrebbero avere solo sintomi lievi. Il 15% dei restanti mille pazienti, invece, necessiterà di ricovero in terapia intensiva. È questo lo scenario che per ora viene ipotizzato dalla task force regionale pugliese, secondo la quale se i numeri fossero confermati il sistema sanitario pugliese reggerebbe l'urto. Per questo task force, Asl e ospedali sono impegnati a contenere quanto più possibile le infezioni, intervenendo rapidamente sulla catena dei contagi. Ci stiamo preparando a sostenere l'attacco, ha scritto la notte scorsa il governatore Michele Emiliano sulla sua pagina Facebook. Stiamo preparandoci - prosegue - a sostenere il peso di migliaia di contagi sperando di non arrivare mai a questi numeri. Stiamo chiedendo a tutti di rimanere in casa per abbassare il numero dei contagiati e fa rabbia alle volte la stupidità di alcuni. I nostri ospedali hanno sospeso tutto ciò che non è urgente e separano i percorsi tra i pazienti ordinari e quelli sospetti di coronavirus. Si contano mascherine, occhiali e tute - dice - avendo attenzione a non sprecarli perché serviranno nella bolgia della battaglia che sta per scatenarsi. Li abbiamo commissionati alle fabbriche che li costruiscono e speriamo che ce li consegnino per tempo. Il nemico sta per arrivare, si rivelerà all'improvviso, attraverso piccoli malesseri che non ci avevano prima mai spaventato. Ma adesso basta qualche linea di febbre e un po' di difficoltà respiratoria a preoccuparci. A Brescia locali chiusi e donazioni contro virus. Negozi, ristoranti e bar chiusi. Uffici comunali aperti con orario ridotto e mezzi di

trasporto con corse dimezzate: Brescia si è messa in auto quarantena per evitare che il contagio da Coronavirus pieghi la sanità e costringa a soluzioni limite. In questo senso i commercianti della città hanno deciso autonomamente di abbassare le serrande e aspettare il 3 aprile per riprendere le attività. Oltre 70 negozi hanno aderito all'iniziativa e altri sa oggi rimarranno chiusi. Intanto in strada, malgrado il tempo che vira alla primavera, da giorni c'è sempre meno gente e nei parchi pubblici, rimasti aperti, sono stati vietati i gruppi. I supermercati proseguono con regolarità la loro attività senza essere presi d'assalto mentre le pompe di benzina sono deserte. Paesaggi post-bellici che fanno il senso dell'emergenza. I bresciani stanno a casa per sconfiggere il virus e donano per sostenere gli Spedali Civili: in tre giorni di campagna aiutiamobrescia il Giornale di Brescia e la Fondazione Comunità Bresciana hanno raccolto oltre tre milioni e mezzo di euro di donazioni. Tutto mentre si ragiona sull'opportunità di trasformare la Fiera Brixia Forum in un ospedale da campo con 250 posti letto da riservare ai positivi. Queste sono le moderne dieci giornate dove il nemico è il virus - dicono in strada - Brescia è Leonessa, uniti lo battiamo. Evasi dal carcere di Foggia: 61 catture o costituzioni, 11 ricercati Dei 72 detenuti evasi dal carcere di Foggia l'altro ieri, al momento attuale, come riferiscono in una nota congiunta il Comando provinciale dei carabinieri e la Questura del capoluogo dauno, ben 61 sono stati catturati

i dalle Forze dell'Ordine o si sono costituiti. Rimangono da ricercare 11 persone. Tra costoro spicca il nome di Cristoforo Aghilar, uomo di 36 anni, accusato di aver assassinato, lo scorso 28 ottobre ad Orta Nova, la signora Filomena Bruno, 53 anni, madre della sua ex fidanzata. Il delitto sarebbe stato motivato dal fatto che la donna gli aveva negato di riferirgli dove si trovasse la giovane che vive in una località protetta. Una vera e propria caccia all'uomo si è scatenata subito dopo evasione di massa dei 72 detenuti che, approfittando di una rivolta scoppiata all'interno della Casa di Reclusione di Foggia e originata dalla sospensione dei colloqui a causa del coronavirus, lunedì mattina si sono dati alla macchia. Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza fin da subito si sono messi alla caccia dei fuggitivi e già nelle prime ore ne sono riusciti a catturare 35. Catena in chat sull'efficacia della vitamina C: E un fake Vitamina a tutti quanti: bambini, adulti e soprattutto anziani, nell'ordine di 1-2 grammi al giorno per difendersi dal coronavirus. In queste ore nelle chat il messaggio (anonimo) rimbalza come una 'catena di Sant'Antonio', con invito a divulgare "il più possibile" l'informazione sull'efficacia della sostanza nella prevenzione e nella cura di Covid-19: "Dal San Gerardo di Monza" al "Policlinico" e al "Sacco, insomma gli ospedali più infestati - recita una voce femminile - la stanno usando come terapia e i pazienti rispondono benissimo. Quindi: assunzione di vitamina anche a scopo preventivo". Nelle farmacie contattate è boom di vendite, ma gli esperti denunciano: E' una fake news, una delle tante messe in circolazione. Smentisco nella maniera più assoluta - dice all'AdnKronos Salute Andrea Gori, direttore Malattie infettive del Policlinico di Milano - Nessuna vitamina C, nessuna terapia con integratori. In questo momento - precisa lo specialista, fra i camici bianchi in trincea contro emergenza - non esiste una profilassi efficace per il coronavirus. L'audio fa riferimento a "notifiche arrivate a noi ospedali", consiglia una spremuta di arancio, limone e un kiwi al giorno, supplementato da una compressa da 1 grammo di Cebion che trovate nelle parafarmacie o nelle farmacie. E Annarosa Racca, presidente di Federfarma Lombardia, conferma che per il Cebion effervescente, il prodotto in genere più venduto, in questo periodo le richieste sono quasi raddoppiate. Sul fronte trattamenti, Gori tiene a precisare: "Le terapie che stiamo utilizzando sono standardizzate e condivise tra tutte le terapie intensive della Lombardia. Gli infettivologi della regione hanno definito schemi di trattamento che derivano dai dati pubblicati, relativi ai pazienti affetti in Cina. Li abbiamo elaborati e li stiamo applicando sui nostri" contagiati. "Nessun ospedale fa una terapia diversa dall'altro - insiste esperto - Stiamo lavorando in rete". Certe fake news sono pericolose, chiosa Gori, e vanno smentite con forza. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Per gestire l'emergenza nel Novarese 45 militari dell'esercito e 5 operatori delle squadre di Intervento dell'Arma

[Redazione]

Controlli delle forze dell'ordine nelle scorse ore a Milano Sono arrivati oggi, mercoledì 11 marzo, nel Novarese, a supporto delle forze dell'ordine già presenti e pienamente operative nell'ambito dell'emergenza legata al contagio del coronavirus, quarantacinque militari dell'esercito e cinque operatori delle squadre operative di Intervento di rinforzo dell'Arma dei carabinieri. Ringrazio il viceprefetto vicario di Novara Claudio Ventrice che, come richiesto durante la riunione di ieri del Comitato provinciale per ordine e la sicurezza pubblica, ha ottenuto il supporto di nuove e qualificate figure nella gestione dell'emergenza, ha affermato il presidente della Provincia Federico Binatti che poi aggiunge: Colgo inoltre occasione per ringraziare la Prefettura, la Questura, il Comando provinciale dei Carabinieri, la Guardia di Finanza, i Vigili del Fuoco e i Comandi di Polizia locale dei nostri Comuni e per rivolgere anche un pensiero affettuoso e riconoscente ai medici e al personale paramedico che lavorano sia negli ospedali, sia sul territorio e a tutti i volontari delle associazioni, della Protezione civile e della Croce rossa italiana Nella nostra città e lungo le arterie stradali di collegamento arriveranno i rinforzi: insieme alle nostre forze dell'ordine, i militari dell'Esercito controlleranno che chi si muove da casa propria lo faccia esclusivamente per motivi urgenti e indifferibili o per motivi di lavoro e di salute. A tutti gli altri, lo ricordo, non è consentito di muoversi ha aggiunto il sindaco Alessandro Canelli. Vogliamo contenere quanto più possibile questo virus evitando difficoltà operative al nostro ospedale e agli operatori sanitari che ogni giorno si occupano sul campo di questo virus, e il modo migliore per farlo è starsene a casa in attesa che passi il periodo di contagio. Un'azione certo più stringente finalizzata però alla tutela della salute di tutti Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Conte: "Chiudiamo tutte le attività commerciali ad esclusione degli alimentari. Farmacie e banche aperte, i trasporti non si fermano"

[Redazione]

Il presidente del Consiglio annuncia il nome del commissario straordinario, è Domenico Arcuri. Non a nuove misure se i numeri del contagio continuassero a crescere ROMA. Ha scelto una diretta su Facebook il presidente del Consiglio Giuseppe Conte per annunciare che tutte le attività commerciali, con esclusione di farmacie, parafarmacie e generi alimentari, saranno chiuse. Mi raccomando, non serve fare la corsa nei supermercati per comprare il cibo. Saranno chiusi negozi, bar, pub e ristoranti ma resta consentita la consegna a domicilio. Resta garantito lo svolgimento dei servizi pubblici essenziali tra cui i trasporti, i servizi di pubblica utilità, bancari, postali, finanziari, nonché dei servizi accessori necessari a garantire il funzionamento di quei servizi. Allo stesso tempo viene ancora raccomandato il telelavoro. Chiudono parrucchieri, centri estetici e i servizi di mensa che non garantiscono la distanza di un metro di sicurezza. Restano chiusi i reparti aziendali non indispensabili per la produzione: le industrie e fabbriche potranno continuare a svolgere le proprie attività produttive a condizione che assumano misure di sicurezza adeguate ad evitare il contagio. Si incentiva la regolazione di turni di lavoro, ferie anticipate, chiusura dei reparti non indispensabili. L'effetto di questo grande sforzo si potrà vedere entro un paio di settimane. Il presidente del Consiglio ha anche indicato il nome del commissario straordinario con ampi poteri che affiancherà il numero uno della Protezione civile Borrelli, è Domenico Arcuri, amministratore delegato di Invitalia. Se i numeri continuassero a crescere osserva Conte -, non significa che servano nuove misure: dobbiamo essere lucidi, non dobbiamo fare la corsa verso il baratro. Leggi anche: Oms: Quella di coronavirus è una pandemia globale. Aumenteranno morti e paesi colpiti Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Chi tifa per un governo di Salute pubblica e rema contro Conte

Renzi e Salvini tornano all'attacco con un governo di salute pubblica in modo da disarcionare Conte. Ecco cosa pensa la maggioranza

[Redazione]

Un governo di salute pubblica. E mai come in questo caso la definizione è perfetta. All'ombra dell'emergenza coronavirus, sono in corso manovre per ridisegnare il quadro politico e istituzionale del Paese. Il grande regista dell'operazione è Matteo Renzi, che sta giocando di sponda con l'altro Matteo, Salvini, per creare i presupposti della nascita di un nuovo esecutivo. Qualche abbozzamento c'è stato anche con il Partito democratico, che se ne tiene fuori e valuta l'evoluzione gli eventi, mentre nel Movimento 5 stelle i fedelissimi di Luigi Di Maio non sarebbero così contrari a un ridimensionamento della figura di Giuseppe Conte. CONTE ANCORA IN TESTA AI SONDAGGI Sulla strada del governissimo, per un macigno: la volontà del presidente del Consiglio di tirare dritto. E portare il Paese fuori dall'emergenza. Con un grande vantaggio: nonostante le polemiche social sulla gestione del coronavirus, i sondaggi lo danno in crescita. Stando alle rilevazioni Ix per Cartabianca su RaiTre, Conte resta il leader in cui gli italiani hanno più fiducia. Con il 42% guida infatti la classifica, seguito da Giorgia Meloni al 34%, Salvini al 31%, Nicola Zingaretti al 29%, Di Maio al 22%, Silvio Berlusconi al 19% e infine Renzi al 13%. Matteo Renzi in Senato (Ansa). RENZI SOGNA UNA SQUADRA DI ECCELLENZE Una squadra di eccellenze italiane: così viene immaginato da Italia viva il governo di salute pubblica, etichetta dal sapore antico, ma non casuale. Sarebbe chiamato a tutelare la salute dei cittadini, per poi varare un gigantesco programma di rilancio dell'economia, contrattando con l'Unione europea margini di flessibilità impensabili fino a dicembre scorso. LEGGI ANCHE: Cosa prevede il piano da 25 miliardi per salvare l'economia Del resto proprio Renzi è stato il primo a lanciare l'idea di un governissimo appena si sono diffusi i primi casi di Covid-19. Un'ipotesi che era stata in parte raccolta dal leader della Lega, a patto che durasse otto mesi al massimo, il tempo di tornare alle elezioni tra settembre e ottobre. Ma vedrete che alla fine mi daranno ragione, ha confidato il senatore di Rignano ai suoi pretoriani in parlamento. Spiega a Lettera43.it una fonte renziana: Sarebbe necessaria una vera unità nazionale, un allargamento della squadra. Bisogna considerare che questa alleanza è nata in emergenza, l'estate scorsa, ma non per fronteggiare questa emergenza. Matteo Salvini (Ansa). AFFINITÀ? ELETTIVE TRA I DUE MATTEO La comunanza di vedute tra Renzi e Salvini è già agli atti. Il leader di Italia viva, dalla maggioranza, ha chiesto l'estensione della zona rossa a tutto il Paese e il numero uno leghista, dall'opposizione, ha proposto la stessa ricetta. Pochi giorni dopo l'ex presidente del Consiglio ha rilanciato sulla zona rossa in tutta Europa e ha trovato accordo l'ex ministro dell'Interno. Idem sull'idea del commissario straordinario rispolverando Mr. Emergenza, l'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso. Ipotesi questa poi rigettata dallo stesso premier. Insomma è Renzi e Salvini, fa notare un esponente della maggioranza, sono gli unici leader che continuano a cercare distinguo dalla linea di Conte, apprezzata dagli italiani. LEGGI ANCHE: Basta divisioni, fate presto, chiudete tutto I MOTIVI DEL RIPENSAMENTO DEL LEADER DELLA LEGA Ma come mai Salvini sta valutando un ripensamento sulle larghe intese di salute pubblica? La risposta è semplice: prima del 2021 le elezioni sono ora impensabili. Il referendum sul taglio dei parlamentari è slittato a data da destinarsi e in molti prevedono un rinvio a settembre anche delle Regionali. Maggio è dietro l'angolo, la campagna elettorale dovrebbe iniziare ad aprile. E chissà come sarà la situazione in quel momento. Ci sono esponenti politici contagiati o in quarantena, come possiamo pensare una campagna elettorale, si chiede uno dei pochi deputati presenti alla seduta di mercoledì. Quindi la Lega ha solo un modo per tornare centrale: rimescolare le carte. Giancarlo Giorgetti e Matteo Salvini. (Ansa) Un grande supporter del governo di salute pubblica resta il numero due della Lega, Giancarlo Giorgetti. Qualche giorno fa, prima che il parlamento riducesse i giorni di riunione, ha ironizzato con i giornalisti,

definendosi un vero responsabile. Giorgetti aveva infatti proposto le larghe intese quando ancora non era scoppiata la crisi Covid-19. All'epoca, qualche settimana fa, si parlava solo di emergenza economica. Ora quell'emergenza è diventata drammatica. Tuttavia, bisogna capire cosa voglia fare davvero Salvini, ondivago per sua natura politica. L'ATTENDISMO DEL PD Il Pd in questa fase è concentrato sull'azione di governo. Il capo delegazione dem, il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini, sta posizionando il suo partito in un ruolo sempre più centrale. Tanto da provocare qualche irritazione nel principale alleato e cioè il M5s. Il segretario dem Nicola Zingaretti. Il contagio da Covid-19 del segretario Zingaretti ha congelato qualsiasi iniziativa: da Largo del Nazareno l'ordine è quello di proseguire con il Conte 2, senza distrazioni. Eppure, soprattutto tra i centristi dem, è diminuita l'ostilità verso uno scenario di governo diverso dinanzi all'emergenza. DI MAIO E INDIFFERENZA NEI CONFRONTI DI CONTE Il coronavirus sembra aver congelato le fratture all'interno del Movimento. La linea resta quella di andare avanti, ignorando le manovre renziane. Altra parte, di fronte a un quadro diverso, con un Pd orientato a sposare la causa del governo di salute pubblica, una parte del M5s potrebbe non ostacolare l'operazione. Di Maio ha il suo da fare alla Farnesina, e non starebbe elaborando strategie in tal senso. Ma i suoi fedelissimi non perdono occasione per pungolare il governo e quindi chi lo presiede. Non è un mistero che per Di Maio, Conte non sia più la perla rara dell'estate scorsa (la definizione arrivò nei giorni bollenti della crisi di governo ad agosto). Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte e Luigi Di Maio a Palazzo Chigi. (Ansa) L'OSTACOLO PALAZZO CHIGI E LA MONTAGNA QUIRINALE Tutto facile, quindi, per il cambio a Palazzo Chigi? Non proprio. Il progetto per il governo di salute pubblica incontra vari ostacoli: su tutti la tenacia di Conte a resistere alle polemiche, unita alla sua crescente popolarità. Nell'emergenza coronavirus, gli italiani si sono affidati all'avvocato del popolo, nonostante le bozze di decreto fuggite e le accuse su presunti ritardi nelle mosse del governo. Infine, è da considerare la posizione del Quirinale: il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha lasciato intendere che in questa fase bisogna cercare l'unità nazionale, ma nel rigoroso rispetto dei ruoli di maggioranza e opposizione. E per convincerlo del contrario ci vorrebbero argomentazioni che al momento è difficile scorgere all'orizzonte. Anche perché sarebbero difficili da spiegare agli italiani.

Coronavirus, a San Giovanni Incarico opera di disinfezione

[Redazione]

"È in corso la disinfezione del paese. Il Sindaco Paolo Fallone, gli amministratori, i volontari della protezione Civile e gli operai comunali tutti insieme nell'operazione di prevenzione Coronavirus". Così in una nota pubblicata sui social il Comune di San Giovanni Incarico. Redazione L'Inchiesta Quotidiano

Emergenza coronavirus, l'Arera valuta rinvio scadenze

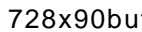
[Redazione]

La condizione di stato di emergenza, che riguarda tutto il Paese, costituisce un elemento di cui l'Autorità per l'energia e le reti terrà necessariamente conto ai fini dell'applicazione delle discipline regolatorie introdotte nei settori di propria competenza, quali, ad esempio, quelle relative agli indicatori di qualità del servizio e dei correlati effetti economici. Lo rende noto Arera in un comunicato diffuso oggi spiegando che anche allo scopo di garantire certezza nei rapporti giuridici, l'Autorità si riserva di introdurre con provvedimenti specifici eventuali espressioni deroghe e sospensioni dei meccanismi di regolazione della qualità che risultassero interferenti, nelle attuali condizioni di emergenza con il prioritario obiettivo di garantire la continuità dei servizi. Inoltre, al fine di garantire la possibilità di partecipare in sicurezza a tutti i soggetti chiamati a contribuire all'elaborazione e all'approvazione degli atti richiesti dalla regolazione dell'Autorità, con particolare riferimento ai settori ambientali, l'Autorità sta valutando ipotesi di rinvio delle scadenze fissate che garantiscano un ordinato processo di recepimento del processo di regolazione e, più in generale, esigenza di rinviare altre scadenze per adempimenti previsti dalla regolazione. Sono poi allo studio in queste ore ulteriori provvedimenti a sostegno dei consumatori e utenti. Il regolatore rassicura gli operatori che dalle discipline gestite non potranno derivare conseguenze economicamente penalizzanti per chi avrà gestito il servizio secondo le linee di responsabilità () coerenti col primario obiettivo di garanzia della continuità e disponibilità dei servizi in condizioni di sicurezza, cioè spostando personale per garantire i servizi. Sono infatti pervenute, si informa, segnalazioni da parte di imprese che operano nei settori regolati da Arera e da loro associazioni, che riguardano provvedimenti straordinari adottati dalle imprese medesime per garantire attuazione di quanto previsto dai decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 marzo 2020 e del 9 marzo 2020 recanti misure restrittive per contenere il diffondersi del virus Covid 19, con riflessi sull'intero territorio nazionale. Diverse imprese, riporta l'Autorità, hanno avviato misure per proseguire regolarmente le relative attività di erogazione e a questo fine hanno temporaneamente sospeso i servizi non essenziali alle medesime connesse, ricollocando sul territorio il personale rimasto a disposizione, garantendo al tempo stesso operato nel totale rispetto delle disposizioni sanitarie in vigore, provvedendo a darne informazione alle Prefetture e alle Amministrazioni coinvolte, fornendo anche specifici contatti per ogni tipo di comunicazione legata all'emergenza in corso. Analogamente le imprese di vendita hanno avviato misure per garantire la continuità della operatività di gestione del rapporto di fornitura con il cliente finale mediante gli strumenti, che alla luce della situazione emergenziale, sono ritenuti rispettosi della normativa emergenziale. Arera sollecita tutti gli operatori responsabili per erogazione di servizi di pubblica utilità nei settori di propria competenza a dare priorità assoluta alla garanzia della continuità e disponibilità dei servizi in condizioni di sicurezza, con attenzione speciale per strutture sanitarie, assistenziali e di supporto logistico a protezione civile e servizi di pubblica utilità, nonché per tutte le utenze per le quali già esistono specifiche previsioni normative e regolatorie, quali ad esempio le utenze dipendenti in modo vitale dalla fornitura di energia elettrica e le ulteriori utenze del servizio idrico classificate come non disalimentabili. In tale contesto, l'Autorità raccomanda che vengano adottate e condivise tra gli operatori prassi tese a garantire la massima sicurezza e protezione dal rischio di contagio di tutto il personale, con particolare attenzione a coloro che hanno funzioni o competenze essenziali per la garanzia della continuità del servizio. Potrebbe interessarti anche: [Smart-Metering-System] Smart meter 2.1, aperta fino al 10 maggio la consultazione Arera [ARERA_1] Ritiro dedicato, i prezzi minimi garantiti per il 2018 [rete-elettrica-rinno] Un manifesto per una regolazione a prova di transizione energetica [contatori-bollette-e] Mercato libero dell'elettricità, quanto si può risparmiare con le migliori offerte di inizio 2020 [contatori-bollette-e] Bollette, da luglio online il portale per controllare i propri consumi Tags: arera [INS::INS] Condividi 728x90 button png Autore Redazione QualEnergia.it La redazione di QualEnergia.it e-mail: redazione-online@qualenergia.it Via Genova, 23 - 00184 Roma tel.: +39 06 89530833/4 Fax: +39 06 48987009

Poweredby Qualenergia srlLascia un commento Annulla rispostaDevi essere connesso per inviare un commento.

Emergenza coronavirus, le informazioni aggiornate dal Governo

[Redazione]

Per avere informazioni aggiornate ed attendibili sull'emergenza Covid 19, sui provvedimenti in vigore, su come rispettarli e su come difenderci dal virus, riportiamo qui i link alla sezione dedicata del Ministero dello Sviluppo Economico e qui quella con tutte le notizie a riguardo dal Governo. Qui sotto una raccolta di comunicazioni ufficiali utili: Dal MiSE Decreto #IoRestoACasa, online le FAQ Risposte alle domande frequenti sulle misure adottate dal Governo Coronavirus, chiarimenti su transfrontalieri e merci Nota esplicativa al DPCM Nuovo modulo di autodichiarazione per gli spostamenti Versione 10 marzo 2020 Nuovo Coronavirus: domande frequenti sulle misure per le persone con disabilità Dal Ministero della salute Raccomandazioni per la prevenzione FAQ Misure di contenimento in Italia Numeri verdi regionali Dalla Protezione civile Normativa emergenza Coronavirus Solidarietà digitale Coronavirus: la digitalizzazione a supporto di cittadini e imprese Imprese e associazioni stanno mettendo a disposizione servizi gratuiti: [onlineelenco\[domande-frequenti_2020-03-11-819x1024\]](#) Potrebbe interessarti anche: [\[petrolio_1\]](#) Coronavirus e tensioni Russia-Arabia Saudita: così crolla il barile di petrolio [\[HHDC-fotovoltaico-mo\]](#) Quali impatti può avere il coronavirus per l'industria del fotovoltaico? [\[suv_auto_strada_macc\]](#) Spostamenti e coronavirus, cosa prevede il nuovo DPCM 9 marzo 2020: sintesi, testo e modulo di autocertificazione [\[corona-virus-economi\]](#) Clima e coronavirus, le strette relazioni delle emergenze globali [\[Drax-Emissioni-Negat\]](#) Effetto coronavirus anche per le emissioni: i dati aggiornati sulla Cina [Tags: coronavirus, emergenza coronavirus\[INS::INS\]](#) Condividi  Autore Redazione QualEnergia.it La redazione di QualEnergia.it e-mail: redazione-online@qualenergia.it Via Genova, 23 - 00184 Roma tel.: +39 06 89530833/4 Fax: +39 06 48987009 Powered by Qualenergia srl [Lascia un commento](#) [Annulla risposta](#) Devi essere connesso per inviare un commento.

Coronavirus, #litaliachiamo2020: staffetta in diretta per raccolta fondi

Diciotto ore di live streaming, tra conduttori radio e tv di tutte le emittenti, il 13 marzo dalle 6.00 alle 24.00. Obiettivo, la raccolta fondi per la creazione di nuove postazioni di terapia intensiva

[Redazione]

Condividi 11 marzo 2020 Raccontare le storie di chi sta tenendo aperte le scuole attraverso la tecnologia, assicurando a migliaia di ragazzi la continuità didattica. Incontri con imprenditori e manager che, con lo smart working, stanno reinventando le proprie aziende per continuare ad essere le protagoniste del tessuto produttivo del nostro Paese. Collegamenti con artigiani e lavoratori delle Pmi digitali in ogni angolo d'Italia, che continuano ad animare le loro piccole imprese. E ancora, messa in scena di momenti di festival culturali, produzioni teatrali, concerti e mostre sospese o cancellate: performance, interviste, canzoni, poesie, tutte in streaming dalle case degli artisti. #litaliachiamo2020 sarà lunga staffetta tra conduttori radio e tv di tutte le emittenti, venerdì 13 marzo in live streaming dalle 6.00 alle 24.00 sul sito dell'iniziativa litaliachiamo2020.it e sul canale YouTube del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo. Hanno già aderito all'iniziativa centinaia di altri siti di news e di emittenti, che metteranno a disposizione le proprie frequenze e i propri spazi per dare un contributo al risorgimento del nostro Paese. La raccolta fondi L'obiettivo è quello di promuovere un'imponente raccolta fondi per sostenere lo sforzo dei medici, degli infermieri e di tutti gli addetti del sistema sanitario nazionale e per la creazione di nuove postazioni presso i reparti di terapia intensiva. Grazie alla collaborazione di tutte le compagnie telefoniche, sarà possibile inviare un sms o, in alternativa, effettuare un versamento su un conto corrente messo a disposizione dalla Protezione Civile. Tutte le informazioni per contribuire saranno disponibili sul sito www.litaliachiamo2020.it. Il ricavato verrà destinato ai reparti di terapia intensiva maggiormente stressati dall'emergenza in corso. La staffetta Protagonisti della diretta live di 18 ore, esponenti del mondo della cultura, della scienza, dell'economia, dell'innovazione. Voci e volti noti della radio e della tv insieme ad attori, scrittori, cantanti, scienziati. Tutti uniti su YouTube per raccontare al mondo come reagisce l'Italia davanti all'emergenza Coronavirus. E per ribadire, oggi più che mai, come sia necessario ascoltare le indicazioni che ci vengono fornite per contenere il contagio: perché rimanere in casa non è tempo perduto ma occasione per fare qualcosa di straordinario. Racconta la tua storia Tutti sono chiamati a partecipare alla diretta, scrivendo a partecipa@litaliachiamo2020.it e a raccontare come si sta affrontando l'emergenza Coronavirus a casa, a lavoro e nel proprio Comune. Possono essere inviati contributi audio, video e immagini, che saranno condivisi durante il programma. La maratona potrà essere seguita anche sui canali social Facebook, Twitter e Instagram Italia Chiamò, dove potranno essere fatte domande e commenti con hashtag #litaliachiamo #iorestoacasa.

Borrelli: i casi positivi sono 10.590

La conferenza stampa alla Protezione civile

[Redazione]

La conferenza stampa alla Protezione civile
Condividi 11 marzo 2020 Sono 12.462 i casi totali in Italia da quando c'è l'emergenza coronavirus, precisa Borrelli. Gli attuali positivi sono 10.590, di cui 1.028 in terapia intensiva, 1.045 i guariti dimessi (oggi 41), e 827 i decessi (oggi 196).

Coronavirus, Conte: "Stanziati fino a 25 miliardi per l'emergenza. Ok a scostamento deficit"

[Redazione]

Coronavirus, Fontana: "Applicare e rispettare le misure, è questa l'arma per sconfiggerlo" Coronavirus, l'Italia intera è zona protetta. Centrodestra: "Chiudere tutto" Coronavirus, cosa si può e non si può fare. Il vademecum del governo Coronavirus: Papa Francesco affida l'Italia alla Madonna Coronavirus: morto consigliere comunale a Piacenza. Spallanzani in calo i ricoveri Coronavirus, Borrelli: 8514 positivi (+529), superati i 10mila contagiati È di Lodi il primo parlamentare italiano positivo al coronavirus. Misure di sicurezza a Montecitorio Coronavirus, dal Nord la richiesta di "chiudere tutto". Il governo: "Non è escluso". Oggi il CdmCondividi11 marzo 2020"Il Consiglio dei Ministri è in corso, abbiamo stanziato risorse straordinarie per 25 miliardi". Lo ha detto il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, in Conferenza Stampa a Palazzo Chigi. Si tratta di "20 miliardi in termini di indebitamento netto che corrispondono a 25 miliardi di stanziamenti" ha precisato il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, nel corso della conferenza stampa a Palazzo Chigi al termine del Cdm che ha stanziato 25 miliardi per l'emergenza coronavirus. Il decreto sulle misure economiche per l'emergenza coronavirus sarà varato "venerdì" e sarà da "12 miliardi" ha detto Gualtieri per mutui e tasse sospesi, estensione della cig, aiuti alle imprese e alle famiglie, congedo parentale, voucher per baby sitter e badanti, assunzioni di medici e infermieri. Sull'ipotesi di altre misure restrittive, come richiesto dai governatori del Nord, il premier ha sollecitato il governatore della Lombardia Attilio Fontana e gli altri che avevo sollecitato tali interventi di formalizzare le richieste. Il governo non esclude ulteriori misure, ha ribadito il premier. "Non c'è alcuna chiusura da parte del Governo a eventuali misure più restrittive" ha detto Conte, spiegando di essere in attesa che la Regione Lombardia formuli nel dettaglio le ulteriori misure che ritiene necessarie. Allo stesso tempo, ha avvertito Conte, "stiamo attenti, non affidiamoci a reazioni e istanze emotive, dobbiamo seguire un percorso, con un comitato tecnico scientifico che ci deve guidare".Supercommissario? "Ora sarebbe un errore"Un super commissario per l'emergenza Coronavirus? "Stiamo parlando di sanità è una esigenza diversa rispetto a quella del passato quando c'era l'esigenza di organizzare un G7 o ricostruire dopo il terremoto. Non c'è la minima efficacia nell'avocare a livello centrale le competenze delle Regioni. Sottrarre competenze alle regioni sarebbe un errore. Sarebbe disfunzionale, non lo si può fare a emergenza in corso". Lo ha detto il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, in conferenza stampa a Palazzo Chigi."Tutela salute tenendo conto di tutti gli interessi""L'obiettivo prioritario è tutelare la salute dei cittadini ma teniamo conto che ci sono anche altri interessi in gioco, che incidono sulla vita delle persone. Ci sono libertà civili, diritti sociali, c'è la libertà d'impresa che subisce restrizione e anch'essa ha un valore costituzionale.Dobbiamo sempre procedere con attenzione. Adesso già comincio vedere sondaggi...stiamo attenti. Abbiamo un comitato tecnico-scientifico che ci deve guidare e che potrebbe anche dirci che alcune misure non offrono garanzia di affidabilità". Così il premier Giuseppe ConteCatalfo: "In dl Cig speciale per tutti i lavoratori"Nel decreto ci sarà "una Cig speciale che va a tutelare tutti i lavoratori indipendentemente dal settore a cui appartengono". Lo dice il ministro del Lavoro Nunzia Catalfo in conferenza stampa a Palazzo Chigi.Gualtieri: "Ue pronta a tutto, unità indispensabile""L'Unione europea è pronta a fare tutto il necessario, l'unità dell'Europa è una risorsa preziosa e indispensabile". Lo ha detto il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, nel corso dell'audizione, in videoconferenza, nelle commissioni Bilancio riuniti e di Camera e Senato.Fontana: "Inviare proposte al governo""Abbiamo inviato al Governo le proposte concordate con i sindaci relative a ulteriori misure di contenimento della diffusione del Coronavirus". Lo comunica il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana. "Il documento - prosegue Fontana -contiene il dettaglio di quelle che sono le iniziative che consideriamo indifferibili sulla base dei dati scientifici in nostro possesso e già comunicati ieri pomeriggio al Governo, nel corso della riunione con i ministri Boccia e Speranza e con i presidenti delle Regioni, oltre che all'Istituto Superiore di Sanità".Dal Nord la richiesta di chiudere tutto I governatori del nord Fontana e Zaia già ieri

hanno chiesto un ulteriore irrigidimento dei provvedimenti per il contenimento dell'epidemia e perfino il capo della protezione civile e commissario all'emergenza Borrelli ritiene che andrebbe valutata la richiesta della "chiusura totale" della Lombardia. Il capo dell'esecutivo è consapevole della situazione e non chiude la porta all'ipotesi di una serrata generale. Oggi in Cdm sul tavolo ci sono anche altri parametri da tenere in considerazione. Perché Confindustria ha espresso preoccupazione per la richiesta della Regione Lombardia di "prevedere" il fermo "totale delle fabbriche e dei trasporti". Cirio: "Pronti a chiudere il Piemonte" Piemonte è pronto a chiudere per l'emergenza Coronavirus. Lo ha detto il governatore Alberto Cirio ai microfoni di Radio 24. "Se il governo deciderà che la Lombardia farà questo passo - ha detto - credo che anche il Piemonte dovrà in qualche modo essere compreso". "Se le parole del presidente Fontana - ha precisato - vanno nella direzione di chiudere tutto, credo che a questa riflessione vada prestata grandissima attenzione. E' per questo che l'ho sottoposta all'unità crisi e al comitato scientifico regionale, per avere già oggi un parere da trasmettere al governo Conte non esclude l'ipotesi introdurre misure ancora più restrittive, come chiesto anche dal centrodestra ieri durante l'incontro a Palazzo Chigi con il premier, potrebbe produrre danni economici, ma il governo non esclude nulla avrebbe detto Giuseppe Conte ai leader dell'opposizione. Nel centrodestra si spiega che non è arrivata la proposta di bloccare l'industria ma "il resto, per esempio gli esercizi commerciali" e si ritiene che dietro lo stop dell'esecutivo ci sia pure "un problema di indennizzi", che in caso di chiusura totale verrebbero chiesti al governo. "Se serve arriveranno misure anche più dure", ammette il responsabile dei rapporti con il Parlamento, D'Inca'. In ogni caso Conte ai suoi ospiti ha riferito che sul tavolo ci sono molti di più dei 7,5 miliardi preventivati in un primo momento ma comunque meno di 30. mutui e tasse sospesi, estensione della cig, aiuti alle imprese e alle famiglie, congedo parentale, voucher per baby sitter e badanti, assunzioni di medici e infermieri. Buffagni: "Chiudere tutto è semplicistico" "Credo che dire 'chiude tutto' sia semplicistico e vincente a livello di comunicazione, ma non si gioca sulla pelle delle persone". Lo ha detto il viceministro dello Sviluppo economico, Stefano Buffagni. La filiera alimentare e quella sanitaria, ha detto, "non possono chiudere", mentre altre attività "vanno limitate". Ricciardi: "Chiudere tutto ha senso per la Lombardia ma non per tutta l'Italia" La Lombardia chiede di "chiudere tutto" per contenere il più possibile il contagio da coronavirus. Una proposta promossa da Walter Ricciardi: "La richiesta ha senso, la pressione sul servizio sanitario regionale lombardo è spasmodica", dice il consulente del ministero della Salute in un'intervista a Circo Massimo, su Radio Capital, "la Lombardia è per l'Italia quello che Wuhan era per l'Hubei. La misura che potrebbe essere proporzionata, ma", precisa il membro dell'OMS, "non lo è per il resto del Paese, in particolar modo per le regioni centromeridionali dove questa situazione ancora non c'è. Se poi i ci saranno ulteriori elementi, visto che la situazione viene monitorata giorno dopo giorno, siamo pronti a prenderla in considerazione". Gentiloni apre a richiesta aggiuntiva Italia su aumento deficit Abbiamo ricevuto ieri sera" dal ministro Gualtieri una nuova lettera "che aumenta la richiesta per una spesa aggiuntiva" destinata a fare fronte alle conseguenze dell'emergenza Coronavirus: questo "non è il momento di guardare ai decimali ma ai posti di lavoro e al futuro delle nostre economie". Così il commissario Ue all'economia Paolo Gentiloni, intervenendo a Uno Mattina, ha aperto alla nuova richiesta di aumento del deficit avanzata dall'Italia. Chiusura del Brennero E' attesa in mattinata la 'chiusura' del Brennero, come annunciato ieri dal cancelliere austriaco Sebastian Kurz. I controlli sanitari, ieri ancora a campione, diventano serrati. Potranno lasciare l'Italia solo automobilisti in possesso di un certificato medico che poi dovranno stare in auto-isolamento per due settimane. Il confine con l'Italia resta aperto al traffico merci e ai frontalieri. Camionisti e lavoratori saranno sottoposti al termoscan. Lo prevedono i decreti, firmati la scorsa notte a Vienna. Fca chiude Pomigliano, Melfi e Cassino Fca chiuderà temporaneamente alcuni impianti italiani nell'ambito delle misure per contrastare la diffusione del Coronavirus. Si fermeranno le fabbriche di Pomigliano oggi, giovedì e venerdì, Melfi e la Sevel giovedì, venerdì e sabato, Cassino giovedì e venerdì. Tutti gli stabilimenti italiani saranno coinvolti in interventi straordinari. Chiusura negozi: Decathlon chiude in tutta Italia fino al 15 marzo Da oggi, mercoledì 11, e fino a venerdì 13 marzo compreso, tutti i negozi Decathlon sul territorio nazionale resteranno chiusi al pubblico per decisione aziendale. Questa misura si aggiunge a quanto definito dal DPCM che prevede la chiusura nelle giornate di sabato 14

e domenica 15 marzo. Lo comunica l'azienda aggiungendo che "resteranno attive tutte le attività che ci permetteranno di portare lo sport a casa, con decathlon.it".Cina invia team medici esperti in ItaliaUn team di cinque medici esperti cinesi sarà inviato in Italia con un membro della Croce rossa di Pechino e uno specialista del Chinese Center for Disease Control and Prevention: porteranno "le loro competenze" e forniture per aiutare l'Italia contro l'epidemia del coronavirus, riferisce la Cgtn, la tv in lingua inglese della statale Cctv. Ieri, nella telefonata con il collega Luigi Di Maio, il ministro degli Esteri Wang Yi ha detto che "se la parte italiana lo chiede, la Cina è pronta a mandare personale medico per aiutare l'Italia",secondo i media cinesi.

Coronavirus, Borrelli: il bilancio è di 10.590 contagiati, 1.045 guariti e 827 morti

Mentre l'Oms dichiara lo stato di allerta mondiale per il coronavirus, in Italia continua ad aumentare il numero dei contagiati e dei decessi. Solo oggi distribuite 1 milione e 100mila mascherine

[Redazione]

Covid-19, Oms: prima pandemia causata da un coronavirus Coronavirus, Conte: "Stanziati fino a 25 miliardi per l'emergenza. Ok a scostamento deficit" Coronavirus, Fontana scrive al governo: "Fate presto". In Lombardia oggi 1500 casi in più Coronavirus. Prime denunce per chi non ha rispettato le norme del decreto lo resto a casa Coronavirus, l'Austria inizia controlli sanitari al confine con l'Italia Condividi11 marzo 2020" Sono 10.590 i casi di positivi al coronavirus in Italia, 2.076 in più di ieri, mentre il numero complessivo dei contagiati - comprese le vittime e i guariti - ha raggiunto i 12.462. Avevamo detto che i dati della Lombardia erano parziali e oggi abbiamo numeri che fanno sì che i dati possano apparire come un numero elevato, ma in realtà la crescita odierna è nel trend dei giorni scorsi". Così il commissario Angelo Borrelli in conferenza stampa alla protezione Civile sottolineando che sono circa 600 i malati di cui ieri non erano disponibili i dati. In terapia intensiva Superati i mille malati in terapia intensiva: sono 1.028, 151 in più rispetto a ieri. Dei 10.590 malati complessivi, 5.838 sono poi ricoverati con sintomi e 3.724 sono quelli in isolamento domiciliare. Le vittime I decessi sono complessivamente 827: rispetto a ieri sono 196 in più. "Oggi registriamo 196 decessi, il 2% tra 50 e 60 anni, il resto in età più avanzata. Il 78% ha patologie pregresse. I contagiati attualmente sono 10.590, in questo numero ci sono anche le persone contagiate in isolamento domiciliare, circa 600. I guariti oggi sono 41, in tutto 1.045", ha detto Borrelli in conferenza stampa. I dimessi "Il totale dei guariti è 1045, abbiamo 41 unità in più", rispetto a ieri. Il contagio in Italia I 12462 casi complessivi sono così suddivisi per Regione: 7280 Lombardia, 1739 Emilia Romagna, 1023 Veneto, 501, Piemonte, 479 Marche. E ancora: 320 Toscana, 194 Liguria, 154 Campania, 150 Lazio, 126 Friuli Venezia Giulia, 77 Puglia e provincia Trento, 75 provincia Bolzano, 83 Sicilia, 46 Umbria, 38 Abruzzo, 37 Sardegna, 20 Valle d'Aosta, 19 Calabria, 16 Molise e 8 Basilicata. Mascherine "Oggi abbiamo distribuito oltre 1 milione e 100mila mascherine. Abbiamo anche previsto nei prossimi 3 giorni una ulteriore consegna per quanto riguarda ventilatori e respiratori nel numero di 116". Le forze in campo "Sono oltre 3000 le forze in campo impiegate nella gestione dell'emergenza coronavirus: 1872 i volontari, 927 le unità delle forze armate e 255 persone del Dipartimento". A questo numero vanno aggiunti "i colleghi delle Regioni, dei Comuni e il personale sanitario e degli ospedali, che sfuggono al nostro conteggio puntuale". Le tende utilizzate per le strutture di pre-triage sono 565". Protezione sul lavoro "Sull'uso delle mascherine chirurgiche in luogo di lavoro: il Comitato scientifico raccomanda di rispettare rigorosamente la distanza di un metro come principale criterio di contenimento del virus. In assenza della possibilità di mantenere la distanza è raccomandato l'uso delle mascherine", ha infine affermato Borrelli in conferenza stampa. Oggi 5 trasferimenti da Lombardia "Oggi abbiamo avuto 5 trasferimenti dalla Lombardia e sono andati 2 in Toscana, 1 in Veneto e 2 in Abruzzo". Lo ha detto il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, nel corso della conferenza stampa per fare il punto sull'emergenza coronavirus.

Coronavirus, Borrelli: "196 decessi oggi, 10.590 i contagiati"

[Redazione]

ROMA Oggi registriamo 196 decessi, il 2% tra 50 e 60 anni, il resto in età più avanzata. Il 78% ha patologie pregresse. I contagiati attualmente sono 10.590, in questo numero ci sono anche le persone contagiate in isolamento domiciliare, circa 600. I guariti oggi sono 41, in tutto 1.045?. Lo dice il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, in conferenza stampa.**BORRELLI: 1.028 I MALATI IN TERAPIA INTENSIVA** Sono 1.028 i malati in terapia intensiva, 151 in più rispetto a ieri, aggiunge Angelo Borrelli. Dei 10.590 malati complessivi, spiega, 5.838 sono poi ricoverati con sintomi e 3.724 sono quelli in isolamento domiciliare.**BORRELLI: CRESCITA NEL TREND DEI GIORNI SCORSI** Ieri avevamo detto che i dati della Lombardia erano parziali e oggi abbiamo numeri che fanno sì che i dati possano apparire come un numero elevato, ma in realtà la crescita odierna è nel trend dei giorni scorsi.

L'Italia si chiude in casa

[Redazione]

Siamo ufficialmente una grande Hubei. Il primo e unico Paese in Europa ad aver applicato misure così impegnative per i cittadini. Quando la mattina dell'8 marzo il premier Giuseppe Conte firmò l'estensione della zona rossa alla Lombardia e quattordici province del Nord tramite dpcm, forse non è stato così convincente da mettere in guardia tutti gli italiani, tutt'altrove, con i moniti più elementari e salvifici: rimanete in casa ed evitate di creare gruppi di persone. Così la sera ha promulgato il secondo decreto, che di fatto rende uguale tutta la nazione, da Nord a Sud. Non ci sarà più zona rossa e zona arancione (e zona verde); non ci sarà più un'Italia reclusa e un'Italia libera. Bensì un'unica, grande, zona protetta. Siamo tutti tenuti (e, a dire dall'intonazione del premier, obbligati) a rimanere in casa, limitando le uscite dall'abitazione o dalla propria città o regione solo per gravi necessità, lavoro, o per motivi di salute. Il premier ha più volte ribadito, quindi, che restare a casa non è una formula di circostanza, un consiglio da avvocato del popolo, bensì un obbligo (e qui si apre un discorso sulle libertà limitate). Ma il tono forte assunto da Giuseppe Conte non ha fatto segno in tutti i cittadini. Ovunque è iniziata una irrefrenabile corsa ai supermercati, una sorta di grottesco esperimento sociale assolutamente sterile e, anzi, controproducente. Perché i supermercati, le farmacie e tutte le attività commerciali per le necessità quotidiane saranno regolarmente aperti, pur nei limiti delle distanze. Resta l'obbligo di chiusura alle 18 per bar e ristoranti. Chiuse invece le palestre, i centri benessere e tutti i luoghi superflui di assembramento. Estensione della chiusura di scuole e università fino al 3 aprile in tutta Italia. Chiusi (ma questa è una conferma del dpcm dell'8 marzo) musei, cinema, teatri. Nelle ultime ore si è affacciata in maniera piuttosto diffusa la possibilità di un supercommissario (epiteto di chiaro stampo fantozziano), una figura che dovrà prendere in mano l'emergenza nazionale a fianco della protezione civile. Al di là della nomina di una figura così accentratrice (il nome di Guido Bertolaso qualcuno lo dà già per certo) è ovviamente necessario potenziare la macchina dell'organizzazione su scala nazionale, evitando quindi regionali (e personali) spunti teorici per la gestione dell'emergenza. Il governo ha quindi trovato il principale riferimento nel modello cinese, che comunque resta inapplicabile per la realtà democratica occidentale. Il premier ha sottolineato da subito che la situazione in Italia sta assumendo connotati preoccupanti, con quasi 8 mila contagi e 463 vittime. Non esiste quindi, come la provincia cinese dell'Hubei ci sta insegnando, una possibilità di contenimento se non la chiusura delle attività e il limite estremo alle uscite di casa. Siamo secondi al mondo per contagiati e morti e, considerando che la popolazione della Cina è 25 volte la nostra, questo posizionamento sul podio non può non essere considerato grave (e vergognoso). Siamo passati da eroi che hanno isolato il ceppo del CoViD-19 a vero e proprio lazzaretto Europa e del mondo. Cerchiamo tutti, senza rinunciare ad una esistenza normale e inedita, a limitare la diffusione di questo flagello infestante. Facciamolo per i nostri nonni, per le persone più deboli (anche giovane). Perché il nostro sistema sanitario sta per collassare. E, se tutti non saremo intelligenti da contenere la diffusione, si farà inevitabilmente una conta su chi curare e chi lasciare alla provvidenza.

Covid-19: i casi in Italia alle ore 18 del 11 marzo

I dati sono stati comunicati dal Capo della Protezione civile e Commissario per l'emergenza, Angelo Borrelli: le persone attualmente positive sono 10.590 , i guariti 1.045

[Ministero Della Salute]

Nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del nuovo Coronavirus sul territorio nazionale i casi totali sono 12.462, al momento sono 10.590 le persone che risultano positive al virus. Le persone guarite sono 1.045. I pazienti ricoverati con sintomi sono 5.838, in terapia intensiva 1.028, mentre 3.724 si trovano in isolamento domiciliare. I deceduti sono 827, questo numero, però, potrà essere confermato solo dopo che l'Istituto Superiore di Sanità avrà stabilito la causa effettiva del decesso. Consulta le tabelle: Situazione Italia all' 11 marzo Ripartizione per province all'11 marzo Vai: al sito della Protezione civile alla mappa della situazione in Italia Guarda Video conferenza stampa Protezione Civile Consulta le notizie di Nuovo coronavirus Vai all'archivio completo delle notizie Consulta l'area tematica: Nuovo coronavirus

EMERGENZA /1 NEL DECRETO DA 12 MLD ANCHE INCENTIVI PER NON APPESANTIRE I BILANCI C'è il paracadute per le banche

[Luisa Leone]

EMERGENZA/1 NEL DECRETO DA 12 MLD ANCHE INCENTIVI PER NON APPESANTIRE I BILANCI è il paracadute per le banche. Interventi sulle Dta, braccio di ferro sull'introduzione della riforma bcc. Intanto slitta l'ok alla riforma del Mes. DI LUISA LEONE. Governo pronto a stendere una rete di protezione per le banche contro i possibili effetti dell'emergenza coronavirus. Nel decreto da 12 miliardi che prevederà interventi per rinforzare la sanità, la cassa integrazione, e per allentare i cordoni del fisco, atteso in CdM domani, ci saranno non solo provvedimenti a tutela della liquidità di famiglie e imprese, ma anche misure per non appesantire i bilanci bancari. Il rischio è che gli effetti economici delle restrizioni dovute all'avanzare del virus, insieme con i provvedimenti di moratoria voluti dal governo, appesantiscano i conti degli istituti di credito (vedere altro articolo in pagina). Non c'è tempo dunque di occuparsi prima dell'economia reale e poi della finanza, i provvedimenti dovranno arrivare insieme. La novità di ieri è l'intenzione dell'esecutivo di prevedere misure per sostenere il settore bancario nel rafforzamento dei bilanci, ha detto in un'audizione al Parlamento il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. Dovrebbe trattarsi di un nuovo intervento sulle Dta per permettere la loro conversione in crediti di imposta e dare un po' di ossigeno agli istituti di credito. Gualtieri non è entrato nel merito ma ha fatto cenno alla possibilità di intervenire sulle imposte differite attive per tutti i comparti, non solo quello finanziario. Più in generale il ministro ha assicurato che l'obiettivo è evitare che le banche si appesantiscano di crediti deteriorati, anche se per ottenerlo non si dovrà necessariamente arrivare alla sospensione delle regole europee di vigilanza prudenziale. Molto potrà fare la Banca, le cui decisioni sono attese per oggi. Altra linea d'intervento sarà quella sulle garanzie a sostegno della moratoria più ampia per mutui e prestiti alle imprese voluta dall'esecutivo, che comunque non sarà erga omnes ma prevederà paletti di entrata (potranno accedere solo quelli che dimostreranno di aver subito un danno economico dalla situazione attuale) e una durata temporale limitata. Questo anche per venire incontro alle possibili obiezioni della Ue circa gli aiuti di Stato impropri. Sebbene ieri lo stesso responsabile dell'Economia abbia spiegato che la Commissione è pronta a mollare le redini anche su questo fronte, oltre che sull'applicazione delle regole di bilancio. Sull'inserimento nel decreto anche della riforma delle bcc, caldeggiata dal sottosegretario alla presidenza Riccardo Fraccaro, si registrano le perplessità del Mef, che non sarebbe d'accordo a uno stravolgimento, ma solo a ritocchi per rendere non sottoposte alla vigilanza europea le piccole banche di credito cooperativo. Il sostegno alla liquidità si baserà anche sul potenziamento del Fondo centrale di garanzia per le pmi e sulla semplificazione per l'accesso alla sospensione dei mutui finanziata dal così detto Fondo Gasperini per chi subirà riduzioni dell'orario di lavoro. Ci saranno poi i provvedimenti per il mondo del lavoro, che consentiranno di estendere cig a tutte le aziende, anche le più piccole, e altre forme di sostegno al reddito anche per i lavoratori stagionali, gli autonomi e i contratti a tempo determinato. Ma anche congedi parentali (12 giorni al 30%) e bonus babysitter da 600 euro per aiutare le famiglie alle prese con le scuole chiuse. Infine il sostegno al settore sanitario, per l'acquisto di nuovi macchinari e anche alberghi per la quarantena. Infine le misure fiscali: saranno posticipati una serie di adempimenti e introdotta la sospensione dei versamenti tributarie e contributivi. Gualtieri ha poi spiegato che verosimilmente l'emergenza coronavirus farà slittare il via libera alla riforma del Mes, in programma al prossimo Ecofin, lunedì. (riproduzione riservata) Quotazioni, altre news e analisi su www.milanoFinanza.it/banche-tit_org è il paracadute per le banche

EMERGENZA/2 IL GOVERNO ROMPE GLI INDUGI: STOP A COMMERCIO E SERVIZI NON ESSENZIALI In Italia scatta la serrata totale

[Andrea Pira]

EMERGENZA/2 IL GOVERNO ROMPE GLI INDUGI: STOP A COMMERCIO E SERVIZI NON ESSENZIA La richiesta è partita da Lombardia, Veneto e Piemonte. Stanziati 25 miliardi per sostenere imp rei e famiglie, 20 miliardi saranno in deficit. Arcuri nominato commissario straordinario alla Salute DI ANDREA PIRA 11 coronavirus chiude il commercio e rende l'Italia un'unica zona rossa, per ora per due settimane. Questo è il momento di compiere un passo in più, quello più importante. Ora disponiamo anche la chiusura di tutte le attività commerciali, di vendita al dettaglio, a eccezione di quelle dei beni di prima necessità e delle farmacie, ha annunciato il premier Giuseppe Conte, nominando Domenico Arcuri, ad di Invitalia, nuovo commissario delegato, con ampi poteri di deroga per rafforzare la produzione di attrezzature e sopperire alle carenze. Garantiti i servizi finanziari ed editoriali. Non è necessario fare una corsa per acquistare cibo subito, chiudiamo però negozi, bar, pub, ristoranti, parrucchieri, centri estetici, servizi di mensa, attività produttive e professionali devono attuare il lavoro agile, sono incentivate ferie, congedi retribuiti, sono chiusi i reparti non indispensabili per la produzione, ha detto Conte. Industrie e fabbriche potranno continuare a svolgere la produzione a condizione che garantiscano condizioni di sicurezza per i lavoratori, ha aggiunto. Per contenere l'epidemia di Covid-19, salita ieri a pandemia globale nella categorizzazione dell'Organizzazione mondiale del commercio, il governo ha scelto di ricorrere ai mezzi drastici. Ma la situazione cambia alla stessa velocità di diffusione del virus. Ieri i nuovi contagi sono stati circa 2.000, di questi 1.300 nella sola Lombardia. Nell'intera penisola il numero dei casi totali è salito a 12.462, quasi 200 i morti in appena 24 ore. Conte ha risposto all'esortazione del governatore lombardo, Attilio Fontana: fermare tutte le attività, nonostante i mal di pancia degli industriali. Chiudere tutto per rallentare Covid-19 e ridurre al minimo i contatti. Richieste messe nero su bianco da Fontana in una lettera al premier Giuseppe Conte, al ministro della Salute, Roberto Speranza, e al capo della Protezione civile, Angelo Borrelli. Già in mattinata il presidente del Consiglio non aveva escluso la possibilità di adottare misure ancora più restrittive rispetto a quelle prese con l'istituzione della cosiddetta zona protetta, così come richiesto dalla Lombardia, ma anche dai colleghi di Veneto e Piemonte, così come da alcune Regioni del Sud nonché dalle forze di opposizione che martedì avevano chiesto la zona rossa nazionale. Lo ha fatto in conferenza stampa al termine del cdm convocato di prima mattina, ha deciso di stanziare fino a 25 miliardi di risorse per contenere i contraccolpi economici dell'epidemia su imprese e famiglie. Soltanto una settimana fa erano 7,5 i miliardi a disposizione, poco più del doppio di quanto era stato preventivato all'inizio della crisi. Nei fatti è una manovra di bilancio per la quale il governo Conte ha chiesto e ottenuto dal Parlamento, con ampia maggioranza, uno scostamento di bilancio fino a 20 miliardi di euro, ossia dell'1,1% del pii. Questo non vuoi dire, necessariamente, che sarà sfiorato il tetto del 3% nel rapporto deficit-pil previsto dal Patto di Stabilità e Crescita. Il livello di deficit dipenderà da quanto sarà impiegato, ha spiegato il ministro neir aggiungere che è possibile anche che risorse europee potranno sostenere parte dello sforzo. Nella lettera alla Commissione europea per chiedere un ulteriore scostamento rispetto a quello già chiesto, Gualtieri chiarisce che il primo decreto, in arrivo entro venerdì, assorbendo circa 12 miliardi di euro porterà l'asticella dell'indebitamento per il 2020 al 2,7%. Il vademécum stilato assieme all'istituzione della zona arancione e le restrizioni non sono state sufficienti. Nei primi giorni di applicazione sono state centinaia le denunce per il mancato rispetto delle limitazioni. Il caso più grave è quello di un inserviente dell'ospedale di Siacca indagato per concorso colposo in epidemia e inosservanza delle normative disposte per far fronte all'emergenza coronavirus per aver violato la quarantena ed essere andato a fare la spesa. Episodi di cicloamatori in giro in gruppo, amici alle prese con l'organizzazione di feste, cortei funebri si sono verificati in tutta Italia. E se il governo si rivolge ai cittadini per responsabilità e all'Europa per il sostegno, è alla Madonna che il papa Francesco ha inviato le preghiere per liberare tutti dal pericolo, che in questo momento ha la sigla di Covid19. (riproduzione riservata) Quotazioni, altre news e analisi su

www.milanofinanza.it/governo ta lettera di Gualtieri all'Unione europea -tit_org-

EMERGENZA DRAMMATICA ESCALATION DELLA PANDEMIA DI CORONAVIRUS. GLI STATI UE ALZANO LA GUARDIA
Tutta l'Europa va in quarantena = Salute e privacy con lo stop ai controlli da parte delle
aziende ai tempi del Covid-19

[Andrea Lucio Fedi Scudiero]

EMERGENZA DRAMMATICA ESCALATION DELLA PANDEMIA DI CORONAVIRUS. GLI STATI UÈ ALZANO LA GUARDIA Tutta l'Europa va in quarantena Il governo dichiara zona rossa l'intera Italia. Garantiti soltanto i servizi essenziali. Arcuri super-commissar, Nuovo decreto per 25 miliardi di aiuti, 12 per puntellare la liquidità delle banche. Sostegno a famiglie e imprese Piazza Affari ferma la caduta (+0,3 /o) grazie anche allo spread tornato sotto 200 punti. Rimbalzano le borse Dow Jones -5,9%: Wall Street entra nel mercato Orso dopo 11 anni. Frenata sull'idea di Trump di detassare i salari Escalation nella guerra del petrolio Arabia-Russia: Riad aumenta la produzione di un milione di barili al giorno SLITTANO LE NOMINE PUBBLICHE. RESTANO APERTI SOLO I DOSSIER MPS E POST {servizi pagina 2 a pagina 14 e alle pagine 18 e 19) Salute e privacy con lo stop ai controlli da parte delle aziende ai tempi del Covid-19 DI ANDREA FEDI* E LUCIO SCUDIERO** 11 2 marzo il Garante privacy italiano ha imposto un brusco stop ai controlli da parte delle aziende su lavoratori e terzi (questionari all'entrata, rilevazione della temperatura, etc.). L'attivismo di molte società in questo senso è stato invece squalificato a misura fatta, vietata perché non espressamente prevista da alcuna norma. Non è stato sorprendentemente ritenuto scriminante il fatto che le aziende l'accogliessero i dati per salvaguardare salute e sicurezza sul lavoro (anche ex Digs 231/01) e per motivazioni d'interesse generale e nemmeno sembrano essere stati considerati gli istituti dello stato di necessità o della legittima difesa (artt. 52/54 c.p. e 2044/2045 c.c.) o la necessità di controllare il rispetto del neminem laedere (il contagio di terzi è illecito ex art. 2043 c.c.). Solo Asi, Regioni, Protezione Civile e Medici di Medicina Generale hanno infatti, secondo il Garante, legittimi compiti di raccolta informazioni e sorveglianza sanitaria. Quindi, mentre le autorità pubbliche possono pretendere informazioni, le aziende sono legittimate solo a invitare, senza mai imporre di rispondere. Secondo il Garante (in questo senso sostanzialmente seguito dalla Cnil francese, mentre il commissioner irlandese pare aver preso una strada diversa), deve intendersi preclusa la possibilità delle aziende di raccogliere dati personali ex ante e in forma sistematica e generalizzata, inclusi quelli attinenti alla sfera extra-lavorativa dei propri dipendenti (familiari, parenti, luoghi frequentati ecc.). E anche inibita la rilevazione obbligatoria, generale e sistematica della temperatura dei dipendenti e/o l'acquisizione di loro autodichiarazioni o questionari in ordine all'assenza di sintomi del lavoratore o dei suoi contatti e/o di soggiorni nelle zone a rischio epidemiologico, da intendersi estese anche all'intero territorio nazionale a seguito del Dpcm 9 marzo. Tali attività, peraltro, oltre che con la disciplina in materia di protezione dei dati personali potrebbero porsi in contrasto con gli artt. 5 dello Statuto dei Lavoratori e 41 del Testo Unico su Salute e Sicurezza. Al più, le rilevazioni di temperatura o comunque gli accertamenti medici straordinari sui dipendenti esposti a fattori di rischio possono essere disposte ed effettuate dal medico competente o da personale sanitario, nel rispetto del segreto professionale. Ciò non vuol dire che al datore di lavoro non possa pervenire in alcun modo l'informazione che un proprio dipendente è stato contagiato o comunque venuto a contatto con fattori di rischio. Permangono infatti due canali per acquisire queste informazioni. Il primo è quello previsto dal Dpcm 1 marzo, secondo il quale, in caso di necessità di certificazione ai fini Inps per l'assenza dal lavoro, il sistema di sanità pubblica procede a rilasciare una dichiarazione indirizzata a Inps, datore di lavoro e medico di medicina generale in cui si dichiara che il lavoratore è stato posto in quarantena, specificando la data di inizio e fine. Il secondo canale è quello previsto dall'art. 20 del Tuss, secondo il quale i lavoratori hanno l'obbligo di segnalare ai datori di lavoro situazioni di pericolo per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro, tramite canali di comunicazione dedicati (indirizzi e-mail, linee telefoniche ecc.). La norma, concepita per segnalazioni di rischio ordinarie, non è di agevole interpretazione in questa fase straordinaria. Secondo la Cnil i datori di lavoro francesi potrebbero essere diretti

destinatari di comunicazioni da parte di lavoratori esposti a rischio. Non altrettanto chiaro è l'indirizzo del Garante italiano; si può tuttavia ritenere che anche in Italia un lavoratore possa segnalare un fattore di rischio, ma sarebbe prudente che tale segnalazione fosse incanalata verso il medico competente anziché verso la gerarchia aziendale. Qualche margine in più resta per il controllo degli accessi dei fornitori e dei visitatori. A costoro si può chiedere se siano stati in zone a rischio, o se abbiano avuto contatti con persone (da non identificare) positive al Covid-19, ma non se siano malati: per il primo dato, comune, si potrebbe invocare il legittimo interesse dell'azienda a proteggere la salute al lavoro, mentre per il secondo, dato di salute, i privati non hanno altra base giuridica che un consenso libero e specifico. Molti limiti, dunque, restringono le aziende secondo il Garante, laddove invece il trattamento da parte delle autorità pubbliche può raggiungere e oltrepassare quasi ogni limite, come previsto dal Governo nell'art. 14 del DL del 9 marzo, che consente trattamenti in deroga, da parte di soggetti pubblici e privati nel settore sanitario e della protezione civile (e. 1) e anche da parte di altri soggetti (c.2), ma solo nel caso in cui tali trattamenti siano necessari e indispensabili, nonché intimamente connessi all'esecuzione dei compiti affidati al soggetto che effettua il trattamento. Peraltro, chi volesse fruire del trattamento in deroga dovrà predisporre misure a tutela dei diritti e delle libertà di terzi (c.3) e, passata l'emergenza, re-incanalare i trattamenti emergenziali nel solco dell'ordinarietà (c.6). Sembra facile prevedere che le suddette locuzioni, estremamente generali, creeranno vari dubbi in fase applicativa. In questo scenario, sarebbe importante poter effettuare data analytics tramite artificial intelligence su big data. È fondamentale che tali attività siano al più presto chiaramente ammesse, interpretando con ragionevolezza i numerosi limiti che il Gdpr sembra imporre. (riproduzione riservata) *Legance Avvocati Associati - tit_org- TuttaEuropa va in quarantena - Salute e privacy con lo stop ai controlli da parte delle aziende ai tempi del Covid-19

Così racconto in podcast ai miei nipotini la mie giornate scandite dal Covid-19

[Riccardo Ruggeri]

CAMEO Così raccontopodcast ai miei nipotini la mie giornate scandite dal Covid-19 di RICCARDO RUGGERI! Come promesso loro, stamane ho mandato ai miei quattro nipotini un podcast raccontando quella che sarà la terza giornata di nonno Riccardo (un vecchio di 85 anni, 3 mesi, 5 giorni a cui loro vogliono bene, figuriamoci io) in quello che tecnicamente si chiama stato d'eccezione. In parole povere, significa che viviamo un momento ove chi comanda non è chi ha formalmente il potere, seppur assegnategli con tutti i crismi dal Parlamento, ma chi sa prendere le decisioni. Stante che mi sento ostaggio di un partito (pardon, movimento) in via di dissoluzione, che ha scelto e supporta un premier e ministri imbarazzanti (per me), ho deciso di aggrapparmi, culturalmente, al presidente della Repubblica e, per gli aspetti operativi, alla Protezione civile e ai presidenti di Regione. Da subito ho seguito i loro ordinimodo pedissequo. Ho pure deciso di non guardare più la tv di regime, quella che mangiava a reti unificate gli involtini primavera (volgarità comunicazionale allo stato puro), quella dell'osceno partito filo satrapo cinese (che tristezza osservare parte dei miei concittadini arruffianarsi con un nazieomunista). Li ho sostituiti con Gwrgime orto e cucina, canale Sky 412. C'è un supermercato aperto. come dicono i colti, h24 (ragazzi non usate questa locuzione oscena, è così bella la lin gua italiana: si dice giorno e notte), ci sono andato alle 6.30 (ero solo, con una stanca commessa) per comprarmi le lamette da barba e un sapone Marsiglia. Alle 7, in piazza, puntualissima arriva quella che chiamo con affetto la mia contadina (S) mi ha portato una cassetta con quattro carciofi, un mazzetto di asparagi selvatici (mi raccomando da far solo scottare), quattro limoni, una zucca, altre dolcezze del suo orto che, come dice lei, sta risvegliandosi. Non avendo lei il pos e rifiutando io di usare la carta di credito, ho pagatocontanti (lo farò fin che la carta moneta avrà corso legale: solo chi è stato povero capisce il piacere di avere banconote fruscianti in tasca e di darle a chi le merita senza loschi intermedian). Chiusa per sempre l'edicola (R. grazie al suo buon inglese ha trovato un posto da autista in una catena distributiva in Galles), dal tabaccaio ho comprato i grandi quotidiani di regime. Amo talmente il fascino del cartaceo che li tengo in mano, spesso non li leggo neppure, tanto so che fino a pagina 30, quelle delle grandi/medie firme, ci sono solo/afte truth, se sei fortunato trovi un paio di articoli di qualche giovane autore. Ormai i grandi quotidiani sono imbarazzanti, so che non è così ma ho la sensazione che vogliono prendermi in giro: alcuni non li riconosco più. Torno a casa, mi lavo le mani. Osservando come lo fa la mia ultima nipotina, Ada Rosa, sono tornato bambino. Ho scoperto che per tutta la vitaa supermanageri ero lavato le mani in modo distratto, con gesti banali, inutili, ora sono tornato umano, mi lavo come mi aveva insegnato mia mamma: Marsiglia e olio di gomito!. Grazie Covid-19. Fra poco arriverà F. mi porterà il pesce appena pescato (melo ha anticipato, oggi sarà una ricciola) ho imparato a stiletarlo e mia moglie ed io lo mangeremo crudo a mezzogiorno, su un letto di insalatina, sale delle saline del Papa, un filo di olio taggiasco. Stasera una minestra di zucca e patate, e parmigiano di vacche rosse 30 mesi, come se piovesse. Posso mettermi a scrivere. Ogni tanto vado in terrazza, l'aria è frizzante, ù sole è dolce, i gabbiani aggressivi (hanno i piccoli). Sono vivo. Sono felice. Zafferano.news PASSATEMPO Il protagonista del programma Gioryione orto e cucina -tit_org-